DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 27
il Quotidiano del NordEst
Sabato 1 Febbraio 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
«Giustizia a rischio collasso, manca personale»
Batic a pagina III

Rugby
Niccolò Cannone: «La nuova Italia al Sei Nazioni, ritmo e velocità»
Malfatto a pagina 26

Il personaggio
Tosca: «A Sanremo il mio sussurro tra le grida»
Marzi a pagina 22

La Segre: «Artale, sedicente sopravvissuto»

▶La senatrice: «Non voglio essere collegata a lui» Annullati tutti gli incontri

Una dura nota della senatrice Liliana Segre e l'annullamento dei prossimi due incontri che avrebbero visto protagonista Samuel Artale. Sono gli effetti dell'inchiesta del Gazzettino, che ha raccontato le incongruenze nelle testimonianze dall'ingegnere 83enne, presentato nelle scuole e nei municipi di tutto il Veneto come «uno degli ultimi sopravvissuti dal campo di sterminio di Auschwitz». «Apprendiamo che si è tenuta nel comune di Cessalto un'iniziativa pubblica collegata al Giorno della Memoria a cui avrebbe partecipato anche tal Samuel Artale, sedicente sopravvissuto di Auschwitz - scrive Segre al Gazzettino - Poiché nella stessa occasione è stato letto un messaggio della senatrice Segre, precisiamo che detto messaggio era stato inviato solo dopo che l'amministrazione comunale aveva assicurato che il personaggio succitato non sarebbe stato presente». Annullati intanto gli incontri di Meolo e Piove di Sacco.
Pipia a pagina 13

POLEMICA Samuel Artale

La polemica
Le sardine vanno da Benetton M5s: noi contro questi mondi

Tutti in posa con grandi sorrisi e mille colori, in pieno stile United colors of Benetton. E difatti c'è pure il capostipite Luciano, oltre a Oliviero Toscani, nelle due immagini sui social: «Le Sardine Mattia, Roberto, Giulia e Andrea in visita oggi a Fabrica». Ieri la casa dei talenti aperta da Benetton e Toscani ha ospitato i leader del movimento politico più giovane d'Italia. L'incontro ha suscitato le critiche del M5s: «Noi certi mondi li abbiamo sempre combattuti».
Pederiva a pagina 19

«Via dall'Italia tremila cinesi»

▶Il governo: ponte aereo per rimpatriare i turisti. Stato d'emergenza per 6 mesi. Tappa a Verona della coppia ricoverata

Il commento
I limiti alla libertà per tutelare la salute

Carlo Nordio

Un grande filosofo definiva "le bon usage des maladies" come l'opportunità, durante le disgrazie fisiche, di dedicarsi alla preghiera, alla lettura, e più in generale al pensiero. Esiste anche un'altra possibilità. Quella di riflettere su alcune conseguenze collettive delle malattie che ci affliggono. Una di queste conseguenze è l'impatto che un'epidemia, come quella che il mondo sta ora affrontando, produce (...)
Continua a pagina 31

Il governo decreta lo stato d'emergenza sanitaria per combattere la diffusione del coronavirus. Il capo della Protezione civile Borelli è stato nominato Commissario per la gestione dell'emergenza. Sarà lui a indicare con un'ordinanza le misure operative e il timing degli interventi. In base a ciò che filtra, il capo della Protezione civile - che potrà agire in deroga alla normativa vigente - nella sua ordinanza prevederà la possibilità di requisire hotel per ospitare i circa tremila turisti cinesi ancora presenti in Italia e che dovranno essere rimpatriati, probabilmente con un ponte aereo, visto il blocco dei voli. La coppia risultata positiva al Coronavirus e ora ricoverata a Roma ha pernottato per una notte a Verona: qui c'è un solo "osservato speciale, il dipendente dell'hotel che ha avuto un «contatto» con la coppia.
Evangelisti, Gentili, Mangani, Scarpa e Vanzan
da pagina 2 a pagina 7

Jesolo. Assalto nella villetta al grido di "Allah è grande"

Rapina choc, madre e figlia picchiate

PAURA Palmira Galvan e la figlia Marta Veronese.
Andolfatto a pagina 16

L'analisi
Cosa ha insegnato l'Emilia ai partiti

Bruno Vespa

E adesso, qual è il nostro valore reale? Le elezioni di domenica sono servite a ciascun partito per controllare le proprie misure. L'ala più saggia del Pd ha capito che l'Emilia non è l'Italia. Il M5S non ha sottovalutato il peso dello schiaffo ricevuto. Salvini ha preso atto di essere molto forte, ma non onnipotente, la Meloni di essere in crescita costante, Forza Italia di essere debolissima al Nord, ma determinante al Sud.

Ieri il 'Financial Times' ha pubblicato la lettera di una signora italiana residente a New York. «Voi avete enfatizzato giustamente la vittoria di Bonaccini – ha scritto - ma avete pressoché ignorato non solo la prima vittoria di una donna in Calabria con uno scarto clamoroso, ma anche la cospicua presenza della Lega nel Consiglio regionale calabrese, senza calcolare che la perdente Borgonzoni ha toccato il 42 per cento in Emilia Romagna, risultato storicamente inedito». Il voto in Calabria pone il centrodestra in una situazione delicata. La Lega vuole una candidatura vincente al Sud per consacrare sul territorio la sua dimensione di partito nazionale. Ma i patti prevedono finora che per la Campania corra Forza Italia (Caldoro) e per la Puglia Fratelli d'Italia (Fitto). Se negli ultimi due anni il centrodestra ha tolto al centrosinistra otto regioni su nove, lo deve alla sua unità. Se cominciano le ripicche e le spaccature, salta tutto.

La stessa cosa vale a sinistra. Vincenzo De Luca (Campania), sta indigesto (...)
Continua a pagina 31

La sentenza
Venezia, copiava maschere dei fumetti otto mesi all'artigiano

Otto mesi di reclusione ad uno degli artigiani delle maschere più conosciuto di Venezia, finito sotto processo con l'accusa di aver "contraffatto o alterato brevetti, disegni e modelli industriali" relativi a celebri personaggi di fumetti e cartoni animati, da cui ha preso ispirazione per i suoi modelli in cartapesta. È la condanna inflitta al titolare di un laboratorio veneziano.
Amadori a pagina 16

Veneto
Inps, addio code: si riceve solo su appuntamento

Fine di un'epoca: quella delle code all'Inps. Da lunedì si cambia. Nelle sedi di tutto il Veneto si potrà accedere agli sportelli solo su prenotazione. All'inizio ci sarà una certe tolleranza - «Ovviamente non lasciamo indietro nessuno», premette il direttore regionale Antonio Pone - e anche chi si presenterà senza alcun preavviso verrà aiutato. La nuova modalità passerà attraverso una telefonata al classico numero verde o l'utilizzo di una App scaricabile sul telefonino.
P. Calia a pagina 20

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 ✤ "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 ✤ "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

Le misure contro il super virus

LA GIORNATA

ROMA Il governo decreta lo stato d'emergenza sanitaria per combattere le diffusione del coronavirus. La decisione, «precauzionale», è stata presa dal Consiglio dei ministri dopo che il premier Giuseppe Conte ha informato il presidente Sergio Mattarella. Per il ruolo di Commissario straordinario è stato scelto Angelo Borrelli, capo della Protezione civile.

Lo stato d'emergenza durerà 6 mesi e sono stati stanziati 5 milioni per far fronte ai primi interventi. Il provvedimento è stato preso «in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili» e dello stato di emergenza sanitaria globale deciso dall'Oms.

Le parole d'ordine di Conte e del ministro della Salute, Roberto Speranza che già giovedì notte ha sospeso i voli da e per la Cina, sono due. La prima: «Massimo rigore e massima prevenzione per rispondere al principio di precauzione preventiva». La seconda: «Evitare allarmismi. Non c'è alcun motivo di creare panico. L'Italia è il Paese che si è mosso prima e meglio per fronteggiare il rischio di un'epidemia».

IL VERTICE CON BORRELLI

A metà pomeriggio si è poi svolto un vertice alla Protezione civile, il cui capo Angelo Borelli è stato nominato Commissario per la gestione dell'emergenza. Sarà dunque Borrelli, che gestirà i 5 milioni stanziati, a indicare con un'ordinanza le misure operative e il timing degli interventi. In base a ciò che filtra, il capo della Protezione civile - che potrà agire in deroga alla normativa vigente - nella sua ordinanza prevederà la possibilità di requisire hotel o altre strutture ricettive per ospitare le migliaia di turisti cinesi ancora presenti in Italia e che dovranno essere rimpatriati, probabilmente con un ponte aereo, visto il blocco dei voli.

Borrelli potrà anche stabilire controlli in porti, stazioni, e negli aeroporti per i passeggeri provenienti dalla Cina facendo scali intermedi e la mobilitazione degli ospedali con assunzioni straordinarie, l'individuazione di strutture sanitarie "ad hoc" per accogliere casi sospetti e contagiati dal virus e sollecitare la fornitura di farmaci e di mascherine, oltre a stabilire sistemi di protezione individuale per chi, come operatori della sanità, forze dell'ordine, Poste, personale delle Ferrovie e dei trasporti pubblici locali, è a contatto con il pubblico.

CONTE E SPERANZA: «GLI ITALIANI STIANO TRANQUILLI, ABBIAMO ADOTTATO IL LIVELLO DI PREVENZIONE PIÙ ALTO D'EUROPA»

Il governo: stato di emergenza «Possibile requisire gli alberghi»

▶Il capo della Protezione civile Borrelli nominato commissario: stretta su stazioni, porti e aeroporti

▶Gli hotel per ospitare i cinesi bloccati in Italia Salvini attacca l'esecutivo, Meloni si dissocia

Soprattutto, il Commissario dovrà coordinare gli enti interessati: ministeri, Enac, Regioni, Comuni, Asl. «Abbiamo messo in piedi un sistema di prevenzione che ci consente di gestire in modo assolutamente adeguato la situazione, nessuna paura e nessun allarmismo», assicura Borrelli, «il mio compito sarà quello di coordinare una macchina complessa per fare ogni intervento necessario per evitare la diffusione del virus».

Rassicurante, al termine del vertice anche Conte: «La situazione è sotto controllo, l'Italia ha adottato una linea di prevenzione e di precauzione con la soglia più alta d'Europa. Se gli italiani possono condurre una vita normale? Assolutamente sì». Sulla stessa linea Speranza: «Il mio messaggio è di tranquillità, ci sono tutte le condizioni per poter seguire la situazione nella massima serenità». E la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, ha escluso che in questa fase possano essere chiusi i porti.

Non manca lo scontro politico. Matteo Salvini attacca il governo: «Ha perso tempo e ha sottovalutato i rischi». Ma, come accade spesso, la leader di FdI Giorgia Meloni sceglie una linea istituzionale e si dichiara pronta a offrire la propria «disponibilità per affrontare la situazione, se il governo fornirà informazioni certe». Dura la reazione dei rosso-gialli contro Salvini. C'è chi parla di «sciacallaggio», chi di «strumentalizzazione». Perfino Matteo Renzi difende il governo: «Sta lavorando bene». E Conte: «Questo non è il tempo delle polemiche, ma della responsabilità che deve riguardare anche l'opposizione».

Alberto Gentili

La storia

La quarantena nacque a Venezia

L'origine della quarantena risale agli anni tra il 1347 e il 1359, quando il 30% della popolazione europea morì a causa della peste nera. In quel periodo, a scopo precauzionale, prima di entrare nella laguna di Venezia le navi e le persone venivano messe in isolamento per 40 giorni: bisognava fermarsi in un luogo vicino alle isole per verificare se si presentavano i sintomi della malattia. Venezia fu dunque la prima città ad aprire, su un'isola lagunare, un lazzaretto in forma stabile.

L'intervento per un caso sospetto a Roma (foto TOIATI)

L'Intervista Silvio Brusaferro (Iss)

«Avremo altri casi, ma pochi Fermare le navi? Non serve»

L'acquisto forsennato di mascherine, o il divieto di far entrare le persone di origine asiatica nei musei o addirittura nelle scuole, dimostrano «una preoccupazione eccessiva rispetto all'infezione da coronavirus». Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità è perentorio: «Non abbiamo una circolazione del virus significativa. Abbiamo avuto solo due casi. È probabile che ne troveremo degli altri, così come possiamo immaginare che, analogamente come successo in Germania, ci possano essere casi secondari. Però parliamo di numeri molto limitati e di sintomatologie molto simili a quelle dell'influenza».

È stato disposto il blocco aereo dei voli che arrivano dalle Cina. Ritiene che in futuro saranno necessari altri provvedimenti, come per esempio il blocco anche delle navi?

«L'unità di crisi del ministero della Salute, fin da subito ha affrontato il problema attraverso i suoi uffici per il controllo sia degli aeroporti che della sanità marittima. La differenza sostanziale è che i viaggi in mare richiedono più giorni e quindi eventuali sintomatologie si manifestano anche in viaggio. Quindi c'è un tempo più lungo per poter individuare persone che hanno queste sintomatologie. Viceversa, nei viaggi aerei, la durata è più breve e richiede un intervento immediato allo sbarco. In questo momento, tutto il sistema sia aeroportuale che al livello delle aziende sanitarie locali e i servizi regionali è molto allertato, per cui quando i casi sospetti vengono segnalati, immediatamente il personale sanitario affronta il problema. Si fa la diagnostica e tutti i casi sospetti vengono monitorati».

«IL MORBO SI PRENDE CON CONTATTI PROLUNGATI NON ANDANDO PER STRADA»

Quindi si può essere certi che verranno monitorati tutti quelli che sono stati in contatto con le due persone infette?

«Siamo attrezzati per individuare rapidamente la persona che sia portatrice del virus e tutte quelle che sono venute a contatto con la persona infetta. Il Lazio ha fatto questa prima operazione in maniera brillante, rapidissimamente. È quindi il nostro un sistema molto rodato. Questo non vuol dire che non avremo altri casi. Ma stiamo lavorando perché se li avremo siano in numero limitato. E soprattutto siamo pronti a intervenire per gestirli. La letteratura scientifica che viene pubblicata, ogni giorno, ci mostra che nella maggioranza dei casi l'infezione si manifesta in maniera sintomatica. Le persone infettate hanno una sintomatologia assolutamente analoga a quelle che colpisce le vie respiratorie, come l'influenza».

Quali saranno le prossime strategie per tutelare la popolazione?

«Abbiamo un accordo in corso con la Protezione Civile per riuscire a comunicare messaggi chiari e certi e spiegare alle persone la reale pericolosità del virus e le precauzioni per evitare il possibile contagio. Si tenga presente che il fattore di rischio più riconosciuto è il contatto interpersonale prolungato e stretto. Per le consuete condizioni di incontro che si verificano camminando per strada, per esempio, non esistono evidenze scientifiche che si possa trasmettere l'infezione».

Graziella Melina

IL PROTOCOLLO

1 L'arrivo a Wuhan
Un volo dell'Aeronautica militare, con a bordo personale medico e infermieri specializzati, raggiungerà Wuhan, autorizzato dalle autorità cinesi

2 Il ritorno in patria
Il KC-767A accoglierà tutti i connazionali rimasti bloccati in Cina e, secondo pianificazione, partirà per l'Italia nella giornata di lunedì 3 febbraio

3 Atterraggio "controllato"
All'aeroporto di Pratica di Mare i nostri connazionali seguiranno il protocollo di controllo sanitario predisposto dal ministero della Salute

4 15 giorni sotto osservazione
I connazionali saranno trasferiti a bordo di mezzi della Difesa in una struttura idonea e posti sotto sorveglianza sanitaria per un periodo di 15 giorni

Ponte aereo per i cinesi «Via dall'Italia in tremila»

▶Il governo pensa a un rimpatrio dei turisti asiatici entro i primi di febbraio

▶I voli non riprenderanno fino al 28 aprile: altri 500 italiani hanno chiesto di tornare

IL FOCUS

ROMA Prima di tutto i numeri: 3.300 cinesi che devono rientrare nel loro paese entro il 3 febbraio. Si sta pensando a un ponte aereo. Sono quelli arrivati in Italia per un viaggio di piacere che l'Ambasciata del colosso asiatico a Roma ha chiesto di far tornare a casa. Il loro giro turistico scade a giorni, qualcuno di questi ha già in mano il biglietto di ritorno, ma con lo stop ai voli, stabilito fino al 28 aprile, la questione si è complicata. Anche se non si escludono deroghe. «Potranno partire quelli che avevano il biglietto comprato entro il 2 febbraio», ha dichiarato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Dalla sede diplomatica cinese nella Capitale, però, la sospensione dei collegamenti non è molto piaciuta: «Speriamo che la parte italiana possa organizzarsi per tutelare e garantire i diritti legittimi di tutti passeggeri - hanno dichiarato -. Da parte nostra saremo solerti nel fornire tutto l'aiuto necessario ai cittadini cinesi presenti in Italia».

LA POLEMICA

Nella nota diffusa il portavoce tiene a sottolineare che «l'Oms ha dichiarato l'epidemia da nuovo coronavirus una "emergenza sanitaria internazionale" e il direttore generale Tedros Adhanom ha ribadito che non è necessario attuare misure restrittive della mobilità internazionale». Dunque, non lo dicono chiaramente ma si intuisce: forse si poteva evitare.

Di vero c'è che il 2020 è anche l'anno del Turismo Italia-Cina, inaugurato con mille invitati la scorsa settimana all'Auditorium di Roma. Un evento che ha previsto la presenza nel nostro paese, durante l'anno, di circa 4 milioni di turisti provenienti da quella zona del mondo. Una batosta anche per l'economia. «Il governo ha indicato ai tour operator di interrompere la vendita di pacchetti di viaggio - spiega Jacopo Sertoli, presidente di Welcome chinese -. Alle compagnie aerei cinesi è stato chiesto di rimborsare i biglietti già acquistati. I voli viaggeranno prevalentemente vuoti. Questa situazione ha un orizzonte temporale limitato nel tempo. Riteniamo che gli sforzi necessari sono stati fatti da parte cinese per limitare i danni il più possibile».

PIANO DI RIENTRO

Tra i 3.300 in attesa di partire ci sono anche i 500 turisti che sostano ormai nell'area di attesa di Fiumicino da giorni. E a questi si aggiungono 500 italiani che si trovano in Cina e che hanno già comunicato alla Farnesina di voler rientrare.

A questo punto che succederà? Il commissario straordinario nominato ieri dal governo, il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha stabilito di delegare per la gestione dei rimpatri un soggetto attuatore. Saranno, in realtà, due: il ministero degli Esteri e l'Enac, che dovranno occuparsi di gestire il ponte aereo. Dall'Ente nazionale aviazione civile l'ipotesi di piano che si sta valutando in queste ore, è che si autorizzino le compagnie cinesi ad arrivare in Italia senza passeggeri, con gli aerei vuoti, in modo da poter recuperare i connazionali e riportarli indietro rapidamente.

Del resto, alternative possibili non si intravedono, perché non è stato neanche facile far rientrare i primi 65 italiani da Wuhan, che hanno chiesto di tornare. Dopo inutili tentativi di coinvolgere le compagnie private, che si sono rifiutate di partire perché già intravedevano costi ulteriori per la quarantena che avrebbe dovuto effettuare il personale di bordo, si è arrivati alla soluzione offerta dal ministero della Difesa: un aereo militare KC-767A del 14° Stormo dell'Aeronautica che partirà questa notte, con rientro pianificato nella giornata di lunedì 3 febbraio. A bordo ci sarà personale medico e infermieri specializzati delle Forze armate, coordinati da un team dello "Spallanzani" per garantire un trasporto sanitario sicuro, e anche diverso materiale sanitario che ci è stato chiesto dalla Cina. Al rientro il velivolo atterrerà a Pratica di Mare. A quel punto gli italiani di ritorno dalla zona di massima emergenza, verranno seguiti dal personale del 3° Stormo di Villafranca (VR), e trasferiti nella struttura militare della Cecchignola, dove verranno sottoposti a 15 giorni di quarantena. Resterà poi aperta la questione degli altri 500 italiani che hanno chiesto alla Farnesina di rientrare. È probabile che sarà ancora una volta la Difesa ad andarli a prendere, anche se ora i poteri conferiti al Commissario straordinario Borrelli gli consentiranno di requisire anche aerei di compagnie private.

Cristiana Mangani
Giuseppe Scarpa

TRA I POTERI DI BORRELLI ANCHE LA POSSIBILITÀ DI REQUISIRE GLI AEREI DELLE COMPAGNIE PRIVATE

PSICOSI Corsa alle mascherine a Roma e non solo (foto ANSA)

In Usa scatta l'emergenza: stop a chi è stato in Cina

LO SCENARIO

PECHINO Il coronavirus allarga la propria base geografica. E anche gli Usa dichiarano lo stato di emergenza sanitario nazionale, con 6 casi accertati, e lo stop all'ingresso di stranieri se sono stati in Cina nei 14 giorni precedenti. Intanto sono stati certificati i primi due casi in Russia e nel Regno Unito, mentre in Germania è avvenuto il primo contagio da uomo a uomo sul suolo continentale, tra un padre e un figlio (che è anche il primo bambino europeo infettato dal virus). Cresce così l'isolamento della Cina, con Usa, Giappone, Francia, Corea del Sud e Singapore che hanno dato il via all'evacuazione dei propri cittadini da Wuhan.

La Cina, per parte sua, recita il mea culpa. Dopo giorni di dubbi e sospetti, Ma Guoqiang, segretario del Partito comunista cinese (Pcc), ha ammesso i ritardi nella risposta alla scoperta del nuovo coronavirus di Wuhan, aggravando l'evoluzione dell'epidemia. «In questo momento mi sento in colpa, con rimorso e rimprovero - ha detto - Se fossero state adottate prima le misure di controllo rigorose, il risultato sarebbe stato migliore dell'attuale». In un'intervista all'emittente statale Cctv, Guoqiang è diventato di fatto il primo funzionario cinese di un certo livello ad ammettere gli errori del Paese.

Wuhan Ha un infarto, non lo aiutano per la psicosi contagio

Lasciato morire per paura

C'è anche una vittima per la psicosi del contagio. A Wuhan, nel cuore dell'epidemia, un uomo è stato colpito da infarto in strada: la gente non si è fermata a soccorrerlo per paura del contagio e lo ha lasciato in terra. Inutile l'arrivo dei soccorsi, l'uomo è deceduto.

Da Pechino a Roma con uno scalo «Ma nessuno ci ha controllato»

IL CASO

ROMA C'è un altro pericolo nel contagio da Coronavirus chesi sta rischiando di sottovalutare. È quello della mancanza di un cordone sanitario parallelo per chi arriva in Italia da altre destinazioni dopo aver soggiornato in Cina. Potrebbe esserci una falla nel sistema di protezione allestito a Fiumicino e gestito interamente dal Ministero della Salute. Chi controlla i passeggeri (cinesi o provenienti dalla Cina) che arrivano da altri paesi che non sono soggetti a controlli? Ieri mattina allo scalo romano poco prima dello sbarco degli ultimi voli provenienti dalla Cina è accaduto proprio questo.

I TRANSITI

Alcuni passeggeri passati dalla Cina e arrivati in Cambogia o Thailandia hanno poi preso un volo per Roma. E quel volo non era soggetto alle misure di prevenzione previste. Le cosiddette «triangolazioni» che in Italia rischiano di passare inosservate. «Noi abbiamo fatto presente alla Dogana che proveniamo da Laos dopo aver trascorso 4 giorni in Cina - racconta Cristiano Bernacchi, appena sbarcato a Fiumicino da un volo proveniente dalla Thailandia - abbiamo pernottato per tre notti a Kunming, capoluogo della provincia dello Yunnan. Poi siamo partiti per il Laos e abbiamo fatto rientro in Italia, dopo uno scalo da Bangkok. Siamo atterrati a Roma dove ci aspettavamo un minimo di controlli e un cordone alternativo per chi arriva da altri paesi come Thailandia, Cambogia e invece abbiamo trovato una situazione impreparata dove nessuno sapeva dirci nulla. Al primo controllo ho detto che sia io che la mia compagna avevamo soggiornato in Cina, ma ci hanno detto di entrare. Successivamente ci siamo fermati dove ci sono gli oggetti da dichiarare alla Dogana dove ho fatto sapere agli addetti che avevamo attraversato la Cina ma la riposta è stata: "vabbè se non vi hanno fermato prima potete entrare". Questa è la dimostrazione palese che i sistemi italiani sull'allarme Coronavirus stanno agendo in maniera non puntuale». Proprio nella provincia dello Yunnan il Coronavirus ha causato 28 morti.

LA FUGA

«Noi siamo scappati dalla Cina - prosegue Cristian - dove la situazione è difficile: supermercati presi d'assalto, mascherine esaurite nelle farmacie perché spedite nella provincia dell'Hubei dove c'è l'emergenza maggiore. Non è più un'epidemia a macchia di leopardo ma a macchia d'olio. Abbiamo visto tante situazioni di panico. Chiuse tutte le manifestazioni ufficiali del Capodanno cinese. Il governo cinese sta mettendo in pre-allarme la popolazione perché non vuole ripetere l'esperienza del 2013 della Sars dove si era sottovalutato il problema». «La provincia dell'Hubei è assediata, le strade sono deserte. Addirittura a Shangai la polizia entra in casa per controllare la quantità di generi alimentari a disposizione delle famiglie. Uno scenario apocalittico e bellico». «Le province limitrofe alla regione dell'Hubei la situazione è allarmante, ma anche nello Yunnan che è più distante al confine con il Tibet abbiamo visto la differenza: più mascherine e dimezzato il numero delle persone in strada». Misure più stringenti ad Abu Dhabi, nella capitale degli Emirati Arabi Uniti i controlli sono serrati su tutti i voli. «Nei corridoi per arrivare agli aerei hanno posizionato delle telecamere termiche per controllare la temperatura. Tutti indossano le mascherine e in tutti gli altri aeroporti c'erano controlli termici, scanner. A Fiumicino, non siamo stati sottoposti a controlli specifici». Un elemento, quello dei transiti e degli scali, che il Ministero della Salute ora dovrà prendere in considerazione.

Mirko Polisano

A FIUMICINO Mascherine e controlli

IL BLOCCO DEI VOLI AGGIRATO «IN AEROPORTO HO DETTO DA DOVE VENIVO: NON HANNO VOLUTO VISITARMI»

I casi accertati

Serena la coppia di Wuhan: «Ci stanno curando bene nessuno contagiato da noi»

▶Ricoverati alle Malattie infettive: per lui terapia antibiotica per problemi polmonari accentuati

▶Tutti negativi i test sull'autista di Ncc che li ha portati in giro e su un operaio dell'hotel

IL CASO

ROMA Sono pensionati e aspettavano con ansia questo viaggio in Italia, tanto da non rinunciare a partire neppure quando ormai a Wuhan e nella provincia di Hubei, dove abitano, l'allarme per il contagio del coronoavirus era ormai intenso. In un Paese dalle cento lingue come la Cina, parlano un dialetto di Wuhan, più simile al mandarino, che al cantonese, che sta dando qualche grattacapo agli interpreti, così ogni tanto si chiede aiuto alla figlia che vive in America. Hanno 66 lui e 65 anni lei, si presentano come pensionati, sono di buona cultura e di una classe sociale alta. Da mercoledì sono ricoverati nel reparto di Malattie infettive ad alto rischio di contagio di un ospedale romano perché sono i primi due casi di infettati dal coronavirus in Italia.

Sono in due stanze differenti, super isolate, ma le loro condizioni, per fortuna, sono considerate «discrete» dagli specialisti dell'Istituto Spallanzani. Hanno spiegato: «La moglie presenta un iniziale interessamento interstiziale polmonare, febbricola e congiuntivite bilaterale, mentre il marito ha un interessamento polmonare più pronunciato, con febbre, tosse e astenia». La terapia? Spiega il professor Emanuele Nicastri: «Reidratazione per via endovenosa, la terapia antibiotica per l'uomo e una terapia locale per la congiuntivite della moglie». La coppia ha confermato che di fatto a Roma non sono mai usciti dalla stanza dell'Hotel Palatino, proprio perché avevano cominciato a sentirsi male: non hanno visitato musei, non hanno frequentato luoghi pubblici.

IN STANZA

«Appena siamo arrivati a Roma ci siamo ammalati - hanno detto -, non abbiamo preso mezzi pubblici, siamo sereni e vogliamo rassicurare tutti. A Roma non abbiamo girato, non abbiamo visitato nulla. Ringraziamo l'ospedale Spallanzani per quanto sta facendo per noi». Lungo il percorso da Parma a Roma, con una tappa a Firenze, i due coniugi di Wuhan hanno deciso di non utilizzare il pullman con i connazionali assistiti dallo stesso tour operator, e si sono affidati a un Ncc cinese, un autista. Ecco, secondo gli esperti questa era la persona per la quale c'erano maggiori preoccupazioni che potesse essere stata contagiata, visto che per molte ore è rimasta chiusa in macchina insieme alla coppia. Portato allo Spallanzani, è stato sottoposto ai test che però sono risultati negativi. Ieri si era diffusa anche la notizia di un altro caso sospetto: un operaio romeno che si occupava della manutenzione all'Hotel Palatino e che l'altro pomeriggio si è presentato al pronto soccorso di Tivoli con tosse e febbre. Si è messa in moto la macchina delle verifiche, l'uomo è stato accompagnato allo Spallazani. Il fatto che non avesse avuto alcun contatto con i due turisti di Wuhan rendeva poco probabile il contagio e l'esito dei test ha confermato che era solo un'influenza. In un'ala dello Spallanzani sono ospitati anche i 20 turisti cinesi che hanno fatto parte del viaggio, fino a Parma, con la coppia. Ieri i vertici dello Spallanzani hanno confermato che sono tutti «asintomatici», stanno bene, ma che sono precauzionalmente tenuti in ospedale, in attesa che tutti i test siano completati. Tra l'altro, non saprebbero dove andare, visto che ora i voli per la Cina che, avrebbero dovuto riportarli a casa, sono bloccati. Altre tre persone, che hanno avuto contatti con i due contagiati mentre erano in hotel, sono sotto osservazione in isolamento ma nelle loro case. Allo Spallanzani in realtà gli allarmi per nuovi casi sono continui, anche se ad oggi quasi tutti infondati. Proprio ieri mattina, mentre l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, stava conducendo la conferenza stampa, allo Spallanzani sono arrivate due ragazze di origini cinesi (una è di Frosinone), sono state tenute sotto osservazione e questa mattina si conoscerà l'esito degli esami. Ricorda Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani: «Dire che non ci saranno altri casi è non guardare in faccia la realtà. Ma il rischio di diffusione comunque è nella scala che va da "basso" a "molto basso"».

Mauro Evangelisti

«APPENA ARRIVATI NELLA CAPITALE CI SIAMO AMMALATI NON ABBIAMO PRESO I MEZZI PUBBLICI NÉ VISITATO NULLA»

DAVANTI ALL'HOTEL Orientali con la mascherina in via Cavour (Foto Lapresse)

ANALISI ANCHE PER I LORO VENTI COMPAGNI DI VIAGGIO: OGGI SARANNO RESI NOTI I RISULTATI

L'OSPEDALE Cartelli in cinese per indirizzare i pazienti all'accettazione (Foto DANIELE LEONI/AGENZIA TOIATI)

Spallanzani, contro le intrusioni raddoppiata la vigilanza armata

IL FOCUS

ROMA Vigilanza armata raddoppiata davanti allo Spallanzani, l'istituto di Roma in prima linea nella strategia contro la diffusione del coronavirus che sta spaventando il mondo. Oltre alla vigilanza che normalmente sorveglia le entrate del complesso ospedaliero, ci saranno anche agenti della polizia di Stato e della polizia locale. Non solo: si auspica di inaugurare in tempi rapidi la palazzina realizzata dalla protezione civile. Sarà la struttura più importante in Europa di tipo Bls-4, ad alto bio contenimento. Serve per contrastare la trasmissione di infezioni ad alto rischio ma anche per attacchi batteriologici. Sono solo due versanti che raccontano l'impegno della struttura specializzata per le malattie infettive.

SCENARIO

I numeri dell'Istituto Spallanzani in queste ore: due pazienti di Wuhan in massimo isolamento perché infettati dal coronavirus; altri 12, sempre provenienti da zone della Cina interessate dall'epidemia, ricoverati e sottoposti ai test perché hanno «sintomi respiratori modesti»; 20 cinesi, quelli del pullman dello stesso tour operator dei contagiati, accolti in un'ala della struttura, anche se non hanno i sintomi, a causa dei contatti avuti con la coppia malata. Una cinquantina di test eseguiti da quando è iniziata l'emergenza che solo in due casi, come noto, hanno dato esito positivo. Anche ieri sera si è parlato di un nuovo caso sospetto a Lecce, i prelievi sono stati inviati allo Spallanzani.

In sintesi: la pressione sull'Istituto nazionale di malattie infettive Lazzaro Spallanzani può essere raccontata anche in questo modo, perché all'improvviso la diffusione del coronavirus iniziata in dicembre in Cina ha aumentato la necessità di ricorrere all'esperienza e alla competenza degli specialisti dell'ospedale romano. Domanda: ma cosa può succedere se i casi - confermati o anche solo da verificare - dovessero aumentare in modo importante? Saranno sufficienti i laboratori? Basteranno i posti letto? Per ora allo Spallanzani dicono che la macchina è rodata, già messa alla prova ad esempio con l'emergenza dell'Ebola. Il reparto di Malattie infettive ad alto rischio di contagio diretto dal professor Emanuele Nicastri, dove è ricoverata la coppia contagiata, e dove si accede anche da una scala posteriore per evitare contatti, può essere riorganizzata, può agire in modo flessibile in modo da guadagnare più posti letto e adattarsi alla richiesta di aiuto. Va anche detto che con la dichiarazione dello stato di emergenza decisa dal consiglio dei ministri «Regioni e Asl, saranno chiamate ad individuare gli ospedali che diventeranno il presidio per le situazioni di emergenza, mentre lo Spallanzani resta il centro di riferimento». Discorso più complicato per il laboratorio, uno dei due più sofisticati in Italia (livello di biosicurezza 4, il massimo previsto, l'altro è al Sacco di Milano); cinque laboratori sono invece di livello 3. Spiegano i tecnici dell'istituto: «Una banca criogenica può ospitare fino a 20 contenitori di azoto liquido e 28 contenitori a -80 gradi centigradi, dotata di un laboratorio di livello 3 per la manipolazione e la preparazione dei campioni da congelare. In questi laboratori, progettati per evitare qualsiasi fuoriuscita di aria potenzialmente contaminata, vengono analizzati i campioni. A questi si aggiungono stanze attrezzate per l'isolamento totale dei pazienti, come quelle che ospitarono i due pazienti con Ebola».

ESAMI

Ieri, nel corso della conferenza stampa, i vertici dello Spallanzani hanno spiegato che il laboratorio sta lavorando a pieno regime, che è in grado di rispondere a tutte le richieste di approfondimento che stanno arrivando ormai da ogni parte d'Italia. Si tratta di un doppio esame. Dopo il primo test, ne serve un secondo di verifica. Per questo motivo, sono necessarie almeno 24 ore per avere l'esito.

M.Ev.

IL REPARTO MALATTIE INFETTIVE OSPITA DECINE DI CASI SOSPETTI. LABORATORI BLINDATI PER EVITARE FUORIUSCITE D'ARIA

I numeri

1936
L'anno d'apertura dello Spallanzani con focus sulla poliomelite

400
Il personale tra medici, infermieri e operatori sanitari

152
I posti letto a disposizione dei pazienti

1
Dei due soli laboratori nazionali di livello 4 di biosicurezza, il massimo

1996
L'anno in cui diventa Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

LA MUSICA

Boston Orchestra stop alla tournée

1 La Boston Symphony Orchestra ha cancellato il tour in Asia con il pianista Yefim Bronfman. In stand by la National Symphony Orchestra di Washington che dovrebbe suonare a Pechino e Shanghai sotto la direzione di Gianandrea Noseda

L'ARTE

Musei Vaticani: segnalare chi tossisce

2 In Vaticano nessuna allerta specifica né misure restrittive, ma un'informativa sanitaria. Intanto, però, la direzione dei Musei Vaticani ha chiesto ai dipendenti di segnalare ogni sintomo influenzale e di stare lontani da persone con problemi respiratori

LA MODA

Billie Eilish insegna: boom di mascherine

3 La mascherina diventa un oggetto fashion: +147% sul motore di ricerca Lyst: +42% dopo che Billie Eilish ha indossato una Gucci ai Grammys. Tra i brand più ricercati Offwhite, Bape, Nike Louis Vuitton e Marcelo Burlon

Verona, Parma, Firenze e Roma: il viaggio dei due tra musei e hotel

▶La coppia ricoverata nella Capitale giunta a Malpensa da Wuhan il 23 gennaio scorso

▶Ricostruito il percorso: hanno lasciato il bus e noleggiato un Ncc. In Toscana primi sintomi

IL VIAGGIO

ROMA Da Wuhan a Malpensa, passando per la capitale cinese. E poi Verona, Parma, Firenze e Roma. È un percorso complesso quello dei due coniugi contagiati dal coronavirus che ha complicato anche il lavoro di chi doveva rintracciare tutte le persone che hanno avuto contatti ravvicinati. Arrivano con un volo diretto da Pechino i 20 turisti cinesi. Alle 5.35 del 23 gennaio sbarcano all'aeroporto milanese di Malpensa da un aereo dell'Air China, 15 adulti e 5 bambini. Due di loro, una coppia di pensionati, hanno già contratto il coronavirus. Nessun sintomo si è ancora manifestato per il 66enne e la 65enne che provengono proprio da Wuahn, la città epicentro della malattia che si trova ad est del gigante asiatico.

VENETO

Milano non è una tappa prevista nel grand tour della comitiva. «Il ministero della Salute ce lo ha confermato, non si sono fermati nella nostra regione», conferma il governatore della Lombardia, Attilio Fontana. Un pullman li trasporta direttamente nella città di Romeo e Giulietta. È qui che inizia la vacanza, una notte in un albergo a Verona. «Confermiamo il soggiorno della coppia cinese ma per noi non c'è alcun tipo di allarme» dicono dalla direzione della struttura che fa parte di una grande catena, mentre il sindaco Federico Sboarina aggiunge: «La situazione è costantemente monitorata». C'è stato comunque un intervento delle autorità sanitarie e uno dei dipendenti è stato sottoposto al regime di «sorveglianza attiva», con verifica costante di condizione della salute e temperatura. Dopo 24 ore il gruppo si dirige in Emilia. La seconda tappa del viaggio prevede di passare tre giorni a Parma. La città è una base per visitare altre località della regione. Ad ogni modo parte della comitiva alloggia al Grand Hotel de la Ville. Un lussuoso hotel a 5 stelle. Dopo 72 ore nella città emiliana i destini dei viaggiatori si dividono.

PANICO
Nonostante le rassicurazione dei gestori dell'Hotel Palatino, qualche ospite si è sentito più tranquillo utilizzando comunque la mascherina protettiva
(foto ANSA)

È il 27 gennaio, il 66enne turista cinese inizia a manifestare i primi sintomi di un'influenza. Per questo motivo, la coppia di pensionati, cambia il programma del viaggio. Mentre il resto del gruppo punta verso sud, in direzione di Napoli, i due decidono di procedere più lentamente, con tappe intermedie. A bordo di un ncc si dirigono alla volta del capoluogo toscano. A Firenze passano una notte. Mentre la febbre del pensionato inizia lentamente a salire. Il 28 mattina la coppia ha lasciato la Toscana e alloggia in un albergo della Capitale. Il Grand Hotel Palatino di via Cavour, nel cuore di Roma. È qui che la donna inizia ad avvertire gli stessi sintomi del marito. La coppia chiede soccorso. Dall'hotel intuiscono, data la provenienza dei clienti, che possa trattarsi di qualcosa di più complicato di una banale influenza stagionale. Perciò, quando chiamano la centrale del 118, illustrano la situazione. L'operatore indica le precauzioni da adottare mentre invia un'ambulanza con medici, infermieri e attrezzature idonee per prestare soccorso. Alle 18.06 il personale sanitario sta già intervenendo sui due pazienti.

AZIONE

Nel frattempo una pattuglia dei carabinieri del Nas di Roma vola alla ricerca del resto dei turisti cinesi. I militari del nucleo antisofisticazioni intercettano il pullman della Star bus di Sorrento. I Nas bloccano l'autobus prima che arrivi a Cassino all'Hotel La Rocca e lo dirottano allo Spallanzani. Centro specializzato per le malattie infettive in cui è già stata ricoverata la coppia di pensionati. Sotto osservazione ovviamente l'autista del pullman e l'Ncc che invece ha accompagnato tra Parma e Roma la coppia. Per ora, per fortuna, i riscontri sono negativi.

Mauro Evangelisti
Giuseppe Scarpa

SONO STATI LORO A CHIAMARE IL 118 SPIEGANDO CHE ARRIVAVANO DAL CENTRO DELL'EPIDEMIA

BLOCCATO E DIROTTATO ALLO SPALLANZANI L'AUTOBUS CON I COMPAGNI DI VACANZE

Il viaggio della comitiva cinese

La coppia: 23 gennaio Milano; 23 gennaio Verona; 24 gennaio Parma; 26 gennaio Firenze; 28 gennaio Roma

Il gruppo: 23 gennaio Milano; 23 gennaio Verona; 24 gennaio Parma; 25 gennaio Napoli; 30 gennaio Cassino

Centimetri

«Ha avuto un contatto» finito sotto osservazione l'impiegato dell'albergo

IN VENETO

VENEZIA Non sanno una parola di italiano. E da quanto si è capito, neanche di cinese. Parlano solo la lingua di Wuhan, l'esteso capoluogo della provincia di Hubei, nella Cina Centrale, dove alla fine di dicembre si è sviluppata la nuova polmonite e da dove il 23 gennaio sono arrivati in Italia per una vacanza. È la coppia di 66 e 67 anni che sta tenendo tutti, da Verona a Roma, col fiato sospeso per aver introdotto nel nostro paese il Coronavirus. Per parlarci assieme, visto che in cinese tradizionale non si riusciva a comunicare, le autorità hanno dovuto mettersi in contatto con una loro figlia che abita negli Stati Uniti d'America e che sta facendo da interprete. Toccherà probabilmente a lei spiegare anche cos'hanno fatto i suoi genitori il giorno in cui sono stati a Verona, chi hanno avvicinato magari all'Arena o sotto il balcone di Romeo e Giulietta. Per ora c'è un solo "osservato speciale": il dipendente dell'hotel veronese che ha avuto un «contatto» con la coppia risultata positiva al Coronavirus e ora ricoverata allo Spallanzani di Roma.

GIULIETTA
Il balcone più famoso del mondo, meta obbligatoria per i turisti che visitano Verona

CHI HA AVVICINATO LA COMITIVA? NELLA CITTÀ DI GIULIETTA SI CERCANO I LUOGHI DELLA GITA TRA "BALCONE" E ARENA

LA TAPPA

Il gruppo di cinesi sbarcato a Malpensa non si è fermato a Milano, ma si è diretto subito a Verona. Un solo pernottamento, check-in il 23 gennaio, check-out il 24. Le operazioni, sia all'arrivo che in partenza, le ha fatte per tutti il capo-comitiva. Eppure la coppia risultata poi positiva alla nuova polmonite cinese, ha avuto un contatto, «breve e a una certa distanza», con un dipendente dell'albergo. Anche se i tempi dell'incubazione dovrebbero essere quasi trascorsi, questa persona sa che in caso di febbre, tosse, malessere, deve chiamare le autorità sanitarie. Nel frattempo la camera d'albergo è stata bonificata.

La notizia l'ha data la Direzione regionale Prevenzione del Veneto: dopo aver ricevuto la comunicazione dal ministero della Salute, sono stati inviati nell'albergo i sanitari del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 9 Scaligera «per effettuare le necessarie indagini». I sanitari «hanno effettuato un'accurata indagine epidemiologica, ricostruendo i contatti avuti dalla coppia e accertando che ciò era avvenuto solo con un addetto dell'hotel. La persona in questione, che ha avuto un contatto, per quanto breve e a una certa distanza, per precauzione è stata sottoposta alle procedure della sorveglianza attiva, che prevedono la verifica costante delle condizioni di salute e della temperatura corporea». «La situazione è costantemente monitorata», ha detto il sindaco di Verona, Federico Sboarina. «Confermiamo il soggiorno della coppia cinese ma per noi non c'è alcun tipo di allarme», ha fatto sapere la direzione dell'albergo.

L'ATTESA

Intanto a Treviso l'imprenditrice di 50 anni rientrata dalla Cina con la febbre, già ricoverata, si trova ora in isolamento domiciliare: per 15 giorni non potrà uscire di casa. Dallo Spallanzani di Roma si attende intanto l'esito sul tampone inviato dal Ca' Foncello per sapere se la donna ha il Coronavirus.

Alda Vanzan

In Polesine

Papà, mamma e 3 figlie costretti a restare a casa

Erano tornati in patria per il Capodanno cinese, ma ora hanno ben poco di che rallegrarsi. Padre e figlia dopo essere rientrati da Hangzhou - a 700 chilometri da Wuhan - hanno costretto anche gli altri familiari alla "quarantena". Cinque i cinesi ora segregati in casa a Corbola, nel Basso Polesine: padre, madre e le tre figlie sono "sorvegliati speciali" finché non saranno state accertate le loro condizioni di salute. «Abbiamo chiesto a tutta la famiglia di rispettare per quattordici giorni l'isolamento precauzionale domiciliare», ha spiegato il sindaco Michele Domeneghetti.

I ricercatori

L'ipotesi: vaccino parziale Medici divisi sul contagio

▶Forse pronto in pochi mesi un farmaco che non ferma il virus ma ne attenua gli effetti

▶Scontro tra i virologi sulla trasmissione del morbo anche dai malati senza sintomi

I RIMEDI

Tosse, febbre e nei casi più gravi polmonite. Ma niente che non si possa curare con le consuete terapie, già usate per le comuni infezioni delle vie respiratorie. Claudio Mastroianni, professore ordinario di malattie infettive alla Sapienza di Roma, direttore delle malattie infettive del Policlinico Umberto I e vicepresidente della Simit (Società italiana di malattie infettive e tropicali) fuga ogni allarmismo e assicura: «La terapia è esclusivamente sintomatica, nei casi più lievi cioè si ricorre ai normali antinfiammatori, agli antipiretici, come avviene per la banale influenza. Per i più gravi è chiaro che, oltre a curare i sintomi della malattia e ad idratare il paziente, è fondamentale poi prevenire le altre complicanze infettive batteriche, con terapie antibiotiche. È importante, però, non somministrare per le polmoniti anche i cortisonici, perché potrebbero aggravare la situazione».

RISCHI E TERAPIE

In realtà, un farmaco specifico per il coronavirus 2019nCoV ancora non esiste. In Cina, per i primi casi, i medici hanno somministrato un antiretrovirale. Tra i contagiati sono preponderanti i pazienti con manifestazioni di tipo influenzale, e quindi facili da curare. I fattori di rischio maggiori sono legati però all'età e allo stato di salute della persona. «Per ora», puntualizza Mastroianni, «non sono stati registrati casi che riguardino soggetti sotto i 15 anni. La maggior parte delle persone colpite sono anziane, in età abbastanza avanzata. Molto spesso hanno altre comorbidità, cioè altre malattie, e quindi anche la banale influenza può avere un esito letale». Per arrivare a terapie più specifiche, «sarà molto importante identificare se da un punto di vista immunologico di una persona, ci siano dei fattori che ci possono far prevedere un'evoluzione più o meno sfavorevole della malattia». Abbattendo infatti la replicazione del virus, si evita anche la sua trasmissione, come avviene di fatto con gli antivirali per l'influenza. Resta però il problema del contagio nel caso in cui la malattia è asintomatica, come sostiene Anthony Fauci, direttore dell'Istituto nazionale Usa per le allergie e le malattie infettive. «La trasmissione dell'infezione», rimarca però Mastroianni, «avviene soprattutto se ci sono i sintomi. La storia della medicina ci insegna infatti che maggiori sono i sintomi e maggiore la probabilità di trasmissione». Intanto i ricercatori si danno da fare per arrivare a produrre un vaccino. A Roma, ci stanno provando anche in una piccola azienda di biotecnologie, composta da 25 ricercatori, la Takis. «Abbiamo cominciato le attività di ricerca per lo sviluppo del vaccino, e abbiamo studiato il genoma del virus che i ricercatori cinesi hanno pubblicato», spiega l'amministratore unico Luigi Aurisicchio. Sulla base di queste informazioni abbiamo disegnato il vaccino genetico, prendiamo cioè un pezzo del genoma del virus e lo facciamo esprimere dall'organismo stesso. E' una tecnica di vaccinazione innovativa e diversa da quelle classiche. I tempi della realizzazione sono però difficili da prevedere». Tutto dipenderà infatti dallo stato di emergenza che verrà assegnato dalle autorità regolatorie, che potrebbero così accelerare alcuni passaggi necessari per validare un vaccino. «Se avessimo avuto un vaccino per questo coronavirus», rimarca Mastroianni, «chissà quanti milioni di risparmi avremmo potuto ottenere per il nostro sistema sanitario». La questione sollevata tra gli addetti ai lavori è che «il ricovero di un paziente col sospetto di infezione distrugge il sistema sanitario di quell'ospedale, nel senso che altri pazienti eventualmente più gravi non vengono adeguatamente curati. Quando si scatena infatti l'allarme generale, spesso altri pazienti vengono trasferiti e le sale operatorie bloccate».

Graziella Melina

La morfologia del coronavirus 2019-nCoV

MASTROIANNI (UMBERTO I DI ROMA): «PER ASSISTERE I SOSPETTI CONTAGIATI SI TRASCURANO ALTRI MALATI PIÙ GRAVI»

PER ARRIVARE A UNA PROFILASSI IN TEMPI DA RECORD LE AUTORITÀ SANITARIE DOVRANNO CONSENTIRE PROCEDURE ACCELERATE

Politica e giustizia

Prescrizione, la Cassazione: «La riforma non funziona» La maggioranza è spaccata

▶L'anno giudiziario, il Primo presidente: si rischiano 25.000 cause in più in 12 mesi

▶Bonafede resiste: lo stop conquista di civiltà Il Pd non ci sta. Renzi: votiamo la nostra legge

Nella foto in alto, il Capo dello Stato Sergio Mattarella con il Primo presidente della Cassazione Giovanni Mammone (foto ANSA)

LA RELAZIONE

ROMA La necessità è quella di intervenire al più presto. Perché, senza modifiche, la riforma della prescrizione in vigore dell'1 gennaio 2020 rischia di mettere in crisi il sistema e portare un carico insostenibile di lavoro alla Corte di Cassazione. Servono «correttivi», perché, in caso contrario, arriveranno 20-25mila cause che solitamente si prescrivono in appello. Cause che, ora, inevitabilmente, verranno portate avanti. A lanciare l'allarme è il Primo presidente della Suprema Corte, Giovanni Mammone, nell'intervento alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario che si è svolto ieri nell'Aula magna del "Palazzaccio" di piazza Cavour. C'erano il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e le alte cariche dello Stato, compresi il premier Giuseppe Conte, la presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati, la presidente della Consulta Marta Cartabia. Mammone bacchetta le Procure, sottolinea che servono «correttivi» anche per accelerare la fase delle indagini e dell'udienza preliminare. A difendere la riforma, da lui fortemente voluta, il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede: «Considero una conquista di civiltà il nuovo regime della prescrizione», ha detto il Guardasigilli in un passaggio del suo intervento. Mentre per il Procuratore generale Giovanni Salvi, sono necessari «bilanciamenti». Il Pg ha parlato anche dei pericoli legati alle politiche securitarie, destinate a sfociare in un «governo della paura», e ha parlato dell'effetto criminogeno delle norme sui migranti: «La cessazione dell'accoglienza e delle politiche di inserimento creerà un'ulteriore massa di persone poste ai margini della società». Salvi, da pochi mesi a capo della magistratura inquirente dopo lo scandalo del "mercato delle toghe" che ha portato alle dimissioni di Riccardo Fuzio, si scaglia contro i decreti sicurezza varati dal precedente governo: «È bene che sia valutato l'effetto criminogeno e di insicurezza che discende dalla mancanza di politiche razionali per l'ingresso legale e per l'inserimento».

IL GOVERNO

Sulla prescrizione i lavori sono in corso, nel governo si cerca un'intesa difficile da raggiungere. «Esistono divergenze - ha detto Bonafede - è in atto un confronto serrato all'interno della maggioranza per superare le divergenze e consegnare ai cittadini un processo idoneo, garantendo tempi certi ed eliminando ogni spazio di impunità». Il Pd non ci sta e Italia viva è sul piede di guerra. Sulla prescrizione «noi votiamo la nostra legge, la riforma è un'assurdità, perché toglie diritto ai cittadini. Io faccio una proposta: c'è il lodo Annibali, lo votino», dice Matteo Renzi. Secondo Giulia Bongiorno della Lega, invece, «l'allarme del Primo presidente è la conferma che quello voluto da Bonafede è un provvedimento devastante».

L'ANM

Anche l'Anm prende posizione. Il segretario Luca Poniz confida nel fatto che la riforma «possa disincentivare i ricorsi strumentali», ma annuncia battaglia per quanto riguarda le sanzioni ai magistrati che sforano i tempi delle fasi processuali: sul punto l'Anm terrà una «posizione ferma, senza possibilità di mediazione».

I DATI

Nell'Aula magna si parla anche di dati e di lentezza della giustizia. Mammone esprime preoccupazione per il boom dei ricorsi presentati dai migranti che chiedono protezione internazionale, dopo il decreto Minniti del febbraio 2017: i ricorsi, che stanno affossando gli uffici, sono passati da 374 nel 2016 a 10.341 nel 2019. Mentre Salvi sottolinea che sono il 21% dei processi che si concludono con assoluzioni, «un dato diverso da quello da cui ha preso le mosse il dibattito politico», che indicava al cifra infondata del 50%. Il Pg, titolare insieme al Guardasigilli dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati, informa che «nel 2019 sono state esercitate in totale 156 azioni disciplinari». Con un aumento del 34,5% rispetto all'anno precedente.

Michela Allegri

MAMMONE BACCHETTA LE PROCURE: CORRETTIVI ANCHE PER ACCELERARE LA FASE DELLE INDAGINI E DELL'UDIENZA PRELIMINARE

IL PROCURATORE GENERALE SALVI SUI MIGRANTI: NO ALL'ODIO SERVONO POLITICHE DI INSERIMENTO

I numeri

circa **25.000**
i **processi che arriveranno in Cassazione** nel 2020 **perché** per effetto della nuova legge sulla prescrizione **non si fermeranno più in appello**

oltre **10.000**
i migranti che hanno chiesto "protezione internazionale" nel 2019, esattamente 10.366 (26,7% dei ricorsi civili); furono 5.221 nel 2018 (14,1%), 856 nel 2017 (2,8%)

21%
i processi che si concludono con **assoluzioni**

156
le **azioni disciplinari esercitate contro magistrati** nel 2019 (+34,5% sul 2018 quando erano state 116)

103
le **vittime di femminicidio** (nel 2018 erano state 135)

3.312.263
i **procedimenti civili pendenti** in tutti gli uffici giudiziari

centimetri

È allarme per i femminicidi E c'è l'altolà ai pm sui social

Dai dati sui femminicidi, che sono ancora una delle emergenze da fronteggiare, al nodo della riforma che non piace alle toghe, fino all'annoso problema della lentezza dei processi. Sono tanti i temi prospettati nelle relazioni all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020. Sullo sfondo, l'incremento dei procedimenti disciplinari a carico dei magistrati. L'invito è alla sobrietà, soprattutto nell'uso dei social network, per riconquistare la fiducia dell'opinione pubblica. E poi c'è lo spettro della carenza di organico che tocca tutti gli uffici. Con carichi che potrebbero crescere per effetto della riforma penale.

Donne uccise
Sono 5 negli ultimi 2 giorni

I casi di omicidio sono calati in Italia, ma i femminicidi restano i più elevati in percentuale, con 5 episodi registrati solo nelle ultime 48 ore. Tanto che il Pg della Cassazione, Giovanni Salvi, parla di «emergenza nazionale». Sottolinea poi che il dato che riguarda l'uccisione di donne nel nostro Paese è tanto più grave se si considera che l'Italia è sotto la media Ue per quanto riguarda gli omicidi in generale. Nel «contesto positivo» del calo degli omicidi che hanno gli uomini come vittime - 297 nel 2019 - «è ancora più drammatico il fatto che permangono pressoché stabili, anche se in diminuzione, i femminicidi», ha detto Salvi. Le donne uccise sono state 131 nel 2017, 135 nel 2018 e 103 nel 2019. Secondo le statistiche diffuse da Eures, l'ambiente familiare è quello più a rischio: l'85% dei delitti con vittime femminili viene commesso tra le mura domestiche. Nel 28% dei casi sono stati riscontrati precedenti maltrattamenti come violenze fisiche, stalking e minacce. Il Primo presidente della Cassazione, Giovanni Mammone, parlando del "Codice rosso" - cioè le norme introdotte a luglio per dare maggiore tutela alle donne abusate - sottolinea che «l'intervento in favore delle vittime deve interessare non solo le strutture giudiziarie, ma anche quelle pubbliche (servizi sociali), private (associazioni di volontariato) e sanitarie».

I tempi dei processi
Le cause civili pendenti superano i 3 milioni

Il Primo Presidente della Cassazione, Giovanni Mammone, fornisce i dati sulla lentezza della giustizia e parla dei rischi connessi: sono oltre tre milioni e 312mila le cause civili pendenti, con una durata dei processi non adeguata ai parametri della Corte europea e «alle attese del mondo economico». Mammone esprime preoccupazione anche per gli oltre 10mila ricorsi dei migranti che chiedono la protezione internazionale: tutti faldoni arrivati in Cassazione per effetto del decreto Minniti del 2017, che ha abolito i ricorsi in appello facendo confluire le impugnazioni direttamente alla Suprema Corte. I reclami erano 856 (2,8% dei ricorsi civili) nel 2017. Sono diventati 5.221 (14,1%) nel 2018 e la cifra si è impennata nel 2019: 10.366 reclami nel 2019, pari al 26,7% dei ricorsi civili. Numeri che rendono la Corte «oltremodo gravata», sottolinea Mammone. C'è ansia anche per gli effetti della riforma sulla prescrizione: secondo le stime circa 20-25mila processi, che non si prescriveranno più in appello, si riverseranno sul "Palazzaccio", dove attualmente in soli 6 mesi si smaltisce l'arrivo dei ricorsi penali.

Toghe e web
Un'esposizione eccessiva

A mettere in guardia le toghe dall'eccessiva esposizione mediatica, anche sui social, è il procuratore generale della Cassazione Giovanni Salvi, che avverte una minaccia per l'indipendenza della magistratura. «La semplificazione della comunicazione anche per il ricorso a strumenti social - si legge nella relazione di Salvi - rischia di generare il sospetto che non sia ricercata la fiducia della pubblica opinione, ma il suo consenso. Sarebbe la fine dell'indipendenza del pubblico ministero». Salvi aggiunge: «Toni enfatici, tali da generare nell'opinione pubblica, attraverso il meccanismo semplificativo della comunicazione, la convinzione della definitività dell'accertamento, sono professionalmente inadeguati e lesivi dei diritti degli indagati». Il monito è chiaro: i luoghi nei quali un giudice si può esprimere pubblicamente devono essere altri. Serve «prudenza» e «sobrietà» nell'uso dei social da parte delle toghe, ha sostenuto nel suo intervento anche il vice presidente del Csm, David Ermini, chiedendo ai magistrati un comportamento «esemplare e irreprensibile» anche nella vita privata. Un appello che arriva dopo la bufera dell'inchiesta di Perugia, sul "mercato delle toghe", che lo scorso anno ha travolto il Csm.

Il governo alla prova

La verifica si arena subito rottura sul Milleproroghe

▶I renziani lasciano il vertice con Castelli: nasconde gli emendamenti, ora mani libere

▶Il Pd: «Cercano solo pretesti». Conte media e assicura: i numeri alle Camere cresceranno

IL RETROSCENA

ROMA Questa legislatura in un modo o nell'altro deve andare avanti, ma o si cambia passo o si cambia governo. E' il messaggio che Renzi lancerà all'assemblea nazionale di Italia viva che si apre oggi. Non sono passate neanche ventiquattro ore dal vertice tenutosi a palazzo Chigi per cominciare a definire il cronoprogramma che nella maggioranza si torna a litigare. Ieri altro incidente durante la riunione sul Milleproroghe. Il renziano Di Maio ha chiesto di conoscere gli emendamenti del governo, visto che lunedì si comincerà a votare in Commissione. Muro della pentastellata Castelli e allora il deputato di IV ha abbandonato l'incontro. «Semplice interlocuzione», taglia corto la viceministra dell'Economia. «Spiace che si cerchino pretesti», afferma la dem Malpezzi.

IL SEGNALE

Ma lo scontro è un altro segnale delle distanze interne ai rosso-gialli. Perché Iv denuncia l'ennesimo tentativo portato avanti da Pd e M5s «di tenerci fuori dalle decisioni». Certo, le tensioni in Parlamento non mancano, considerato che la discussione nel Milleproroghe riguarda, tra l'altro, le concessioni e la prescrizione. Renzi non intende lanciare ultimatum ma il pressing – ed è proprio Conte il destinatario – è fortissimo, «il dato del pil dice meno 0,3%, è un numero devastante, una sconfitta netta rispetto anche alla previsioni, un tre a zero in casa». Con conseguenti polemiche soprattutto con il Pd. «Se Pd e M5s si saldano possiamo arrivare al 20%. Noi con M5s neanche morti», sostiene l'ex premier. «L'alleanza di legislatura» con i grillini «l'hai voluta tu», replicano i dem che mantengono la barra dritta: fiducia nel premier, giusto non mettere le bandierine e affrontare i dossier sul tavolo con determinazione ma senza patemi d'animo, ovvero «senza show man o spettacoli» per conquistare le pagine sui giornali.

Conte intanto ha definito un metodo di lavoro, anche se i principali nodi sul tavolo non sono affatto sciolti. E nell'incontro di due giorni fa pure la capo delegazione di Iv, Bellanova, ha mostrato soddisfazione. Il criterio sul quale insiste la guida dei ministri dem Franceschini, ovvero quello di lavorare secondo uno spirito di coalizione, prevede il coinvolgimento dei gruppi parlamentari, di cercare di affrontare le difficoltà avvicinando le posizioni, non allontanandole. In ogni caso a Conte interessano i numeri alla Camera e al Senato e quelli – continua a rimarcare il premier – non sono cambiati nonostante le fibrillazioni nel M5s e anzi potranno anche aumentare per sostenere il governo. Insomma – ed è la sfida che lanceranno pure M5s e Pd qualora Renzi dovesse provare sul serio a strappare – si vedrà in Parlamento chi ha più filo da tessere. L'obiettivo è quello di arrivare al 2023 (anche i renziani rimarcano come in gioco ci sia pure l'elezione del prossimo Capo dello Stato) ma Iv chiederà al premier «di passare dalle parole ai fatti, di assumersi le sue responsabilità, accogliendo tutte le istanze della maggioranza». «Conte ha detto che vuole marciare di corsa e allora lo faccia, altrimenti andrà solo a sbattere», sottolinea un esponente di Iv.

Emilio Pucci

Matteo Renzi (foto LAPRESSE)

OGGI L'ASSEMBLEA DI ITALIA VIVA RENZI AL PREMIER: «IL PIL? DEVASTANTE UNA SCONFITTA IN CASA PER TRE A ZERO»

M5S, 6 nuove espulsioni ma 4 avevano già lasciato

IL MOVIMENTO

ROMA Hanno usato la mano pesante i probiviri del M5S sul caso dei parlamentari morosi e inadempienti nei rimborsi al gruppo e alla Casaleggio Associati. Ma in realtà, a livello numerico le 6 espulsioni hanno effetti sopportabili per la maggioranza. Alla Camera, infatti, dei 5 deputati espulsi in 4 già avevano lasciato il Movimento: Aprile, Cappellani, De Toma e Nitti, nel corso del mese di gennaio, hanno dato il loro polemico addio. Per andare al Misto e continuare a sostenere la maggioranza di governo. Non si mai infatti dovesse finire la legislatura, sarebbero guai per tutti e addio posto fisso (almeno fino al 2023). L'unica espulsa, ieri, è quindi Flora Frate di cui i grillini rimasti dicono: «Una invisibile, un peone di cui non sentiremo la mancanza».

Al Senato invece bisogna andare con i piedi di piombo. Mario Giarrusso, senatore catanese, è stato graziato con la strana scusante che si è messo i soldi da parte per pagare le querele. In più il tipo è fumantino e cacciarlo avrebbe fatto scoppiare un pandemonio. Servono i voti di tutti, e al Senato sono pochi per tenere in vita il governo, dunque il solo Lello Ciampolillo è stato ieri fuori per la storia dei rimborsi.

Rocco Crimi (foto ANSA)

La sua espulsione era nell'aria e Ciampolillo, nei giorni scorsi, aveva attaccato il programma di governo sulla Puglia (la sua Regione) motivando così le mancate restituzioni. Va anche lui al Misto dove gli ex M5S sono 12 e Berlusconi non fa che ripetere ai suoi: «Osservateli uno per uno, tallonateli, portateli al ristorante, e offritegli voi il pranzo. Possiamo far cadere il governo e farne un altro di centrodestra, grazie agli ex grillini». Ma loro devono capire che cosa gli conviene di più per restare in Senato il più a lungo possibile.

M.A.

L'offensiva di Lega e FdI: questo Parlamento non può eleggere il Capo dello Stato

LO SCENARIO

ROMA Su questo Salvini e Meloni fanno tandem. Cioè sul referendum del 29 marzo e sue conseguenze. «Inviteremo tutti - annuncia il capo leghista - ad andare a votare per confermare il taglio dei parlamentari. Se il popolo italiano confermerà che gli eletti non saranno più 900 ma 600, sarà chiaro che dal giorno dopo le Camere saranno ulteriormente delegittimate e non potranno eleggere il Capo dello Stato». E la Meloni: «Salvini ha ragione, ma credo che il Parlamento sia già delegittimato: basti pensare che il M5S ha il 40% degli eletti ma è scomparso nel Paese». E intanto Fratelli d'Italia sta raccogliendo le firme per l'elezione diretta del presidente della Repubblica.

Comunque tutto si a muove nel centrodestra. E le parole di ieri di Mara Carfagna («Salvini esprime perplessità che anche una parte di FI aveva espresso» sulle candidature alle Regionali) aprono uno scenario inaspettato. E ben valutato in casa Lega. Salvini ha confidato ai suoi: «Sulla Campania è bene valutare le posizioni importanti della Carfagna e tutti i suoi dubbi». E Mara non è entusiasta della scelta di Caldoro a cui avrebbe preferito, sempre in FI, Paolo Russo. E sempre Salvini - che ieri ha nominato capo del dipartimento esteri Giorgetti, per recuperare credito alla Lega a livello internazionale e nei rapporti che contano - si è convinto negli ultimi mesi, e poi anche alla luce del crollo azzurro in Emilia, della necessità di un rinnovamento generazionale in FI.

NUOVO ASSE

E a un amico il leader leghista ha detto: «Io e Mara potremmo rappresentare una bella novità per un centrodestra ancora più attrattivo. Considero interessanti le posizioni della Carfagna, lei può rivitalizzare FI, il cui calo nelle regioni produttive del Nord incomincia a preoccupare anche noi, e qualche contromisura andrà adottata o in FI o nella Lega. Qualcuno si dovrà fare carico di rappresentare i moderati». Ossia di portare avanti, e qui Salvini mostra un rispetto vero per Berlusconi, «quella sua intuizione geniale, che è stata inventare il centrodestra, e la Lega ma anche io stesso dobbiamo moltissimo a Silvio». Significa che la lezione dell'Emilia, ossia l'estremo bisogno per la Lega di avere una costola moderata o di farsi essa stessa più moderata, è arrivata a Salvini anche se lui, al consiglio federale, non ha fatto autocritiche. Ma sa bene che nell'area moderata si vogliono infilare tutti - Renzi, Calenda, e perfino Sala e i nordisti del Pd - e il centrodestra deve investire tutti i suoi sforzi. Una sensibilità che la Carfagna ha avuto ben prima di Salvini e che, nelle loro distanze, può unirli.

Mario Ajello

GIORGETTI NOMINATO RESPONSABILE ESTERI DEL CARROCCIO REGIONALI, CARFAGNA APRE UNO SPIRAGLIO A MATTEO SUI CANDIDATI

COLORI UNITI
In prima fila Benetton e Toscani con i leader bolognesi delle Sardine (MARIA PAVLIUK FACEBOOK)

Treviso, le Sardine incontrano Benetton e Toscani Buffagni (M5s): «Noi li abbiamo sempre combattuti»

LA VISITA

VILLORBA (TREVISO) Tutti in posa con grandi sorrisi e mille colori, in pieno stile *United colors of Benetton*. E difatti c'è pure il capofamiglia Luciano, oltre al creativo di famiglia Oliviero Toscani, nelle due immagini postate sui social: «Le sardine Mattia, Roberto, Giulia e Andrea in visita oggi a Fabrica». Ieri la casa dei talenti aperta da Benetton e Toscani nel 1994, a Catena di Villorba, ha ospitato i leader del movimento politico più giovane d'Italia.

LA CHIACCHIERATA

La novità di questo inverno non poteva che catturare l'attenzione di due eterni curiosi come l'84enne Luciano e il 77enne Oliviero, ma pure dei giovani artisti e comunicatori accolti nella loro fucina. Ecco allora la chiacchierata fra i due grandi vecchi, la trentina di ragazzi provenienti da tutto il mondo e i loro coetanei attivisti Mattia Santori, Roberto Morotti, Giulia Trappoloni e Andrea Garreffa. «I 4 di Bologna – hanno poi scritto le Sardine in una nota – hanno incontrato Oliviero Toscani e Luciano Benetton presso Fabrica, il "centro di sovversione culturale" da loro fondato a Treviso. Un incontro conoscitivo dove i ragazzi bolognesi hanno incontrarti i giovani talentuosi che frequentano il centro di formazione. È stato uno scambio ed un confronto molto stimolante».

Due gli scatti ufficiali della giornata, firmati da altrettanti fotografi che collaborano con il polo trevigiano: Maria Pavliuk ha immortalato l'intero gruppo sulla collinetta che circonda l'edificio restaurato da Tadao Ando, mentre Richard Morgan ha ritratto i soli Benetton, Toscani, Santori, Morotti, Trappoloni e Garreffa con le spalle al muro e il sole in faccia. Un evidente messaggio ironico da parte di persone che, ha poi spiegato il direttore artistico, condividono la passione per la politica vissuta fuori dai Palazzi: «A modo nostro».

LA POLEMICA

Ma in serata a rovinare la festa - e confondendo Luciano con il fratello defunto Gilberto - è intervenuto il viceministro M5s Stefano Buffagni: «Le sardine in pellegrinaggio nel mondo dei Benetton con tanto di foto con Gilberto (?)... - ha scritto su Facebook - Noi certi mondi li abbiamo sempre combattuti, dopo il crollo del ponte di Genova e le 43 vittime ancor di più... Quando come Movimento 5 Stelle andavano in piazza abbiamo sempre fatto molta fatica ad avere spazio comunicativo...». E, conclude, l'esponente di governo: «Vuoi vedere che diamo una risposta alla grande copertura mediatica delle sardine con questa foto? Mah... a pensar male si fa peccato...»

(a.pe)

I QUATTRO LEADER BOLOGNESI A FABRICA, IL CENTRO CULTURALE CHE ACCOGLIE TALENTI DAL MONDO: «POLITICA? A MODO NOSTRO»

Gli scenari

Pil, frenata brusca a fine 2019 Quest'anno partenza in salita

▶Calo dello 0,3% nel quarto trimestre, peggior risultato dal 2013. Per il 2020 crescita al -0,2%

▶Gualteri: «Incidono i fattori stagionali, confidiamo in un rimbalzo dell'economia»

ISTAT

ROMA Una frenata brusca, al di là delle aspettative, che insieme ai timori per l'economia globale (a cui negli ultimi giorni si è aggiunto il coronavirus) rischia di compromettere l'andamento dell'anno in corso. L'Istat ha comunicato che nel quarto trimestre del 2019 il prodotto interno lordo è calato dello 0,3 per cento rispetto al trimestre precedente ed è invece rimasto fermo rispetto allo stesso periodo del 2018. Il dato congiunturale, quello cioè relativo alla variazione sul terzo trimestre, è il peggiore dal 2013. Il cosiddetto "consenso" delle previsioni indicava invece un lieve incremento (+0,1 per cento).

Nell'intero anno la crescita del prodotto, sulla base dei dati trimestrali grezzi, è stimata pari allo 0,2 per cento, in linea con quanto atteso anche dal governo; va ricordato però che il dato annuale vero e proprio sarà diffuso solo all'inizio di marzo. Se dunque il rallentamento di fine 2019 non ha influito sul risultato totale dell'anno, l'effetto negativo si vedrà nel 2020; al quale i numeri diffusi ieri lasciano in eredità una crescita acquisita pari a -0,2 per cento: vuol dire che questo sarebbe il risultato finale dell'anno se tutti i trimestri avessero un andamento piatto.

STIMA PRELIMINARE

La stima dell'Istat è quella preliminare, che non consente di analizzare nei dettagli l'andamento del trimestre: per ora si sa solo che è diminuito il valore aggiunto nell'agricoltura e soprattutto nell'industria mentre la variazione è stata nulla per quanto riguarda i servizi. La componente interna (comprese le scorte) è risultata negativa, mentre quella estera (le esportazioni) hanno avuto un impatto positivo. Proprio l'andamento delle scorte potrebbe essere secondo alcuni analisti il fattore che ha influenzato negativamente il risultato complessivo: se le cose stessero davvero così, si potrebbe trattare di una battuta d'arresto temporanea, indotta dalla prudenza degli operatori economici.

Il punto è che le prospettive per i primi mesi di quest'anno sono tutt'altro che rosee: se sulla crescita mondiale gravano da tempo le incognite legate alle tensioni internazionali (come quelle sul commercio) ora si sommano altre preoccupazioni, che derivano dall'esplosione del coronavirus in Cina. Un fenomeno di cui intensità e durata sono ancora tutti da determinare, ma che avrà effetto non solo sulla crescita cinese: a livello globale con tutta probabilità andrà a raffreddare l'attesa accelerazione dell'economia. Ieri è stato diffuso anche il dato trimestrale francese: pure l'economia transalpina ha avuto una fine d'anno negativa e inferiore alla previsioni, con un calo congiunturale (-0,1%) comunque meno marcato di quello italiano.

LE REAZIONI

Le notizie provenienti dall'Istat non hanno suscitato reazioni politiche particolarmente vivaci, a parte forse quella di Matteo Renzi che ricorrendo ad un paragone calcistico («è come perdere tre a zero in casa») ha parlato di «dato devastante».Tutto sommato ottimista invece il ministro dell'Economia. «Esamineremo bene il dato, credo che la caduta del quarto trimestre sia influenzata da fattori di calendario» per eventi stagionali - ha spiegato Roberto Gualtieri, aggiungendo di confidare «in un rimbalzo nel primo trimestre del 2020». «I dati sul Pil non sono certo entusiasmanti, sta a noi trovare il modo per invertire questa tendenza al ribasso aumentando la velocità di ricaduta degli investimenti che facciamo in infrastrutture, in opere» ha poi commentato il responsabile dello Sviluppo economico Patuanelli.

Luca Cifoni

MALE L'INDUSTRIA, DECISIVO IL RUOLO NEGATIVO DELLE SCORTE PRODUZIONE SOTTO LE ATTESE ANCHE IN FRANCIA

Croce al merito

Germania, un sigillo di "pace" per Draghi

Dove sarebbe l'Europa oggi, se oltre ad assistere alla Brexit, avessimo avuto anche il crollo dell'euro, chiede il presidente tedesco? Mario Draghi «ha tenuto insieme l'Unione europea in un momento tempestoso, rendendo un grande servizio all'Ue e, lo dico deliberatamente, al mio Paese». Non poteva essere più chiaro Frank-Walter Steinmeier, nel riconoscere il valore all'azione del presidente italiano della Bce, a cui ha consegnato ieri la Croce federale al Merito, nel castello di Bellevue a Berlino. Un momento di riconciliazione con quella Germania, che ha espresso critiche feroci e anche scomposte in passato, come ha rimarcato il Capo dello Stato. L'Europa dovrà affrontare «nuove sfide», ha detto Draghi, «dal clima, alle ineguaglianze, all'indebolimento dell'ordine mondiale del dopoguerra».

Il futuro dell'Unione

È il Brexit day: Londra ha detto addio all'Europa

▶Il premier: è l'alba di una nuova era La Manica torna a essere un confine

▶Gli euroscettici festeggiano, remainer in lacrime. A Bruxelles si guarda avanti

LA SVOLTA

LONDRA L'alba di una nuova era è iniziata ieri sera alle 11 di sera ora locale in un paese piovoso come al solito, forse più caldo del solito, dopo un gioco di luci proiettato su Downing Street come unico effimero festeggiamento ufficiale di un momento storico tutt'altro che condiviso. «Non è una fine ma un inizio», ha detto in un messaggio alla nazione il premier Boris Johnson, alle prese con un paese ancora spaccato lungo le linee del referendum del 2016, «è il momento in cui sorge l'aurora e si apre il sipario su un nuovo atto della nostra grande storia nazionale».

Per il premier la decisione di lasciare una Ue che si è «evoluta in una direzione diversa» da quella sperata dal Regno Unito permette di recuperare «il potere di un'azione e di un pensiero indipendente», con una «cooperazione amichevole tra la Ue e un Regno Unito energico», capace di essere al contempo un «grande potere europeo» e «veramente globale nella sua portata e nelle sue ambizioni». Parole ancora da campagna elettorale, che poco dicono di come il governo affronterà i prossimi, cruciali mesi e il compito di definire quei rapporti futuri con l'Unione europea da cui dipende così tanta della stabilità economica del paese. Ma per ora Johnson continua la sua luna di miele con gli elettori e ieri, per marcare la sua vicinanza alle zone operaie o ex operaie del Nord che hanno votato Brexit, ha tenuto una riunione del governo a Sunderland, la prima città che nel 2016 ha annunciato una maggioranza per il leave. Ma per il resto il governo si è tenuto ben alla larga dalle manifestazioni di piazza e il premier ha preferito trascorrere la serata in compagnia del suo team e dello staff di Team Leave. Parliament Square è stata lasciata ai 'brexiteer', con una serata con le personalità di spicco della campagna, da Nigel Farage al patron della catena di pub popolari Wetherspoon, pronti a dare battaglia qualora il governo non realizzasse una Brexit abbastanza drastica, mentre gli europeisti ancora decisi a far sentire la loro voce si sono radunati poco lontano, con una veglia con candele e striscioni.

IL PAESE RESTA SPACCATO BLAIR E GLI EUROPEISTI: ORMAI SIAMO FUORI ORA LIMITARE I DANNI

I NEGOZIATI

In molti sperano che una volta che i negoziati con Bruxelles entreranno nel vivo dell'azione e che emergerà l'impossibilità di un accordo commerciale vantaggioso in grado di preservare gli attuali benefici sarà possibile tornare a fare pressione sui singoli temi, ma tutti sono concordi nel dire che ormai la Brexit è cosa fatta. Anche Tony Blair, l'ex premier che negli ultimi quattro anni ha messo tutto il suo peso a servizio del 'remain', rischiando a volte di danneggiare la causa per via di una figura pubblica pesantemente compromessa presso un'ampia fetta dell'opinione pubblica, ha suggerito di cercare di «trarre il più possibile» dalla situazione attuale, con «determinato ottimismo», perché sarebbe irresponsabile ripiegare nella delusione e lasciare campo libero agli oltranzisti. È «sufficientemente importante per il nostro paese da non consentirci di essere assenti», ha dichiarato. Lord Adonis, anch'egli instancabile attivista a favore della Ue, ha esortato a «limitare i danni», anche perché «le decisioni difficili devono ancora essere prese» e le generazioni più giovani, più europeiste, potrebbero in un futuro prossimo voler ribaltare lo stato attuale delle cose. E Gina Miller, la donna d'affari a cui si deve la possibilità di aver fatto votare il Parlamento sulla Brexit, ha chiesto che oltre alla parola stessa – Brexit – vengano aboliti anche "leave" e "remain". Perché il paese è troppo spaccato per andare avanti così, come dimostra quanto avvenuto ieri sulle famose scogliere bianche di Dover: sono state proiettate le immagini di due veterani di guerra ultranovantenni che dichiaravano il loro attaccamento all'Europa proprio a pochi metri da paesini che hanno indetto feste di ogni tipo per celebrare di essersi «ripresi il controllo», finalmente.

Cristina Marconi

Il centro dell'Europa si sposta di 60 km

Con l'uscita del Regno Unito, il centro geografico esatto dell'Unione si sposterà di 60 chilometri, da Westerngrund al piccolo villaggio di Gadheim, (entrambe in Baviera), dove già campeggiano le bandiere tedesca ed europea.

Il veterano di Anzio: ora temo per la pace

«La Brexit mette a rischio gli 80 anni di pace vissuti dall'Europa dopo la seconda guerra mondiale». Lo sostiene il 98enne Harry Shindler, veterano dello sbarco di Anzio che vive da tempo in provincia di Ascoli.

Così la Ue perde 66 milioni di cittadini

Con l'uscita del Regno Unito, la Ue perde 66 milioni di cittadini e 248.536 chilometri quadrati del suo territorio. Nessuna conseguenza, invece, sul destino lavorativo dei 700 impiegati britannici già in servizio alla Commissione.

Dall'Europarlamento a casa 73 deputati

Gli eurodeputati britannici ad abbandonare l'Europarlamento (ieri una quindicina di membri del Brexit party lo hanno fatto al suono delle cornamuse) sono 73. Tre invece i giudici della Corte di giustizia Ue a fare gli scatoloni.

Sostenitori della Brexit festeggiano davanti al Parlamento di Londra. Sul cartello di una manifestante si legge: siamo liberi (foto ANSA)

Ma in Scozia sventola ancora la bandiera Ue Gli indipendentisti: ora nuovo referendum

IL CASO

LONDRA Il Regno Unito post-Brexit non è il paese di cui la Scozia, dove ancora sventola la bandiera europea, ha scelto di restare parte nel 2014. Per questo, secondo la leader indipendentista Nicola Sturgeon, c'è bisogno di un nuovo referendum a stretto giro, anche se probabilmente non quest'anno perché «non ci sono scorciatoie», i referendum selvaggi sono controproducenti e bisogna arrivare a un risultato incontrovertibile, in grado di essere accettato dalle capitali europee, cercando di non ripetere l'esempio catalano. Per questo, dopo che YouGov ha parlato di una maggioranza del 51% a favore dell'indipendenza secondo i sondaggi, una Sturgeon più cauta del solito ha promesso di mantenere «sotto costante controllo», attraverso la creazione di una convenzione costituzionale di deputati e esperti, la possibilità di indire un voto, lasciando a Downing Street il compito di adire, eventualmente, le vie legali. Qualora «il governo britannico dovesse continuare a negare il diritto della Scozia di decidere, potremmo raggiungere il punto in cui sarà necessaria una messa alla prova», ha detto la leader dell'Snp in un intervento a Edimburgo, aggiungendo che la priorità al momento è convincere «con passione ma anche con pazienza e rispetto» una maggioranza di scozzesi a sostenere l'indipendenza anche attraverso 2,5 milioni di sterline da spendere in pubblicità, video e campagne. Perché il paese ha respinto la Brexit con il 62% dei voti contro il 38% e secondo la Sturgeon l'appuntamento storico di ieri sera è stato affrontato con «reale e profonda tristezza» dalla popolazione. «Occorre dimostrare chiaramente che c'è una maggioranza a sostegno dell'indipendenza e che la sua legalità è al di fuori di ogni dubbio», ha aggiunto, «altrimenti l'esito, anche se positivo, non verrà riconosciuto da altri paesi». È insomma pronta ad andare alla guerra con Johnson, che le ha negato il trasferimento di poteri necessario per indire un nuovo referendum dopo che il suo partito, lo Snp, ha vinto 48 seggi su 59 alle elezioni di dicembre.

LA TRANSIZIONE

Facendo riferimento al voto del 2014, quando la permanenza nel Regno Unito vinse con il 55% dei voti contro il 45%, Johnson aveva ricordato come fosse stato definito «un voto di quelli che si tengono una sola volta in una generazione». Ma come dimostra il caso della stessa Brexit e di un paese che ieri, tra chi festeggiava, chi protestava e chi faceva finta di niente sperando solo nella rapida fine delle polemiche da incubo degli ultimi anni, i referendum non sono mai soluzioni nette a un problema. E per l'Irlanda del Nord, che a differenza della Scozia vedrà le sue condizioni pratiche divergere da quelle del resto del paese al termine del periodo di transizione, l'idea di una riunificazione con la repubblica irlandese sarebbe comunque molto problematica. Però lo Sinn Fein insiste perché un referendum sia inserito in un programma di governo per i prossimi cinque anni. «Non seppellite la testa nella sabbia facendo finta che non ci sia un cambiamento, perché questo cambiamento c'è», ha insistito Mary Lou McDonald, la leader dello Sinn Fein in Irlanda del Nord.

Per evitare un confine fisico tra le due Irlande ed eliminare il potere che Bruxelles avrebbe mantenuto con il famigerato 'backstop' negoziato da Theresa May, Boris Johnson ha accettato una soluzione in cui Belfast continuerà a seguire le regole europee su agricoltura e beni manifatturieri, a differenza della Gran Bretagna, e i controlli dell'unione doganale Ue verranno spostati al Mar d'Irlanda, creando di fatto una frontiera tra l'isola e il resto del paese. Un sistema inviso agli unionisti del Dup, un tempo alleati del governo e convinti sostenitori della Brexit e ora pronti a dare guerra a un sistema che incrina quell'unione per la quale hanno tanto lottato.

Cristina Marconi

IL 51% SECONDO I SONDAGGI A FAVORE DELL'ABBANDONO DEL REGNO UNITO PER RESTARE NELL'UNIONE

Nicola Sturgeon, first minister della Scozia e leader degli indipendentisti scozzesi (foto ANSA)

Made in Italy

Una tutela speciale per la mozzarella

La mozzarella di bufala campana dop continuerà a essere tutelata nel Regno Unito. Infatti il Consorzio di tutela si è mosso per tempo e ha registrato il marchio collettivo direttamente in Gran Bretagna, ottenendo anche la protezione nazionale.

Un bimbo, due mamme ora anche per sentenza

▶La Corte d'Appello di Trento autorizza l'atto di nascita con doppia maternità

▶Il piccolo ha diritto di avere «certezza della provenienza, pure se non biologica»

LA STORIA

Per gli adulti non esiste un diritto ad avere figli, ma il bambino ha il diritto di avere «certezza della propria provenienza», anche se i suoi genitori sono due donne. A cento giorni dalla sentenza della Consulta che aveva escluso il ricorso alla procreazione medicalmente assistita in Italia per due coppie omosessuali del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige, in quanto deve prevalere «il rispetto delle condizioni ritenute migliori per lo sviluppo della personalità del nuovo nato», un altro verdetto a Nordest fa i conti con la realtà: quella delle inseminazioni artificiali che avvengono all'estero, con il risultato di mettere comunque al mondo delle creature che hanno bisogno di una carta d'identità. In questo senso la Corte d'Appello di Trento ha respinto il ricorso del ministero dell'Interno, che aveva reputato corretto il rifiuto del Comune di Rovereto di trascrivere l'atto di nascita di un bebè con due mamme «per contrarietà all'ordine pubblico».

IN SPAGNA

Le due donne, già unite civilmente, nel 2017 erano andate in Spagna per accedere alla fecondazione assistita, effettuata con l'ovocita di una e con il seme di donatore anonimo: era così venuto alla luce un maschietto in Italia. L'atto di nascita era stato formato nel Comune in cui era avvenuto il parto, nell'ottobre del 2018, dopodiché la coppia ne aveva chiesto la trascrizione al municipio di Rovereto, sua città di residenza. Ma il 23 novembre l'ufficiale dello stato civile trentino aveva espresso il proprio diniego alla richiesta di indicare le due madri o anche solo quella biologica. Così per mesi il bambino «era stato un fantasma», come spiega l'avvocato Alexander Schuster: «Senza residenza anagrafica, niente accesso al nido. Con il passaporto bloccato, zero viaggi in famiglia. E poi nessun congedo dal lavoro, quindi perdita del posto per la mamma costretta a rimanere a casa ad accudirlo, in aggiunta a vari problemi con molte altre amministrazioni». Ma il 12 aprile 2019 il Tribunale di Rovereto aveva accolto il ricorso delle due madri, riconoscendo il «superiore interesse del minore». A quel punto il Viminale aveva però impugnato il decreto, sostenendo che l'atto di nascita fosse illegittimo fin dall'inizio.

COMUNE E VIMINALE NEGAVANO L'ATTO, PER MESI IL FIGLIO È STATO "FANTASMA": SENZA DOCUMENTI E ACCESSO AL NIDO

IL CASO A ROVERETO L'avvocato Alexander Schuster ha patrocinato la causa davanti al Tribunale e alla Corte d'Appello

«INCOLPEVOLE NATO»

Si è così arrivati al pronunciamento della Corte d'Appello, che davanti a «interessi convergenti e confliggenti», precisa di dover «conformare le proprie valutazioni in modo da attribuire preminenza all'interesse dell'incolpevole nato». Da questo punto di vista, l'interesse del figlio è di «acquisire rapidamente la stabilità della propria discendenza bi-genitoriale (con il corollario del rapporto di parentela con il ramo della madre intenzionale e tutti i conseguenti diritti ereditari), elemento di primaria rilevanza nella costruzione della propria identità familiare e sociale». E la propria provenienza è «biologica» secondo il codice civile, mentre in base alla legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita è «fondata sul consenso ad un progetto di genitorialità», il che vale per le coppie eterosessuali così come per quelle gay. Secondo i giudici Anna Maria Creazzo, Anna Luisa Terzi e Camilla Gattiboni, «la genitorialità da Pma, anche eterologa, è vera genitorialità» e «costituisce un sistema a sé stante di genitorialità, autonomo rispetto ai requisiti della famiglia codicistica o tradizionale». Quindi il Comune non avrebbe dovuto rifiutare la trascrizione, «non potendo opporre alcuna ragione di difformità fondata sul genere». Inoltre il piccolo avrà entrambi i cognomi, in quanto «l'attribuzione del cognome anche del genitore intenzionale realizza il diritto del figlio all'identità personale».

I DANNI

Ora le due mamme non escludono di chiedere i danni per «l'accanimento» del ministero: «Speriamo che un giorno qualcuno risponda per aver addirittura negato anche il minimo di identità e ad aver voluto trattare il nostro bambino peggio di tutti gli altri, non riconoscendogli diritti nemmeno rispetto alla madre che lo ha partorito».

Angela Pederiva

Telefoni, 228 milioni di multa per le bollette a 28 giorni

L'ANTITRUST

ROMA La mannaia dell'Antitrust è calata sulle compagnie telefoniche. Una maxi multa da 228 milioni di euro a Tim, Vodafone, Wind e Fastweb, accusate di un'intesa restrittiva della concorrenza, per aver costituito quello che in gergo si chiama un «cartello». L'obiettivo dell'accordo anticoncorrenziale sarebbe stato quello di mantenere l'aumento dei prezzi dell'8,6% ottenuto surrettiziamente con il passaggio dalla fatturazione mensile a quella a 28 giorni. Insomma, una volta obbligati dalla legge, dalle delibere dell'Authority per le Comunicazioni e dalle misure dello stesso garante a fare marcia indietro sulle bollette a 28 giorni, le compagnie non avrebbero ridotto i prezzi. Una multa così non si vedeva da anni. Per trovare un termine di paragone bisogna riportare le lancette indietro al 2001, a quando Telecom fu multata per abuso di posizione dominante per 110 miliardi delle vecchie lire. Ma parliamo di ormai quasi 20 anni fa. Da allora il settore delle telecomunicazioni sia fisse che mobili è diventato uno dei più competitivi e quello dove i prezzi sono costantemente scesi. Una carta, questa, che le compagnie potranno certamente giocare nel prossimo certo ricorso al Tar del Lazio per chiedere l'annullamento della sentenza. Non è l'unica e nemmeno la più importante.

I NODI

La decisione dell'Antitrust di comminare la maxi multa alle Telecom non ha trovato un appoggio pieno da parte dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni, quella che più specificamente si occupa del settore che ha contestato all'Antitrust di aver considerato solo l'aumento percentuale nominale annuo (dell'8,6%) ossia il mantenimento dei ricavi, sulle offerte già esistenti della propria clientela (frutto delle precedenti rimodulazioni tariffarie). Non ha invece considerato gli altri elementi che compongono le offerte e che sono rilevanti per la concorrenza, come per esempio il numero di sms, i giga di navigazione compresi nel prezzo o i minuti di conversazione inclusi. Aspetti importanti perché è su di essi che si fondano le scelte dei consumatori di migrare da una compagnia all'altra.

TELEFONIA Bollette salate

L'infermiera no vax, le Usl chiamate a risarcire i danni

IL PROCESSO

TREVISO Le aziende sanitarie per cui Emanuela Petrillo ha lavorato tra il 2009 e il 2016, periodo in cui avrebbe solo finto di effettuare vaccinazioni a circa 7 mila pazienti, potrebbero essere chiamate a risarcire i pazienti nel caso in cui la ex assistente sanitaria, in servizio prima nel Medio Friuli a Codroipo, San Daniele e Udine e poi nell'Usl 2 di Treviso, dovesse essere condannata nel processo in corso a Udine in cui la 34enne deve rispondere di peculato, falso ideologico e omissione in atti d'ufficio. Ieri il Tribunale del capoluogo friulano ha infatti accolto l'istanza di alcune famiglie formalizzando la costituzione in giudizio come responsabili civili della Uls 2 di Treviso e della nuova Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale nata dalla fusione delle precedenti Aas 3 Alto Friuli e Asuiud. «Ma per un risarcimento danni civilistico - ribatte l'avvocato Fabio Crea, che assiste la Uls 2 che a sua volta si è costituita come parte civile contro la Petrillo - ci deve essere un danno. Fortunatamente nessuno dei bambini ha invece riportato conseguenze che siano tali da giustificare una liquidazione. I presunti danni sono assolutamente inesistenti e indimostrati».

LA REPLICA

«Siamo passati da parte offesa a responsabili - è il commento del direttore generale della Uls 2 trevigiana Francesco Benazzi - siamo stati infatti noi a denunciare i fatti non appena ci siamo resi conto di quello che era successo e siamo stati sempre noi a presentare le denunce perché una nostra dipendente non svolgeva la profilassi. Così come è la Uls2 che ha fatto in modo che alla vicenda venisse dato il giusto risalto sugli organi di informazione soprattutto per informare i pazienti che rischiavano la scoperta e che abbiamo richiamato per rifare il vaccino. Capisco il concetto di responsabilità civile in quanto la Petrillo lavorava per la nostra azienda sanitaria ma non bisogna dimenticare che per fortuna nessuno ha accusato problemi di salute, grazie anche alla tempestiva reazione che abbiamo messo in campo». Il processo entrerà nel vivo il prossimo 17 marzo con l'avvio dell'istruttoria dibattimentale e l'inizio della sfilata di testi, in tutto una cinquantina tra Procura di Udine, difesa e parti civili. Di questi 18 sono ex colleghi della Petrillo chiamati a deporre come dalla difesa, che ha anche chiesto di poter sentire alcuni genitori e ha fatto istanza perché venga effettuato l'esame dell'imputata. La 34enne intende insomma raccontare direttamente in aula la sua versione dei fatti. E difendersi dall'accusa di aver solo finti la profilassi, come sarebbe dimostrato dall'esito dell'incidente probatorio sui prelievi di sangue di 160 delle persone che avrebbero dovuto essere vaccinate e da cui emergono percentuali di scopertura per mancata immunizzazione estremamente elevate. «Ma il campione - ribatte il difensore Paolo Salandin - era troppo ridotto. Sono numeri non significativi e non si può somministrare giustizia con la statistica».

Denis Barea
Elena Viotto

IL DG DI TREVISO: «SIAMO PASSATI DA PARTE OFFESA A RESPONSABILI, MA ABBIAMO DENUNCIATO NOI I FATTI»

EMANUELA PETRILLO L'infermiera tra il 2009 e il 2016 avrebbe finto di aver vaccinato 7mila pazienti

Omicidio Sacchi

«Sullo spaccio gravi indizi su Anastasia»

Per Anastasia Kylemnyk il tribunale del Riesame di Roma «prende atto della misura applicata dal gip su richiesta del pm (motivata con l'assenza di pregressi coinvolgimenti in episodi inerenti stupefacenti), allo stato appena sufficiente a mantenere un controllo su di lei per prevenire il pericolo di reiterazione del reato». È quanto scrivono i giudici della Libertà nelle motivazioni con cui il 19 dicembre scorso ha ribadito l'obbligo di firma per la fidanzata di Luca Sacchi, accusata del tentativo di acquisto di un ingente. Per i giudici «dunque sussistono pacificamente gravi indizi anche a carico di Anastasia in ordine al reato a lei ascritto».

Segre: «Artale, sedicente sopravvissuto»

▶Lettera al Gazzettino: «Personaggio controverso, non voglio essere collegata a lui. E lo avevo scritto al Comune di Cessalto»

▶Il sindaco: «Nessuno prima di noi si era mai posto il dubbio» Annullati gli incontri in programma a Meolo e Piove di Sacco

IL CASO

PADOVA Una lettera al Gazzettino della senatrice Liliana Segre e l'annullamento dei prossimi due incontri che avrebbero visto protagonista Samuel Gaetano Artale. Sono gli effetti dell'inchiesta del nostro giornale, che venerdì ha raccontato le incongruenze presenti nelle testimonianze dell'ingegnere ottantaduenne, presentato nelle scuole e nei municipi di tutto il Veneto come «uno degli ultimi sopravvissuti dal campo di sterminio di Auschwitz». Mentre scoppiava il caso la senatrice Segre, superstite dell'Olocausto, era appena stata applaudita per un intervento al Parlamento Europeo. Proprio un accostamento tra la figura della Segre e quella di Artale, proposto il 23 gennaio dal comune trevigiano di Cessalto, ha convinto la comunità ebraica a prendere posizione. Lo storico veneziano Gadi Luzzatto, direttore del Centro di documentazione ebraica italiano e ritenuto uno dei massimi esperti in materia, ha portato solide conferme alle verifiche fatte dal Gazzettino. «Artale non è nato a Rostock e non è sopravvissuto ad Auschwitz - le sue parole - ma risulta essere solo un anziano signore originario di Cosenza».

LA POSIZIONE

La segreteria di Liliana Segre ha scritto una lettera ieri pomeriggio. «Apprendiamo che nei giorni scorsi si è tenuta nel Comune di Cessalto un'iniziativa pubblica collegata al Giorno della Memoria a cui avrebbe partecipato anche tal Samuel Artale, sedicente sopravvissuto di Auschwitz. Poiché nella stessa occasione è stato letto un messaggio della senatrice Segre, precisiamo che detto messaggio era stato inviato solo dopo che l'amministrazione comunale aveva espressamente assicurato che il personaggio succitato non sarebbe stato presente all'iniziativa. Se la notizia risultasse confermata si tratterebbe dunque di una grave scorrettezza da parte dell'amministrazione di Cessalto aver comunque collegato la senatrice Segre con un personaggio tanto controverso».

LA REPLICA

Un duro attacco a cui arriva, non senza imbarazzi, la replica del comune trevigiano. «L'ingegner Artale ha cominciato a raccontare questa storia parecchio tempo fa e ha parlato con centinaia di migliaia di persone in questi anni - evidenzia il sindaco Luciano Franzin -. Ha trasmesso un messaggio assolutamente positivo, di pace e di giustizia, di integrazione e di amore. Ha raccontato la storia degli orrori all'interno dei campi di concentramento. Nessuno, prima di noi, si è posto il dubbio, e parliamo di centinaia fra Comuni, enti, associazioni, scuole. Noi siamo solo gli ultimi di una lunghissima serie».

Dalla comunità ebraica veneziana trapela che l'amministrazione comunale fosse stata informata dei sospetti legati ad Artale, ma alla fine l'incontro si è svolto comunque con la testimonianza diretta dell'ingegnere e poi con la lettera firmata Segre. Ieri in serata il Comune ha diffuso una nuova nota provando a smorzare le polemiche: «Non volevamo mancare di rispetto alla senatrice Segre. La lettura del testo è stato il messaggio di pace che volevamo lasciare ai nostri ragazzi per farli riflettere. Se c'è stato errore ci scusiamo, ma abbiamo agito in buona fede».

I DOCUMENTI

L'ingegnere Gaetano Artale, autore del libro "Alla vita" e titolare della padovana "Artale Group", dice di portare anche il cognome von Belskoj-Levi e di essere nato a Rostock il 22 marzo 1937. La data di nascita corrisponde, ma da una visura camerale effettuata dal Gazzettino emerge che Artale risulta in realtà nato a Laino Borgo in provincia di Cosenza. Il nostro giornale si è rivolto anche all'International Tracing Service di Bad Arolsen, centro internazionale sulla persecuzione nazista, ma nell'elenco di schede sui deportati non risulta il nome di Artale. Negli archivi di Rostock risulta che solo una nascita sarebbe avvenuta alla fine degli anni '30, e non è la sua. Inoltre, secondo gli storici, da questa città tedesca partì un unico convoglio di ebrei deportati ad Auschwitz: quello dell'11 luglio 1942. Nessuno nel 1944, come ha raccontato più volte l'ingegnere.

Intanto l'incontro di domani a Meolo (Venezia) è stato annullato: «Ci stiamo organizzando per avere altri ospiti la stessa giornata, ma la testimonianza di Artale salta perché aspettiamo chiarezza» spiega il sindaco Daniele Pavan. Martedì Artale sarebbe atteso alla parrocchia di Piove di Sacco (Padova) ma gli organizzatori fanno sapere che si sarebbe chiamato fuori lui stesso: «Ci ha detto di essere influenzato».

Gabriele Pipia

ALLA PARROCCHIA PADOVANA CHE DOVEVA OSPITARLO MARTEDÌ HA FATTO SAPERE DI ESSERE MALATO

Sul Gazzettino

Primo Piano

L'inchiesta

«Ero un bimbo nel lager» Ma il testimone è un falso

L'ingegnere «Preferisco non parlarne»

«Casi rari che non devono alimentare il negazionismo»

▶**La pagina del Gazzettino di ieri che ha svelato la verità su Samuel Gaetano Artale: non è mai stato ad Auschwitz ed è nato a Cosenza e non a Rostock come invece ha sempre sostenuto nei suoi incontri**

SENATRICE Liliana Segre: «Non accostatemi a lui»

Il rabbino: «Dopo i negazionisti adesso pure gli inventori» Il sindaco: «E io l'ho portato qui»

LE REAZIONI

PADOVA «Già ci sono i negazionisti e i riduzionisti. Ci mancavano solo gli inventori». Adolfo Locci, rabbino capo della comunità ebraica di Padova, di fronte al caso di Samuel Artale scuote la testa. «Sono dispiaciuto, sono estremamente dispiaciuto - ammette -. Il tema della Shoah è già stato macchiato abbastanza, non possono esserci ora anche quelli che si inventano una storia per chissà quali motivi. Questo caso fa riflettere su quanto si sta facendo perché la memoria venga costruita e non depauperata».

Ma la domanda che tutti si pongono è: a Padova la comunità ebraica era conoscenza di questa figura? «Il suo nome circolava, certo - risponde Locci - ma è una persona totalmente estranea alla comunità ebraica padovana. Solitamente le persone ebree che arrivano a Padova cercano subito un contatto con noi, lui invece non l'ha mai fatto. Non l'abbiamo mai visto. Ci fidiamo di quanto dice sul suo conto Gadi Luzzatto, storico autorevole con tutte le competenze necessarie per riconoscere dove ci sia una mistificazione».

Chi si rivolgerà sicuramente al rabbino capo di Padova è il sindaco di Bagnoli, Roberto Milan, che si sente «scottato, sconvolto e tradito» da questa vicenda. Il suo è stato uno degli ultimi comuni ad ospitare una testimonianza di Artale, martedì scorso a teatro, e ora non si dà pace: «C'è uno strappo evidente, se tutto sarà confermato agli studenti che hanno assistito in massa a quella testimonianza cosa andrò a raccontare? Che il sopravvissuto in realtà è un falsificatore? L'unico modo per rimediare sarà rivolgermi alla comunità ebraica e portare a Bagnoli un testimone vero, un superstite acclarato».

Milan conosce Artale personalmente: «Ha un'azienda di certificazioni energetiche e l'ho incontrato più volte. Se davvero tutto sarà confermato, mi chiedo con che coraggio possa aver raccontato tutto ciò agli alunni. Io dai politici adulti sono abituato a sentirmi dire bugie, ma raccontarle ai ragazzini è ben peggiore. Non si gioca coi sentimenti. Tutto ciò mi crea un malessere e in questo periodo storico non ci voleva».

G.P.

DELUSI **Sopra Adolfo Locci, capo della comunità ebraica di Padova, sotto il sindaco di Bagnoli Roberto Milan**

IL FINTO SOPRAVVISSUTO Samuel Gaetano Artale

Il colloquio **Artale e la sua assistente**

«Magari è impreciso, ma ad Auschwitz c'è stato. I documenti? No, per ora no»

Le risposte evasive di giovedì e l'imbarazzo altrettanto notevole di venerdì. L'ingegner Samuel Gaetano Artale resta chiuso nel suo appartamento padovano alla Guizza, poco distante dalla sede della sua azienda, e da qui prova a ribattere all'accusa di essere un falso testimone della Shoah. «Non sto bene, sto facendo fisioterapia e non vorrei rispondere ad altre domande – sono le sue prime parole alle 11 del mattino –, le passo la mia segretaria».

L'assistente è una donna molto più giovane di lui. Quando prende in mano il telefono prova a difendere il padrone di casa, ma viene interrotta continuamente perché Artale è lì accanto e cambia idea. Decide di intervenire in prima persona per dire la sua e per provare a rispondere. Ne segue una conversazione di venti minuti in cui i "non so" superano di gran lunga le risposte limpide e chiarificatrici. Se giovedì l'ingegnere aveva spiegato di non volerne parlare, questa volta si rende più disponibile. Ma la sua è una ricostruzione confusa e piena di punti oscuri.

LA FAMIGLIA

«Io posso dire semplicemente che ho conosciuto la sorellastra e il fratellastro dell'ingegner Artale – racconta la donna – più di dieci anni fa. Volevo capire anche io per quale motivo se l'ingegnere era nato a Rostock risulta che sia nato a Cosenza». Interviene Artale: «La mia sorellastra Clementina è morta l'anno scorso a novembre, aveva 89 anni». Riprende l'assistente: «Questa Clementina mi disse che non ne sapeva nulla. Mi raccontò che da bambina era nella casa di campagna quando le fu portato un bimbo con i capelli ricci e biondi: era lui. Le dissero che quello era il suo nuovo fratello». Ma in quale casa di campagna? E chi portò il bimbo? «Non lo sappiamo» rispondono entrambi.

Il racconto della donna prosegue: «L'ingegner Artale aveva un cugino che si chiamava esattamente come lui, nato lo stesso identico giorno e lo stesso anno. Ho chiesto come mai, mi hanno risposto che forse all'ingegnere hanno dato lo stesso nome e la stessa data di nascita perché probabilmente nemmeno sapevano quando fosse realmente nato». Legami dimostrati con Rostock, però, ancora non ce ne sono.

IL GARAGE

La donna prosegue nella sua strenua difesa dell'anziano: «L'unica cosa che posso dire è che Artale ad Auschwitz ci è stato. Se ci sono delle cose che lui ha dichiarato e che sono incongruenti, io alzo le mani. Ma pulendo il garage ho trovato dei suoi documenti degli anni Settanta, quando lui era andato in Germania per lavoro, dove gli avevano messo il timbro "Juden" (ebreo, ndr). Interviene, alzando la voce, Artale: "Juden, Juden!". Come a voler ribadire la propria reale origine.

«Magari non riporterà le cose corrette come sono e magari ne tace determinate altre – prosegue la segretaria – ma il fatto che non sia stato internato nel campo di concentramento è tutto da dimostrare. Io a casa dell'ingegnere ho visto dei documenti in cui lui faceva delle richieste per ritrovare la sorella (internata con lui assieme al resto della famiglia, secondo i racconti di Artale, ndr). Ho visto anche dei documenti su quando la Germania doveva risarcire dei reduci di Auschwitz. Il tatuaggio con i numeri sul braccio, inoltre, ce l'ha da sempre». Alla nostra richiesta di poter vedere parte di quei documenti, però, la donna si chiude a riccio: «No, dobbiamo finire di fare la terapia». Interviene Artale: «Fa pure freddo». La donna continua con lo sfogo: «Io le dico solo che ogni anno in questo periodo l'ingegnere finisce all'ospedale perché si parla della Shoah. Piange tutti i giorni, ha ancora gli incubi di notte e sente i cani che arrivano. Io lo sto curando perché non mi finisca in ospedale anche quest'anno. Se volete altre spiegazioni, aspetterete».

G.Pip.

«SE SIA NATO DAVVERO A ROSTOCK NON LO SO. E ANCHE LA SUA SORELLASTRA CLEMENTINA NON NE SAPEVA NULLA»

L'evento

Il 7 febbraio si inaugura l'anno di Padova Capitale Europea del Volontariato

Padova Capitale europea per "ricucire la società"

Ago, filo e tanta buona volontà. "Ricuciamo insieme l'Italia": è l'invito che si leverà il 7 febbraio dai padiglioni fieristici, in quella che è stata scelta quale giornata di inaugurazione di Padova, capitale europea del Volontariato 2020. La cerimonia di inaugurazione che convoca il volontariato, il mondo della solidarietà e tutte le componenti sociali si tiene al dalle 9 alle 13 (padiglione 8): alla presenza del Capo dello Stato, in un crescendo di storie, immagini e musica verrà sottolineato il lungo cammino dell'Impegno civile in Italia, punto di partenza per le sfide dei prossimi anni. «Saranno ricordati i testimoni significativi di questa storia, ma anche i volti e le esperienze di chi quotidianamente compie preziose azioni di "ordinario volontariato".

Uomini e donne di oggi ci accompagneranno nell'immaginare il futuro delle comunità che, insieme, vogliamo costruire. Non un convegno, più di un talk show, l'evento vuole essere - sottolineano dal Centro servizi per il volontariato di Padova, motore del tutto - una sorta di ideale "trampolino di lancio" affinché tutti ci sentiamo protagonisti del cambiamento di cui siamo chiamati ad essere parte». Condurranno la mattinata l'attrice Lella Costa e Riccardo Bonacina, fondatore di Vita non profit.

Durante la mattinata sono previste testimonianze di volontarie e volontari d'Italia. Gli interventi di giuristi, intellettuali, politici e uomini e donne del mondo del volontariato come Gherardo Colombo, Claudia Fiaschi, Stefano Tabò, Manuela Lanzarin, Cristina Piva, Domenico De Maio, Paolo Gubitta, Enrico Giovannini, Anna Fasano, don Dante Carraro, preceduti dai contributi artistici di Andrea Pennacchi, Tiziana Di Masi, Luca Bassanese, Lorenzo Baglioni, Ottavo Giorno, Tappeto di Iqbal. L'evento sarà dedicato alla memoria di don Giovanni Nervo, Luciano Tavazza, Antonio Papisca, Tom Benettollo, Maria Eletta Martini, Laura Conti (iscrizione obbligatoria alla pagina www.padovacapitale.it/inaugurazione).

La "festa" si sposterà poi a Palazzo De Claricini di via Cesarotti (ore 14) con il focus "Rigenerare la solidarietà nei territori", seminario a cura di Animazione Sociale, quindi in contemporanea alle 14.30 nella Sala Convegni "La Cittadella" della Provincia di Padova (piazzetta Bardella), riflessione congiunta su "L'impresa e lo sviluppo sostenibile: sfide, prospettive e opportunità. Consumo di suolo, cambiamento climatico, economia circolare", a cura di Confcommercio Veneto e Asvess, con la partecipazione di Enrico Giovannini portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

E ancora, alle 16 alla Fornace Carotta verranno presentati i "7 tavoli di lavoro per la comunità che verrà: i risultati del percorso partecipativo di Padova capitale" in un workshop sulla generatività sociale a cura di Alleanza per la Generatività Sociale e Generativita.it. Gli ambiti tematici di riflessione condivisa sono appunto sette e attengono povertà e nuove emarginazioni, sport e benessere, cultura e istruzione, ambiente e urbanistica, tecnologia e innovazione, economia e sviluppo sostenibile, pace, diritti umani e cooperazione. I tavoli sono composti da rappresentanti del terzo settore, delle istituzioni, delle categorie economiche, dell'Università, di enti di ricerca e agenzie formative, delle organizzazioni sindacali e dei media della provincia di Padova e del Veneto.

Alle 17 in Sala Rossini al Caffè Pedrocchi conferenza su "Il Dolore e la Bellezza", a cura dell'Ordine delle Professioni infermieristiche di Padova, con la partecipazione del teologo Vito Mancuso. Alle 21 in Sala dei Giganti Concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto (ingresso libero fino a esaurimento posti).

Federica Cappellato

La presenza del Capo dello Stato

Mattarella all'inagurazione «Il volontariato ci cambierà»

«Il volontariato è l'elemento in grado di riconnettere il nostro Paese: un lavoro artigiano che interpella tutti e che richiede cura, capacità di ascolto e il giusto tempo per costruire una visione di futuro fondata su una comunità solidale». Questo sarà il filo conduttore dell'inaugurazione che vedrà la presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Il 2020 è una grande opportunità - rileva Emanuele Alecci, presidente del Csv, Centro servizi volontariato di Padova, promotore dell'evento che vede *Il Gazzettino* tra i suoi media partner - per rappresentare e coinvolgere a livello europeo il mondo del volontariato e dell'impegno civile. La sfida è trasformare Padova in città laboratorio di respiro nazionale capace di attrarre idee, attivare progetti, avviare processi ed esperienze. Per stimolare un'azione collaborativa tra tutte le componenti sociali, favorendo così ricadute positive su Padova, l'Italia e l'Europa».

Il 7 febbraio si apre così quello che Alecci definisce «un cantiere che vuole dare un contributo positivo per il futuro del nostro Paese». L'attesa per l'avvio ufficiale delle iniziative per Padova capitale europea del Volontariato 2020 cresce di giorno in giorno e testimonia, come afferma Cristina Piva, assessore al volontariato del Comune di Padova, «la grande vivacità e forza che questo mondo esprime. Il percorso fin qui svolto ha seminato un clima di fiducia nella città che sento meno chiusa e più disposta al dialogo e al rapporto tra i cittadini. Ed è bello vedere che i giovani si impegnano sempre di più in attività di volontariato, sperimentando anche modalità diverse da quelle strutturate e codificate che già conosciamo, come è emerso nel report appena presentato dal Csv».

«FAR CRESCERE NEI GIOVANI LA CONSAPEVOLEZZA CHE DEDICARE TEMPO AGLI ALTRI È UN VALORE UNIVERSALE

Ricostruire un tessuto sfibrato, impegnarsi in relazioni più vere, tessere nuove relazioni è il grande impegno che il volontariato ha l'occasione di assumere grazie anche a questo riconoscimento che è stato attribuito a Padova, in rappresentanza di tutto il volontariato italiano. «Ad oggi questo cantiere straordinario sta dando risultati straordinari, frutto di un percorso entusiasmante che ci ha accompagnato negli ultimi due anni e che non esaurirà la propria forza quest'anno. Anzi darà slancio per il futuro», rimarca Alecci.

La rete dei Csv favorirà in ogni modo la partecipazione - non solo simbolica - a quest'anno ricco di eventi. «Tutto il volontariato italiano si stringe attorno a Padova: questa è un'occasione unica - argomenta Stefano Tabò, presidente CsvNet - per trasmettere in Europa i suoi valori, la sua storia e la sua identità. E ci predisponiamo, da subito, per accogliere il patrimonio di idee e di pratiche che questo intenso programma ci consegnerà, come alimento per un impegno sempre più consapevole ed efficace per la promozione del volontariato negli anni a venire».

Per Nunzia Catalfo, Ministro del lavoro e delle politiche sociali, «il terzo settore e il volontariato in particolare sono ormai elementi fondanti del tessuto economico e sociale nel nostro Paese. È per me motivo di grande orgoglio poter presentare insieme al Csv la città di Padova come capitale europea del volontariato. Questa è l'occasione per far rafforzare nel nostro Paese la cultura del volontariato e far crescere nei giovani la consapevolezza che dedicare tempo ed energie per aiutare gli altri è un valore universale da coltivare».

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà a Padova il 7 febbraio

F.Capp.

G | Sabato 1 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Le occasioni

Una serie di concerti e spettacoli gratuiti

Non solo convegni e workshop. L'inaugurazione di Padova capitale europea del Volontariato si traduce anche in spettacoli gratuiti, sino ad esaurimento posti, e in una mostra di richiamo.

Il **7 febbraio alle ore 21** in Sala dei Giganti (Piazza Capitaniato) Concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto con Marco Angius, direttore Cristina Zavalloni, voce Lorenzo Gentili Tedeschi, violino Dallapiccola: il programma vuole essere innanzitutto un omaggio alla musica di Giuseppe Tartini (1692-1770), di cui ricorre il 250esimo dalla morte.

L'**8 febbraio alle ore 21** in Basilica del Santo «Concerto per la pace, Spirito Mediterraneo» con Antonella Ruggero e Maurizio Camardi con la partecipazione di Sabir e Roberto Colombo.

Domenica **9 febbraio** i festeggiamenti si chiuderanno con la possibilità di visitare la mostra "Incontro e abbraccio nella scultura del Novecento da Rodin a Mitoraj" (la rassegna esplora, attraverso una vasta rassegna di sculture del Novecento da Rodin a Mitoraj fino alle tendenze iconiche di fine secolo, le molteplici singolarità della condizione umana; ingresso gratuito, offerte volontarie alla Salus Pueri) e con lo spettacolo teatrale "Acapulco" con Mele Ferrarini e Mila Vanzini in scena alle 21 al Barco Teatro in via Orto Botanico, dedicato al tema dell'invecchiamento e delle relazioni sociali.

Antonella Ruggero è una degli ospiti che si esibiranno durante i tre giorni di festa per l'avvio dell'anno di Padova Capitale Europea del Volontariato

Una Onlus ogni 100 abitanti

Il volontariato gode di buona salute. Le associazioni crescono e si moltiplicano in numerosità e consistenza - si sta sfiorando la presenza di una onlus ogni 100 abitanti - ma a sorpresa faticano a far largo ai giovani. Il terzo settore risulta in evoluzione, ma non nella direzione che ci si immaginerebbe. Da una parte ci si imbatte in persone impegnate in attività socialmente rilevanti legate a cause dalla forte identità, ma in maniera non continuativa e spesso rifiutando gerarchie e organizzazioni strutturate. Dall'altra ci si trova di fronte un notevole aumento di imprese che, inizialmente sollecitate dagli sgravi fiscali introdotti dalla legge di stabilità del 2016, successivamente hanno assunto consapevolezza dell'importanza della creazione di un sistema globale in cui profit e non profit concorrono al benessere collettivo con benefici reciproci.

A Padova il 2019 ha segnato una svolta nel terzo settore: la riforma della legge sul volontariato ha imposto l'obbligo di revisione degli statuti e questo, in molti casi, ha significato rivedere le relazioni tra associati, di ripensare la mission, considerare le risorse: elementi frenanti che, invece, non hanno penalizzato le organizzazioni tanto che l'ammontare complessivo è cresciuto, portandole ad un totale di 6.466 (erano 6.374 nel 2018). Così anche l'incidenza del numero di organizzazioni raffrontata alla popolazione complessiva aumenta con una presenza media di 0,7 associazioni ogni 100 abitanti (era 0,6 nel 2018).

Le aree di intervento si confermano quelle di carattere culturale e sportivo, che coprono più della metà dell'interesse ma mantengono una presenza importante anche le associazioni di carattere sociale e socio-sanitario (al 21%). Ne dà conto il Rapporto annuale 2019 "Azioni, volti e sogni del volontariato padovano", promosso dal Csv. L'analisi conferma il trend degli anni precedenti, con una notevole preponderanza di piccole associazioni: percentuale costante del 76% sul totale dei bilanci analizzati mentre le associazioni di media entità crescono lievemente coprendo rispettivamente il 14 ed il 10%.

Padova da sempre in prima linea nel volontariato

La fonte di sostentamento principale è data dai contributi privati, indipendentemente dalla dimensione economica, ma per le piccole e medie associazioni il peso dei contributi pubblici resta fondamentale ricoprendo, rispettivamente, il 32 e 30%; per le grandi organizzazioni i contributi pubblici rappresentano invece il 21%. Sul fronte del "5 per mille" Padova si riconferma la città veneta più generosa: le associazioni che ne beneficiano sono 791 (in aumento) e anche i soggetti sono cresciuti rispetto al 2016, ma la somma complessiva è nettamente inferiore con un conseguente abbassamento dell'importo medio versato ad associazione, che passa dai 9.300 ai 6.500 euro.

Anche per il 2017 sono le più grandi (e famose) ad incamerare la quasi totalità delle erogazioni: dieci ottengono più del 70% del totale e le rimanenti si spartiscono il 30%, briciole con un importo medio di 4.535 euro. Guardando ai componenti dell'associazionismo, nonostante la tendenza veda un'evoluzione del volontariato verso espressioni d'impegno decisamente nuove e innovative, le associazioni strutturate faticano a dare realmente spazio ai giovani, ancorate a un fare che fatica a divincolarsi dal passato. Le 147 associazioni di volontariato e di promozione sociali indagate dalla corposa indagine indicano che gli under 46 anni sono uno sparuto 17,2 % rispetto al totale. Le ragazze risultano le più impegnate ma negli organi direttivi a prevalere è di gran lunga il sesso maschile.

F.Capp.

La cerimonia

Un "abbraccio collettivo" durante una "Festa del volontariato" a Padova

Il 7 febbraio in Fiera storie ed esperienze dei giovani da tutta Italia

La cerimonia di apertura dell'anno in cui Padova terrà il testimone di "Capitale europea del volontariato" si terrà venerdì 7 febbraio alle ore 9 in Fiera a Padova, in un padiglione 8 strapieno di volontari da tutta Italia, studenti, giovani in servizio civile e in Erasmus e rappresentanti istituzionali. Una moltitudine colorata che accoglierà il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'interno di un evento pensato con un crescendo di storie, immagini e musica.

Le testimonianze di volontarie e volontari si alterneranno a momenti di spettacolo con Lella Costa, Lorenzo Baglioni, Luca Bassanese, Tiziana di Masi e Andrea Pennacchi, mentre l'inno d'Italia sarà affidato ad un connubio tra l'orchestra giovanile de "I polli(ci)ni" e il coro Tre Pini.

Terminata la cerimonia, dalle 14 inizieranno gli incontri di elaborazione e confronto in vari luoghi di Padova. Animazione Sociale propone un seminario in due giornate suddiviso in gruppi di lavoro tematici attorno alla domanda "cos'è oggi la solidarietà?". Alla Fornace Carotta l'Alleanza per la generatività sociale incontrerà i componenti dei 7 tavoli di lavoro. Da segnalare, sabato, alle 10.30 nell'Aula Magna del Bo l'avvio dei festeggiamenti per i 70 anni dalla fondazione di Medici con l'Africa Cuamm con l'incontro "Africa-Italia l'abbraccio che cura". Il pomeriggio sarà invece dedicato ai più giovani con il grande evento di Azione Cattolica in Fiera con oltre 3000 giovanissimi.

Gli obiettivi

Un programma su più livelli

L'altruismo sposa l'arte. Al momento dell'ingresso in Fiera, il 7 febbraio, tutti i volontari saranno omaggiati di una Card che permetterà di visitare gratuitamente i Musei Civici patavini nei tre giorni di inaugurazione. Un traguardo, quello raggiunto dalla città del Santo, frutto di un fermento sociale significativo che ha coinvolto sia l'amministrazione comunale, sia le associazioni del territorio coordinate dal Csv in una serie di tavoli di confronto sull'idea di città del futuro.

Ne è nato un documento politico-programmatico nel quale l'elemento cardine è la visione di una nuova centralità che il mondo associativo deve acquisire nelle città europee. L'auspicio è quindi che Padova - e insieme a lei il Veneto e l'Italia - diventi luogo di incontro, occasione di confronto e di coinvolgimento di tutti gli attori sociali, un laboratorio culturale di autentico spessore europeo capace di alimentare pensiero e dibattito attorno al volontariato e all'impegno civile.

A livello locale si realizzeranno progetti partecipati di rigenerazione urbana e di consolidamento e valorizzazione delle opportunità culturali, artistiche e sociali della provincia.

Su scala regionale si lavorerà tramite la strutturazione di una rete proattiva di soggetti profit e non profit alleati per la produzione e lo sviluppo di valore e di bene comune, capace di generare nuove positive esperienze e accrescere la capacità di relazione e collaborazione tra diversi "mondi" produttivi.

Infine a livello nazionale ed europeo si contribuirà collegialmente alla creazione di un nuovo "immaginario di Paese" capace di guidare i processi educativi, produttivi, di welfare e di governance delle comunità, volti a far emergere i talenti e le capacità delle persone e delle organizzazioni, a ricreare coesione sociale, a costruire uno sviluppo sostenibile ispirato dai principi della generatività sociale nel rispetto della centralità della persona, dell'ambiente, della cultura e dei popoli.

Il sindaco Sergio Giordani alla presentazione di "Padova Capitale"

Nordest

PFAS, VIA LIBERA ALLA BONIFICA

Ok dalla conferenza dei servizi al piano presentato dalla proprietà di **Miteni** per la messa in sicurezza dell'area: i lavori dovranno partire entro marzo.

«Commissario ai Giochi? Forse è meglio»

▶Il presidente del Coni, Malagò: «Non lo ritengo necessario ma conoscendo il Paese...». Cauto il sindaco di Milano, Sala

▶Spadafora: «La norma olimpica sarà all'esame del Cdm la prossima settimana». Zaia e Fontana: «Fare presto»

IL VERTICE

VENEZIA Un altro passo in avanti nell'organizzazione dei Giochi invernali 2026. Ieri, nel capoluogo lombardo, si sono riuniti i soci fondatori della Fondazione Milano-Cortina per nominare il collegio sindacale e firmare, davanti al notaio Mario Notari, l'atto integrativo dello statuto. È stata anche l'occasione per parlare dell'attesa legge olimpica, mentre il governatore del Veneto Luca Zaia ha rinnovato la richiesta di nominare un commissario per la realizzazione delle opere. Una ipotesi che il numero uno del Coni, Giovanni Malagò, non ha bocciato: «Un commissario? Forse è meglio». Cauto il sindaco di Milano, Beppe Sala: «È un po' prematuro». Tutti concordi nel sollecitare la legge olimpica: il ministro Vincenzo Spadafora ha detto che l'esame sulla norma «sarà concluso entro il prossimo Consiglio dei ministri».

I REVISORI

Alla riunione c'erano i presidenti del Coni Giovanni Malagò e del Comitato paralimpico Luca Pancalli, i sindaci di Milano Giuseppe Sala e di Cortina Gianpietro Ghedina, i presidenti della Regioni Veneto Luca Zaia e Lombardia Attilio Fontana, i presidenti delle Province autonome di Trento Maurizio Fugatti e Bolzano Arno Kompatscher. Sono stati i rappresentanti della componente territoriale (quindi esclusi Malagò e Pancalli) a nominare il Collegio sindacale: presidente il veneto Andrea Martin, componenti il lombardo Andrea Donnini e Biagio Mazzotta della Ragioneria generale dello Stato. L'atto integrativo della Fondazione, relativo al collegio sindacale, è stato firmato anche dal ministro per lo Sport Vincenzo Spadafora e da tutti i membri del Cic, il Comitato di Indirizzo della Candidatura. Val la pena ricordare che la Fondazione è un ente di diritto privato il cui Cda è composto da 22 membri, di cui 10 componenti del mondo sportivo, 10 dei territori (per il Veneto Antonella Lillo e Andrea Giovanardi), un rappresentante del Governo e il presidente. Con la nomina del collegio sindacale, la procedura può dirsi completata. La prima riunione del Cda sarà lunedì 17 febbraio («La vera partenza», ha detto Malagò) e in quella sede Vincenzo Novari assumerà l'incarico di amministratore delegato. Altra cosa è la "Giochi Olimpici 2026", società che sarà istituita con legge dello Stato, interamente partecipata dal ministero dell'Economia e che dovrà realizzare le opere. È per questa che, secondo Zaia, servirebbe il commissario. E pare di capire che la legge olimpica lo consenta.

IL VENETO ANDREA MARTIN PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA FONDAZIONE. LUNEDÌ 17 LA PRIMA RIUNIONE DEL CDA

FONDATORI I soci della Fondazione Milano-Cortina 2026 con, al centro, il ministro allo Sport Vincenzo Spadafora

I numeri

6
febbraio 2026, apertura a San Siro. Chiusura il 22 all'Arena.

4
I cluster dei Giochi: Milano, Cortina, Valtellina, Val di Fiemme.

1,2
Il costo in miliardi. 900 milioni pagati dal Cio.

5,6
Le ricadute economiche sul territorio in milioni di euro.

I TEMPI

«Nella bozza di legge olimpica - ha detto Zaia - ci sono già gli estremi e il quadro giuridico per pensare a eventuali poteri commissariali, penso che sia fondamentale. Non vuol dire bypassare le leggi e non fare le gare come si potrebbe pensare, ma vuol dire essere più operativi e avere un interlocutore certo». «Per Zaia - ha detto Malagò - sarebbe meglio avere un commissario per l'agenzia. Io non lo ritengo obbligatorio, ma conoscendo il Paese, forse è meglio». «Il tema - ha detto Sala - è trovare una formula che permetta di sveltire e non certo di andare su procedure speciali, di non fare gare o di farle in modo particolare, quindi c'è ancora molto tempo. Ma bisogna cercare di fare le cose più in fretta possibile».

Ma a che punto è la legge olimpica? Questione di giorni, ha detto Spadafora: «La legge olimpica giovedì è stata al primo punto del Consiglio dei ministri, c'erano ancora alcuni rilievi del ministero dell'Economia soprattutto di ordine tributario ma le stiamo risolvendo in queste ore. L'esame della legge sarà concluso entro il prossimo Cdm, e approvata definitivamente con l'intesa di tutti i soggetti istituzionali coinvolti». Spadafora ha poi precisato che il prossimo Cdm «sarà la settimana prossima». «Abbiamo inserito una norma che consente all'Istituto del credito sportivo di avere un ruolo importante in queste Olimpiadi e soprattutto abbiamo un po' rivisto la governance». Zaia ha insistito: «L'importante è fare presto». E Fontana: «Ora la norma serve».

Alda Vanzan

Brexit, Berlato lascia il posto in Regione a Joe Formaggio

L'ELEZIONE

VENEZIA Sergio Berlato è da oggi parlamentare europeo. Il capogruppo in consiglio regionale e coordinatore veneto di Fratelli d'Italia prenderà possesso del suo scranno a Bruxelles il 10 febbraio, ma la decorrenza dell'elezione è oggi, a Brexit avvenuta. «Coerentemente con quanto già fatto in occasione della mia prima elezione al Parlamento Europeo, avvenuta nella primavera 1999, oggi (ieri, ndr) ho rassegnato le mie dimissioni dal consiglio regionale - ha detto Berlato - Continuerò a Bruxelles il mio impegno che si è interrotto nella primavera 2014 quando qualcuno mi impedì di ritornare al Parlamento Europeo perché avevo deciso di denunciare i ladri del Mose». «Rimarrò a Bruxelles - ha aggiunto - fino a quando il mio Partito mi chiederà di assumere altri ruoli a livello nazionale, non appena verrà riconosciuto il diritto agli italiani di poter tornare a votare».

Pare che Berlato sia intenzionato a ripresentarsi in Regione già la prossima primavera: lo schema - teorico - prevederebbe la sua rielezione al Ferro Fini, quindi le dimissioni da Bruxelles così da lasciare il posto a Elisabetta Gardini, una successiva candidatura di Berlato al Parlamento italiano quando ci saranno le Politiche. Intanto il suo posto a Venezia sarà preso da Joe Formaggio, sindaco di Albettone, che però dovrà optare tra la Regione e il Comune visto che le due cariche sono incompatibili. *(al.va.)*

Elezioni, il Pd prende tempo. E Variati "apre" a un civico

IL DOCUMENTO

VENEZIA Poco più di una settimana - chi propendeva per otto giorni, chi per dieci - per costruire la coalizione del centrosinistra per le elezioni regionali di primavera. La più larga possibile. Cercando anche una convergenza con il Movimento 5 Stelle. E individuando il candidato governatore da contrapporre a Luca Zaia, una persona che riesca a garantire l'unità della coalizione e che sappia parlare ai veneti che non si riconoscono nelle politiche della Lega e che non credono più al mantra della regione eccellente in tutti i campi. E se questo auspicato percorso «trasparente e condiviso» non riuscisse, allora non resterebbe che ricorrere alle primarie di coalizione.

LE TRATTATIVE

Dopo una giornata di consulti, telefonate, riunioni informali, è a questa conclusione che sono arrivati i vertici del Partito Democratico, presentando un documento ai componenti della direzione regionale riunita in serata a Padova. Il nome del candidato governatore ancora non c'è. E non c'è neanche il perimetro dell'alleanza. Però, nella riunione nella sede di Via Beato Pellegrino aperta dal segretario Alessandro Bisato, sono stati fissati dei paletti: stringere i tempi, tenere unito il partito, allargare il più possibile la coalizione, tentare di convincere i 5 Stelle a far parte della partita, dopodiché presentarsi al tavolo della coalizione con un candidato unitario. Una riunione a porte chiuse e affollata di big: i sottosegretari Martella, Baretta, Variati, i parlamentari Moretti, De Menech, Rotta, Pellicani, Dal Moro, Ferrazzi, Zardini, Zan, ovviamente i regionali Zottis, Pigozzo, Zanoni, Sinigaglia, Bigon, Azzalin con il capogruppo Fracasso.

LA RIUNIONE Il segretario Alessandro Bisato alla direzione di ieri sera

TENTATIVO DI ALLARGARE LA COALIZIONE, PARLARE CON IL M5S E TROVARE UN CANDIDATO UNITARIO. PRIMARIE SOLO COME ULTIMA CHANCE

IL NODO

Il nodo è il candidato. L'idea di puntare sul civico Arturo Lorenzoni, il vicesindaco arancione di Padova, non piace a tutto il partito. È ben vista dai big, a partire dal sottosegretario Andrea Martella. E ieri sera in direzione c'è stata un'apertura anche del sottosegretario Achille Variati che, pur non citando Lorenzoni, ha detto: «Il Pd non abbia paura di rompere gli schemi», tradotta dai presenti come il coraggio di non fossilizzarsi a voler presentare un candidato con la tessera. L'altro nodo è sulle primarie, volute dall'europarlamentare Alessandra Moretti. Ma più passa il tempo e meno tempo c'è per farle.

Al.Va.

«La società veneta reagisca e combatta con noi le mafie»

▶L'appello lanciato dal procuratore generale di Venezia Antonio Mura

▶Oggi s'inaugura l'anno giudiziario 2020 Per la prima volta cala l'arretrato civile

GIUSTIZIA

VENEZIA «Il contrasto alla malavita organizzata non può essere soltanto giudiziario: di fronte ad un fenomeno subdolo, che si innerva nel tessuto sociale, serve una reazione decisa dell'intera collettività, una presa di coscienza per sconfiggere lo scudo dell'omertà: perché tacere significa contribuire a far radicare le organizzazioni criminali».

Il procuratore generale di Venezia, Antonio Mura, ha scelto la vigilia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020 per lanciare un appello alla società civile veneta, in un momento nel quale, per la prima volta nella regione, sono arrivati a processo una serie di episodi che, secondo le forze dell'ordine, testimoniano le gravi infiltrazioni mafiose che hanno interessato il Veneto orientale, con i casalesi del boss Luciano Donadio; la provincia di Padova e l'area della Riviera del Brenta con la cosca dell'ndrangheta che fa capo ai Bolognino (già processati e condannati a Bologna); e ancora il Veronese con un altro gruppo affiliato all'ndrangheta

La cerimonia di apertura del nuovo anno giudiziario è fissata per questa mattina, nel palazzo della Corte d'appello di Venezia, ma Mura e la presidente della Corte, Ines Marini, hanno voluto incontrare la stampa per fare il punto sullo stato della giustizia veneta, anticipando alcuni dei dati che saranno illustrati pubblicamente ad avvocati, operatori della giustizia, forze dell'ordine e autorità.

RIDOTTO L'ARRETRATO CIVILE

Pur ribadendo la situazione di forte crisi e difficoltà degli uffici giudiziari veneti, la presidente della Corte ha scelto di aprire l'analisi citando le note positive riscontrate nell'ultimo anno, le cui statistiche si fermano al 30 giugno del 2019. «Per la prima volta nel settore civile abbiamo invertito la tendenza, riducendo l'arretrato grazie ad un aumento dei fascicoli definiti, ma anche ad una contrazione di quelli in entrata», la spiegato Marini. Nel penale, invece, a fronte di un maggior numero di sentenze, le pendenze finali sono comunque aumentate per colpa di un picco di nuovi fascicoli iscritti: in realtà non si tratta, però, di processi nuovi, ma di fascicoli che erano rimasti in attesa di essere registrati per carenza di personale. Anche la durata media dei processi è in diminuzione: per quello civile in appello è di 911 giorni, 65 in meno rispetto a due anni fa; per quello penale è di 1076, 126 in meno rispetto a due anni fa.

«La valutazione della giustizia non deve però basarsi soltanto riguardare soltanto sulla quantità, ma soprattutto sulla qualità», ha precisato la presidente della Corte, secondo la quale il livello veneto è ottimo: le sentenze della Corte lagunare hanno trovato conferma in Cassazione nel 64,9 per cento dei casi nel settore civile e nel 79,1 per cento nel penale (a fronte di una media nazionale rispettivamente del 65,1 e 82,3 per cento); le decisioni dei tribunali della regione trovano conferma in appello nel 57,9 per cento dei casi nel civile, nel 68,6 per cento nel penale (a fronte di una media nazionale rispettivamente del 48,6 e 65,1 per cento). In calo i processi che si prescrivono prima della sentenza d'appello: il 37 per cento, contro il 50 di qualche anno fa.

FURTI E GUIDA UBRIACHI

Anche le procure hanno definito un numero di procedimenti superiori agli anni precedenti, riuscendo a ridurre un po' l'arretrato, ha aggiunto il procuratore generale, auspicando un intervento per rendere più efficiente il sistema informatico e poter aumentare il numero di fascicoli digitali, trasmessi in via telematica invece che in forma cartacea, trasportati in auto o in barca. Quanto ai reati, Mura ha spiegato che il loro numero è sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, con furti e guida in stato di ebbrezza a farla da padroni.

Gli aspetti critici riguardano come ogni anni soprattutto gli organici, che sul fronte del personale di cancelleria scontano carenze pari al 25 per cento, con punte che sfiorano il 50 per quanto riguarda dirigenti e funzionari. Problema solo in parte tamponato grazie al personale messo a disposizione dalla Regione e da altri enti pubblici. La presidente Marini ha chiesto un intervento deciso del ministero a favore della giustizia Veneta che ha carichi di lavoro senza eguale nel resto d'Italia e dunque necessita di risorse supplementari. Il procuratore Mura ha riconosciuto, comunque, che dopo decenni di immobilismo, finalmente qualcosa si sta muovendo, come dimostrano i concorsi finalmente banditi. «Serve però un approccio sistemico per affrontare e risolvere i problemi della giustizia: la logica dell'emergenza e dei provvedimenti scollegati è destinata a non portare risultati».

Gianluca Amadori

NELLE CANCELLERIE CARENZE DI PERSONALE DEL 25% E MANCA IL 50% DI DIRIGENTI E FUNZIONARI

PROCURATORE GENERALE
Antonio Mura

I numeri

279
I cancellieri mancanti sono il 25% del totale, i dirigenti sono la metà

911
È la durata media di una causa civile in Corte d'Appello

1076
È la durata media di un processo penale in Corte d'Appello

92.935
Procedimenti civili definiti in un anno dai tribunali veneti

13.873
Cause civili ancora pendenti al Giudice di pace

37%
I processi penali che si prescrivono in secondo grado

PRESIDENTE CORTE D'APPELLO
Ines Marini

Veneto Banca respinti i ricorsi contro le multe

LA SENTENZA

TREVISO I tempi della giustizia hanno fatto sì che il deposito della sentenza fosse postumo. Ma tant'è: con un verdetto depositato giovedì, la Cassazione ha respinto il ricorso di Franco Antiga, scomparso lo scorso 9 gennaio, contro la sanzione per le irregolarità che Bankitalia gli aveva contestato quand'era vicepresidente di Veneto Banca. La stessa sorte è toccata anche agli altri ex componenti del Consiglio di amministrazione colpiti da analoghi provvedimenti nel 2014.

LE CRITICITÀ

All'epoca la Banca d'Italia aveva elevato multe per un totale di 2.774.000 euro, a conclusione dell'ispezione svolta fra il 15 aprile e il 9 agosto 2013. Gli ispettori avevano riscontrato alcune violazioni del Testo unico bancario, riguardanti la mancanza di organizzazione e di controlli interni, l'inosservanza delle disposizioni in materia di politiche di remunerazione dei membri del Cda, le carenze nel processo del credito e l'omessa segnalazione delle posizioni anomale all'organo di vigilanza di posizioni anomale. Nel dettaglio, erano state rilevate criticità nelle modalità di rettifica del valore dei crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati, nei criteri di valutazione degli immobili e nelle politiche di affidamento. Dopo un primo controllo, l'autorità aveva formulato delle raccomandazioni a cui la Popolare non si era adeguata, perciò era scattata una seconda indagine poi culminata nella delibera che comminava le sanzioni, graduate in base ai diversi ruoli e responsabilità: 173.500 euro per Antiga e Francesco Biasia; 121.000 per Matteo Sinigaglia; 156.000 per Leone Munari, Gian Quinto Perissinotto, Paolo Rossi Chauvenet, Domenico Paolo Raimondo Giraldi, Ambrogio Dalla Rovere e Alessandro Gallina.

SCOMPARSO Flavio Antiga

VERDETTO POSTUMO PER ANTIGA, DECEDUTO LO SCORSO 9 GENNAIO: CONFERMATE LE SANZIONI ALL'EX CDA DOPO LE DUE ISPEZIONI DI BANKITALIA

LE IMPUGNAZIONI

I consiglieri di Veneto Banca avevano presentato opposizione, che però era stata respinta dalla Corte d'Appello di Roma nel 2016. A quel punto era scattata l'impugnazione davanti alla Cassazione, nella convinzione dei ricorrenti che il procedimento di Bankitalia fosse stato avviato troppo tardi. Secondo gli "ermellini", invece, il termine non decorreva «dalla data di conclusione del primo rapporto ispettivo», bensì del secondo, «all'esito del compimento di tutte le indagini volte ad acquisire piena conoscenza dei fatti». Inoltre la Suprema Corte ha ritenuto corretta la valutazione dei giudici romani sul "remeditation plan" presentato dal Cda dopo le contestazioni iniziali: il collegio ha reputato «inadeguati i rimedi adottati dopo la prima ispezione». Infine, quanto al diritto alla difesa invocato dagli ex consiglieri, questi ultimi per la Cassazione hanno potuto «sottoporre le loro ragioni innanzi ad un organo indipendente e imparziale».

A.Pe.

Prescrizione, in piazza i gazebo azzurri

LA POLITICA

PADOVA Contro l'abolizione della prescrizione ci batteremo nelle aule parlamentari. Se questo non sarà sufficiente, siamo pronti a sostenere un referendum abrogativo». A dirlo è stato, ieri mattina, nella sede regionale di Forza Italia a Padova, il deputato azzurro e componente della Commissione Giustizia della Camera Pierantonio Zanettin. Assieme all'avvocato vicentino, per ribadire il no forzista alla riforma della Giustizia e relativa abolizione, di fatto, della prescrizione, c'erano anche il neo coordinatore regionale azzurro Michele Zuin e l'avvocato Gianni Morrone presidente della Camera penale di Padova. Non hanno voluto mancare all'appuntamento neppure il deputato Marco Marin e il consigliere regionale Maurizio Conte.

«Ieri come oggi, Forza Italia ribadisce il suo garantismo – ha spiegato Zuin - per questo abbiamo dato il via a una campagna nazionale che, anche in Veneto, si concretizzerà con dei gazebo informativi che saranno presenti sul territorio». Il coordinatore regionale ha poi ribadito che alle prossime regionali Forza Italia sosterrà convintamente la candidatura di Luca Zaia.

GARANTISTI

«Questa non è la battaglia di un partito, ma è la battaglia di tutti i garantisti – ha detto, invece, Zanettin – Ci batteremo in tutti i modi in aula per contrastare questa riforma. Se sarà necessario, però, siamo pronti anche a sostenere un eventuale referendum abrogativo». L'ex componente del Csm non ha rinunciato a pizzicare maggioranza giallo-rossa: «Ad Italia viva va dato atto di essere stata coerente nel sostenere le nostre proposte. Altrettanto non si può dire del Pd che, prima ci ha appoggiati e poi ha cambiato idea. Il ministro Bonafede, poi, aveva promesso che la riforma sarebbe stata accompagnata da una revisione radicale del processo penale. Ad oggi, però, di tutto questo non si ha notizia».

«Tutta l'accademia, tutta l'avvocatura e buona parte della magistratura sono contro questa riforma e un motivo ci sarà – ha detto poi, l'avvocato Morrone - Ragionare sui rischi della prescrizione ha poco senso quando in Italia i procedimenti penali, a seconda della gravità del reato, possono durare fino ad oltre 63 anni». Forza Italia non pensa solo alla giustizia, ha concluso Marin: «Noi continueremo a batterci anche per l'autonomia del Veneto. Un'istanza che il governo ha affossato».

ANCHE IN VENETO LA CAMPAGNA DI FORZA ITALIA CONTRO LA RIFORMA ZUIN: ALLE REGIONALI SOSTEGNO A ZAIA

Alberto Rodighiero

Economia

ASTON MARTIN: IL MILIARDARIO CANADESE LAWRENCE STROLL COMPRA IL 20%

Penny Hughes
Presidente Aston Martin

economia@gazzettino.it

G | Sabato 1 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

+0,21% *Euro/Dollaro* 1 = 1,1052 $

1 = 0,84175£ -0,01% 1 = 1,0694 fr +0,04% 1 = 120,35 ¥ +0,27%

centimetri

-2,24% *Ftse Italia All Share* 25.293,57

-2,29% *Ftse Mib* 23.237,03

-1,90% *Ftse Italia Mid Cap* 39.458,85

-1,86% *Fts e Italia Star* 38.136,08

V L M M G V

Battaglia sulle azioni Ascopiave A2A compra il 4% e sfida Hera

▶Il fondo Amber ha messo sul mercato le quote, rastrellate dal gruppo milanese: rabbia a Treviso

▶L'accordo tra il gruppo veneto e quello bolognese insidiato dai piani lombardi a nordest. Il titolo a +8%

ENERGIA

TREVISO Milano all'assalto del Nordest nella partita delle multiutility. Ieri mattina un blitz in Borsa da parte di A2A ha infiammato il listino: l'acquisto da parte della società lombarda, a caro prezzo, di una parte del pacchetto di Ascopiave messo in vendita dal fondo Amber, ha spinto a Piazza Affari la società trevigiana che, in un mercato in caduta, è volata (+8,87% a 4,425) anche oltre il prezzo pagato dal gruppo lombardo deciso a conquistarsi spazio nel Veneto.

La cessione di Amber della propria quota aveva trovato giovedì un acquirente pronto in Hera, che con Ascopiave ha siglato un'alleanza il mese scorso. La società con base a Bologna e già insediata nel Nordest aveva infatti acquistato alla vigilia, come emerge dal passaggio delle azioni sul mercato dei blocchi, 2,34 milioni di pezzi a 3,98 euro l'una, con un esborso totale di 9,3 milioni di euro, e ha comunicato l'operazione ieri mattina presto. Così Hera si è aggiudicata il 2,5% delle quote di Ascopiave.

Ma a stretto giro di posta è arrivata la "risposta" inattesa di A2a che ha deciso a sua volta di comprare da Amber anche se in ritardo, e ha comunque pagato un prezzo unitario lievitato 4,3 euro (l'8% in più rispetto a quanto sborsato da Hera) per 9,76 milioni di azioni con una spesa di 41,9 milioni.

La notizia dell'ingresso di A2a, diffusa nel corso della mattinata, ha quindi messo le ali ad Ascopiave in Piazza Affari.

La mossa di Hera, spiegano dal quartier generale del gruppo di Bologna, è «nata da una opportunità di mercato, ed è stata condivisa con Asco Holding e costituisce un rafforzamento della partnership avviata con l'operazione conclusa lo scorso dicembre e verrà seguita da una operazione simile da parte di Ascopiave». Le partecipazioni incrociate si inseriscono a pieno titolo nell'accordo col quale un mese fa la società con base a Bologna ha preso i clienti del gas di Ascopiave lasciando a quest'ultima la distribuzione, estesa anche a Padova, Pordenone e Udine dove il gruppo Hera è presente.

Ben diversa la dichiarazione della milanese A2A, che parla invece di una «operazione che si inquadra nell'ambito della più ampia strategia di presenza di A2a in Veneto e di dialogo con il territorio». Una conferma che dopo aver corteggiato senza successo Ascopiave, A2a non molla. Un passo verso Est lo ha già fatto con Agsm Verona e Aim Vicenza per far nascere entro giugno una newco che avrà, fra altro, l'esclusiva sulle future operazioni di sviluppo in Veneto, Friuli e Trentino.

SILENZIO

Silenzio assoluto, invece, dal quartier generale trevigiano di Ascopiave. Nessuna dichiarazione ufficiale, ma un palese e per nulla celato fastidio per la mossa di A2A. Quella di Hera, confermano infatti ambienti vicini al gruppo veneto, è stata una mossa sostanzialmente concordata, nell'ambito degli aggiustamenti e degli scambi azionari seguiti all'accordo di partnership condivisa tra Asco Holding e Hera. Un acquisto di azioni da parte bolognese per rinsaldare quanto già in essere. Totalmente diverso, invece, è il caso dell'acquisto a sorpresa da parte di A2A, che ha portato a casa ben il 4% di azioni Ascopiave con quella che viene interpretata come una sorta di "Opa ostile". E a mettere benzina sul fuoco è anche la dichiarazione di A2A che si è trattato di un acquisto dettato dalla volontà di «dialogo con il territorio». Dalle parti trevigiane, è stato interpretato come una "presa in giro": «Altro che dialogo, questi vogliono conquistarci a spalate», è il commento strappato a un sindaco veneto. L'azione di 2A viene vista come una manifestazione di prepotenza di un'azienda che - non essendo riuscita ad entrare nel ricco mercato nordestino "con le buone" ora ci prova con altri metodi. Legittimi, ovviamente, ma che incontrano l'ostilità e il nervosismo degli azionisti veneti - i Comuni trevigiani - decisi a valutare quali misure prendere per rispondere al blitz milanese e riequilibrare la situazione. Un primo segnale è arrivato in serata: il Cdadi Ascopiave «nell'ottica di rafforzare la partnership tra le due società, ha deliberato di procedere all'acquisto di azioni di Hera S.p.A., per un ammontare pari ad indicativamente lo 0,4% del capitale della stessa». Un messaggio chiaro.

ACCORDO Il presidente di Ascopiave Nicola Cecconato il giorno dell'accordo tra Ascopiave e Hera

L'accordo

Terna e Consumatori, protocollo sulla rete

Terna e 11 associazioni dei consumatori (Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Asso-Consum, Assoutenti, Codacons, Codici, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori e Udicon) hanno firmato ieri un Protocollo d'Intesa per un "Cantiere dei consumatori" finalizzato a concertare la migliore localizzazione delle nuove infrastrutture elettriche.

Stabilizzazione alargata per i precari della PA

STATALI

ROMA Con un emendamento al Milleproroghe sostenuto dal ministero della P.a si allargano le maglie per la stabilizzazione dei precari, con una proroga triennale dei termini per la maturazione dei requisiti. Oggi la scadenza per maturare i requisiti, almeno tre anni negli ultimi otto, è fissata alla fine del 2017 con l'emendamento verrebbe spostata alla fine del 2020, senza incidere sulla possibilità di partecipare ai piani di stabilizzazione per chi, viene spiegato, ha accumulato gli anni tra il 2010 e il 2017.

Semplicemente viene offerta la stessa opportunità anche a chi li totalizza tra il 2013 e il 2020. Un'altra norma prevede l`allungamento di un anno, a fine 2021, della finestra che gli enti hanno a disposizione per procedere alla stabilizzazione dei lavoratori.

«Con la modifica diamo una risposta a molti pubblici dipendenti precari che lavorano da anni negli uffici e che, avendo maturato competenze ed esperienze assolutamente preziose per la macchina dello Stato, credo vadano tutelati anche per dare un segnale concreto sul piano sociale che è un ambito di centrale interesse per l'azione di questo Governo», dice il minsitro Fabiana Dadone.

Sulle graduatorie degli idonei, il ministro precisa che «non cambia nulla, perché sono sempre attingibili secondo le scelte che faranno le varie amministrazioni».

Popolare di Bari, arrestati gli Jacobini Il Pm: «Bankitalia accondiscendente»

IL CRAC

BARI Per oltre un decennio la famiglia Jacobini avrebbe gestito la Banca Popolare di Bari falsificando bilanci e ostacolando i controlli delle autorità di vigilanza, Consob e Bankitalia, per la «persecuzione di interessi propri, anziché di scelte nell'interesse dei risparmiatori». A poco più di un mese dal commissariamento dell'istituto di credito barese finito sull'orlo del crac, con perdite intorno ai 2 miliardi di euro, tutti i presunti inganni sono finiti nero su bianco nelle 407 pagine di ordinanza di custodia cautelare che ha portato Marco Jacobini, ex presidente, e il figlio Gianluca, ex codirettore, agli arresti domiciliari per i reati di falso in bilancio, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza. I due «nella imminenza del commissariamento» avrebbero trasferito circa 5,6 milioni di euro dai loro conti correnti con assegni circolari e bonifici con «l'intenzione - secondo i magistrati - di sottrarre i profitti illeciti ad eventuali operazioni di sequestro da parte dell'autorità giudiziaria». Ai domiciliari è finito anche Elia Circelli, responsabile della Funzione Bilancio e Amministrazione della Direzione Operations, mentre Vincenzo De Bustis Figarola, ex amministratore delegato e in passato dirigente anche di Banca 121 e Mps, è stato interdetto per 12 mesi.

Secondo il giudice che ha firmato gli arresti «la struttura della banca è ancora sottoposta al controllo di fatto della famiglia Jacobini» con l'ex presidente che, stando alle rivelazioni di un dirigente sentito durante le indagini, era capace di «governare la banca con lo sguardo». Buona parte dell'indagine riguarda l'acquisizione di Banca Tercas e gli aumenti di capitale del 2014 e 2015 collegati a quella operazione, della quale sarebbero stati nascosti i rischi. E così per anni sarebbero stati «aggiustati» i bilanci per «mantenere intatto il potere di gestione della banca a spese degli azionisti», vendendo loro azioni diventate ormai illiquide. «Quando abbiamo venduto le azioni abbiamo fottuto i clienti» dice un ex direttore di filiale intercettato. In alcune intercettazioni gli indagati parlano, a questo proposito, di «numeri sbalorditivi, mostruosi», falsificati allo scopo di «ritardare l'emersione delle perdite». Mentre Marco Jacobini e i suoi figli si preoccupavano di agevolare alcuni clienti «amici», aumentare i propri compensi e commentare gli articoli di stampa sui problemi della banca come "attacchi politici alla famiglia Jacobini»

Il Gip che ha emesso l'ordinanza ha anche evidenziato «l'estrema accondiscendenza dei vertici della Banca d'Italia, che pur avendo rilevato la grave e ristagnante situazione conseguente al conflitto d'interessi venutasi a creare in seno alla Bpb, non ha mai esercitato i poteri di "removing" attribuiti dalla legge allo stesso supremo organo di vigilanza».

EX PRESIDENTE Un dipendente ha detto: «Governava la banca con lo sguardo»

DURISSIME ACCUSE CONTRO PADRE E FIGLIO CHE HANNO GESTITO L'ISTITUTO CON «ELEVATA PROPENSIONE A DELINQUERE»

L'Inps riceve solo su appuntamento

▶Addio alle code negli uffici in tutto il Veneto: ma l'istituto assicura: «Non ci saranno lunghe attese»

▶Da lunedì i nuovi criteri, anche se inizialmente ci sarà "tolleranza" per chi si presenta allo sportello

LA NOVITÀ

TREVISO Fine di un'epoca: quella delle code all'Inps, delle attese infinite in sala d'aspetto per pratiche da, al massimo, qualche minuto. Da lunedì si cambia. Nelle sedi dell'Inps di tutto il Veneto si potrà accedere agli sportelli solo su prenotazione. All'inizio ci sarà una certe tolleranza - «Ovviamente non lasciamo indietro nessuno», premette il direttore regionale Antonio Pone - e anche chi si presenterà senza alcun preavviso verrà aiutato, ma gli verrà anche spiegata la nuova modalità, che passerà attraverso una telefonata al classico numero verde o l'utilizzo di una App scaricabile sul telefonino. Novità: la prenotazione potrà essere presa anche per il giorno stesso, «Senza perdite di tempo».

GLI SPORTELLI

L'Inps azzera le code ma, ovviamente, non taglia i servizi. Anzi. Ne cambia solo l'organizzazione. «Abbiamo iniziato la sperimentazione in alcune sedi, come quella di Treviso, da ottobre - continua il direttore generale - mantenendo però entrambi i canali: l'accoglienza tradizionale di chi si presenta allo sportello e si mette in coda e quella su prenotazione. Da lunedì la prima sparirà, ma con buon senso, mentre prediligeremo la seconda». A regime, le prestazioni dell'Inps saranno raggiungibili in tre modi: attraverso lo sportello "veloce" (già avviato da tempo) per le operazioni che prevedono pochissimo tempo come la richiesta di un Pin o il duplicato di un documento: «Cose che già adesso facciamo subito», precisa Pone. Poi ci sarà l'appuntamento per le incombenze che vanno dalla richiesta di chiarimenti per l'importo della pensione modificata all'improvviso all'iter da intraprendere per ottenere assegni di famiglia, ammortizzatori sociali, reddito di cittadinanza, contributi vari. Operazioni che, ogni giorno, intasano gli sportelli. Infine le consulenze: «La consulenza è prevista per i casi più complessi, quelli che prevedono uno studio della singola situazione e che non possono essere fatte sul momento allo sportello. Penso ai ricongiungimenti, ai consigli su come riscattare la laurea o come far valere contributi pagati in diverse casse previdenziali. Casi, insomma, che richiedono un lavoro preparatorio. Anche le consulenze verranno prenotate. Ma se qualcuno ci contatta per un'operazione all'apparenza semplice, ma che poi si dovesse rivelare complessa, saremo noi stessi a trasformarla in consulenza mettendo a disposizione le professionalità necessarie».

PER PRENOTARE CI SARÀ UN NUMERO VERDE, OPPURE ATTRAVERSO IL SITO WEB O UNA APP DEDICATA

I CANALI

Per le prenotazioni quindi sono state studiate varie tipologie. La più classica: chiamare il numero verde 803164 gratis da telefono fisso, oppure lo 06/164164 con tariffa da mobile; oppure attraverso il sito dell'Inps (www.inps.it) inserendo poi il proprio Pin. Infine con la App Inps Mobile, scaricabile su tutti i telefonini smartphone. «L'utente potrà indicare il suo problema e gli verrà indicato l'orario in cui presentarsi. La sperimentazione condotta a Treviso ha portato a tempi di attesa ridotti a zero minuti. Si arriva all'orario concordato e si fa l'operazione richiesta. Questa - conclude Pone - è la strada che abbiamo intrapreso. Gli orari di apertura restano dalle 8,30 alle 12,30 ma dal 16 marzo partirà anche l'orario pomeridiano dalle 12,30 alle 16,30».

Paolo Calia

PRENOTAZIONE Una sede dell'Inps: in Veneto riceveranno gli utenti solo su appuntamento

Stress test

51 banche alla prova dei tassi bassi

Il quinto stress test cui l'Eba sottopone le grandi banche europee vuole verificare la reazione di fronte a un lungo periodo di tassi bassi. Lo scenario avverso proposto da ieri, poggia sull'attuale congiuntura economica. Sarà condotto su 51 banche Ue di cui 35 sotto la vigilanza Bce, pari al 70% del totale degli asset bancari nella Ue e in Norvegia. Quattro le banche italiane coinvolte: Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Bpm e Ubi Banca. Non viene individuata una soglia di riferimento sotto la quale la prova non viene superata. Cioè non ci sarà l'obbligo di prendere la sufficienza altrimenti l'istituto viene bocciato, diversamente da quanto accadde quando furono "bocciate" le banche venete. Ciò perché, spiega l'Eba, «i risultati dell'esercizio devono servire come un fattore per il processo di supervisione e le decisioni conseguenti».

Patto di stabilità europeo, parte il cantiere tra falchi e colombe per riformare le regole

EUROPA

BRUXELLES L'intenzione di cambiare le regole per aiutare crescita e investimenti c'è, ma la possibilità di farlo realmente è ancora tutta da verificare. La Commissione europea aprirà mercoledì prossimo il cantiere della riforma del Patto di stabilità puntando a chiuderlo possibilmente entro l'autunno, in modo che il nuovo ciclo di sorveglianza dei bilanci, che comincia a ottobre, parta con nuove prospettive e i Governi possano programmare le loro leggi di stabilità contando su un appoggio maggiore da parte della Ue.

Per procedere nel modo più cauto possibile su un terreno sensibile per tutti, come primo passo Bruxelles mercoledì lancerà soltanto una consultazione tra gli Stati membri. Non descriverà le possibili alternative che la riforma potrebbe prendere, ma si limiterà ad elencare i malfunzionamenti di quelle regole che negli ultimi anni sono state criticate da tutti, sia da chi ritiene che siano troppo rigide, sia da quelli che avrebbero voluto maggiore disciplina e meno flessibilità.

La base di lavoro viene dalle argomentazioni già sollevate l'anno scorso dallo European Fiscal Board, il gruppo di esperti indipendenti incaricato dalla Ue in questi anni proprio di verificare l'applicazione del Patto. Gli esperti puntarono il dito contro il six pack e il two pack, le legislazioni che hanno rafforzato il Patto di stabilità dopo la crisi economica, perché hanno incoraggiato politiche pro-cicliche e quindi i debiti non sono scesi durante le fasi economiche buone. Inoltre, secondo loro proprio quelle regole rigide hanno incoraggiato la stretta sugli investimenti, che nemmeno la flessibilità è riuscita ad alleviare. I commissari responsabili dei conti pubblici, Paolo Gentiloni e Valdis Dombrovskis, partiranno quindi dalla necessità di semplificare le regole, anche perché si fa troppo affidamento su indicatori non osservabili (come l'output gap e il deficit strutturale) e su dati da verificare ex post. Ci sarà - secondo quanto si apprende - anche un richiamo alla necessità di favorire gli investimenti verdi, e quindi si inviterà ad un riesame anche della flessibilità attualmente prevista dalle regole. Non è detto che la consultazione porti a quello scorporo degli investimenti verdi dal calcolo del deficit che l'Italia auspica. In realtà i Paesi dell'Eurozona restano molto divisi sulla riforma del Patto, e difficilmente si creerà un consenso su una flessibilità aggiuntiva. Più plausibile è una revisione di quella attuale, che potrebbe comunque aiutare i Paesi ad attuare il Green Deal.

RIGORE Il commissario europeo Valdis Dombrovskis

Confagricoltura ha 100 anni Conte: «Pilastro dell'Italia»

L'ANNIVERSARIO

ROMA Nel 1920 – 100 anni fa – un terzo della popolazione lavorava nei campi. Ora l'Italia non è più quel paese agricolo, ma la sua agricoltura crea la metà del fatturato prodotto dall'intero Paese ed è di fatto una delle potenze del settore nel mondo. Lo confermano anche i dati più recenti, presentati giusto due giorni fa a Fieragricola (che chiude domani a Verona): l'agricoltura del Belpaese è in testa nel panorama produttivo europeo per valore aggiunto (32,2 miliardi di euro), al secondo posto (dietro la Francia) per valore della produzione (56,7 miliardi di euro). C'è quindi giustamente ben più di un pizzico di orgoglio nelle celebrazioni iniziate ieri a Roma per i 100 anni di Confagricoltura (600 mila imprenditori, 500 mila dipendenti, poco meno del 45% dell'intero valore dell'agricoltura italiana).

«Identità e futuro» è il titolo della due giorni organizzata assieme alla Luiss Business School. Come a dire: consapevolezza del ruolo avuto e preoccupazioni per un futuro di grandi potenzialità ma denso di ostacoli e minacce. «L'agricoltura e Confagricoltura – ha affermato ieri il presidente Massimiliano Giansanti - sono stati - e lo saranno sempre - centrali nell'economia del nostro Paese. Guardiamo con coraggio alle sfide che ci attendono. Oggi più che mai abbiamo necessità di affrontare il mercato globale ed è per questo che dobbiamo tutelare e valorizzare al meglio il nostro grande made in Italy agroalimentare». Le parole d'ordine non sono solo slogan e per quindi Confagricoltura è voluta andare oltre le celebrazioni dei 100 anni dalla fondazione.

Lo stesso discorso di ieri sera del presidente del Consiglio Giuseppe Conte non è stato solo di cortesia. «Il comparto agroalimentare - ha detto - è un pilastro del nostro paese. Chi fa conoscere tutta la nostra filiera merita un applauso, ma abbiamo di fronte diverse sfide che non possono essere affrontate da soli. Serve un sistema paese: dove riusciamo a raggiungere i risultati dietro c'è sinergia e coordinamento di tutte le attività».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1052**	0,209
Yen Giapponese	**120,3500**	0,267
Sterlina Inglese	**0,8418**	-0,010
Franco Svizzero	**1,0694**	0,037
Fiorino Ungherese	**337,0500**	-0,387
Corona Ceca	**25,2100**	-0,158
Zloty Polacco	**4,3009**	0,317
Rand Sudafricano	**16,4900**	1,369
Renminbi Cinese	**7,6664**	0,209
Shekel Israeliano	**3,8090**	0,026
Real Brasiliano	**4,7157**	0,685

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**42,40**	46,00
Argento (per Kg.)	**483,15**	519,90
Sterlina (post.74)	**321,75**	347,00
Marengo Italiano	**249,15**	275,00

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,803**	-1,50	1,652	1,842	1316828
Atlantia	**22,17**	2,02	20,11	22,33	296628
Azimut H.	**22,19**	-3,23	20,75	24,39	224051
Banca Mediolanum	**8,150**	-3,09	8,261	9,060	110574
Banco Bpm	**1,850**	-5,03	1,882	2,076	5722547
Bper Banca	**4,150**	-4,07	4,219	4,627	541911
Brembo	**10,320**	-1,62	10,195	11,170	89660
Buzzi Unicem	**21,10**	-1,08	21,14	22,57	51557
Campari	**8,730**	-1,02	8,081	8,843	276666
Cnh Industrial	**8,624**	-2,66	8,714	10,021	540774
Enel	**7,855**	-2,88	7,183	8,053	5347038
Eni	**12,658**	-2,07	12,752	14,324	2488167
Exor	**66,64**	-4,09	67,59	73,43	51218
Fca-fiat Chrysler A	**11,732**	-1,63	11,797	13,339	1147726
Ferragamo	**16,685**	-1,68	16,834	19,241	72761
Finecobank	**10,575**	-3,69	10,527	11,467	374684
Generali	**17,595**	-1,65	17,651	18,588	596616
Intesa Sanpaolo	**2,245**	-2,01	2,259	2,375	13272870
Italgas	**5,996**	-2,03	5,474	6,122	359269
Leonardo	**11,180**	1,91	10,515	11,339	705673
Mediaset	**2,387**	-2,01	2,401	2,703	197989
Mediobanca	**9,012**	-2,68	9,089	9,969	517640
Moncler	**39,00**	-1,42	39,18	42,77	145601
Poste Italiane	**10,350**	-4,08	9,920	11,048	561488
Prysmian	**20,08**	-1,76	20,32	21,75	142943
Recordati	**38,63**	-2,67	37,69	40,64	51902
Saipem	**3,748**	-3,40	3,803	4,490	1133441
Snam	**4,837**	-2,26	4,628	4,956	1333454
Stmicroelectr.	**25,28**	-4,42	23,83	27,54	588379
Telecom Italia	**0,4868**	-3,68	0,4911	0,5621	10579906
Tenaris	**9,328**	-1,89	9,390	10,501	558665
Terna	**6,296**	-2,27	5,855	6,492	817856
Ubi Banca	**2,706**	-3,32	2,731	2,976	1287974
Unicredito	**12,082**	-2,44	12,155	13,539	1923549
Unipol	**4,603**	-1,81	4,634	5,191	241907
Unipolsai	**2,420**	-1,47	2,430	2,594	379813
NORDEST					
Ascopiave	**4,420**	8,87	3,800	4,305	1139312
B. Ifis	**14,340**	-2,12	13,624	15,145	23859
Carraro	**1,832**	-3,38	1,859	2,231	15984
Cattolica Ass.	**7,140**	-2,06	7,082	7,477	84415
Danieli	**14,800**	-3,27	14,985	16,923	7611
De' Longhi	**17,020**	-0,18	16,151	19,112	22814
Eurotech	**7,610**	-0,39	7,489	8,715	48622
Geox	**1,072**	-1,29	1,076	1,193	66204
M. Zanetti Beverage	**5,840**	0,00	5,804	6,025	1731
Ovs	**1,721**	-5,07	1,761	2,025	292761
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,500**	-0,15	12,464	13,617	5842

SOPRALLUOGO Sopra e a destra la villetta che ha subìto l'incursione dei banditi. A sinistra le proprietarie Palmira Galvan e Marta Veronese

Jesolo choc, rapina nella villetta: mamma, figlia e badante picchiate

▶«Polizia», ma all'ora di cena irrompono i banditi Dopo aver svaligiato la casa urlano «Allah akbar»

▶In quattro vestiti di nero si sono fatti indicare la cassaforte arraffando in fretta denaro e gioielli

IL RAID

JESOLO Quando hanno fatto irruzione hanno gridato «polizia!» e quando sono fuggiti «Allah akbar!» quasi a volersi dare una patente da terroristi islamici. Sono queste le uniche parole pronunciate dai rapinatori che l'altra sera, comunicando fra loro solo a gesti, hanno seminato il terrore in una villetta di Jesolo, sorprendendo madre, figlia e badante a cena. Le hanno picchiate e legate mani e piedi con delle fascette. Obiettivo la cassaforte che hanno ripulito: bottino ingente fra gioielli e denaro. Gli investigatori non hanno dubbi: il colpo, quasi da arancia meccanica, messo a segno in via Calvi in una zona tutt'altro che periferica, è opera di veri professionisti. Gente esperta che non ha lasciato niente al caso e che ha agito dopo ripetuti sopralluoghi secondo un piano studiato a tavolino. Erano in quattro, tutti maschi, giovani, vestiti di nero, travisati con passamontagna, e oltre ai guanti indossavano dei copriscarpe per non lasciare la benché minima traccia. Violenti e determinati: armi non ne hanno mostrate, ma brutalità sì. Nel colpire a schiaffi e pugni in faccia le vittime più giovani, una per farla star zitta, l'altra per farsi aprire il forziere. Ora è caccia alla banda.

LA CRONACA

Sono passate da poco le 19 quando una sera come le altre si trasforma in un incubo. Sedute a tavola ci sono Palmira Galvan, 89 anni, la figlia Marta Veronese, 60 e la badante Tatiana Besmeada, 43, di origine rumena. I quattro piombano in cucina dopo essersi fatti strada dal retro, sfruttando la presa d'aria di una vecchia porta frangi-fuoco. Urlano "polizia". La prima ad andare nel panico è la badante che comincia a gridare ed è la prima che testa la brutalità degli sconosciuti: viene colpita talmente forte che il labbro si lacera fino a sanguinare. La più lucida rimane la più anziana, nonna Palmira che non esita a sfidarli: «Vergognatevi, cosa penseranno le vostre madri? Siete giovani, fate ancora in tempo a cambiare vita». Lei viene risparmiata ed è "solo" fatta sedere e immobilizzata. Altra sorte per la figlia Marta che, polsi legati, costretta ad accompagnarli al piano superiore dove c'è la cassaforte, viene percossa per convincerla a collaborare. Lei è piuttosto conosciuta in ambito turistico a Jesolo, per aver gestito insieme al marito Enzo Busolin, morto tre anni fa, l'hotel Mirafiori, poi ceduto nel 2018.

LE 3 DONNE A TAVOLA IL SANGUE FREDDO DELL'OTTANTANOVENNE «VERGOGNATEVI, COSA PENSERÀ VOSTRA MADRE?»

LA FUGA

Minuti che sembrano un'eternità. Quando Marta riappare in cucina, con appresso i suoi aguzzini, è piuttosto scossa e viene legata anche alle gambe. Ed ecco il fuoriprogramma. Il suo cellulare comincia a squillare: sono quasi le venti, è una delle amiche attese per la solita partita a burraco del giovedì sera, che la sta cercando perché non risponde al citofono. E subito dopo suona anche il cordless: stavolta è il fratello di Marta che cerca di contattarla perché non l'ha sentita per tutto il giorno. A quel punto i malviventi decidono di lasciare il campo. Con sé oltre ai soldi e ai preziosi razziati portano anche i due telefoni, dei quali forse si disfano durante la fuga. Salutano, appunto, pronunciando le due parole arabe «Allah akbar», più per depistare - questa è l'ipotesi principale - allontanandosi da dove sono entrati. E vengono incrociati da altre amiche di Marta Veronese che nell'avvicinarsi all'abitazione li scambiano per quattro podisti, meravigliandosi del fatto che a quell'ora e in quella zona ci fossero quattro uomini che stanno facendo jogging.

L'ALLARME

L'allarme alle forze dell'ordine poco dopo le venti. Quando cioè Marta Veronese, a fatica e ferendosi anche alle caviglie, riesce a trascinarsi fino all'ingresso e a spalancarlo. È esausta e stesa a terra. Così la vede l'amica che sta ancora tentato di rintracciarla al telefonino. Capisce tutto e chiama il 113. Si precipitano poliziotti e carabinieri. E viene fatta arrivare anche un'ambulanza: le tre donne vengono accompagnate al pronto soccorso sotto choc. A venire medicate sono la signora Veronese e la badante: per loro la prognosi è di dieci giorni. Poi entra in scena la Scientifica per i rilievi.

Monica Andolfatto
Fabrizio Cibin

Brindisi

Blitz in sala operatoria, i medici interrotti dai familiari di un paziente

Sul tavolo operatorio dell'ospedale "Perrino" di Brindisi c'era un paziente che stava subendo un delicatissimo intervento per un aneurisma dell'aorta, quando è accaduto l'impensabile: i parenti di un altro paziente hanno fatto irruzione e hanno aggredito verbalmente l'equipe che stava operando, pretendendo un consulto per il proprio famigliare ricoverato, per il quale ritenevano indispensabile la presenza del primario. L'esperienza della equipe di Chirurgia ha fatto sì che tutti mantenessero la calma e, nonostante l'intervento sia stato interrotto per qualche minuto, i medici hanno evitato il peggio. Per riportare la calma sono intervenuti anche carabinieri e polizia. Non è la prima volta che accade un episodio simile al "Perrino". E questa volta la Asl ha annunciato azioni a tutela degli operatori sanitari, mentre l'ordine dei medici ha chiesto l'attenzione del prefetto.

Copia le maschere dei fumetti 8 mesi all'artigiano veneziano

IL CASO

VENEZIA Otto mesi di reclusione ad uno degli artigiani delle maschere più conosciuto di Venezia, finito sotto processo con l'accusa di aver "contraffatto o alterato brevetti, disegni e modelli industriali" relativi a celebri personaggi di fumetti e cartoni animati, da cui ha preso ispirazione per i suoi modelli in cartapesta. È la condanna che il giudice Michela Rizzi, del Tribunale penale di Venezia, ha inflitto a Maurizio Celestino, 47 anni, titolare di un laboratorio nel sestiere di Santa Croce. Il giudice gli ha concesso la sospensione condizionale della pena.
La condanna si riferisce a sole 4 maschere, su un totale di 34, che finirono sotto sequestro nel corso di un sopralluogo effettuato dalle forze dell'ordine nel 2011, conclusosi anche con il sequestro di numerosi calchi, per i quali è stata pronunciata sentenza di assoluzione, così come per 30 maschere, con conseguente restituzione della merce.
Le 4 maschere ritenute in violazione di marchi e brevetti originali (per le quali è stato confermato il sequestro), sono quelle di Lupin III e Ghighen, nonché Shrek e Fiona, che si ispirano a rispettivi personaggi dei fumetti. Celestino è stato condannato anche al pagamento di una provvisionale di 5mila euro alla società proprietaria del fumetto, costituitasi a giudizio al processo.

LA DIFESA

Celestino si è difeso respingendo ogni accusa e rivendicando pienamente la sua attività di artigiano, o meglio ancora di artista, sostenendo di aver preso liberamente ispirazione da alcuni personaggi per realizzare le sue maschere, che però non costituiscono in alcun modo una contraffazione di marchi o brevetti. Il suo difensore, l'avvocato Raffaele Pennino, si è battuto con un'appassionata arringa per ottenere la piena assoluzione, anche sottolineando che non vi è alcun brevetto che tutela i personaggi a cui si è ispirato l'artigiano veneziano. Ma il giudice non ha accolto integralmente le tesi della difesa. Le motivazioni della sentenza saranno depositate nelle prossime settimane.
Nel corso delle prime udienze erano state portate in aula tutte le maschere "incriminate" per essere sottoposte al vaglio dei consulenti tecnici di parte e di quelli incaricati dalla Procura, per stabilire l'eventuale sussistenza di una falsificazione del brevetto a tutela dei personaggi originali.
Le maschere "assolte", e dunque considerate legittime, riproducono, i personaggi "Spongebob", "Homer", "Lisa", "Burt" e "Maggie" della serie "The Simpson; "Batman and the Joker", "Hulk", "Goldrake", "Spiderman", "Goblin", "La Cosa", "Captain America", "Dear Devil", "Thor", "Wolverine", "Jack Sparrow" e altri personaggi di "The Nightmare before Christmass", appartenenti a Matt Groening, Marvel, Worner Bros Entertainment, Dream Work Animation e Tms Entertainment.

Gianluca Amadori

PERSONAGGI Lupin III, il celebre cartoon di origine giapponese che spopola da decenni anche sul piccolo schermo in Italia

LA CONDANNA PER 4 CALCHI SU 34 TRATTI DA PERSONAGGI DEI CARTONI: DA LUPIN A SHREK. «BREVETTI CONTRAFFATTI»

Stazione spaziale

AstroLuca, il rientro dopo 201 giorni in orbita

«Il rientro è il primo passo della prossima avventura. Abbiamo verificato i nostri scafandri, e sono pronti: fra meno di una settimana, lo saremo anche noi». È con questo tweet che Luca Parmitano annuncia l'inizio dei preparativi per il suo ritorno sulla Terra, previsto per il 6 febbraio in compagnia dei colleghi Alexander Skvortsov e Christina Koch. Dopo 201 giorni in orbita e ben 4 mesi da comandante dell'equipaggio della Stazione spaziale internazionale, AstroLuca concluderà così la sua seconda esperienza di volo, con la missione Beyond dell'Agenzia spaziale europea (che lo ha visto protagonista di complesse attività extraveicolari.

Arte
Pittori scalatori in mostra la montagna tra 800 e 900
Voltarel a pagina 23

Festival
Tosca: «Io a Sanremo un sussurro tra le urla»
Marzi a pagina 22

SCATTI&RISCATTI

L'anniversario

Cinquant'anni fa, il 2 febbraio del 1970, moriva il grande filosofo positivista, premiato con il Nobel per la letteratura nel 1950: fu un assiduo divulgatore, spesso criticato per le sue idee controcorrente. Gli mancò la saggezza di Voltaire

di CARLO NORDIO

Russell, funambolo del libero pensiero

Domani, 2 Febbraio, ricorre il cinquantesimo anniversario della morte di Bertrand Russell, matematico, scrittore, filosofo e premio Nobel della letteratura. Un intelletto brillante e una penna divulgativa, che affascinò almeno due generazioni, compresa la nostra, con la limpida prosa dell'erudito anglosassone. Abituati a procedere con fatica nei contorti testi liceali, fu per noi una ventata di freschezza leggere la sua "Storia della filosofia occidentale" scritta in modo comprensibile. Forse perché l'Autore, cresciuto tra le formule algebriche, detestava tutto ciò che non fosse, cartesianamente, chiaro e distinto.

Russell era nato a Trellech, nel Galles, il 18 Maggio 1872, da una famiglia di antiche radici aristocratiche, imparentata, direttamente o indirettamente, con tutta la nobiltà britannica. I genitori morirono poco dopo, e il bambino fu consegnato a parenti e tutori che gli impressero un'educazione autoritaria e laicamente puritana, tanto che Bertrandino, in tenera età, già meditava il suicidio. Si salvò, scrisse nella sua autobiografia, studiando la matematica e leggendo Leibnitz. Perse la fede in Dio, senza acquistarla nel genere umano, di cui non capiva il logoramento in astratte dispute sterili e soprattutto in stragi insensate. Allo scoppio della guerra rifiutò la divisa, fu incarcerato e ostracizzato dalla buona società.

Bertand Russell (1972-1970) fu un filosofo, scrittore, logico e matematico britannico noto per l'attivismo e le opere di alta divulgazione

INFATUAZIONI

Forse per reazione, maturò convinzioni comuniste, e vide nella proprietà privata e nell'imperialismo economico la fonte di tutti i mali. L'infatuazione durò poco. Durante un viaggio in Russia dopo la Rivoluzione bolscevica si avvide subito che quella tirannide era anche peggiore del capitalismo più sfrenato. Con gli anni diventò un socialdemocratico, pur mantenendo le idee ultraradicali sulla morale, il divorzio, l'omosessualità e altri tabù dell'epoca postvittoriana. Coerente con le sue teorie si sposò più volte ed ebbe numerose relazioni extraconiugali. Nonostante fosse esile e anemico, le energie non gli mancavano. Sembrava sempre sull'orlo della tomba e invece, come Fontenelle, quasi si dimenticò di morire.

PASSÒ DAL PACIFISMO ALL'INTERVENTISMO CONTRO HITLER E STALIN ATEO E ANTICLERICALE CONDIVIDEVA I PRINCIPI DEL CRISTIANESIMO

In altro, un ritratto di Bertand Russell Sotto, il filosofo (a sinistra) durante una marcia pacifista

Il suo pacifismo vacillò quando Hitler invase l'Europa, e Russell invocò la guerra al nazismo come il minore di mali, dimenticando che se gli inglesi avessero seguito le sue dottrine sarebbero stati inermi alla mercè del dittatore tedesco. Come Einstein, che dopo aver deprecato armi e divise suggerì a Roosevelt di costruire l'atomica, Russell dimostrò che la troppa luce abbaglia, e che anche troppa intelligenza può convertirsi in pericolosa ingenuità. Ritornata la pace, quando Stalin si rivelò in tutta la sua malvagità aggressiva, il nostro mansueto filosofo propose addirittura un attacco nucleare preventivo contro il despota sovietico. Per fortuna il presidente Truman, digiuno di velleità epistemologiche, non gli diede retta. E Russell, pentito e forse deluso, riprese a predicare un disarmo globale.

LA PIPA

Nel frattempo si mantenne insegnando e tenendo conferenze. Di ritorno da una di queste il suo aereo precipitò in mare, e il superstite professore attribuì la sua salvezza alla sua pipa, perché l'intera zona "no smoking" era subito affondata: come Churchill, De Gaulle e Pertini, anche lui raggiunse un'età veneranda con il vizio del tabacco. Nel frattempo la sua opera letteraria aumentava, e nel 1950 fu coronata con il Premio Nobel. Fu una scelta contestata, ma giusta. Russell non è certo un romanziere, ma il suo inglese è delizioso, e il suo contributo alla cultura è immenso. Non si occupò infatti solo di logica e di matematica; scrisse di scienza, di arte, di costume, di etica, di educazione, di storia e, naturalmente, di religione e di filosofia, quasi sempre suscitando polemiche.

Come molti spiriti liberi, riuscì infatti a farsi detestare da tutti: dai benpensanti, per la sua disinvoltura sessuale; dai conservatori, per le sue simpatie socialiste; dai marxisti, per il suo antisovietismo; dagli accademici per il suo criticismo corrosivo; dai patrioti, per il suo pacifismo, e dagli stessi pacifisti per i suoi occasionali scantonamenti bellicosi. La maggiore ostilità gli arrivò ovviamente dalle chiese, a cominciare da quella anglicana. Benché si definisse intellettualmente agnostico, Russell era radicalmente ateo e anticlericale: definiva le religioni false e dannose, anche se condivideva, del cristianesimo, alcuni principi morali. Ma gli mancò la saggia indulgenza di Voltaire - il pensatore che più gli assomigliava nella chiarezza della prosa e nel fisico segaligno - che riconosceva nella religione il collante fondamentale di ogni civiltà, e affermava che se Dio non esistesse bisognerebbe inventarlo.

UTOPISMO

Lo scettico aristocratico britannico era - come molti utopisti umanitari – incapace di comprendere l'efficacia consolatoria della fede nel gravoso procedere della vita ordinaria, destinata altrimenti a concludersi con una morte ineluttabile, dolorosa ed eterna. Russell era troppo vincolato alla logica dei numeri, delle formule e di un razionalismo esasperato, e non ebbe quell'ampia visione prospettica che fa di uno scienziato un saggio, conferendogli una comprensione della vita in tutte le sue manifestazioni intuitive e sentimentali. Le sue dotte astrazioni, come scrisse Will Durant, «lo allontanarono dal contatto contaminante delle cose», e anche le sue invocazioni umanitarie furono un sollievo poetico alla prosa del mondo, più che un pratico accostamento ai problemi della vita. Cosicché, invecchiando, tale visione astratta gli fece perdere il senso della misura: quando, durante la crisi di Cuba, accusò Kennedy di fomentare una guerra atomica, fu energicamente e giustamente bacchettato dal giovane presidente, che gli imputò di non distinguere il ladro dal poliziotto, e l'aggressore dall'aggredito. Neanche la sua partecipazione al Tribunale Internazionale con Jean Paul Sartre fu una pagina encomiabile, perché trascurò il terrorismo dei vietcong verso quella martoriata popolazione. Nonostante il suo razionalismo, era troppo emotivo per essere imparziale.

Con tutto ciò, gli siamo grati di aver divulgato, in una prosa accessibile, l'avventura del pensiero umano. I suoi scritti filosofici, criticati dai professionisti per la loro "simplicitas" ci riconciliano con le stravaganze più astruse elaborate, durante duemilacinquecento anni, dalla fertile fantasia dei sapienti nel vano tentativo di dare un significato a un mondo inspiegabile. Russell sosteneva che tutte le religioni sono false perché si contraddicono tra loro. Lo stesso si dovrebbe dire dei sistemi filosofici, quasi tutti incompatibili gli uni con gli altri. Possiamo concludere che, anche se non lo ammette, Bertrand Russell condivide il pensiero di Pascal, che burlarsi della filosofia è l'unico modo di filosofare.

Tiziana Donati, 52 anni, è in gara al Festival con "Ho amato tutto", scritto da Pietro Cantarelli, braccio destro di Ivano Fossati: «Porto sul palco gli artisti di nicchia. Con questa canzone metto a nudo tutte le mie fragilità»

Tosca: «Io a Sanremo, un sussurro fra le urla»

IL COLLOQUIO

«C'è la musica commerciale e poi c'è la musica d'autore. Che fatica di più perché non gioca sull'immediatezza e che proprio per questo ha bisogno di maggiore attenzione. Sul palco dell'Ariston porterò idealmente tutta la musica di 'nicchia' e gli artisti della famiglia di cui faccio parte: quelli un po' in ombra che lavorano a testa bassa, che macinano chilometri e chilometri e che ogni giorno si sentono dire che meriterebbero di più»: a parlare è Tiziana Donati, nota ai più semplicemente come Tosca, che a 52 anni - e a distanza di tredici dall'ultima partecipazione - torna al Festival di Sanremo. Lo fa con *Ho amato tutto*, un brano elegante e raffinato scritto da Pietro Cantarelli, storico braccio destro di Ivano Fossati.

IL BRANO

Una ballata per piano, orchestra e voce che spicca tra i pezzi di quest'edizione, che tra rap, reggaeton ed elettronica strizza l'occhio al mondo dei giovani: «In questo momento storico in cui tutti urlano e sgomitano per far parlare di sé, io preferisco sussurrare: questo è il mio modo di essere», dice la cantante. Nelle sue parole c'è orgoglio e fierezza: «Io sono una sognatrice. Mi piace pensare che domani ci possa essere spazio anche per altra musica, oltre a quella commerciale. Una mia eventuale vittoria? Sarebbe significativa: un bel riconoscimento per chi continua a fare strada restando in silenzio».

Ho amato tutto è nata nel 2015 all'interno dell'Officina Pasolini, l'accademia per giovani talenti della canzone e del multimediale diretta da Tosca a Roma: «Cantarelli si ispirò a una sua vicenda amorosa. Mi cantò il ritornello e gli dissi: "Devi finirla". La sentii subito mia. Per tutti questi anni è rimasta chiusa nel cassetto. Rappresenta un bilancio: ci sono momenti in cui ti metti a nudo mostrando tutte le tue fragilità. Io lo faccio con questa canzone». Amadeus l'ha voluta tra le 24 canzoni in gara al Festival: «Non smetterò mai di ringraziarlo: scegliendo questa canzone ha aperto una fessura importante a Sanremo. E spero che da lì possa passare tutta la musica più bella e particolare possibile».

Ha avuto più fortuna de *Il suono della voce*, la canzone scritta da Ivano Fossati che nel 2013 Tosca presentò alla commissione del Festival di Fabio Fazio, capitanata da Mauro Pagani: «Non la scelsero. Però da quella canzone la mia carriera è ripartita», dice ora Tosca, che al Festival ha partecipato quattro volte in passato, vincendolo nel 1996 insieme a Ron con *Vorrei incontrarti tra cent'anni*. Ron e Fossati sono stati tra i primi a chiamarla dopo l'annuncio della partecipazione: «Ivano ha ascoltato la canzone e mi ha detto che gli è piaciuta tantissimo. Rosalino è curioso di ascoltare la mia versione di *Piazza grande*».

IL TRIBUTO

Tosca canterà il classico di Lucio Dalla nella serata delle cover, accompagnata dalla cantante spagnola Silvia Pérez Cruz: «È una delle tante cantanti che nonostante le chiusure lavorano sodo, sorridono, sono mamme, compagne, rocce e sognatrici», spiega. Cosa ne pensa dei "passi indietro"? «Nella società di oggi domina l'immagine della donna bella: se invece vuoi far parlare di te solo perché hai qualcosa da dire e sei intelligente, sei svantaggiata. È normale che poi dopo ci siano certe misoginie culturali. Arriveremo al giorno in cui ci saranno donne belle, ma anche intelligenti e preparate».

Mattia Marzi

PER I DUETTI SI ESIBIRÀ CON "PIAZZA GRANDE" INSIEME ALL'IBERICA SILVIA PÉREZ CRUZ: «LEI È UNA SOGNATRICE UNA COMPAGNA UNICA»

Tiziana Donati, in arte Tosca, 52 anni, al Festival con il brano "Ho amato tutto"

A tutto rap

Hit parade, J-Ax si prende la vetta

J-Ax con il nuovo album "Reale", che segna il suo ritorno sulla scena da solista a distanza di cinque anni da "Il bello d'essere brutti", conquista la vetta della hit parade settimanale sia tra gli album, che tra i vinili. Sul podio ancora rap con Tha Supreme e 23 6451, suo primo album in studio, al secondo posto, seguito da Marracash con "Persona", che risale dalla 13/a posizione. Perde la vetta Brunori Sas con "Cip!", ora quarto. Quinto gradino, senza variazioni rispetto a una settimana fa, per il gruppo trap Fsk Satellite, con "Fsk Trapshit revenge", seguito da Rocco Hunt con "Libertà". Perde tre posizioni ed è ora settimo Eminem, con l'album uscito a sorpresa "Music to be murdered by", titolo ispirato al maestro dell'orrore Alfred Hitchcock. Ottavo posto per Ultimo con "Colpa delle favole", da 43 settimane in classifica. Sono, invece, 64 le settimane di presenza di Salmo, nono con "Playlist live". Chiude la top ten "Accetto miracoli" di Tiziano Ferro, che sarà presente come ospite anche al Festival di Sanremo.

Ferro, il cachet in beneficenza ma sulla cifra resta il mistero

IL CASO

Tutto il cachet in beneficenza. Peccato che la cifra della donazione sia ancora ignota a tutti – beneficiari inclusi. Tiziano Ferro ieri ha fatto sapere di avere intenzione di devolvere il denaro previsto per la sua partecipazione a Sanremo (filtra, non confermata, una cifra compresa tra i 200.000 e i 250.000 euro) a cinque associazioni di Latina, la sua città: Avis, Lilt, il Centro Donna Lilith, l'Associazione Chance For Dogs e la piccolissima Associazione Valentina Onlus, che vorrebbe usare la cifra «per ricomprare i letti nel reparto oncologia, ne servono 13 e costano 1600 euro l'uno», spiega la fondatrice Nella Magnani. L'importo preciso della donazione, annunciata agli interessati una settimana fa, non è ancora stato comunicato. E mentre comincia il conto alla rovescia per l'inizio di Sanremo, il festival lancia il superospite dell'ultima serata: il cantante Biagio Antonacci, sul palco dell'Ariston con un medley dei suoi successi.

Ilaria Ravarino

Berlinale choc «Il fondatore Alfred Bauer era nazista»

IL CASO

Shock alla Berlinale a tre settimane dall'inizio del festival del cinema: secondo il settimanale *Die Zeit*, il primo direttore della rassegna, Alfred Bauer, era un «fervente nazista» riuscito a nascondere il suo passato. Da documenti dell'Archivio di Berlino, emerge ora che Bauer, che diresse il Festival dal 1951 al 1976, fu un esponente apicale dell'industria del cinema nazista e referente dal 1942 della sovrintendenza cinematografica fondata da Goebbels. Un attestato del tempo lo dichiara «zelante uomo delle SA» di «irreprensibili» idee politiche. Era membro della Lega degli Studenti e iscritto al partito nazista Nsdap dal 1937. Nella sua posizione decideva quali attori, registi, cameramen favorire e quali no e anche chi doveva essere esonerato, inviato nell'industria degli armamenti o inviato al fronte.

Alfred Bauer (1911-1986)

Nel dopoguerra, nel processo di denazificazione alleato, riuscì a cancellare ogni traccia dei suoi trascorsi e riciclarsi come democratico divenendo primo direttore della Berlinale. Una foto del 1959 lo ritrae mentre accompagna Sophia Loren al Ballo del Festival. Alla sua morte nel 1986 il Festival gli ha intitolato il Premio Alfred Bauer, un Orso d'argento per nuove prospettive nel cinema, che da allora è sempre stato conferito ogni anno. La nuova direzione del Festival – l'italiano Carlo Chatrian e l'olandese Mariette Rissenbeek – ha reagito cancellando il Premio Alfred Bauer.

Flaminia Bussotti

Salvatores: «Dissi di no a Weinstein non volevo vendermi a Hollywood»

LA RIVELAZIONE

«Dopo l'Oscar vinto nel 1992 dal mio film Mediterraneo, Harvey Weinstein mi offriva ponti d'oro», rivela Gabriele Salvatores, «voleva mettermi sotto contratto, piazzarmi in una villa a Malibu, darmi la possibilità di lavorare a nuove produzioni. Ma io dissi di no: consideravo Hollywood come l'impero del male, e forse non sbagliavo, e accettare le proposte del produttore mi sembrava equivalente a vendere l'anima. In più, avevo un grande amore in Italia e nessuna voglia di allontanarmi». La rivelazione arriva mentre Salvatores si prepara a partire per Los Angeles dove presiederà la 15ma edizione di *Los Angeles, Italia*, il festival fondato e organizzato da Pascal Vicedomini, in programma al TLC Chinese Theatres di Hollywood dal 2 all'8 febbraio, vigilia degli Oscar.

IL PROCESSO

Il regista milanese, 69 anni, era già stato ospite della rassegna di cinema, musica e arte nel 2010 e in quell'occasione venne premiato da Sylvester Stallone e Samuel J. Jackson. Oggi rievoca il suo incontro con Weinstein, all'epoca di *Mediterraneo* uno dei personaggi più potenti di Hollywood, mentre il produttore 67enne, costretto ad usare un deambulatore a causa di un incidente d'auto, sta affrontando a New York il processo per gli abusi sessuali di cui è accusato da decine di donne. L'ultima a testimoniare contro di lui, nei giorni scorsi, è stata l'attrice Annabella Sciorra, 59, tra i protagonisti della serie-cult *I Sopranos*: ha raccontato che tra il 1993 e il 1994 Weinstein sarebbe entrato nel suo appartamento e, usando la forza, avrebbe tentato di violentarla. Il processo-choc andrà avanti fino a marzo.

R. Sp.

Gabriele Salvatores

Harvey Weinstein

«DOPO L'OSCAR VINTO NEL 1992 DAL MIO FILM MEDITERRANEO MI OFFRIVA PONTI D'ORO»

Nuovo episodio in anteprima il 24, 25 e 26

Montalbano per tre giorni al cinema

In attesa del grande evento tv della primavera 2020, il commissario Montalbano, nato dalla penna di Andrea Camilleri - che con le sue opere ha venduto oltre 20 milioni di copie nel mondo - e interpretato da Luca Zingaretti, arriva per la prima volta al cinema per un evento straordinario di soli tre giorni (il 24-25-26 febbraio) in anteprima assoluta. Dopo aver raccolto oltre un miliardo e duecento milioni gli spettatori in vent'anni su Rai, il nuovo attesissimo episodio si intitola "Salvo Amato, Livia Mia" ed è diretto da Alberto Sironi (scomparso il 4 agosto 2019 durante le riprese) e da Luca Zingaretti (nella foto). In questo nuovo episodio, il brutale omicidio di Agata Cosentino, il cui cadavere viene ritrovato in un corridoio dell'archivio comunale, non può lasciare indifferente Montalbano. Perché la vittima era una cara amica di Livia.

A Palazzo Sarcinelli di Conegliano una mostra monografica che raccoglie dipinti, ma anche manifesti e diari di imprese alpinistiche dedicati alle montagne venete e friulane, con apertura fino alla Slovenia

IL QUADRO "Il viatico in montagna" di Giovanni Napoleone Pellis

MOSTRA

L'incanto dei monti con i pittori scalatori

Aprirà a marzo a Palazzo Sarcinelli di Conegliano la terza mostra dedicata al paesaggio nella pittura veneta tra XIX e XX secolo. I curatori, Giandomenico Romanelli e Franca Lugato, hanno guardato lontano, concentrandosi sull'orizzonte: su quelle montagne che si lasciano abbracciare con lo sguardo, sulle imponenti pareti, picchi innevati o rocciosi che coronano il paesaggio veneto. La mostra "Il racconto della montagna nella pittura tra '800 e '900" in programma dal 6 marzo al 5 luglio, promossa dal Comune di Conegliano e da Civita Tre Venezie con il patrocinio della Fondazione Cortina 2021, vuole con questo percorso espositivo ampio e complesso, omaggiare le montagne venete e friulane con un'apertura verso la Slovenia, quindi alle Dolomiti e Alpi Giulie. Sarà una sorta di racconto con una scansione cronologica, che si svilupperà tra sublimazioni e sguardi romantici, di artisti che hanno frequentato le cime e le valli tra '800 e '900.

«Le mostre precedenti erano monografiche e tutte pittoriche – spiega Lugato - questa invece sarà multimaterica: non solo opere pittoriche e quindi la montagna dipinta, ma anche manifesti, libri, mappe, un plastico del comprensorio del Civetta, dei taccuini inediti che arrivano da Trieste e diari di imprese alpinistiche. Si parte dalla seconda metà dell'800 quando gli artisti dipingevano en plein air, quindi porteremo opere che mostrano una montagna ritratta dal vero e restituita realisticamente. Il primo quadro che vorremo esporre arriva da Zagabria, un dipinto molto suggestivo di Edward Theodore Compton, artista di origine inglese, poi naturalizzato tedesco, alpinista scalatore che ha partecipato ad imprese importanti sulle Alpi, ma anche diverse prime ascensioni sulle Dolomiti».

DA MARZO A LUGLIO L'ESPOSIZIONE CURATA DA FRANCA LUGATO E GIANDOMENICO ROMANELLI

NON SOLO QUADRI

Il primo piano sulle cime dolomitiche, che forse Compton realizzata in occasione della salita alla Cima Undici del Popèra accompagnato dalla celebre guida Innerkofler, apre le porte alla comunità anglosassone, che è tra le prime a scoprire la bellezza delle dolomiti. Verrà quindi esposto il primo libro che apre all'amore per la montagna: The Dolomite Mountains, pubblicato nel 1864, scritto e illustrato da due viaggiatori britannici, Josiah Gilbert e George Cheetham Churchill, che per tre anni hanno soggiornato con le mogli nelle Dolomiti. Sono anni in cui l'interesse per la montagna cresce sensibilmente e nel 1863 Quintino Sella fonda il Cai, associazione su cui i curatori si soffermeranno con alcuni riferimenti. «Dalla montagna dipinta di visione ottocentesca, quindi realistica, restituita dai pennelli di Ciardi e allievi – continua la curatrice- si passa a quella dell'inizio del '900 che diventa un paesaggio dell'anima. La montagna si trasforma poi divenendo più intimista o simbolista seguendo le correnti artistiche europee». Uno spazio verrà quindi dedicato a Napoleone Cozzi che ritrae le Alpi Giulie e le Dolomiti, in particolare il monte Civetta. Questo pittore triestino è uno dei primissimi scalatori che con la sua squadra composta da quattro compagni, si avventura alla conquista di vette senza l'ausilio di guide alpine. Registra le sue imprese, spedizioni in val Zoldana e sul Civetta, in taccuini straordinari: e nella mostra a palazzo Sarcinelli ne verranno esposti tre con bellissimi acquerelli e frasi emozionanti. È previsto un focus su Irene Pigatti, alpinista trevigiana che ha vissuto alcuni anni a Conegliano, che ha conquistato tra '800 e '900 numerose cime. Altro focus su Giuseppe Mazzotti che oltre ad essere un intellettuale era alpinista, grande appassionato e scrittore di montagna. «Passiamo poi alla montagna d'inverno - prosegue la curatrice - con gli effetti pittorici per la resa del bianco e della luce: ci sarà un grande quadro di Napoleone Pellis, il pittore delle montagne di Sauris e altri artisti che collegheremo ai manifesti della collezione Salce che pubblicizzano gli sport invernali. Ci saranno dipinti dedicati al Carso e, con una serie di opere del triestino Ugo Flumiani, porteremo l'attenzione anche al ventre della montagna: le grotte del Carso. Infine porteremo il pittore bosniaco Gabril Jurkic, che si è dedicato all'inizio del '900 alla rappresentazione dell'ambiente montano, mostrando così un pittore sconosciuto, ma straordinario e sconosciuto».

Chiara Voltarel

APRIRÀ IL PERCORSO EDWARD COMPTON PRESENTI FOCUS SU NAPOLEONE COZZI, GIUSEPPE MAZZOTTI E GABRIL JURKIC

Ventisei musei fanno squadra Il Polesine apripista in Italia

IL PROGETTO

Firmato a Rovigo il protocollo d'intesa del progetto di sviluppo culturale e di valorizzazione partecipata per i musei del Polesine. Coinvolge i 26 musei e i beni culturali del Sistema museale provinciale Polesine, e sarà la "comunità di pratica" per ogni iniziativa in Veneto verso il "Sistema regionale degli istituti di cultura", che la legge regionale quadro sulla cultura prevede, dal 2021, come strumento di partecipazione al Sistema e alla Rete museale nazionale. La sperimentazione polesana fa da apripista in questa ottica, e segue all'integrazione tra cultura e turismo che sta coinvolgendo il Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo e il Museo della Laguna sud di Chioggia. Si intitola "Musei tra Adige e Po" il nuovo progetto, secondo la prima fase di definizione, e rientra nell'ambito della seconda edizione di MuSST. Acronimo di Musei e sviluppo dei sistemi museali territoriali, MuSST#2 è il programma che la Direzione generale Musei del Ministero per i Beni e le Attività culturali e il Turismo organizza per far dialogare le realtà museali pubbliche e private nella valorizzazione di tutte le risorse che rappresentano l'identità di un territorio. Il progetto pilota polesano promosso dal Polo museale del Veneto-Mibact, è per l'assessore regionale alla Cultura Cristiano Corazzari «l'unico nel Nord Italia tra i progetti realizzati» che i 17 Poli museali regionali erano stati invitati a formulare con MuSST#2, per mettere a sistema strumenti e competenze dei soggetti locali pubblici, privati e del terzo settore che operano nei beni culturali.

L'ACCORDO

Hanno firmato l'accordo, siglato a palazzo Roncale, il direttore del Polo museale del Veneto Daniele Ferrara, l'assessore Corazzari, il presidente della Provincia di Rovigo Ivan Dall'Ara per il "Sistema museale provinciale Polesine", attivo dal 2003, e il vicepresidente della Fondazione Cariparo Giuseppe Toffoli. Per i Poli museali coinvolti nella seconda edizione di MuSST è stato previsto un finanziamento statale complessivo di 510.000 euro, a sostegno della progettazione dei piani strategici di sviluppo territoriale. Il protocollo partirà il prossimo ottobre secondo le previsioni: i finanziamenti ministeriali saranno disponibili da primavera, e a queste risorse si aggiungeranno quelle della Fondazione Cariparo e della Regione. Le prime iniziative saranno di formazione per i responsabili museali con sei percorsi che daranno al sistema locale 30 nuovi operatori. Poi, per mettere a sistema le risorse culturali, turistiche, naturali ed economiche del territorio, sono previste cento ore di consulenza da parte di figure manageriali. Mentre in ambito digitale saranno avviati la costruzione di database di contatti per i musei, la raccolta di materiale fotografico e video per la condivisione digitale, un nuovo servizio di prenotazione e acquisto online dei biglietti d'ingresso. La Commissione tecnica ministeriale ha apprezzato del progetto polesano «la capacità di sviluppare ambiti che fanno dialogare il territorio, l'attenzione alla formazione e il senso della disseminazione culturale», ha detto Valeria Di Giuseppe Di Paolo della Direzione generale musei del ministero dei Beni culturali. «Il Polesine - ha spiegato Daniele Ferrara - è stato scelto per il suo potenziale anche nella tutela del patrimonio ambientale. Unire i contesti naturali, storici e artistici è la via per realizzare anche economie di scala e la comunità di pratica si svilupperà in continuità con quanto è già stato avviato».

ROVIGO L'accordo firmato ieri a Palazzo Roncale

Nicola Astolfi

Festival

La città del Palladio capitale della danza

Un ricco cartellone, con 51 appuntamenti distribuiti in 13 settimane, costituito da spettacoli, rappresentazioni, performance, incontri di approfondimento con esperti di danza ed artisti, mostre, ma anche percorsi guidati con il coinvolgimento del pubblico. Sono gli "ingredienti" che caratterizzeranno la terza edizione di Danza in Rete Festival Vicenza-Schio, in programma fino al 23 aprile.

La kermesse, promossa dalla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza e dalla Fondazione Teatro Civico di Schio, si presenta come un evento consolidato nello scenario di danza contemporanea nazionale, in virtù delle molteplicità delle sue espressioni e grazie al riconoscimento del Ministero per i Beni e le attività culturali e il Turismo sin dalla prima edizione. Tra gli spettacoli diverse le prime ed esclusive nazionali in programma, una delle quali, Malandain Ballet Biarritz-Marie Antoinette, in calendario per due giorni consecutivi, sabato 4 e domenica 5 aprile, nella Sala Maggiore del Teatro Comunale di Vicenza, dove

è stata presentata l'edizione 2020.

Numerose le sedi che ospiteranno spettacoli di danza: a Schio gli eventi sono previsti al Teatro Civico e al Teatro Astra, mentre nella città del Palladio, oltre al Teatro Comunale (tra le location interne anche il Ridotto e il foyer), altri appuntamenti si terranno all'Odeo del Teatro Olimpico, all'Astra, al Teatro Spazio Bixio, allo Spazio Ab23 ma anche alle Gallerie d'Italia di Palazzo Leoni Montanari, che il 22 aprile ospiteranno la prima nazionale (coprodotta dal festival) denominata Sara Sguotti-Space Oddity.

Nel mese di aprile previsti anche due appuntamenti all'aperto, in quella che viene denominata Danza urbana, capace di richiamare e incuriosire il pubblico poco esperto: sabato 4 in piazza dei Signori a Vicenza con Fabrizio Favale - Le Supplici in "Argon" (prima regionale) e domenica 19 in piazzetta Garibaldi a Schio con Spettatori Danzanti e Collettivo Jennifer Rosa che proporranno live "Qui c'è ora".

Luca Pozza

La Renault presenta la versione E-Tech della sua compatta arrivata alla quinta generazione. La vettura monta due propulsori a batterie che, insieme all'1.6 a benzina, forniscono 140 cv

Clio E-voluzione francese

ECOLOGICA

PARIGI La Renault Clio diventa ibrida. E sarà il primo modello dell'intera gamma del marchio con motore termico a venire elettrificata. Paradossalmente i francesi, che erano stati fra i primi in assoluto a credere nell'auto elettrica tanto che fin dal 2013 avevano lanciato l'utilitaria Zoe con propulsore 100% elettrico, di recente rinnovata, non avevano mai compiuto quel passo intermedio di elettrificazione che va sotto il nome di ibrido. Vale a dire dotare le auto a benzina di un propulsore elettrico aggiuntivo per ridurre consumi ed emissioni.

La svolta arriva oggi. Con la Clio, ovvero il modello di maggior successo di Renault, l'auto straniera più venduta in Italia.

NIENTE FRIZIONE

La quinta generazione della Clio è stata lanciata lo scorso autunno con motori tradizionali (0.9 e 1.3 litri benzina e 1.5 diesel) ma a partire da metà 2020 le verrà affiancata una versione con propulsore ibrido, benzina ed elettrico. È il primo passo di una progressiva fase di "ibridizzazione" delle piccole Renault, che dopo la Clio vedrà applicare una motorizzazione ibrida (ma stavolta del tipo plug-in) anche alla crossover Captur e successivamente alla berlina Megane.

La nuova Renault Clio ibrida si chiamerà E-Tech. Rispetto ad altre auto ibride già sul mercato, però, la E-Tech si differenzia per la tecnologia originale che è stata impiegata nella costruzione di quest'auto. Renault ha coinvolto nella progettazione della Clio ibrida l'intero proprio reparto corse: sia gli uomini che in passato lavoravano alla Formula E elettrica (che Renault ha abbandonato nel 2019) sia gli ingegneri del Team Renault F1 che di ibrido ne masticano parecchio, essendo la F1 moderna basata su questa tecnologia basata fin dal 2014.

La particolarità della Clio E-Tech, rispetto ad altri ibridi, è che ha due motori elettrici e non possiede il gruppo frizione. Il motore termico (un 4 cilindri 1.6 litri aspirato a doppio iniettore ad elevata efficienza da 100 cavalli) possiede non uno, ma ben due motori elettrici.

SOLO IN PARTENZA

Uno è quello principale che affianca il termico ed eroga 35 kW (circa 47 cv) mentre l'altro motore elettrico è più compatto, non aziona le ruote ma funge da starter e alternatore e prende il posto del gruppo frizione che è assente sulla Clio E-Tech Hybrid. Questo motore elettrico secondario ha un compito preciso: far partire la macchina da fermo sostituendo la frizione. È in grado di portare la Clio E-Tech fino a 17 km/h, poi entra in funzione l'altro motore elettrico, più potente, oppure il motore termico. Il motore elettrico lavora in sinergia con uno speciale cambio a quattro soli rapporti che è differente da un cambio tradizionale. Qui Renault ha sfruttato il know how dei propri ingegneri F1 applicando alla Clio E-Tech la tecnologia dei cambi seamless F1. Si chiamano così i cambi racing che non hanno soluzione di continuità nella trasmissione della coppia a terra. Funzionano calettando due rapporti sul medesimo alberino

DINAMICA Sopra il posteriore della nuova Renault Clio in versione ibrida

La baby Volkswagen diventa grande: e-up!, come viaggiare senza inquinare

CITYCAR

VALENCIA L'aperitivo elettrico di Volkswagen è l'aggiornata e-up!, la più piccola delle "auto del popolo". Alla tedesca da 3,6 metri di lunghezza è stata assegnata una nuova e più capace batteria agli ioni di litio dalla capacità lorda raddoppiata, per un totale di 32,3 kWh netti. Che equivalgono ad un centinaio di chilometri di percorrenza in più, fino a 260 nel più severo ciclo di omologazione Wltp. In realtà, su strada, nella prova dentro e fuori Valencia, la e-up! è sembrata essere in grado anche di superare agevolmente questi valori. Al momento della silenziosa accensione del motore il computer di bordo garantiva 267 km di autonomia, rimasti 199 dopo averne percorsi 86. All'accumulatore, formato da 168 moduli piazzati dagli ingegneri sia sotto i sedili anteriori sia sotto il divano posteriore, va attribuita solo una parte del merito, il resto va spartito tra il conducente ed il più efficiente sistema di rigenerazione dell'energia, che è modulabile a cinque gradi. La tascabile a zero emissioni non è stata rivista esteticamente, ma – ed è importante - nel prezzo, che la filiale nazionale del colosso tedesco ha rivisto al ribasso in maniera significativa. Includendo il bonus statale (fino a 6.000 euro) e lo sconto della rete Volkswagen (2.050 euro), la e-up! si può avere a partire da 15.300 euro. E sono esclusi gli eventuali incentivi locali che possono limare ulteriormente il costo d'acquisto fino a farlo scendere anche sotto i 10.000 euro, come in Friuli Venezia Giulia o in Lombardia.

L'accessibilità alle auto elettriche è la grande sfida del costruttore tedesco, che verso l'estate avvierà la commercializzazione della Id.3. La citycar a batteria a quattro posti è razionale, anche se non spartana.

NASCE A BRATISLAVA

Non ha né la maniglia anteriore lato passeggero né i vetri apribili posteriori, ma garantisce di serie sensori di parcheggio posteriori con telecamera Rear View, cruise control e assistenza al mantenimento di corsia. Malgrado la spinta a zero emissioni, la e-up! ha un bagagliaio grande come le declinazioni con motore termico (perché le versioni a benzina ed a metano continueranno a rimanere a listino), compreso fra i 251 ed i 959 litri di capienza.

Monta la vivace unità da 83 cavalli e 212 Nm di coppia che spinge la citycar fino a 130 km/h. Per aumentare l'autonomia chi sta al volante può impostare diverse modalità di guida che riducono il consumo di energia: l'opzione Eco+, ad esempio, limita la potenza a 58 cavalli, disattiva il climatizzatore, porta a 133 Nm la coppia massima e non supera i 90 orari. Come le sue sorelle elettriche Citigo iV e Mii, anche la e-up! viene prodotta nello stabilimento slovacco di Bratislava. Naturalmente è a trazione anteriore. Si distingue per un raggio di sterzata contenuto e, per il momento solo a richiesta, anche per garbato suono artificiale che si attenua con l'aumentare della velocità (fi-

EVOLUTA Sopra la Volkswgen e-up!, la nuova compatta elettrica tedesca percorre fino a 260 km. A sinistra la plancia comandi

EQUIPAGGIAMENTI MOLTO COMPLETI DI SERIE CI SONO I SENSORI PARCHEGGIO E LA TELECAMERA POSTERIORE

TECNOLOGICA A fianco lo Smart Cockpit della Clio E-Tech dotata del cruscotto digitale da 7 pollici

A fianco la Renault Clio E-Tech A sinistra in alto il grande display verticale da 9" sulla plancia

in modo che siano sempre in presa. Più o meno come un cambio doppia frizione solo che qui non c'è la frizione. È il motore elettrico secondario che garantisce la necessaria fluidità nel cambio marcia sulla Clio E-Tech ed agisce come una specie di variatore di rapporti.

OTTIMA ACCELERAZIONE

Di fatto la nuova Clio E-Tech, grazie al lavoro combinato del motore elettrico secondario e del cambio a 4 rapporti offre una accelerazione morbida e progressiva. Abbiamo provato in anteprima la Clio E-Tech e bisogna dire che il comportamento è veramente brillante: lo spunto del motore è notevole perché la coppia extra garantita dal motore elettrico e la cambiata istantanea garantiscono alla piccola Clio uno spunto da fermo migliore di quello di tante auto tradizionali. Sembra di avere sotto al cofano più cavalli dei 140 dei due motori combinati. La Clio E-Tech si muove da fermo in modalità soltanto elettrica e può marciare senza che entri in funzione il termico fino a 70/75 km orari, ottenendo così nell'uso cittadino un consistente risparmio nei consumi.

Secondo le simulazioni della Renault, grazie al doppio motore elettrico, all'assenza della frizione e allo speciale cambio, la Clio E-Tech in città può fare a meno del motore termico per l'80% del tempo. Questo sulla carta dovrebbe ridurre i consumi del 40%. La Clio E-Tech ha una batteria al litio di 1,2 kWh che viene ricaricata dal sistema ibrido, ha una potenza combinata dei tre motori di 140 cv (102 kW). In futuro arriverà anche una versione plug-in con lo stesso powertrain della Captur che grazie a una batteria più capace di 9,8 kWh a 400 volt potrà garantire fino a 65 km di autonomia in solo elettrico.

Alberto Sabbatini

Arriva sul mercato la versione zero emission della sport utility francese
Utilizza lo stesso pianale della Peugeot 208 e della Opel Corsa, 136 i cavalli

DS3 Crossback c'è E-Tense è tutta elettrica

GLAMOUR

PARIGI Stesso modello, ma tecnologie differenti. Sembra questa la strada che molti Costruttori hanno deciso di intraprendere. Più facile essere riconoscibili da parte del potenziale acquirente, più variabile l'offerta per chi, come nel caso di DS3 Crossback, decide di optare per un Suv compatto. E magari scopre che per le sue reali esigenze di mobilità non necessita di una vettura tradizionale, ovvero con un motore a combustione interna.

L'offerta di vetture elettriche sul mercato italiano (e non solo) comincia ad allargarsi a macchia d'olio. Protagonisti ancora una volta sono i Suv. Mentre sul fronte dei Costruttori è il Gruppo PSA ad alimentare la propria quota di elettrificazione con la nuova DS3 Crossback E-Tense.

È proprio quest'ultima parte della denominazione della vettura francese, che identifica la tecnologia elettrica che la distingue. Una tecnica condivisa sia con Opel Corsa che con Peugeot 208, vetture che hanno deciso di sposare la causa nel proprio segmento di appartenenza.

La nuova DS 3 Crossback E-Tense, sebbene differisca per alcuni dettagli dal resto delle versioni alimentate con i combustibili tradizionali, conserva le specifiche del B-Suv d'Oltralpe. Lunga 4,12 metri, propende chiaramente verso la mobilità urbana, con qualche toccata e fuga fuori la città. Di fatto il quadro prestazionale presenta una vettura capace di sostenere le richieste tipiche di chi si muove prevalentemente nelle metropoli, ma pure quelle di chi la metropoli la raggiunge quotidianamente per lavoro.

Il motore elettrico sincrono a magneti permanenti sviluppa 136 cavalli di potenza massima e 260 Nm di coppia motrice. Un riduttore provvede alla trasmissione di potenza e coppia alle ruote anteriori.

LUNGA 412 CM, HA UN ACCUMULATORE DA 50 KWH CHE GARANTISCE UNA AUTONOMIA DI 320 CHILOMETRI

BUON BAGAGLIAIO

Mentre il pacco batterie agli ioni di litio, posizionato sotto il pianale della DS 3 Crossback E-Tense, ha una capacità di 50 kWh. Ciò si traduce, secondo il ciclo di prova WLTP, in un'autonomia di 320 km. Nella realtà dei fatti, superare i 200 dovrebbe essere alla portata di chiunque. Non è stata inserita una batteria più performante, per evitare un aggravio di peso di ulteriori 300 kg. La vettura francese passa da 0 a 100 km/h in 9 secondi e ha una velocità massima di 150 km/h.

L'avvento della conformazione elettrica non ha modificato la volumetria di bordo, conservando i 350 litri riservati al bagagliaio (quando la seduta posteriore è in posizione). Anche le "dinamiche domotiche" sono conformi al resto della gamma, fatta eccezione per le specifiche indicazioni che riguardano la componente elettrica.

RICARICA IN 30 MINUTI

I tempi di ricarica offrono un ventaglio di soluzioni differenti, a seconda di quale sia la tipologia di colonnina in cui è in presa. Quella più vantaggiosa fa riferimento alle colonnine da 100 kW, in cui la DS 3 Crossback E-Tense può ricaricare l'80% della batteria in 30 minuti. Nel caso abbiate invece la possibilità di installare una wall-box nella vostra abitazione (contratto luce permettendo) il tempo di ricarica completo passa a 5 ore (per via del caricatore interno da 11 kW).

Con il telecomando E-Tense integrato nell'applicazione MyDS è possibile recuperare tutte le informazioni essenziali della propria DS 3 Crossback E-Tense: livello di carica della batteria, autonomia o tempi di carica rimanenti.

Su strada, come tutte le vetture elettriche, rivela sin da subito una risposta immediata; meno intensa solo se si adotta la modalità di guida Eco. Volendo è possibile selezionare la marcia in modo tale che il freno motore sia decisamente più presente. Tanto che in alcune situazione si può rallentare semplicemente togliendo il piede dal pedale dell'acceleratore. L'offerta di DS 3 Crossback E-Tense è compresa fra i 39.600 e i 43.600 euro. Ai consueti allestimenti So chic, Performance e Business, è da includere pure quello Business Ready, disponibile però solo in alcune regioni dello Stivale. Quelle in cui sono presenti ulteriori incentivi statali per chi acquista un veicolo a basso impatto ambientale.

Cesare Cappa

RAFFINATA In basso il posteriore della DS3 Crossback E-Tense. Sopra il faro anteriore e l'originale plancia comandi

no a 50 orari) per evitare di passare inosservata. Pardon: inascoltata. Per la ricarica veloce servono meno di cinque ore e mezzo (un'ora per il rifornimento all'80%), mentre per un pieno con allacciamento alla rete domestica occorrono più di 16 ore. I potenziali clienti possono sempre individualizzare il modello scegliendo di combinare sette tinte di carrozzeria, due colori per il tetto e, fra le alte cose, anche tre dimensioni dei cerchi, da 14, 15 e 16".

Mattia Eccheli

Un altro record per lanciare l'astronave Taycan

PRESTIGIOSA

MILANO Il nuovo record assoluto di vendite stabilito con le 6.710 unità consegnate ai clienti nel 2019 rappresenta per Porsche Italia il viatico migliore per affrontare con fiducia un nuovo anno ricco di sfide tanto stimolanti quanto impegnative.

Il risultato è stato ottenuto sulla scia della top seller Macan, le cui 2.917 consegne valgono il 43% del totale davanti alle 1.596 Cayenne ("normale" e Coupé), a conferma che anche nell'esclusivo mondo del lusso sportivo le ruote alte sono in testa alle preferenze dei consumatori, mentre sul terzo gradino del podio c'è l'inossidabile 911 che ha totalizzato 1.177 immatricolazioni.

Le cifre fornite dal direttore generale di Porsche Italia Pietro Innocenti nella spettacolare cornice di una location milanese non a caso da record – il nuovo grattacielo Allianz che con i suoi 50 piani è il più alto d'Italia – evidenziano come il nostro mercato (+28% sull'anno precedente) abbia viaggiato nel 2019 a una velocità superiore a quella pur significativa (+10% nel mondo, +13% in Europa) che ha portato le vendite globali del marchio a 280.800 unità.

Un'escalation propiziata anche – ha ricordato Barbara Vollert, Vice presidente di Porsce AG responsabile della Regione Europa – dalle 9 novità presentate l'anno scorso. Ultima in ordine di tempo, ma non di importanza, la Taycan che segna l'ingresso di Zuffenhausen nel mondo della mobilità 100% elettrica, ma sempre coerente con la vocazione sportiva del brand.

ALL'AUTODROMO DI FRANCIACORTA È IN FASE DI COSTRUZIONE IL PORSCHE EXPERIENCE PIÙ GRANDE

La Taycan sarà, a livello di prodotto, la "regina" del 2020 anche in Italia, dove debutta il 26 febbraio con quattro modelli che costano da 109.000 a 191.000 euro e il supporto di iniziative dedicate come l'allestimento di una rete di colonnine di ricarica rapida presso le concessionarie e in location (hotel, ristoranti, golf club e così via) di cui 130 già individuate, ma con l'obiettivo di attivare a 200 entro la fine dell'anno.

LA CARRERA CUP

Gli impegni non finiscono qui, ma coinvolgono a 360 gradi il rapporto con la clientela, sia attraverso gli appuntamenti classici – dalla Carrera Cup Italia alla sesta edizione del Porsche Festival in programma a Monza il 10 e 11 ottobre – sia per mezzo di proposte innovative, fortemente ispirate al mondo digitale come il concept store CityLife Milano o l'avvio del programma di vendite online già attivo in Germania.

Non va poi dimenticato che continuano a pieno ritmo i lavori di ristrutturazione dell'Autodromo di Franciacorta, acquisito da Porsche Italia per diventare (sarà inaugurato nell'aprile 2021) l'ottavo – e più vasto: 359.000 m2 – Porsche Experience Center al mondo. Qui, grazie a un investimento di 26 milioni di euro, i clienti usufruire di una pista lunga 2,5 km, di un percorso all'off-road con 12 moduli di difficoltà crescente o sbizzarrirsi nel drifting sul tracciato a bassa aderenza inserito nell'area di 30.000 m2 riservata ai corsi di guida sicura.

Il Porsche Experience Center all'Autodromo di Franciacorta

Giampiero Bottino

LE ALTRE NAZIONALI

Gli azzurrini partono col botto: gallesi ko Domani l'Italdonne

Al via anche il Sei Nazioni femminile e Under 20. Ieri sera gli azzurrini, guidati all'apertura dal petrarchino Paolo Garbisi(foto), hanno battuto il Galles 17-7 (meta di Drudi) allo Stadium Zip World di Colwyn Bay. Le azzurre esordiranno invece domani con le gallesi alle 14 italiane all'Arms Park di Cardiff (Eurosport 1).

L'intervista **Niccolò Cannone**

VOLTO NUOVO Niccolò Cannone, toscano trapiantato in Veneto: prima al Petrarca poi a Treviso

«LA NUOVA ITALIA BELLA E VELOCE»

▶Parte il Sei Nazioni: il seconda linea, 21 anni, debuttante, è il simbolo del nuovo corso
«Ritmo contro il Galles, è forte ma ha cambiato come noi. Il cuore al derby di Padova»

RUGBY

Niccolò Cannone è il "cucciolo" dell'Italia del rugby che debutta nel Sei Nazioni oggi alle 15,15 a Cardiff contro il Galles. Nato a Firenze, è il giocatore più giovane fra i 31 selezionati: compirà 22 anni il 17 maggio. È l'unico a militare in Top 12 con l'Argos Petrarca Padova, ma ci ha giocato solo una partita (più la finale di Coppa Italia), rispetto alle 11 col Benetton Treviso in Pro 14 e Champions (551' totali) in qualità di permit player. È l'unico esordiente nel XV, l'altro in panchina è il pilone Danilo Fischietti, stessa classe 1998, nato il 26 gennaio. Cannone però è "cucciolo" di 115 chili per 1,96 di potenza, come evoca il suo cognome e vuole il ruolo di seconda linea. Una promessa, insieme al fratello Lorenzo ieri impegnato con l'Italia under 20, dalle potenzialità tutte da esplorare. In lui il ct a interim Franco Smith spera di trovare uno dei mattoni sui quali edificare la nuova Italia. Quella del dopo Parisse, che dovrà interrompere la serie di 22 sconfitte consecutive e 5 anni senza vittorie nel torneo. Lo facesse già oggi contro i campioni del torneo sarebbe un'impresa.

L'obiettivo della nuova Italia?
«Vogliamo essere - risponde con l'ardore dei vent'anni Cannone - l'Italia più fisica, veloce e bella da vedere degli ultimi anni».

È su questo che avete lavorato?
«Sì, velocità e ritmo. Spero sia il nostro punto di forza. Vedremo già oggi se funzionerà».

Dura nella tana del Galles.
«Anche i gallesi hanno cambiato allenatore (Wayne Pivac, ndr) e modo di giocare, come noi. Ci saranno tante novità anche per loro, perciò abbiamo avuto poco materiale per studiarli. L'importare sarà fare il nostro. Cercare di avere sempre palle veloci per sorprenderli».

Prima però bisogna conquistarli i palloni. Non la preoccupa la scarsa esperienza di 5 giocatori su 9 nelle prime due linee della mischia?
«No, abbiamo fatto tutti minutaggio in Pro 14. Il Sei Nazioni comporta un ulteriore salto di livello, ma sapremo adattarci».

Il pack azzurro non brilla da tempo, come vi ha preparato Giampiero De Carli per invertire il trend?
«Con il lavoro e lo studio dei rivali. Non ci sono trucchi o magie, solo così si può diventare competitivi».

E le touche?
«Tutti noi saltatori siamo preparati a chiamarle, a seconda di chi gioca ne verrà scelto uno. In questo e altro cerco di approfondire aspetti tecnici e rubare più segreti possibili ad Ale Zanni, Ad esempio nella lettura dl gioco: lui sa sempre cosa succederà l'azione dopo, io devo impararlo».

È la sua "chioccia" nel gruppo?
«È il mio punto di riferimento vista l'esperienza e il ruolo, quello con cui mi confronto sempre. Sarà un onore e una garanzia giocare al suo fianco».

22 SCONFITTE DI FILA: «NON SIAMO SCARSI, PERÒ GLI ALTRI HANNO UN BACINO DI ATLETI PIÙ AMPIO DA CUI PESCARE»

Perché l'Italia da vince da 22 partite nel torneo? È così scarsa?
«Perché il livello delle rivali è altissimo, sono le migliori squadre del mondo. Chi è più preparato vince, non ci sono altri motivi».

Il suo compagno Jake Polledri ha risposto: non è scarsa, ma non ha la profondità degli altri.
«Sì e qui entra in ballo il movimento, la quantità di giocatori da cui pescare. Gli altri Paesi ce l'hanno, l'Italia non ha ancora un movimento così evoluto».

Lo strumento dei permit player, lei lo è da due stagioni dal Petrarca al Treviso, può servire in tal senso?
«A me ha aiutato molto. È importante mettersi alla prova con una squadra come il Benetton. È dura fare ogni settimana la spola Padova-Treviso, ma a me non è pesato. Lo rifarei».

Sarebbero utili anche in permit "a scendere", dal Pro 14 al Top 12, in Italia non ammessi?
«Sarebbero positivi. Un giocatore per crescere, o recuperare, ha bisogno di minutaggio. Se verrà fatta l'innovazione ben venga».

È vero che ha perso 10 chili nell'esperienza di permit?
«Sì, prima ero 125-6. Lo impongono il ritmo del Pro 14 e la dinamicità del rugby moderno. Più sali di livello più non puoi permetterti di essere lento o senza fiato per il campo».

I suoi rivali di Rovigo, dopo averla battuta con il Petrarca nel derby in mezzo al fango di Coppa Italia, dicono che però così ha perso il "punch" negli avanzamenti, cosa risponde?
«Nulla, spero di rispondere in campo».

A proposito di Petrarca: lei oggi giocherà davanti ai 70.000 del Millennium, i suoi compagni ai 1.000 della Guizza di nuovo con Rovigo.
«Per me questo week-end ci sono due partite non una, con il cuore sarò alla Guizza. Non è un bel momento per il Petrarca, sto sentendo la partita anch'io a Cardiff».

Due realtà che stridono?
«C'è grande differenza, ma l'importante è essere bravi a riadattarsi alla nuova dimensione».

Cosa penserà quando uscirà dal tunnel del Millennium, e non dallo spogliatoio della Guizza, per fare il suo debutto?
«Che sto realizzando il sogno di qualsiasi ragazzo che gioca a rugby. Indossare la maglia della Nazionale in uno stadio e contro un avversario del genere».

Ivan Malfatto

Galles-Italia
Cardiff ore 15,15

GALLES	ITALIA
Halfpenny 15	15 Minozzi
McNicholl 14	14 Sarto
North 13	13 Morisi
Parks 12	12 Canna
Amos 11	11 Bellini
Biggar 10	10 Allan
T. Williams 9	9 Braley
Faletau 8	8 Steyn
Tipuric 7	7 Negri
Wainwright 6	6 Polledri
A.W. Jones (c) 5	5 Cannone
Ball 4	4 Zanni
Lewis 3	3 Zilocchi
K.Owens 2	2 Bigi (c)
W.Jones 1	1 Lovotti
All: Pivac	All: Smith
16 Elias	16 Zani
17 R. Evans	17 Fischetti
18 Brown	18 Riccioni
19 Hill	19 Budd
20 Moriarty	20 Lazzaroni
21 Webb	21 Licata
22 J.Evans	22 Palazzani
23 Tompkins	23 Hayden

Arbitro: Pearce (Inghilterra)
DMax canale 52

Il Sei Nazioni 2020

1ª GIORNATA	
Oggi	Ore 15.15, Galles-**ITALIA** Ore 17.45, Irlanda-Scozia
Domani	Ore 16, Francia-Inghilterra
2ª GIORNATA	
Sab 8/2	Ore 15.15, Irlanda-Galles Ore 17.45, Scozia-Inghilterra
Dom 9/2	Ore 16, Francia-**ITALIA**
3ª GIORNATA	
Sab 22/2	Ore 15.15, **ITALIA**-Scozia Ore 17.45, Galles-Francia
Dom 23/2	Ore 16, Inghilterra-Irlanda
4ª GIORNATA	
Sab 7/03	Ore 15.15, Irlanda-**ITALIA** Ore 17.45, Inghilterra-Galles
Dom 8/3	Ore 16, Scozia-Francia
5ª GIORNATA	
Sab 14/3	Ore 15.15, Galles-Scozia Ore 17.45, **ITALIA**-Inghilterra ore 21, Francia-Irlanda

Al lavoro sulle difese, l'Inghilterra pensa alla mischia

GLI AVVERSARI

Cantieri aperti, ma non troppo. Dopo la Coppa del mondo le nazionali cominciano subito a preparare quella successiva. Però il 6 Nazioni resta il torneo più storico e affascinante e gli allenatori ci vanno piano con le rivoluzioni. Hanno dosato gli esordienti, uno al massimo tra i titolari. La Francia ha azzardato con due: il pilone Haouas e l'estremo Bouthier. Le squadre che hanno cambiato di meno sono Inghilterra (grande favorita e assetata di riscatto dopo la sconfitta nella finale Mondiale) e Scozia, le sole a non aver sostituito i capi allenatori. Nel solco della continuità anche l'Irlanda col ct Joe Schmidt sostituito dal suo vice Andy Farrell.

Il Galles campione in carica è tra i più attesi specie in termini di nuovo gioco. L'uscita di scena della coppia Gatland-Edwards, capo allenatore e guru della difesa, lascia un vuoto difficile da colmare immediatamente.

Inoltre il nuovo coach Wayne Pivac, neozelandese allievo di Graham Henry, se ripeterà quanto fatto vedere alla guida degli Scarlets, cercherà un rugby più espansivo e orientato su passaggi e sfruttamento dell'asse laterale. E ciò potrebbe, almeno all'inizio, comportare qualche fisiologico balbettio nella manovra e una difesa-pressione un po' meno ferrea.

SUBITO CRUNCH

Domani è subito "crunch" tra Francia e Inghilterra. Eddie Jones ha giocato la sua solita battaglia psicologica della vigilia avvertendo in francesi che sarà una partita dura e non adatta ai ragazzini. Galthié ha limitato l'inserimento dei debuttanti ma resta il tecnico che guarda più lontano: ha fatto il conto delle partite che mancano alla prossima Coppa del Mondo e ha selezionato il gruppo dei 42 tenendo d'occhio l'anagrafe perché ha visto che il titolo lo vincono squadre con una media di 28 anni d'età e una trentina di caps. Ha introdotto persino allenamenti per preparare gli allenatori. Mediana affidata a Dupont-Ntamack, con Fickou e Wakatawa confermati ai centri. Ollivon nuovo capitano. Una squadra che è un mix di forza e qualità. Ma il quesito è uno solo: tornerà ad essere pragmatica?

Il problema della Scozia, su cui l'Italia è particolarmente concentrata per tornare alla vittoria, sembra sempre lo stesso: mancanza di potenza, specie di forza, associato alla limitata profondità di organico. Vedremo oggi a Dublino se il gioco di Greg Townsend ha fatto progressi e che cosa potrà portare l'esordiente Nick Haining in termini di avanzamenti.

In generale grande enfasi alla difesa: tutti hanno cambiato i tecnici di settore. Ma l'Inghilterra pensa anche alla mischia ordinata e ha ingaggiato il preparatore degli Springboks Matt Proudfoot, che li ha messi in ginocchio al Mondiale. Anche la Scozia ha un nuovo specialista della mischia chiusa: Pieter De Villiers. Potrebbe essere un segnale.

Antonio Liviero

EFFERVESCENTE Stuart Hogg, nuovo capitano della Scozia

MERCATO, IL DOMANI È GIÀ QUI

▶Chiusa la sessione invernale senza il colpo finale ma con un volume d'affari di 300 milioni che guarda all'oggi e non solo

▶Inter, Napoli e Fiorentina le regine, il Milan invece si ferma a Ibra e al suo carisma. Per Roma, Juve e Atalanta solo giovani

IL BILANCIO

ROMA Con trecento milioni di investimenti gennaio 2020 segna una controtendenza rispetto alle altre sessioni di calciomercato invernali e si scopre particolarmente prodigo. Tanti gli acquisti a titolo definitivo così come le operazioni per l'immediato e per il futuro, inaugurate proprio dall'affare più caro dell'ultimo mese: Kulusevski alla Juve per 35 milioni di euro più 9 di bonus. Spicca ancora di più il dato del Napoli, che a gennaio ha rinnovato la rosa con acquisti per un totale di 94,5 milioni di euro. Demme (13), Lobotka (24), Politano (23,5) subito e poi a giugno Petagna (20) e Rrahmani (14). Cinque arrivi per altrettante (probabili) partenze illustri: Allan, Mertens, Ghoulam, Koulibaly, Callejon (anche se punta al rinnovo). Filosofia simile per la Fiorentina. Commisso del resto lo aveva promesso. Ed ecco così Cutrone (19), Igor (7), Duncan (16), Kouame (11) e proprio allo scadere Agudelo dal Genoa. Non è arrivato Criscito, amareggiato per essere stato scaricato da Preziosi.

COLPO GROSSO Il danese Eriksen, principale colpo del mercato: all'Inter è costato 20 milioni

DELUSIONE

Ma la notte prima del gong ha comunque regalato Amrabat (20) per giugno. Anche Kouame è un acquisto differito, l'ivoriano non si trasferirà subito a Firenze ma essendo infortunato tornerà in campo solo tra qualche mese. Gennaio 2020 è stato animato da una rivoluzione che ha coinvolto anche Milano. Ha iniziato l'Inter con gli arrivi di Moses e Young (1,5) fino a quello di Eriksen (20). Quest'ultimo è stato presentato come l'acquisto scudetto fortemente voluto da Marotta. Forse meno da Conte, deluso dai mancati arrivi di un centrocampista e soprattutto del vice Lukaku. Ma il Chelsea ha mantenuto la linea dei giorni scorsi e lo stesso Giroud si è detto amareggiato per esser stato sedotto e poi abbandonato dai nerazzurri. E i rifiuti si sono moltiplicati, perché è stato impossibile ingaggiare Slimani e Zaza in prestito.

DE LAURENTIIS HA SPESO 94,5 MILIONI TANTI ARRIVI ANCHE PER COMMISSO A CONTE MANCA IL VICE LUKAKU

SALTATI

Le ultime ore vissute allo Sheraton di Milano sono state particolarmente dinamiche per i dirigenti del Genoa. È saltata l'operazione Iturbe (superate le visite mediche, sono spuntati problemi economici) proprio nelle ore in cui l'ex rossoblu Laxalt veniva richiamato dal Milan. Un affare obbligato per Boban dopo gli ostacoli sul fronte Robinson. Il terzino del Wigan aveva svolto i consueti test medici, ma in extremis è mancata l'intesa sulle modalità di pagamento. A proposito di difensori, i tanti no di Juan Jesus hanno impedito alla Roma di risparmiare i soldi dello stipendio del brasiliano, in un mese contraddistinto comunque dagli investimenti di Villar (4), Ibanez (10), e Peres (12). Attivissimo nelle ultime ore anche il Parma. Il dirigente Faggiano è apparso furioso per il caso Gervinho. L'ex Roma ha accettato la ricca offerta dell'Al-Sadd, obbligando il suo club ad andare a caccia di un nuovo attaccante fino all'ultimo. Sempre a pochi istanti dal gong è arrivata l'ufficialità di Saelemaekers al Milan. Insomma, un finale decisamente dinamico sui ritmi che hanno cadenzato tutto il mese.

Eleonora Trotta

Dai rossoneri al Siviglia

Suso: «Ho chiesto io di andarmene»

Amaro il commento di Suso che ha lasciato il Milan per il Siviglia, e ieri presentato dal club spagnolo: «Ho voluto davvero questo trasferimento. Ho parlato con il Milan perché volevo andarmene, nelle ultime due settimane ho cercato di non essere nemmeno convocato». Uno strappo netto, doloroso, per il fantasista che a Milano aveva trovato una seconda casa. Più delicato, invece, l'addio di Piatek, scaricato dopo appena una stagione dopo un rendimento semestrale deludente: il Milan è stato «la realizzazione dei sogni da bambino».

Serie A

Giallorossi stasera in casa del Sassuolo

OGGI		
BOLOGNA - BRESCIA	ore 15.00	Doveri di Roma
CAGLIARI - PARMA	ore 18.00	Irrati di Pistoia
SASSUOLO - ROMA	ore 20.45	Pairetto di Nichelino
DOMANI		
JUVENTUS - FIORENTINA	ore 12.30	Pasqua di Tivoli
ATALANTA - GENOA	ore 15.00	Massa di Imperia
LAZIO - SPAL	ore 15.00	Giua di Olbia
MILAN - VERONA	ore 15.00	Chieffi di Padova
LECCE - TORINO	ore 18.00	Rocchi di Firenze
UDINESE - INTER	ore 20.45	Di Bello di Brindisi
LUNEDÌ		
SAMPDORIA - NAPOLI	ore 20.45	La Penna di Roma

CLASSIFICA

JUVENTUS	51	BOLOGNA	27
INTER	48	TORINO	27
LAZIO	46	FIORENTINA	25
ROMA	39	UDINESE	24
ATALANTA	38	SASSUOLO	23
CAGLIARI	31	SAMPDORIA	20
PARMA	31	LECCE	16
MILAN	31	SPAL	15
VERONA	29	GENOA	15
NAPOLI	27	BRESCIA	15

Tre anticipi oggi della 22ma giornata del campionato di Serie A. Il clou è a Reggio Emilia (20,45 Dazn) dove la Roma affronta il Sassuolo decisa a replicare la buona prova offerta contro la Lazio e a rimanere in zona Champions. Il tecnico giallorosso Fonseca ha salutato Florenzi, trasferitosi al Valencia: «Voleva più spazio ma io non posso garantire il posto a nessuno». Il sabato si apre alle 15 con Bologna-Brescia e prosegue alle 18 con Cagliari-Parma, uno spareggio per il sesto posto occupato in coabitazione col Milan.

Imoco, voglia di Coppa Italia

▶A caccia del trofeo che manca dal 2017 Semifinale con Scandicci

VOLLEY

Ci sono le campionesse del mondo ma non quelle d'Europa. «Sarà comunque una Final Four di altissimo livello» assicurano tutti i protagonisti delle fasi clou di Coppa Italia che il PalaYamamay Maria Piantanida di Busto Arsizio ospita oggi e domani con diretta su Rai Sport. Si contenderanno il trofeo, giunto alla 42esima edizione, Imoco Conegliano, Savino Del Bene Scandicci, Unet E-Work Busto Arsizio e Saugella Monza. Le brianzole hanno eliminato nel quarto di finale in gara secca di mercoledì l'Igor Novara, vincitrice della Coppa Italia nel 2018 e 2019 e detentrice della Champions League. Un'assenza clamorosa ma, per dirla con il vice allenatore dell'Imoco Alessio Simone, che ha rappresentato il club alla cerimonia di presentazione nel municipio bustocco, «qui c'è chi ha battuto Novara, quindi vuol dire che c'è una squadra ancora più forte». Simone non ha negato che i favori del pronostico pendano verso Conegliano, fresca di vittoria del titolo mondiale a dicembre, ma ha avvertito: «Siamo favoriti perché siamo forti, ma dobbiamo dimostrarlo sul campo. In campionato possiamo permetterci di sbagliare, in una gara secca no. E con due gare in due giorni tutto può succedere».

RISTABILITA Raphaela Folie (Imoco) a disposizione per la Coppa Italia

Coach Daniele Santarelli e le sue "pantere" hanno raggiunto Busto in serata dopo avere sostenuto ieri pomeriggio un allenamento al Palaverde e in precedenza avere premiato i vincitori del concorso per i migliori fumetti sulla Carta etica dello sport veneto. Il tecnico di Foligno si frega le mani «perché per la prima volta arriviamo alla fase finale di Coppa Italia con la squadra al completo. Ho tutte le giocatrici in forma (compresa la centrale Raphaela Folie rimasta a riposo mercoledì ndr) e avrò quindi l'imbarazzo della scelta per la formazione titolare, ma ben vengano questi problemi».

MALINOV

Conegliano non incrocerà Novara, alla quale ha conteso trofei in ben otto finali nelle ultime tre stagioni, ma in compenso oggi alle 18 troverà nella prima semifinale la stessa avversaria dell'anno scorso, quella Scandicci la cui capitana è la palleggiatrice della nazionale azzurra Ofelia Malinov, che dimostra rispetto ma non paura della sua ex squadra: «Siamo forti e contente di poterci confrontare con l'Imoco anche per capire meglio a che punto del nostro percorso siamo» ha detto alla vigilia. Rispetto alla gara di campionato vinta 3-0 dalle pantere trevigiane, Scandicci ha cambiato allenatore passando da Marco Mencarelli a Luca Cristofani. La seconda semifinale vedrà opposte Busto Arsizio e Monza, sempre oggi, alle 20.30. Domani alle 14.30, sempre al PalaYamamay, finale di Coppa Italia di A2 tra Delta Informatica Trentino e Omag San Giovanni in Marignano (Rimini). Alle 18 finale di Coppa Italia di A1. Dalla Marca si metteranno in viaggio oggi quasi 150 supporter desiderosi di riportare a casa una coppa che manca dal 2017.

Luca Anzanello

Con la nebbia l'elicottero di Kobe non poteva volare

LE INDAGINI

NEW YORK Le indagini sull'incidente che è costato la vita a Kobe Bryant, alla figlia Gianna Maria e ad altre sette persone di fronte a una svolta. L'elicottero su cui viaggiava l'ex star dell'Nba non poteva volare in condizioni di scarsa visibilità. A rivelarlo sono tre fonti vicine alle operazioni della compagnia di charter proprietaria del Sikorsky S-76B. La Island Express Helicopters è certificata solo per operare secondo le regole del volo a vista, vale a dire con almeno tre miglia di visibilità e un tetto di nuvole non inferiore ai 1.000 piedi dal suolo. Al contrario, non aveva la certificazione per il volo strumentale.

Il mezzo di Kobe aveva a bordo strumenti sofisticati che la Federal aviation administration aveva approvato per il volo strumentale, e anche il pilota Ara Zobayan aveva l'abilitazione per questo tipo di volo. Tuttavia, a causa delle limitazioni imposte per operare con il trasporto di passeggeri a noleggio, gli era richiesto di seguire le regole del volo a vista. Intanto continuano gli omaggi in memoria di Kobe: LeBron James ha deciso di ricordare con un tatuaggio l'amico e collega: un serpente, il mamba nero, da cui il soprannome Black Mamba di Bryant, e le parole "Mamba 4 Life".

IN BREVE

TENNIS

THIEM IN FINALE SFIDA DJOKOVIC

Dominic Thiem si è qualificato per la finale degli Australian Open, primo Slam dell'anno in corso sul cemento di Melbourne. L'austriaco, numero 5 del mondo, ha battuto in semifinale in quattro set il tedesco Alexander Zverev, testa di serie numero 7, con il punteggio di 3-6, 6-4, 7-6 (3) 7-6 (4). In finale Thiem affronterà domani il serbo Novak Djokovic.

ATLETICA

VIETATE LE SCARPE DI KIPCHOGE

Giro di vite della federazione mondiale dell'atletica a proposito delle scarpe da record, da alcuni definite "doping tecnologico", con cui Eliud Kipchoge ha corso in autunno in meno di due ore, primato non omologato in quanto ottenuto non in gara ufficiale. Con una nota diffusa ieri World Athletics vieta «i prototipi e le scarpe che non siano accessibili a tutti, ovvero in commercio dal almeno quattro mesi».

FOOTBALL AMERICANO

SUPER BOWL A MIAMI

Domani l'America si ferma per il Super Bowl. A Miami si sfidano Kansas City Chiefs e San Francisco 49ers. I Chiefs tornano al Super Bowl dopo 50 anni, mentre per i 49ers è la settima volta.

Agenda

G | Sabato 1 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

METEO

Piogge moderate su Liguria di levante e Toscana settentrionale, asciutto altrove.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata dalla presenza diffusa della nebbia su molte zone della pianura e sulle vallate prealpine e alpine, spazi soleggiati sui rilievi in genere, specie oltre i 500 metri.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da un cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso sia in Trentino sia in Alto Adige, salvo piovaschi sui confini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione stabile sula nostra regione. La giornata sarà caratterizzata da un cielo prevalentemente coperto su tutto il territorio, ma con rare precipitazioni.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	8	Ancona	11	16
Bolzano	2	12	Bari	10	17
Gorizia	8	10	Bologna	8	13
Padova	7	10	Cagliari	12	17
Pordenone	7	9	Firenze	12	15
Rovigo	8	11	Genova	12	13
Trento	3	14	Milano	6	12
Treviso	7	9	Napoli	12	14
Trieste	9	10	Palermo	11	16
Udine	7	9	Perugia	9	12
Venezia	8	9	Reggio Calabria	13	17
Verona	7	10	Roma Fiumicino	12	14
Vicenza	7	9	Torino	6	11

Programmi TV

Rai 1
8.25 **UnoMattina in famiglia** Show
10.40 **Buongiorno benessere** Att.
11.40 **Dreams Road** Documentario
12.15 **Gli imperdibili** Attualità
12.20 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
15.55 **A Sua Immagine** Attualità
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.35 **Prima Festival** Musicale. Condotto da Federico Russo
20.45 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Wonder** Film Drammatico. Di Stephen Chbosky. Con Jacob Tremblay, Owen Wilson, Izabela Vidovic
23.45 **Io e te di notte** Attualità. Condotto da Pierluigi Diaco
0.45 **TG1 Notte** Attualità
0.55 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2
10.10 **Meteo 2** Attualità
10.15 **Casi d'amore** Serie Tv
11.00 **Tg Sport** Informazione
12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2** Informazione
14.00 **Rai Sport - Dribbling** Info
14.40 **Squadra Speciale Lipsia** Serie Tv
16.15 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Sela Ward, Jeremy Sisto
22.05 **F.B.I.** Serie Tv
22.35 **Blue Bloods** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.55 **Tg2 - Mizar** Attualità
1.20 **Tg 2 Cinematinee** Attualità

Rai 3
10.30 **Timeline - Focus** Attualità
10.45 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **TG3 - Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Presa diretta** Attualità
18.00 **Per un pugno di libri** Quiz
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le parole della settimana** Attualità
21.45 **Lazzaro felice** Film Drammatico. Di Alice Rohrwacher. Con Adriano Tardiolo, Agnese Graziani, Alba Rohrwacher
23.55 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.20 **Senza traccia** Serie Tv
10.00 **X-Files** Serie Tv
14.00 **7 giorni a Entebbe** Film Drammatico
15.50 **Gli imperdibili** Attualità
15.55 **Just for Laughs** Reality
16.05 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
19.45 **Wisdom Of The Crowd - Nella rete del crimine** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Narcos** Serie Tv. Con Wagner Moura, Boyd Holbrook, P.Pascal D.Alcazar A. Ammann
22.25 **Narcos** Serie Tv
23.25 **Unit 7** Film Azione
1.05 **Fargo - La serie** Serie Tv
2.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.50 **Riflessi di paura** Film Horror
4.30 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Medium** Serie Tv
5.55 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
7.45 **Terza Pagina** Attualità
8.30 **Osn** Musicale
10.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.15 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
11.15 **Schubert e Strauss per Mariotti e Osn** Musicale
12.55 **Orchestra Rai. Storia di un bene comune** Documentario
14.00 **Gli imperdibili** Attualità
14.05 **TuttiFrutti** Attualità
14.20 **Wild Filippine** Documentario
15.05 **Un Giorno Nella Natura Selvaggia** Documentario
16.05 **Punto di svolta** Doc.
17.00 **Stardust Memories** Teatro
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Save The Date** Attualità
19.05 **Osn** Musicale
20.45 **Un romanzo tante storie** Documentario
21.15 **Cirque du Soleil: Quidam** Varietà
22.45 **L'Orchestra Rai** Musicale
0.55 **Art Night** Documentario
2.55 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.45 **Oh Serafina!** Film Commedia
9.20 **O la va, o la spacca** Serie Tv
10.20 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Borghi Ritrovati - Una Sfida Per Una Nuova Vita** Doc.
16.15 **Ieri e oggi in tv special** Att.
16.35 **Poirot: sono un'assassina** Film Giallo
18.55 **Anteprima Tg4** Attualità
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.30 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
19.55 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Pari e dispari** Film Commedia. Di Sergio Corbucci. Con Terence Hill, Luciano Catenacci, Bud Spencer
23.50 **Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche** Film Guerra

Canale 5
6.00 **Prima Pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.35 **Galapagos: ai confini del mondo** Documentario
10.35 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.40 **Luoghi Di Magnifica Italia** Viaggi
10.45 **Mediashopping** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Amici** Varietà
16.00 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità. Condotto da Benedetta Corbi, Mario Giordano, Francesca Pozzi
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi. Di Paolo Pietrangeli
1.00 **Speciale Tg 5** Attualità

Italia 1
6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Televendita Media Shopping '20** Attualità
7.00 **2 Broke Girls** Serie Tv
7.40 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.30 **Occhi di gatto** Cartoni
9.20 **Hart of Dixie** Serie Tv
11.50 **Giù in 60 secondi - Adrenalina ad alta quota** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Ncc Navigazione Con Conduttore** Show
14.20 **Arrow** Serie Tv
16.00 **The Flash** Serie Tv
17.45 **Mike & Molly** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.15 **Minions** Film Animazione. Di Kyle Balda, Pierre Coffin
23.00 **The Lego Batman Movie** Film Animazione
1.00 **Gotham** Serie Tv

Iris
6.45 **Hollywood singing and dancing: la storia del musical** Documentario
7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Vite da star** Documentario
8.30 **Renegade** Serie Tv
10.00 **Gli indomabili dell'Arizona** Film Avventura
11.55 **L'uomo nel mirino** Film Drammatico
14.10 **Sceriffo Senza Pistola** Film Western
16.05 **Mission: Impossible III** Film Azione
18.30 **Un mondo perfetto** Film Drammatico
21.00 **The Forger - Il falsario** Film Giallo
23.10 **Presunto innocente** Film Thriller
1.35 **Emanuelle in America** Film Erotico
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Desiderando Giulia** Film Drammatico
4.10 **Mio Mao: Fatiche ed avventure di alcuni giovani occidentali per introdurre il vizio in Cina** Film Avventura

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Case in rendita** Case
9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Fratelli in affari** Reality
13.50 **Dieta mediterranea** Film Commedia
15.40 **Le avventure di Tintin: Il segreto dell'Unicorno** Film Animazione
17.40 **Fratelli in affari** Reality
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Happy Few** Film Drammatico. Di Antony Cordier. Con Marina Foïs, Élodie Bouchez, Roschdy Zem
23.20 **Marika, un grande progetto** Documentario
1.05 **Sesso prima degli esami** Documentario
2.05 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
3.00 **Gigolò** Documentario
3.55 **Sexplora** Documentario

Rai Storia
17.05 **La Balia** Film Drammatico
19.00 **Sanremo Fronteretro 1981-1990 Il rilancio** Documentario
19.30 **Storie Sospette. Pier Paolo Pasolini** Documentario
19.55 **Gli imperdibili** Attualità
20.00 **Il giorno e la storia** Documentario
20.20 **Scritto, letto, detto** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **La mafia uccide solo d'estate** Film Commedia
22.40 **Arrivederci Saigon** Documentario

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.45 **Animal Fight Club** Doc.
8.40 **Sopravvivenza animale** Doc.
11.50 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
14.00 **House of Esports** Notiziario sportivo
15.00 **Galles-Italia. 6 Nazioni** Rugby
17.15 **Rugby Social Club** Rugby
17.25 **Irlanda-Scozia. 6 Nazioni** Rugby
19.50 **Airport Security USA** Doc.
21.25 **Airport Security USA** Doc.
21.50 **Airport Security USA** Doc.
22.25 **Mountain Monsters** Doc.

La 7
11.10 **Tagadà** Attualità
12.10 **Belli dentro belli fuori** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Uozzap** Attualità
15.00 **Lo sbarco di Anzio** Film Guerra
17.15 **Quien Sabe?** Film Western
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Attualità
21.15 **Virus letale** Film Drammatico. Di Wolfgang Petersen. Con Dustin Hoffman, Rene Russo, Morgan Freeman

TV 8
12.45 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
14.00 **Nessuno mi può giudicare** Film Commedia
15.50 **Italia's Got Talent** Talent
18.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.30 **Un Natale con amore** Film Commedia
23.05 **Un Natale per ricominciare** Film Commedia
0.50 **Un Natale da Cenerentola** Film Commedia

NOVE
12.00 **Pizza Hero - La sfida dei forni** Cucina
13.00 **Camionisti in trattoria** Cucina
15.00 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione
17.00 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione
19.00 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
20.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.25 **Clandestino Spagna** Doc.
23.30 **Clandestino Spagna** Doc.
0.50 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Chrono GP** Automobilismo
0.20 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
17.30 **Lezioni di pittura** Rubrica
17.45 **Agricultura** Rubrica
18.15 **Idea Formazione** Rubrica
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
12.05 **Oroscopo + Gli speciali di A3 + Notes** Attualità
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ore 13** Talk show
18.15 **Il vangelo della domenica** Religione
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Doc.** Doc.
21.15 **Insieme Show** Show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Game On** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Sentieri Natura** Rubrica
21.00 **Incantesimi delle Terre Friulane** Rubrica
21.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.45 **Effemotori** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Game On** Rubrica
22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Pagine d'Artista** Rubrica
9.00 **Tg News 24** Informazione
10.10 **Speciale Calciomercato** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.45 **Safe Drive** Rubrica
14.30 **Campionato Primavera 2: Brescia Vs Udinese** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Distretto di Polizia** Telefilm
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Luna sempre positiva per sistemare questioni scritte-legali, da mesi di attualità. Saprete difendere i vostri interessi, affrontate i problemi con ex soci, coniuge. Talvolta il contrasto con Saturno rende difficile liberarsi da legami con il **passato**, professionale o sentimentale, ma non temete il futuro, tutte le stelle favoriscono ogni cambiamento. Amore, passione colpi di fulmine (Marte, Urano).

Toro dal 21/4 al 20/5
Per qualche dollaro in più, Mercurio si prepara al transito in Pesci, lunedì inizia la sua preziosa assistenza nella ricerca di nuove occasioni. Quelle che volete, quelle più in sintonia con il vostro carattere, sensibilità. Potete avviare iniziative nuove oggi stesso, parlatene in casa stasera, quando arriva il vostro primo quarto, oggi va bene un lavoro di preparazione. **Amore** caldo, Venere viaggi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Saturno nel settore che stimola la mente, fornisce lucidità, ottime idee per aggirare gli ostacoli che potrebbero sorgere nell'ambiente professionale, lavoro. Mercurio inizia lunedì il transito in Pesci, influsso che si incrocia con Marte in Sagittario, tornano d'attualità le **collaborazioni**. Perché non programmare oggi una strategia vincente? Come quella che vi ha portato successo in amore. Conquistate.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Preparate le carte, la riscossa professionale è possibile, Luna cambierà e Mercurio diventerà straordinario. Non oggi, però, la situazione nei rapporti di lavoro è infiammabile, come testimoniano i pianeti in Capricorno, ritardano anche gli incassi, ma non si esclude che ci sia da qualche parte un **capitale** in crescita. Problemi irrisolti nelle collaborazioni e vita di coppia. Non urtate suscettibilità.

Leone dal 23/7 al 23/8
È arrivata al momento giusto la bella Luna in Ariete, mentre oggi viaggia verso il Toro, dove agisce un potente Urano che metterà in discussione qualche iniziativa pratica, lavoro, affari. Anticipate le mosse degli altri, non fatevi influenzare dalle opinioni generali, siete leoni non pecore. Giove, astro della grande fortuna, ha interesse speciale per voi, avete possibilità in **amore**, speculazioni.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Concentrazione. Mercurio ancora in Acquario prevede buon andamento del lavoro e questioni pratiche, Luna speciale per affari domestici. Affrontate le società d'affari, questioni non ancora chiarite, per non avere problemi da lunedì e dopo il 18 quando il Sole sarà in Pesci. Trovate forza, ispirazione, entusiasmo, nel fatto che sono sempre più belli gli influssi sulla vita **amorosa**. Salute, bronchi, gola.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Luna negativa è passata, in Toro diventa ottima per affari e attività. Esiste ancora una certa ostilità ambientale, ma il positivo è che vedete chi si oppone e chi vi ostacola. Siate più elastici riguardo ai beni in comune con altri. In amore c'è molto da fare, dovete ripartire con la **seduzione**, reinventare quel gioco malizioso che vi permetteva di fare conquiste lampo. Marte vi rende molto intriganti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Scarsa resistenza agli sforzi prolungati, quando nasce l'opposizione Sole-Luna, non limpida neanche l'attività ma oggi il primo quarto offre qualche occasione d'amore alle persone sole. Vivete questo incontro, questa storia, come se dovesse durare per sempre... Non si sa la reazione di Urano pressato. Fate subito **cambiamenti** creativi che rispecchino la vostra nuova essenza interiore. Siate superiori.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Amore: insieme appassionatamente. Al primo posto mettete il vostro rapporto d'amore, quello nato da poco o quello che vivete da tanto, ma date un tocco di fresca passionalità, prima del passaggio di Marte in Capricorno. Non mancheranno occasioni eccitanti, dopo, ma il pianeta sarà meno interessato ai giochi d'amore e anche voi. Luna in Toro solida per la casa. Fisicamente non siete forti come credete.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Siete un pozzo di energia creativa, quasi ogni giorno scoprite in voi nuove energie, ma ora ci sono anche circostanze propizie dal mondo esterno, piccole fortune. Oggi ancora una volta è il Toro che vi manda una prova d'affetto, il primo quarto di Luna. Benaugurante per affari, famiglia, casa, bellezza, nuove storie d'amore. Passione fisica ritrovata. Viaggi. **Lunedì** Mercurio amico, fate una festa.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Qualche problema con voce, gola, specie per gli artisti (sono tanti del segno), ma dovete riguardarvi un po' tutti, Luna cambia in Toro e tocca i punti deboli. Dovete prepararvi alla pressione di Urano, notevole pure domani, transito che metterà in primo piano cose di **famiglia**, figli, rapporti con parenti. Organizzate una festa per il vostro amore, le questioni materiali non devono assorbirvi tanto.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Giorno **fortunato**. Sempre al centro dell'attenzione grazie al vostro talento e l'impegno che dura da tempo, ma pure il fascino personale gioca un ruolo importante, Venere rende più belle le donne, Giove rinvigorisce l'uomo. Avviate oggi sotto primo quarto in Toro (borsa, banche, azioni) iniziative importanti, programmate viaggi. Luna vi unisce a persone buone e gentili come voi. Nascono nuove amicizie.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	7	128	45	87	37	58	25	57
Cagliari	59	89	75	74	65	72	62	57
Firenze	85	73	39	70	29	60	48	55
Genova	38	116	45	89	83	87	52	68
Milano	48	63	10	54	72	53	61	53
Napoli	16	84	87	68	88	66	29	64
Palermo	22	162	47	61	23	57	8	48
Roma	56	64	27	60	29	57	76	50
Torino	4	85	78	64	46	58	77	52
Venezia	70	79	30	67	75	55	89	53
Nazionale	20	79	39	71	42	68	53	65

centimetri

Lettere&Opinioni

«SUL CORONAVIRUS EVITIAMO DI SOFFIARE SUL FUOCO DELLE PAURE: I CITTADINI ITALIANI ORA HANNO BISOGNO DI ASSISTENZA, INFORMAZIONI CHIARE E CIRCOSTANZIATE»
Vito Crimi, *capo politico M5S*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La nostra salute

Il virus cinese ci ha già colpito: rendendoci insicuri e ricordandoci quanto siamo ancora vulnerabili

Roberto Papetti

Egregio direttore,
"Niente di nuovo sul fronte occidentale" è il romanzo di Erich Maria Remarque che più mi viene in mente, leggendo le dichiarazioni fatte dai nostri governanti, in questi ultimi giorni, sulla nota vicenda del Coronavirus. "Tutto sotto controllo" e "niente panico" sono le classiche frasi dei politici di turno che, evidentemente, sottovalutano l'intelligenza degli italiani. Quello che sta accadendo, infatti, non è ancora chiaro e gli sviluppi futuri di questa nuova minaccia risulta, al momento, sconosciuta e di difficile interpretazione anche a scienziati e virologi. C'è solo da sperare che questa nuova minaccia per l'umanità si riveli meno aggressiva e letale di altri virus del passato che hanno visto coinvolti milioni di persone. Sicuramente l'unica cosa che non ci serve, al momento, è la sottovalutazione o, peggio, le falsità e le manipolazioni dei dati reali, in gran parte del tutto sconosciuti.

Vittorio De Marchi
Albignasego (Pd)

Caro lettore,
come sempre bisogna mettere in fila i fatti e valutarli a mente fredda. Sappiamo che per 10 almeno giorni la Cina ha ignorato o nascosto ciò che stava accadendo. Ha negato ci fosse un'emergenza sanitaria, giungendo persino ad arrestare chi osava parlarne. E questo accadeva mentre già gli scienziati erano a conoscenza del nuovo virus. Si è perso tempo prezioso e non sappiamo con esattezza cosa sia accaduto nel frattempo. La stessa Organizzazione mondiale della sanità ha ammesso di aver sottovalutato, nella prima fase, il problema. Che ora è invece esploso. Con quali conseguenze, anche a causa di quel "buco" iniziale, ancora non possiamo saperlo nè prevederlo con precisione. Non per questo dobbiamo farci prendere dal panico o fare incetta di mascherine (che servono solo a chi è già infetto, non agli altri) o considerare una possibile minaccia ogni persona dai tratti somatici orientali. Ma sappiamo che siamo di fronte a una minaccia che cinquieta, perchè non ne conosciamo ancora gli esatti contorni e tutti gli effetti possibili. Non siamo indifesi e abbiamo tutti gli strumenti per combattere il virus, ci mancano però ancora gli elementi necessari per considerarci al sicuro. Per questo ragioni a poco servono gli appelli generici. Sono poco credibili e spesso persino controproducenti. A chi è responsabile della nostra salute è richiesta chiarezza, severità, rigore. E una consapevolezza: questo virus ci ha fatto precipitare in una condizione di insicurezza collettiva e ha incrinato tante certezze. Ricordandoci quanto siamo ancora vulnerabili. Sarà utile tenerne conto.

Gulag e lager

Anche altrove i viaggi della memoria

Con maggiore frequenza in gennaio, ma anche in tutti i rimanenti mesi dell'anno, i viaggi della Memoria al Campo di concentramento di Auschwitz Birkenau sono indubitamente i più gettonati tra i cittadini e soprattutto le scolaresche. I tour a località fissa, fanno sorgere spontanea la domanda: perché non parte mai nessun treno per visitare i Gulag sovietici? O perché non partono treni verso l'Istria dove furono decine di migliaia gli italiani infoibati da Tito? O più vicino a noi, viaggi nell'Emilia Romagna, in quei luoghi dove i partigiani comunisti massacrarono sommariamente e senza processo centinaia di presunti fascisti e semplici preti? O per qualcuno le vittime del comunismo e della cosiddetta resistenza, non sono degne di essere riconosciute e onorate?
Gianni Toffali

Politica

Il cannibalismo del Pd con il M5s

L'abbraccio mortale dei Cinque Stelle con il PD ha avuto il suo epilogo in Emilia Romagna, con il rischio che questo successo si trasformi in una vittoria di Pirro per il Governo che rischia di perdere il suo principale sostenitore per il cannibalismo perpetrato nei suoi confronti dallo scomodo alleato.

Enzo Fuso

Dopo l'Emilia Romagna

Gli errori di Salvini

Da leghista doc non posso che rammaricarmi per certe scelte di Salvini nell'ambito della campagna elettorale dell'Emilia Romagna. Ha fatto lo stesso identico errore di Renzi, quando dopo aver preso il 42% personalizzò la tornata elettorale successiva, con il risultato che tutti conosciamo. Quando Matteo Salvini antepone il partito Lega alla sua persona, non ce n'è per nessuno; viceversa se antepone la sua persona al partito Lega, gli elettori lo puniscono. Errore quindi aver trasformato queste elezioni in un referendum su se stesso, errore infastidire la gente con il porta a porta (la sua arena è la piazza), errore aver candidato una donna, anche se brava, in una regione dove da sempre i poteri sono in mano agli uomini, errore aver concluso la campagna elettorale a Bibbiano, mettendo, anche se involontariamente, in cattiva luce agli occhi degli italiani la popolazione di Bibbiano (non può essere un caso se la percentuale più alta di consensi il PD l'ha ottenuto proprio in quel sito). Una somma di errori che ha spinto a votare quel 30% in più rispetto all'ultima elezione e che ha fatto vincere il centrosinistra. Medita Matteo, medita.
Gerardo Beggio

Le tre "A"

Il terno secco delle bugie

Uno dei lasciti dell'anno appena concluso è quello delle "tre A", ovvero il terno secco delle Bugie. La prima A, la più avvilente, è l'Assistenza, mi rifiuto di chiamarla welfare, con continui tagli indiscriminati ed inopinati soprattutto per le categorie meno "appetibili" secondo le logiche del mercato come i disabili e gli anziani non autosufficenti. Accorpamenti, chiusure di reparti con conseguenti transumanze di pazienti da un capo all'altro del territorio per avere visite in tempi accettabili - certo per chi può c'è sempre l'opzione "privato"! - addirittura, stante le carenze del personale, la comparsa degli "Itineranti", sanitari "on the road" mane et sera per garantire l'operatività dei reparti. Una situazione avvilente e totalmente a carico delle famiglie, sole coi propri congiunti ammalati e sotto il peso di una burocrazia vieppiù opprimente. La seconda A, la più imbarazzante, è l'Ambiente. Ci viviamo e ci ostiniamo a distruggerlo con una pervicacia degna di miglior causa. Il totale fallimento di COP25, la conferenza mondiale sul clima di Madrid è solo la ciliegina su una torta che racconta di un pianeta, il nostro, stanco e malato che ha imboccato, grazie ai nostri scellerati comportamenti, la via del non ritorno che, si badi bene, non porterà alla sua morte ma alla nostra a cui, ecco l'imbarazzo, ci stiamo avviando con una gaudente, spensierata allegria, minimamente intaccata dagli incendi che hanno devastato ogni continente, dalle cappe mefitiche che ci costringono con le mascherine al viso, dagli arcipelaghi galleggianti di plastica negli oceani e dagli inquinanti che stanno avvelenando le falde profonde d'acqua potabile. Acqua, la Cina insegna essendosi già comprata mezza Africa, diverrà sempre più scarsa e quindi preziosa. Infine la terza A, la più carnascialesca, quella dell'Autonomia. Siamo arrivati al punto che non ci crede più nessuno, soprattutto chi ci aveva costruito fortune politiche ed ancora lucra sugli allori dei tempi d'oro. Non è servito nemmeno un ministro ad hoc consumatosi ,come il governo di cui faceva parte, in una valanga di annunci e spot che, come nella favola dell'"al lupo, al lupo" hanno sortito un unico esito: un'immane risata. E se questo terno secco di bugie è il lascito affatto beneaugurante, al neonato 2020, i primi passi del pargoletto vanno purtroppo nella stessa direzione avendo inaugurato la "politica del citofono" invece di perseguire finalmente quella del buon senso e della serietà.
Vittore Trabucco

Antisemitismo

Meglio riflettere che viaggiare

Poiché l'antisemitismo ed ogni altra forma di odio etnico - razzismo è termine improprio visto che esiste una sola razza - hanno origini antropologiche e solo eventualmente politiche, risultano inefficaci o controproducenti sia la memoria sia la storia, per quanto rigorosa, di quelle perversioni, care tanto al fascismo che al nazismo, suo allievo. Nel corso di 30 anni di contatto coi giovani, come insegnante di Storia dell'arte (per 17 anni al Majorana) ho invitato costantemente i ragazzi ad essere critici nei confronti delle "gite" ai campi di concentramento, esperienze che ritengo fuorvianti e morbose, affinché si facesse luce, sophia, sull'origine quasi umana, eppure umana, di tutte le intolleranze, dalla mala educazione al crimine.
Italo Pellizzon

Coronavirus

I ritardi dell'Italia

Il ministro Speranza ci ha detto, anche oggi, che l'Italia è il miglior paese d'Europa per i sistemi di prevenzione contro il coronavirus. Ora scopriamo due casi a Roma di turisti cinesi arrivati da Wuhan che stanno girando l'Italia da una decina di giorni e che sono quindi entrati in contatto con migliaia di persone. E sono in un gruppo di altri venti cinesi! Quindi scopriamo che il controllo in Italia non è forse così valido. Due sere fa, parlando con amici, si diceva: ma quale controllo stanno facendo sui turisti cinesi in Italia? Ovvero non dovevano le Autorità chiedere, per esempio, ad hotel e strutture ricettive in genere, di segnalare i turisti cinesi presenti perché fossero controllati o messi in quarantena? Non dovevano essere sospesi i voli da subito e non solo oggi? Non si dovrebbero controllare anche gli arrivi aerei tramite scali intermedi? O forse serve solo sperare nella buona sorte?
Piero Zanettin
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 31/1/2020 è stata di **57.073**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Coronavirus, due in isolamento a Treviso al rientro dalla Cina

Un'imprenditrice di 50 anni e un bambino di 4 anni rientrati con febbre e tosse dalla Cina sono stati posti in isolamento per 15 giorni. L'Ulss esclude contagi o legami col virus cinese

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

«Ero un bimbo ad Auschwitz», smascherato falso sopravvissuto

Anni fa, invitato dal mio comune a portare la sua testimonianza , gli ho rivolto alcune domande specifiche sui bambini del lager. Le risposte fornite sono state elusive, frettolose, generiche (lilil)

Sabato 1 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Il commento

Limiti alla libertà per tutelare la salute

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) sui nostri diritti, e principalmentesulla libertà: una prerogativa quest'ultima che siamo abituati a considerare come un aspetto naturale della vita, salvo sentirne l'importanza, come l'aria, quando ci viene a mancare. Mentre dimentichiamo che la Libertà, come la Giustizia e altri valori importanti, sono dei lussi che la civiltà può permettersi solo quando ha consolidato alcuni risultati ancor più fondamentali: come l'alimentazione, la salute, e la sicurezza. Uno Stato può infatti sopravvivere senza libertà e senza giustizia, come avvenne per gli imperi di un tempo e per le più recenti dittature naziste e comuniste. Ma non può esistere senza il cibo, perché muore; senza la salute perché si atrofizza, e senza la sicurezza, perché si disgrega. Più o meno consapevoli di questo, i governi e anche i cittadini hanno accettato, in certi momenti, le limitazioni della libertà nell'interesse di beni superiori. L'apparizione del coronavirus e le sue conseguenze dovrebbero appunto farci riflettere su questo. La Cina, Paese postmoderno ma di scarsa democrazia, ha avuto buon gioco a ingabbiare l'informazione, a chiudere province e città, e persino a edificare in pochi giorni un ospedale che da noi avrebbe richiesto decenni. Ma anche i Paesi occidentali, in misura attenuata, hanno chiuso aeroporti e porti, limitando viaggi, presenze e movimenti. E nessuno ha protestato, perché il timore della diffusione del contagio prevale sul sacrificio di alcune prerogative che fino a ieri ci sembravano intangibili. In fondo è solo questione di proporzione: così accettiamo di non uscire di casa se ci passa il giro d'Italia; di non usare l'auto se lo smog aumenta, e di trasferirci forzatamente di un isolato se gli artificieri devono disinnescare una bomba inesplosa. Stiamo sicuri che in presenza di una carestia, o di una rivoluzione, l'esigenza di cibo e di sicurezza prevarrebbe su ogni altra considerazione: primum vivere, deinde philosophari. Da questi principi quasi banali discende un corollario altrettanto evidente: che queste limitazioni non hanno niente a che vedere con il razzismo, il sovranismo, e nemmeno con l'identità culturale. Nessuno infatti si sogna di accusare l'Occidente di discriminazione razziale se limita l'ingresso dei cinesi, come nessuno lo farebbe domani se, ad esempio, nel cuore dell'Africa nera scoppiasse un'epidemia di altra natura e dimensione. Si tratta di autotutele che non dipendono da pregiudizi innominabili, ma da semplici indagini statistiche sulla provenienza del contagio e sulla necessità di isolare i probabili eventuali portatori. Questo perché, messi alle strette, noi istintivamente tendiamo a difenderci dalle insidie che minacciano la salute, la sicurezza e la sopravvivenza, anche a costo di smentire anni di belle prediche, che non hanno tenuto conto della nostra fragilità. Ne è esempio il caso della "Costa Smeralda", una nave con seimila crocieristi tenuti bloccati per un giorno intero per il semplice sospetto di contagio di due passeggeri cinesi. Pericolo fortunatamente rivelatosi infondato, ma che è costato agli imbarcati una forte limitazione dei loro movimenti. E possiamo presumere che se i due malati sospetti fossero risultati contaminati dal virus, l'odissea degli altri si sarebbe protratta per una lunga quarantena. Questo ci induce a una riflessione finale: che lo Stato, e quindi la politica, ha il potere-dovere di intervenire, anche limitando i nostri diritti, quando sono in gioco interessi collettivi superiori, purché ovviamente si rispettino i princìpi della temporaneità della coazione, della piena assistenza a bordo, e più in generale di una efficiente gestione umanitaria. Nella speranza, ovviamente, che la Magistratura non intervenga a indagare i responsabili per sequestro di persona. Si tratta infatti di un compito esclusivamente politico, di cui il governo dovrà rispondere - se si è comportato bene o male - esclusivamente in termini politici, senza cioè interferenze delle tonache o delle toghe. E chissà che questo "buon uso delle malattie" non ci induca, alla fine, anche a un buon uso della giustizia.

L'analisi

Cosa ha insegnato l'Emilia ai partiti

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) sia a una parte del Pd che ai 5 Stelle, che vorrebbero la candidatura unitaria del ministro dell'Ambiente Costa. Ma De Luca non farà mai un passo indietro, e allora.... In Puglia Michele Emiliano è più solido, ma avrà il sostegno dei 5 Stelle? Nel partito di Grillo la battaglia è ormai aperta tra chi (Di Maio, Crimi, Appendino, forse Bonafede) vuole mantenere una posizione terza e chi (Conte, Patuanelli, Fico, Taverna) è schierato con il Pd con Spadafora negoziatore tra le due parti. I 5 Stelle si trovano in una situazione difficile: presentarsi nelle altre regioni potrebbe procurare nuove umiliazioni, non farlo e appoggiare il Pd produrrebbe una scelta di campo impegnativa. Veniamo a Roma. I Democratici vogliono assumere la guida politica del governo e Conte è schieratissimo con loro. Hanno alcuni punti non negoziabili: abolizione dei decreti sicurezza e prescrizione. Sono inoltre orientati a non revocare le concessioni autostradali ad Atlantia in cambio di posti di lavoro, investimenti e riduzione delle tariffe. Nessuno di questi punti è accettabile per il M5S. E intanto il codice degli appalti resta così com'era facendo impazzire le imprese e rallentando la crescita del Paese...

Le idee

Evitiamo la psicosi in attesa della normalità

Silvio Garattini

Il primo dicembre del 2019 si è verificato in Cina a Wuhan, una città di oltre 10 milioni di abitanti, il primo caso di una infezione indotta da un virus che è stato in seguito classificato con il nome di corona virus. Solo dopo un mese il Governo cinese ha avvisato l'Organizzazione Mondiale della Sanità dell'infezione mettendo poi a disposizione di tutti le caratteristiche per individuare il virus attraverso un test diagnostico. La sintomatologia dei contagiati dal virus sembra essere quella di una grave influenza con mal di gola, tosse, febbre e nei casi più gravi broncopolmonite. Non esiste una terapia specifica, ma solo sintomatica, anche se sembra che sia possibile mettere a punto per una serie di coincidenze un vaccino in tempi più brevi di quelli solitamente impiegati. Conosciamo molte cose sul virus anche se esistono molti dubbi sull'origine del primo caso. La ipotesi più accreditata è quella di un origine animale, forse dal pipistrello, dove il virus in discussione avrebbe subito una mutazione capace di rendere il virus contagioso per l'uomo attraverso un recettore detto ACE-2 che ne permetterebbe l'ingresso nelle cellule. Sappiamo inoltre sulla base dell'infezione cinese che il virus non è particolarmente contagioso perché ogni persona con sintomi può contagiarne circa 2 altri durante il tempo di incubazione calcolato in circa 8-10 giorni. Per avere un confronto si può ricordare che un portatore del virus del morbillo ne può contagiare almeno 10. Il contagio del corona virus avviene per via orale attraverso le goccioline di saliva dovute alla tosse ed agli starnuti. La mortalità è stata calcolata in circa il 3 per cento sulla base dei ricoverati in ospedale, ma si tratta probabilmente di una sovrastima considerando che molti casi con sintomi lievi non sono stati contabilizzati nel numero dei contagiati. Ieri l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha lanciato un allarme globale, un atto dovuto considerando la diffusione dell'infezione in più continenti. Tuttavia si può dire che dopo il primo periodo in cui il Governo cinese è stato poco trasparente, in seguito ha messo in atto una serie di misure drastiche capaci certamente di controllare e si spera rallentare la velocità del contagio. Anche in Italia è arrivato il virus attraverso due turisti cinesi per cui è stato subito fatta la diagnosi trovando assolutamente preparate le nostre strutture del Servizio Sanitario Nazionale. Infatti già all'inizio di gennaio era stato preparato un protocollo riguardante tutti i punti critici di un efficace sistema di prevenzione e protezione. Sono stati bloccati i voli dalla Cina e sono stati istituiti controlli agli aereoporti ed in altri punti di sbarco di turisti o di altre persone provenienti dalla Cina. Si controlla la temperatura corporea, un buon parametro per procedere poi ad altre indagini. In altre parole non credo si possa fare molto di più. La domanda che viene posta più frequentemente dagli italiani è: «Dobbiamo aver paura?» e «Cosa dobbiamo fare?». La risposta è che non dobbiamo far nulla di particolare se non seguire le regole igieniche, come il lavarsi le mani e anche in vista della presenza dell'influenza, evitare se possibile i grandi affollamenti. Occorre infine considerare che lo sviluppo del contagio in Cina è molto diverso da ciò che può avvenire in Italia. Nelle grandi città cinesi c'è una grande densità di popolazione che facilita il contagio a differenza dell'Italia; c'è un terribile smog che facilita la trasmissione del contagio; il sistema terapeutico cinese è ancora molto basato sulla medicina cinese che non è certo basata sull'evidenza scientifica. E poi in Italia abbiamo tutto ciò che è necessario per le cure, inclusa la presenza diffusa di apparecchiature che permettono di superare periodi di grave insufficienza della funzione respiratoria. Perciò dobbiamo evitare che si diffonda una psicosi nella speranza che in Cina tutto ritorni presto alla normalità.

IL GAZZETTINO | Sabato 1, Febbraio 2020

Santa Brigida d'Irlanda. A Kildare in Irlanda, badessa, fondò uno dei primi monasteri dell'isola e si ritiene che abbia continuato l'opera di evangelizzazione iniziata da san Patrizio.

7°C 9°C
Il Sole Sorge 7.30 Tramonta 17.09
La Luna Sorge 11.03 Cala N/A

VITTORIO SGARBI NEI TEATRI RACCONTA RAFFAELLO SANZIO

A pagina XXII

Animali
I bimbi di Gemona adottano a distanza la tartaruga marina Erasmus

A pagina VI

L'accordo
Progetto Fvg e Forza Italia tentano la strada delle nozze

Un peso politico del 20%, e anche più, mettendo a sistema le forze politiche di Centrodestra che possono attrarre il voto moderato.

Lanfrit a pagina VI

I tribunali sono a rischio paralisi

▶Il presidente della Corte d'appello ha lanciato l'allarme «Il dato più critico è ancora la dotazione organica»

▶«Mancano cancellieri e dipendenti amministrativi Così c'è il pericolo che il sistema giustizia collassi»

«Il dato più critico è ancora la dotazione organica: se la giustizia non regge il sistema collassa e rischiamo la paralisi del suo funzionamento ed è un dolore constatare questa enorme difficoltà». È l'allarme lanciato ieri a Trieste dal presidente della Corte d'Appello Oliviero Drigani alla vigilia dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario. In Friuli Venezia Giulia la durata dei processi è scesa in dieci anni da 710 a 406 giorni. Secondo Igor Maria Rifiorati, presidente vicario «negli ultimi due anni abbiamo assistito ad un fatto straordinario ossia l'aumento delle pendenze penali finali pari a 2.726 ed è il dato più alto dell'ultimo decennio».

Batic a pagina III

CONFERENZA Ieri a Trieste

L'allarme Una decina di casi sospetti, nessun contagio

«Coronavirus, Fvg sotto controllo»

UDINE «La situazione in Friuli Venezia Giulia è sotto controllo e allo stato attuale, a fronte di una decina di casi sospetti, non è stato accertato alcun contagi», ha assicurato ieri Riccardi.

Zancaner a pagina VII

Artificieri
Fatte brillare due bombe sul Tagliamento

Sono stati neutralizzati nella tarda mattinata di ieri sul greto del fiume Tagliamento i due ordigni bellici risalenti al primo conflitto mondiale, rinvenuti nei giorni scorsi tra i comuni di Codroipo e Camino al Tagliamento. Gli artificieri del Terzo Reggimento Genio Guastatori di Udine, allertati dalla Prefettura di Udine hanno seguito tutta l'operazione.

A pagina V

Dm Elektron
Stipendi lavoratori in agitazione

Ritorna lo stato di agitazione tra i lavoratori della Dm Elektron di Buia dopo la mancata erogazione della tredicesima mensilità e della retribuzione del mese di dicembre 2019. A dichiararlo le Rsu aziendali e i sindacati di categoria dopo l'assemblea di mercoledì. "Durante la riunione – spiegano i rappresentanti dei lavoratori - è emersa la volontà di attendere la fine del mese di gennaio per verificare il mantenimento da parte della direzione aziendale degli impegni assunti".

A pagina V

I pendolari vincono la guerra ai ritardi

▶L'alta velocità cede il passo ai "pendolini" Piano per eliminare molti passaggi a livello

I pendolari vincono la loro battaglia nella guerra ai ritardi sui binari friulani. Dopo l'ondata di proteste per gli sforamenti e i guasti a catena, che a fine 2019 avevano spinto i comitati del Fvg a chiedere addirittura un «cambio di allenatore», con le dimissioni dei vertici delle Ferrovie, i primi risultati sono arrivati. Alla fine non c'è stato un cambio traumatico, ma, dicono i pendolari usando la stessa metafora, «l'allenatore è stato bravo a cambiare modulo».

De Mori a pagina II

Caso vaccini
Il processo Petrillo entra nel vivo con i testi

Entrerà nel vivo il 17 marzo, con l'avvio dell'istruttoria dibattimentale, il processo a carico di Emanuela Petrillo, l'assistente sanitaria di Spresiano, in provincia di Treviso.

Viotto a pagina VII

Udinese, all'appello manca un difensore

Chiuso il mercato di gennaio, l'Udinese si tuffa nel campionato con molte soddisfazioni ma anche una preoccupazione. Ceduti Sierralta e Opoku, in attesa del rientro di Samir i difensori centrali di colpo sono diventati pochi: quattro per una difesa a tre, ma con Nuytinck (foto a destra) che ieri ha accusato un affaticamento muscolare che lo mette in forse per domani contro l'Inter. Per questo non è ancora scartata l'ipotesi dell'austriaco Sebastian Proedl, che all'ultimo ha rescisso consensualmente il contratto che lo legava al Watford.

A pagina XVIII

La battaglia dei viaggiatori

Guerra ai ritardi, l'Intercity si inchina ai treni pendolari

▶Dopo le proteste dei comitati Rfi ha risolto il pasticcio degli orari

▶«Avevamo chiesto di sostituire l'allenatore ma se la sono cavata cambiando modulo»

CAMBIO DI ROTTA Ottenute risposte

IL CASO

UDINE I pendolari vincono la loro battaglia nella guerra ai ritardi sui binari friulani. Dopo l'ondata di proteste per gli sforamenti e i guasti a catena, che a fine novembre avevano spinto i comitati del Fvg ad alzare la voce per chiedere addirittura un «cambio di allenatore», con le dimissioni dei vertici delle Ferrovie, i primi risultati sono arrivati. Prima, a dicembre, l'incontro con l'amministratore delegato di Trenitalia Orazio Iacono (che ha annunciato un cambio di rotta nel sistema di comunicazione), planato a Udine appositamente per incontrare i pendolari friulani, poi la call conference con il direttore nazionale della produzione di Rfi Valerio Giovine e il tavolo con Fs e Regione.

IL FOCUS

Ma la ciliegina sulla torta è arrivata il 22 gennaio scorso, quando si è svolto il focus promesso da Rfi con lo stesso Giovine e la direttrice regionale della società che si occupa delle infrastrutture ferroviarie Rosina Oliveto. Risultato? L'alta velocità si "inchinerà", per così dire, ai convogli dei pendolari, risolvendo una «stortura», come la chiamano i comitati dei viaggiatori, che con il debutto del nuovo orario aveva causato «frequenti ritardi». Ma i vertici di Rfi si è sono anche impegnati per risolvere le troppe criticità dei passaggi a livello, che attanagliano tanto la linea bassa Udine-Cervignano quanto la Sacile-Maniago (vedi altro articolo) e hanno rassicurato i pendolari sul fatto che il posto di movimento di Grignano, essenziale, secondo i comitati, per evitare il "collo di bottiglia" che ad ogni guasto o problema fra il capoluogo giuliano e Monfalcone paralizza la Udine-Trieste, dovrebbe essere inserito nel prossimo accordo di programma fra lo Stato e Fs.

L'ORARIO

I comitati definiscono «determinante» l'incontro con Giovine e Oliveto «che hanno accolto le proposte dei rappresentanti» dei viaggiatori friulani, «risolvendo il conflitto di circolazione» sinora provocato «dalla sovrapposizione delle tracce dei treni Intercity Notte 35774 e dal regionale 11004/20963 Venezia-Udine-Trieste». Un "pasticcio" ferroviario ingenerato dal cambio introdotto con l'orario invernale, che a detta dei comitati «stava generando continui ritardi quotidiani, alternativamente a uno dei due treni. Particolarmente critica era la situazione del regionale 11004/20963 con frequenti ritardi, soprattutto nelle stazioni intermedie dopo Udine, atteso che il regionale attualmente deve dare precedenza all'Intercity». Ma la «stortura» sarà risolta prestissimo. Dal focus del 22 gennaio, infatti, i comitati sono usciti con l'impegno di una modifica che sarà introdotta a inizio febbraio. Merito, dicono i viaggiatori, del «continuo e fattivo confronto tra Comitati dei pendolari, Rfi e Regione «Dal 10 febbraio il treno R11004/20963 che arriva da Venezia a Udine alle 7.28, ripartirà non più alle 7.38, ma alle 7.32, anticipando l'Intercity. Questo permetterà di dare regolarità al treno regionale, molto frequentato, soprattutto dai dipendenti della Danieli di Buttrio. La modifica permetterà infatti di non generare più ritardi soprattutto nelle stazioni intermedie di Buttrio, Manzano e San Giovanni al Natisone». Il regionale, quindi, con il nuovo orario partirà da Udine alle 7.32 per arrivare a Trieste alle 8.56, con tappe a Buttrio alle 7.40, Manzano alle 7.45 e San Giovanni alle 7.49. «Nella sostanza viene anticipata da Udine la partenza del regionale di 6 minuti. Invariato invece il tempo di percorrenza Udine-Trieste». I comitati esprimono «soddisfazione per questo risultato, che ancora una volta premia questo metodo di lavoro. Il tavolo di lavoro tra Regione, Rfi, Trenitalia e Comitati dei Pendolari garantisce infatti uno scambio di input e informazioni utili per unmiglioramento del servizio». I pendolari coltivano molte attese anche per il "piano passaggi a livello", promesso da Rfi ma hanno già apprezzato la svolta comunicativa di Trenitalia. Il «cambio di allenatore» chiesto nei giorni della rabbia non c'è stato, ma, dice Andrea Palese del comitato Alto Friuli, usando la stessa metafora, «l'allenatore è stato bravo a cambiare modulo».

Camilla De Mori

> «GRAZIE ALLA MODIFICA CHE PARTIRÀ IL 10 FEBBRAIO RISPOSTE ANCHE A MOLTI LAVORATORI DELLA DANIELI»

CONVOGLI E SOSPIRI Alla fine del 2019 era esplosa la rabbia dei viaggiatori

IL PIANO

La Rete **L'idea di eliminare le barriere**

Un piano per i passaggi a livello «Impegni per la Udine-Cervignano»

UDINE Nella "lista della spesa" messa sul tavolo del confronto con le Ferrovie dei pendolari, con tutte le grane che riguardano i binari nostrani, non c'erano solo i ritardi e i pasticci di orario. Un posto di primo piano è stato riservato ai passaggi a livello e, in generale, ai «troppi» guasti alle infrastrutture a cui si è assistito nelle scorse settimane. «Abbiamo chiesto per tutta la linea 15, di risolvere i problemi dei passaggi a livello, da Ronchi a Palmanova a Risano. C'è già uno studio di Rfi. Non è possibile che ci siano tanti guasti: non può essere solo l'usura, forse - ipotizza Andrea Palese del comitato pendolari Alto Friuli - potrebbe essere scarsa manutenzione». Sia come sia, è certo che fra guasti, auto "malandrine" che fanno danni o quadri elettrici, gli sforamenti nati intorno a quelle infrastrutture nelle scorse settimane non sono mancati, tanto da spingere i pendolari a parlare di «triangolo delle Bermude». «Quella linea è quella che sconta più guasti - prosegue Palese -. Per la Udine-Cervignano abbiamo chiesto che ci sia uno studio con un intervento risolutorio: Rfi si è impegnata in tal senso. L'altro problema grosso riguarda la Sacile Maniago. Sappiamo che per entrambe Rfi è già al lavoro». Per la linea pordenonese, in particolare, spiega «Rfi ha già ipotizzato la chiusura a costo zero o quasi di una dozzina di passaggi a livello. La viabilità alternativa c'è già, quindi basta intervenire sui Comuni: basta che i municipi dicano sì e si cambia la viabilità. Per questo abbiamo chiesto che la Regione si faccia capofila con i Comuni». Intanto, anche ieri, a quanto riferisce Palese, «il 6028 Trieste–Udine via Palmanova ha avuto 35 minuti di ritardo per colpa di un problema con un treno merci in senso opposto. Cogliamo l'occasione per dire che, oltre ai problemi delle infrastrutture e dei merci che si guastano e della sfortuna meteo, forse sarebbe l'ora di mettere mano sulla linea che collega Trieste, Monfalcone, Gorizia, Palmanova e Udine». Uno dei correttivi chiesti è il famoso posto di movimento di Grignano, per evitare che si crei un collo di bottiglia in caso di guai fra Trieste e Monfalcone: «Rfi ci ha detto che è in fase di valutazione l'inserimento del posto di movimento di Grignano nel prossimo accordo di programma con lo Stato».

> «TROPPI GUASTI NON PUÒ ESSERE SOLO L'USURA C'È GIÀ UNO STUDIO ABBIAMO SOLLECITATO UN INTERVENTO RAPIDO»

BARRIERE I passaggi a livello sono sotto sorveglianza

INFORMAZIONE

Per quanto riguarda la comunicazione, invece, «diamo atto che il sistema di "desk information" di Trenitalia sta funzionando e che i "giubbini rossi" sono diventati un punto di riferimento per i viaggiatori, come avevamo chiesto al tavolo di dicembre. Nei casi straordinari permettono anche di risolvere dei problemi. Per esempio, il 16 e il 17 gennaio scorso, quando c'è stato il problema che ha riguardato Pordenone, Fs ha pagato il taxi a dei passeggeri pordenonesi che rischiavano di perdere il volo. E anche l'altra sera, quando c'è stato l'investimento mortale a Santa Croce, che ha bloccato la Udine-Trieste, visto che non c'erano più coincidenze per l'Alto Friuli, le Ferrovie hanno pagato il taxi fino a destinazione ad un passeggero». Insomma, la scelta dei viaggiatori di alzare la voce a fine novembre, sembra aver pagato. «Il nostro appello è stato accolto da Rfi e Trenitalia, che hanno saputo reagire, assumendo i correttivi richiesti dagli utenti. Una dimostrazione di serietà che ci fa ben sperare anche per la soluzione di altre criticità legate all'informazione o di natura infrastrutturale. Il gioco di squadra vince sempre», concludono i comitati.

Cdm

L'apertura dell'anno

«Giustizia, in Fvg è rischio collasso»

▶Il presidente della Corte d'Appello: il dato più critico resta quello della dotazione organica, pericolo paralisi

▶Per i direttori negli uffici giudicanti è senza copertura il 43 per cento dei posti. Mancano cancellieri e funzionari

IL CASO

UDINE «Il dato più critico è ancora la dotazione organica: se la giustizia non regge il sistema collassa e rischiamo la paralisi del suo funzionamento ed è un dolore constatare questa enorme difficoltà». È l'allarme lanciato ieri a Trieste dal presidente della Corte d'Appello Oliviero Drigani alla vigilia dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario. «Sanità istruzione e giustizia – ha aggiunto – sono i pilastri di una società democratica e se uno di questi, cioè la giustizia, incontra difficoltà di funzionamento gravissime come le attuali, c'è il rischio che un momento di forte tutela delle istituzioni venga meno e questo è un grosso problema». Dunque ha precisato: «La struttura c'è ma nonostante si abbia personale di magistratura numericamente sufficiente, tutto l'apparato amministrativo, tecnicamente e professionalmente più qualificato, non c'è».

LE CARENZE

A livello distrettuale i numeri testimoniano questa difficoltà: per quanto riguarda i direttori negli uffici giudicanti, il tasso di scopertura media in Friuli Venezia Giulia è al 43,3% (13 posti vacanti su 30) e in Corte d'Appello tra un paio di mesi la scopertura sarà del 100% poiché andrà in pensione l'unico direttore amministrativo, figura fondamentale per garantire il funzionamento di tutti gli uffici del distretto. Per i funzionari contabili la scopertura è al 33,3% (2 su 6), per i funzionari giudiziari al 52,3% (56 su 107), per i cancellieri esperti al 33,8% (23 su 68) e nelle Procure mancano 7 direttori su 15. Infine gli ufficiali giudiziari: su 33 previsti dalla pianta organica ne mancano 15. Su tutto il distretto mancano figure apicali almeno al 50% ossia coloro che dirigono le cancellerie e si tratta di figure tecniche più che mai necessarie per questioni che vanno dai contratti alle gare e agli appalti. Tutto ciò provoca un inevitabile rallentamento generale (almeno un terzo delle attività degli uffici giudiziari sono di tipo amministrativo-contabile). Sebbene si sia aperta una stagione di concorsi, i risultati a regime sono attesi appena tra un paio di anni (di mezzo c'è l'acquisizione di esperienza professionale per muoversi in maniera autonoma). Vi sono state immissioni di personale amministrativo nella qualifica degli assistenti giudiziari ma sono più funzionari allo svolgimento delle udienze. Secondo Drigani occorre «puntare su concorsi regionali almeno per macroaree, chi proviene dal Lazio piuttosto che dalla Campania, Sicilia e Puglia appena possibile chiede di tornare a casa propria». Un'altra nota dolente è rappresentata dall'età media che è di 59 anni con frequenti ricorsi alla legge 104 per sè stessi o per i propri genitori oltre che un'impennata di patologie ed una maggiore stanchezza anche se in Corte d'Appello «il personale tiene molto bene».

DRIGANI: PUNTARE SU CONCORSI REGIONALI LA DURATA DEI PROCESSI È SCESA DA 710 A 406 GIORNI IN DIECI ANNI

CORTE D'APPELLO La conferenza stampa di ieri

PROCESSI

Amianto, stupefacenti e bancarotta le materie più frequentemente trattate: in Friuli Venezia Giulia la durata dei processi è scesa in dieci anni da 710 a 406 giorni (dati aggiornati al 30 giugno 2019). Secondo Igor Maria Rifiorati, presidente vicario «l'organizzazione del lavoro paga ma negli ultimi due anni abbiamo assistito ad un fatto straordinario ossia l'aumento delle pendenze penali finali pari a 2.726 ed è il dato più alto dell'ultimo decennio». Si tratta di un incremento pari al 17%: in due anni sono arrivati alla Corte d'Appello i processi di tre anni. Un quinto dei processi viene impugnato in Cassazione. Sul fronte delle prescrizioni «da noi non è un problema» commenta Drigani spiegando che «siamo la prima o la seconda Corte d'Appello d'Italia per minor numero di prescrizioni».

Elisabetta Batic

«Protocollo con la Regione per potenziare i ranghi»

I PROGETTI

UDINE «La prossima settimana sottoscriveremo un protocollo con la Regione e mi piace dire che il Friuli Venezia Giulia attraverso tutte le amministrazioni che si sono susseguite in maniera trasversale si è sempre fatto carico di questa esigenza». Ad anticiparlo è il presidente della Corte d'Appello di Trieste Oliviero Drigani: «L'intesa prevede un potenziamento della messa a disposizione delle dotazioni organiche che in questo momento sono puro ossigeno oltre che una predisposizione di mezzi e strutture. Abbiamo già avuto circa un anno fa a disposizione una ventina di scanner che sono indispensabili per far andare avanti l'iter processuale». Ancora non sono state quantificate le risorse umane in arrivo, il numero verrà definito nei primi giorni della prossima settimana ma Drigani spera in un «aumento abbastanza significativo su tutto il distretto sia negli uffici giudicanti che requirenti». Tuttavia puntualizza: «Il funzionario regionale che viene qui da noi dà la propria disponibilità in maniera autonoma ed è ovvio che nelle Direzioni regionali si voglia tutelare la propria struttura non "regalando" i migliori».

PATROCINI GRATUITI

Aumentati in maniera esponenziale i patrocini gratuiti a carico dello Stato: i due terzi riguardano la protezione internazionale. «Ciò implica problemi di gestione -spiega il presidente della Corte d'Appello – perché una volta che si ha ammesso il soggetto al patrocinio deve essere liquidato l'avvocato e questo non avviene rapidamente, essendo una spesa dello Stato si è responsabili contabilmente di quello che si liquida controllando step by step cosa è stato fatto, che tipologia di prestazione è stata resa e va stesa la tabella». «In questo momento – aggiunge Drigani – l'immigrazione è la voce di accesso al patrocinio largamente prevalente e c'è poi una crisi economica in atto che costringe molte persone a chiedere di essere difesi in questo modo». Si tratta di una fascia di popolazione in aumento. «Chi si occupa di immigrazione ha legittimamente un'opportunità di lavoro ma mediamente il numero dei procedimenti civili è diminuito di gran lunga» puntualizza il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trieste Alessandro Cuccagna. Mediamente un patrocinio viene liquidato all'avvocato in un anno e mezzo-due se non di più. Cuccagna ha parlato di «rapporti con la magistratura rispettosi e leali» ma tra le criticità esistenti ha citato «lo smaltimento delle pratiche e l'immobilismo dei concorsi: le risorse sono poche e vanno usate bene».

E.B.

L'idraulico
subito a casa tua?
È facile! Chiama subito
lo 0427 97 322
riparazioni
manutenzioni
impianti idraulici
montaggi e sostituzione
di caldaie e clima
by errebi
SOLUTIONS

ALL'OPERA Un momento dell'operazione

Vanno a passeggio e trovano un ordigno: neutralizzato

▶L'operazione condotta dagli artificieri del Terzo reggimento Genio guastatori ▶Ieri sul greto del Tagliamento sono state fatte brillare due bombe

L'OPERAZIONE

CODROIPO Sono stati neutralizzati nella tarda mattinata di ieri sul greto del fiume Tagliamento i due ordigni bellici risalenti al primo conflitto mondiale, rinvenuti nei giorni scorsi tra i comuni di Codroipo e Camino al Tagliamento. Gli artificieri del Terzo Reggimento Genio Guastatori di Udine, allertati dalla Prefettura di Udine e accompagnati dai carabinieri della stazione di Codroipo, si sono recati in prima battuta nella frazione di Muscletto di Codroipo, dove giorni addietro alcuni escursionisti durante una passeggiata avevano allertato le forze dell'ordine insospettiti da un possibile ordigno che poi si è rivelato tale. Il team Eod (Explosive Ordnance Disposal) della caserma Berghinz di Udine, recatosi sul posto, ha confermato la presenza della bomba ancora attiva, catalogandola in una "Bombarda Kolben" da 6 centimetri (HE – alto esplosivo) di nazionalità austro ungarica. A seguire i guastatori si sono spostati sul greto del Tagliamento, in comune di Camino al Tagliamento, dove degli sportivi avevano segnalato la presenza di un oggetto anomalo che oggi gli artificieri hanno riconosciuto essere una "Bomba a mano modello Sipe" di nazionalità italiana e anch'essa risalente al primo conflitto mondiale.

IL LUOGO

Dopo aver messo in sicurezza i due ordigni il team Eod li ha trasportati in un luogo idoneo al brillamento lungo le rive del fiume dove nel frattempo una macchina movimento terra, sempre del genio guastatori di Udine, aveva predisposto una buca, in gergo militare detta "fornello", all'interno della quale con l'innesco di altro apposito esplosivo militare alle ore 11.20 circa i due ordigni sono stati definitivamente neutralizzati.

GLI SPECIALISTI

Il Terzo Reggimento Genio Guastatori di Udine, unità dell'Arma del Genio inquadrata nella Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" di Gorizia, è incaricata di bonificare il territorio del Friuli Venezia Giulia e delle province di Treviso e Belluno dai residuati bellici dei due conflitti mondiali ancora esistenti, dalle bombe a mano alle granate, dalle mine a spolette e detonatori, tubi esplosivi, proiettili. E nel solo 2019 sono stati ben 309 gli interventi ordinari tra le province di Udine (46), Gorizia (25), Pordenone (20), Trieste (2), Treviso (164) e Belluno (52), a questi si è sommato l'intervento complesso dell'11 agosto scorso a Vedelago in provincia di Treviso con una bomba d'aereo da 500 libbre rinvenuta a ridosso del tratto ferroviario Camposampiero – Montebelluna il mese precedente. L'Esercito, grazie alla connotazione "dual-use" dei reparti del genio, oltre all'impiego operativo nelle missioni internazionali, è in grado d'intervenire nei casi di pubbliche calamità e utilità, in ogni momento, su tutto il territorio italiano a supporto della comunità nazionale.

Via Mercatovecchio, si riapre un pezzo

▶Da lunedì un altro tratto sarà aperto ai cittadini udinesi

OPERE

UDINE (al.pi.) Da lunedì riapre un altro tratto di via Mercatovecchio mentre, per la conclusione definitiva dei lavori, l'obiettivo è finire prima del passaggio del Giro d'Italia. Dal 3 febbraio la strada sarà accessibile fino a via del Monte esclusa (finora era fino a via Mercerie) perché la ditta ha concluso i lavori di posa della pavimentazione. Ovviamente, l'apertura riguarda solo i pedoni. Nell'area, quindi, sarà istituito il divieto di transito per ogni categoria di veicoli (compresi quelli a servizio delle persone invalide) e, per impedire accessi scorretti, le intersezioni con le laterali saranno protette da manufatti in cemento (posizionati agli incroci tra Libertà/Mercatovecchio, Rialto/Lionello, Mercerie/Mercatovecchio, Libertà-Cavour/Galleria Loggia del Lionello). "Con lunedì apriremo la strada fino a via del Monte, circa all'altezza dell'edicola – ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Loris Michelini -, dopodiché transenneremo il secondo lotto fino a piazzetta Marconi e la Edilcostruzioni (la ditta incaricata della pavimentazione, ndr) sposterà le casette di servizio al cantiere là dove fino a qualche settimana fa c'era la gru per i lavori sulla Biblioteca Civica. Per tre settimane, avremo due interventi in contemporanea: uno che riguarda la parte finale del primo lotto, dove continuerà la posa di porfido e pietra, e l'altro che prevede lo sbancamento dei sanpietrini sul secondo lotto. Per la fine di febbraio circa, dovrebbe quindi concludersi definitivamente il primo lotto". Molto probabilmente, il 2 marzo arriverà l'altra ditta, Acquaviva, che si occuperà dello scavo, della fognatura e degli allacciamenti sul secondo lotto, fino a piazzetta Marconi (lasciando comunque libero il passaggio su via Sarpi). "Sono già state allertate tutte le società interessata ai sottoservizi per la parte di loro competenza – ha detto Michelini -. Se non ci saranno ritrovamenti e imprevisti, dovremmo andare avanti in maniera veloce anche perché si tratta di un lotto più piccolo". "Il primo lotto finirà a fine febbraio, inizio marzo – ha concluso il vicesindaco -; per quanto riguarda il secondo, speriamo non piova e si proceda velocemente: si farà il possibile per aprire entro il passaggio del Giro d'Italia, ma con lavori su una strada come via Mercatovecchio non ci si può sbilanciare".

CENTRO STORICO Il primo pezzo riaperto

Detulis e sprocs di îr di vuê e di doman

La detule e dîs: tu âs cjatât chê dal formadi

di Francesco Sabucco

LA RUBRICA

Nol è nuie ce fâ: prin o dopo inte vite o cjatìn simpri cualchidun che nus struche tra la puarte e il mûr, par tant che nô o credìn di jessi invincibii o di vê dute la reson dal mont. Di fat, dute la reson dal mont no podarìn vêle mai parcè che, juste apont, e je dal mont e no une nestre prerogative. Che Saveri le vedi imparade nol è dal dut sigûr, dut câs al è sigûr di vêle paiade. La sô vite e à zirât, plui o mancul, tant che chê di ducj, cun moments di bonace e altris di burlaç e parie cualchi grop di tampieste. Fintremai vuê però la sô ment svelte insiemi ae sô borie lu àn simpri vuidât su la stesse strade: un troi che plui sgrumbulât di cussì nol podeve jessi. Di une bande cul so estri al rivave a puartâse fûr ancje cun onôr, di chê altre la sô pofardie e nichilive dut, slontanantlu des personis. Di fat, par vie de sô ande di braurin tancj lu cjatavin odeôs e pesant. Ma lui dûr e salt te sô convinzion nancje si zirave indaûr. Un ae volte, la femine e i siei fis a son lâts vie par lassâlu intal so preziôs brût di zirafe, sì parcè che chê bestie li e cjale ducj dal alt in bas. E duncje dutis lis mil resons che al à simpri crodût di vê no lu vevin puartât a nuie di bon, gjave che di laudâsi di bessôl. La femine che cumò al viôt le veve cognossude in graciis a un dai siei fîs e la robe e veve scomençât a lâ ben pardabon, fintremai che nol veve tacât a volê insegnâi cemût che e veve di vivi la vite e in ce maniere che e varès vût di tirâ sù lis dôs frutis che jê e veve za. La femine in cuistion e jere une biele persone, se di tal aspiet che tal mût di fâ, ma a furie di discussions, cridadis e zelosiis ridiculis, une biel dì si è stufade. I à dite: "Fasin cussì, jo ti vuei ben, tu mi plasis e parie o podaressin vê un avignî insiemi, ma dome cuant che tu decidarâs di cressi, robe che tu varessis vût di fâ sa di illo tempore." (Cu la colaborazion de Arlef).

Dm Elektron, agitazione per le paghe a singhiozzo

IMPRESE

BUIA Ritorna lo stato di agitazione tra i lavoratori della Dm Elektron di Buia (nella foto una protesta del passato) dopo la mancata erogazione della tredicesima mensilità e della retribuzione del mese di dicembre 2019. A dichiararlo le Rsu aziendali e i sindacati di categoria dopo l'assemblea di mercoledì.

LE DICHIARAZIONI

"Durante la riunione – spiegano i rappresentanti dei lavoratori - è emersa la volontà di attendere la fine del mese di gennaio per verificare il mantenimento da parte della direzione aziendale degli impegni assunti con la delegazione sindacale, che avrebbero previsto il saldo totale della retribuzione ed un acconto della tredicesima entro la fine del mese. Nella giornata di ieri però – aggiungono Fim Cisl e Fiom Cgil - è stato esposto un comunicato aziendale, senza alcuna condivisione con la rappresentanza dei lavoratori, che prevede l'accredito di 700 euro netti per ogni lavoratore nei primi giorni di febbraio. La somma che dovrebbe essere versata, il condizionale è d'obbligo fino a quando non risulterà ai lavoratori l'effettivo pagamento, servirà a coprire meno della metà di quanto maturato da ogni singolo dipendente per la sola mensilità di dicembre".

La mancata percezione delle retribuzioni sta creando grossissime difficoltà ai lavoratori, costretti ad affrontare situazioni sempre più complicate. Le organizzazioni sindacali registrano ancora una volta "un atteggiamento inaccettabile da parte della direzione aziendale", esprimono forte preoccupazione per la retribuzione del mese di gennaio, prevista in pagamento fra 10 giorni e reputano "insufficiente" il versamento effettuato.

Le Segreterie di Fim Cisl e Fiom Cgil, insieme alle Rappresentanze sindacali unitarie Dm Elektron, chiedono dunque il saldo immediato di quanto ancora dovuto e dichiarano lo stato di agitazione fino al ripristino corretto del pagamento delle retribuzioni, "nel rispetto dei dettami contrattuali e della dignità delle persone".

Attualmente Dm Elektron, attiva nella produzione di schede elettroniche, occupa circa 80 dipendenti e secondo il piano aziendale quinquennale nel dicembre scorso, in ottica di modifica del ciclo produttivo, era stato sottoscritto l'accordo di solidarietà per tutti i dipendenti dello stabilimento buiese.

L'azienda in quell'occasione aveva chiesto anche il pagamento diretto della cassa da parte dell'Inps, a causa di difficoltà di liquidità, suscitando già allora la preoccupazione dei sindacati.

I SINDACATI: «NON SONO STATE VERSATE LA TREDICESIMA E LA RETRIBUZIONE DI DICEMBRE»

Mister Allegri spiega il modello Udinese

▶Il calcio bianconero non rappresenta solo un fenomeno sportivo ma ha anche importanti ricadute economiche

▶L'ex allenatore della Juventus ha tenuto una "lezione" alle aziende che sono partner della società friulana

IL CASO

UDINE Il calcio non rappresenta solo un importante fenomeno sportivo e sociale, ma ha anche una rilevante valenza economica, con ricadute positive sui territori di riferimento. Lo confermano studi che analizzano l'incidenza della presenza di una squadra nei campionati di vertice sul Pil del territori, i corsi universitari di altissimo livello come quello tenuto da Anita Elberse all'Harvard Business School che analizza fenomeni come quelli del Barcellona o del Manchester United di sir Alex Ferguson e frequentati da "allievi" del calibro di Kakà o Gerard Piqué.

IL MODELLO UDINESE

L'Udinese da tempo ha intrapreso una strada che le possa permettere un modello di sviluppo sostenibile dal punto di vista economico. A partire da uno stadio "proprio" e dall'attenzione ai giovani talenti. Rientra in quest'ottica l'evento "B2B Lab 2020" che ha radunato ieri 150 imprenditori e manager locali e nazionalim, tutti partner dell'Udinese Calcio. Ospite d'onore Massimiliano Allegri, l'e allenatore della Juve che è stato ospite d'eccezione all'evento "B2B LAB 2020", organizzato dall' Udinese Calcio per le aziende partner del club bianconero che si è tenuto nel tardo pomeriggio di ieri all'auditorium della "Dacia Arena".

LA PANCHINA

L'ex tecnico della Juventus, durante una pausa dei lavori, ha parlato ai microfoni di udinese.tv sottolineando che al momento non avverte la mancanza della panchina. "Siamo arrivati alla seconda fase della stagione, mancano pochino mesi alla fine, vedremo poi quello che succederà...". Poi Allegri si è soffermato sull' Udinese che ha allenato nel girone di andata del 2006-07 con Giovanni Galeone in qualità di Direttore tecnico mettendo in evidenza l' ottimo lavoro che sta facendo ormai da anni la famiglia Pozzo. "La squadra bianconera sta disputando un buon campionato, la sua forza è nella società solida e forte, con una struttura importante che permette sempre di superare i momenti di difficoltà e questo, indubbiamente, è un vantaggio per i giocatori. Qui a Udine ho fatto la mia prima esperienza in serie A, inoltre sono rimasto sempre molto legato alla famiglia Pozzo, quindi è bello e doveroso essere presente nella sede del sodalizio e all'importante manifestazione".

IN UNA PAUSA DEI LAVORI IL MISTER HA PARLATO AI MICROFONI DI "UDINESE TV"

IMPRENDITORI

All'evento, denominato come riferito "B2B LAB 2020", hanno partecipato 150 imprenditori e manager locali e nazionali, tutti partner dell' Udinese Calcio. La manifestazione è stata caratterizzata da due sessioni di lavoro in cui, a rotazione, i rappresentanti delle varie aziende, divisi in gruppi, si sono incontrarsi scambiandosi i posti ai vari tavoli per consentire a tutti di confrontarsi e scambiarsi idee. Ha preso la parola anche Allegri che ha parlato di "Team bulding e team management" ed è proprio questa la missione di "B2B Lab 2020": consentire alle aziende di potersi interfacciare con grandi realtà diffuse su tutto il territorio nazionale e non solo, in modo da costruire nuovi legami commerciali.

Ance

«Contrasteremo dumping contrattuale»

Angela Martina, socia dell'impresa Martina srl di Codroipo nonché presidente della Cassa Edile e del Cefs di Udine, è stata eletta all'unanimità presidente di Ance Udine. «Il mio mandato - ha dichiarato - avrà le caratteristiche della continuità con quanto sin qui svolto e sulla massima collaborazione con le altre formazioni edili provinciali dell'Ance. L'esperienza acquisita mi permetterà di promuovere opportune iniziative per contrastare con incisività il dumping contrattuale»

Torna in mare la tartaruga adottata dai bimbi di Gemona

LA STORIA

GEMONA I bambini dell'istituto comprensivo di Gemona del Friuli, che l'hanno "adottata" a distanza e che con i loro compagni hanno raccolto mille euro destinati alle cure, l'hanno ribattezzata Erasmus: è una primatista, visto che è la prima tartaruga marina rilasciata nel golfo di Taranto a partecipare al progetto di tracciamento satellitare portato avanti da Wwf Italia. Erasmus era stata recuperata da un mitilicoltore lo scorso 7 gennaio nel Mar Piccolo di Taranto perché in seria difficoltà: galleggiava in modo anomalo e non riusciva ad immergersi. Grazie ai biologi del Centro recupero Tartarughe Marine di Policoro, prontamente intervenuti, la Caretta caretta, è potuta tornare in mare, sotto stretto monitoraggio. Grazie alla collaborazione con il dipartimento di Biologia dell'Università di Bari Aldo Moro, il Cnr Stiima di Bari, la Jonian Dolphin Conservation e il dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa, la tartaruga è stata infatti dotata di trasmettitore satellitare applicato sul carapace, grazie al quale i biologi del Centro di recupero tartarughe marine Wwf di Policoro potranno seguire i suoi spostamenti e implementare lo studio della biologia di questi straordinari rettili marini, campioni in fatto di lunghe migrazioni.

Erasmus è una femmina adulta di circa 30 chili con carapace lungo 65 centimetri. Nonostante una menomazione all'arto posteriore destro, riesce a nuotare con sufficiente disinvoltura. Il suo nome è stato scelto dai bambini dell'Istituto Comprensivo di Gemona del Friuli, che hanno partecipato ad un progetto Erasmus + Kid Conquering Castles realizzato da alunni delle scuole primarie di Austria, Catalogna (Spagna), Germania, Grecia, Italia e Galles. Grazie alla vendita di alcuni oggetti nei mercatini i ragazzi hanno raccolto circa mille euro, donati al centro e destinati alle cure della tartaruga, adottata dalla scolaresca friulana.

Più vicini: prove di fusione fra Progetto Fvg e Forza Italia

POLITICA

UDINE Un peso politico del 20%, e anche più, mettendo a sistema le forze politiche di Centrodestra che possono attrarre il voto moderato. È quanto mira a rappresentare il patto federativo che è stato siglato e presentato ieri tra Forza Italia e Progetto Fvg, «un unicum» in Italia, come l'ha definito il coordinatore regionale della lista civica Progetto Fvg Sergio Bini, e «un'azione molto seria», poiché intende rispondere «all'elettorato che ci chiede una nuova casa politica per i moderati». Presenti, insieme a Bini, la coordinatrice regionale di Forza Italia Sandra Savino e i capigruppo dei rispettivi gruppi consiliari, Mauro di Bert per Progetto Fvg e Giuseppe Nicoli per Fi. Saranno infatti queste due realtà in Consiglio regionale a interpretare sin da subito il patto, «portando avanti insieme istanze, trattative, presentando provvedimenti legislativi e gestendo la vita politica in Consiglio», ha aggiunto Bini. «In questo anno e mezzo di legislatura abbiamo lavorato molto bene insieme – ha spiegato il capogruppo forzista Nicoli – e quindi vorremmo proseguire mettendo a sistema la nostra attività». Nei fatti, così, i due gruppi, pur restando realtà giuridicamente separate, finiranno per essere una unica voce e con la forza di sette componenti. Infatti, sebbene per ora l'accordo federativo sia tra Forza Italia e Progetto Fvg, resta nel gruppo della lista civica il consigliere Giuseppe Sibau, eletto con la civica Autonomia responsabile. «La sua – ha certificato Bini – è una posizione chiara e granitica» e, quindi, organica alla nuova iniziativa. Resta ancora un interrogativo sul consigliere Emanuele Zanon, molto legato al progetto originario di Progetto Fvg e a Ferruccio Saro, il coordinatore del movimento che ha rotto i ponti con questa creatura sul finire del 2019. Dato in uscita dal gruppo consiliare più volte, per ora è ancora lì. Dai palazzi al territorio, la prima mossa della nuova alleanza sarà la formazione di liste uniche alle amministrative della Primavera 2020, quando andranno al voto 12 Comuni, tra cui Cividale e Caneva. «Compariranno i due simboli, ma la lista sarà unica», ha confermato Bini, dicendosi per nulla preoccupato dal contemporaneo attivismo di Saro e dei fedelissimi dell'ex senatore, che si sono organizzati per dar vita a un nuovo soggetto politico regionale. «Da sempre – ha detto Savino - la nostra regione è laboratorio politico e questo percorso di avvicinamento mi vede soddisfatta. Il presidente Silvio Berlusconi chiede di allearsi con le civiche, perché c'è necessità di rimettere in piedi quell'area moderata necessaria in tutte le competizioni elettorali. Questa con Progetto Fvg è un'unione d'intenti altrettanto lungimirante ed è esemplare anche a livello nazionale». Da parte forzista, ha aggiunto Savino, il patto ha avuto l'avvallo di Berlusconi e in regione questa azione «è stata concordata con il presidente Massimiliano Fedriga», ha informato Bini, essendo un'operazione che «rafforza il centrodestra». Per Di Bert, «Forza Italia ci permette di avere un importante collegamento nazionale, gettando le basi per consolidare un fronte "altro"».

Antonella Lanfrit

IL PATTO FEDERATIVO SOTTOSCRITTO IERI MIRA A RAPPRESENTARE IL 20 PER CENTO

BINI L'assessore

VIDEOCONFERENZA Ieri anche il Friuli è stato in rete per il coordinamento degli interventi

SALUTE

«Coronavirus, la Regione è pronta ma non bisogna fare allarmismi»

▶Riccardi: abbiamo attivato da giorni in Friuli tutte le procedure di sicurezza, allertando i centri

▶L'assessore ieri ha partecipato al tavolo nazionale in videoconferenza da Palmanova

UDINE I due casi di coronavirus confermati in Italia, due turisti cinesi attualmente ricoverati nel Centro di riferimento Spallanzani di Roma in regime di isolamento, hanno fatto dichiarare al consiglio dei ministri lo stato di emergenza. E alle 17 di ieri, anche la sala operativa di Palmanova si è collegata in videoconferenza con Roma. A seguito dello stato di emergenza, infatti, il premier Giuseppe Conte, ha presieduto il Comitato operativo della Protezione Civile, convocato dal capo del dipartimento, Angelo Borrelli. Presente anche il ministro della Salute, Roberto Speranza. Il tavolo si è riunito nella sede del Dipartimento, al fine di assicurare il coordinamento degli interventi della protezione civile. In video-collegamento da Palmanova l'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi. Per ora in Fvg non ci sono casi di coronavirus, ma l'attenzione resta alta, come per altro raccomandato dal ministro Roberto Speranza. «Noi abbiamo attivato già da giorni tutte le nostre procedure di sicurezza, i dipartimenti di prevenzione, le strutture di infettivologia – ha afferma il vicegovernatore – quindi il sistema è completamente attivo e allertato e proseguono i controlli. Come sempre non si può sottovalutare. La previsione purtroppo di qualche caso in Italia c'era e si è verificata. Abbiamo visto che questa mattina (ieri ndr) il governo ha attivato l'emergenza nazionale.Teniamo sotto controllo il sistema avendo la tranquillità di aver messo in campo tutti gli strumenti e le misure necessarie a contenere un fenomeno che, come tutti comprendiamo, non è un fenomeno di poco conto. Responsabilmente affrontiamo le cose ma non facciamo degli allarmismi che non hanno ragione d'essere e che potrebbero essere dannosi. Al momento - conferma – tutti i casi sospetti hanno dato esiti negativi. Tutte le misure non sono state attivate perché c'è questo caso, ma sono misure che fanno parte di procedure di un servizio sanitario pubblico sicuro e che in tutte le situazioni di emergenza ha dato prova di risposta».

«IN FVG È TUTTO SOTTO CONTROLLO ABBIAMO LA TRANQUILLITÀ DI AVER MESSO IN CAMPO OGNI STRUMENTO»

L'ORDINE DEI MEDICI

No allarmismi e nessuna psicosi. È il monito del presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Udine, Maurizio Rocco. «Qui non abbiamo ancora casi e se dovesse avvenire è già tutto prestabilito – ha dichiarato – si sa quali percorsi seguire, i medici e l'organizzazione sanno cosa fare, quindi c'è la massima sicurezza di una cintura sanitaria che ci mette al sicuro». Eppure un po' di timore c'è, basti vedere la corsa all'acquisto delle mascherine. Rocco ha tenuto a precisare che «le mascherine servono a non farsi prendere dal virus. Ma ci sono mascherine e mascherine. Quelle che veramente fanno da filtro sono una cosa, quelle che si usano per il lavoro che bloccano la polvere, ad esempio, non servono quasi a nulla. Però, anche qui stiamo andando un po' troppo oltre. Se siamo nella zona di Wuhan allora mi giustifica avere la mascherina, ma qui siamo in Friuli, non abbiamo casi o turisti che arrivano da là. Se si identifica un caso, vedremo cosa fare». I principali sintomi del coronavirus sono febbre e tosse, simili a quelli dell'influenza,«anche perché sono tutti sintomi di tipo influenzale e sono indistinguibili clinicamente. Lo si può fare solo facendo esami sierologici. Se poi c'è un forte sospetto che ci possa essere dietro qualcosa di diverso dall'influenza, vale a dire una persona cinese che proviene da Wuhan, allora si possono fare ulteriori approfondimenti. Ma qui non ci venga in mente, in caso di un po' di tosse e febbre di avere il coronavirus, ma si tratta probabilmente di influenza». Continua l'impegno contro i falsi miti (e le fake(da parte dell'Istituto superiore di sanità guidato dalfriulano Silvio Brusaferro che sposa la dichiarazione del direttore generale dell'Oms "È tempo di fatti e non delle paure, è il tempo della scienza e non delle dicerie, è il tempo della solidarietà e non dello stigma".

Lisa Zancaner

Il vicegovernatore

«Una decina di casi sospetti ma nessun contagio in Fvg»

«È bene ribadire che la situazione in Friuli Venezia Giulia è sotto controllo e allo stato attuale, a fronte di una decina di casi sospetti, non è stato accertato alcun contagio», ha detto Riccardi dopo la videoconferenza. Nella riunione, ha spiegato, Conte ha specificato «che l'Italia è il Paese europeo nel quale sono state prese le massime precauzioni e che queste sono state già applicate in Fvg» Su un'eventuale proroga del periodo di vaccinazione antinfluenzale, Riccardi ha risposto che sarà presa in considerazione anche se «il vaccino di per sé non risolve questo tipo di problema».

Caso vaccini, inizia la sfilata di testi al processo Petrillo

IL PROCESSO

UDINE Entrerà nel vivo il 17 marzo, con l'avvio dell'istruttoria dibattimentale, il processo a carico di Emanuela Petrillo, l'assistente sanitaria di Spresiano, in provincia di Treviso, accusata di aver finto di somministrare le vaccinazioni ad alcuni bambini tra il 2009 e il 2016, prima nel Medio Friuli a Codroipo, San Daniele e Udine e poi nell'Usl 2 di Treviso. Si comincerà con i primi testi della Procura quando in aula, davanti al Collegio del Tribunale di Udine, saranno ascoltati i Carabinieri del Nas che hanno svolto le indagini.

Le questioni preliminari si sono esaurite nel corso dell'udienza celebrata ieri pomeriggio davanti al Collegio presieduto dal giudice Paolo Milocco, a latere Mauro Qualizza e Nicolò Gianesini. In aula, dopo che alla precedente udienza il Tribunale aveva autorizzato le parti civili "private" a chiamarle in causa quali responsabili civili, si sono costituite in giudizio le aziende sanitarie in cui l'assistente aveva operato tra Friuli e Veneto: l'Usl 2 di Treviso con l'avvocato Laura Tronchin e la nuova Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, nata dalla fusione delle precedenti Aas 3 Alto Friuli e Asuiud, con l'avvocato Laura Baggio. Nel costituirsi le aziende hanno sostenuto che, una volta emerso il caso, scoppiato nella primavera del 2017, dal punto di vista organizzativo e della comunicazione è stato fatto tutto il possibile. I bambini sono stati rivaccinati e quindi, queste le loro argomentazioni, non vi sarebbe stato nessun danno ai privati né biologico, né morale, né patrimoniale.

Le aziende sanitarie restano presenti nel processo anche nella veste di persone offese: l'Usl 2 di Treviso con l'avvocato Fabio Crea e la nuova Azienda Friuli Centrale, in luogo delle soppresse Aas 3 e Asuiud, con l'avvocato Mirta Samengo che ha rinnovato ieri in aula la costituzione di parte civile già formalizzata dalle aziende preesistenti. Il Tribunale ha quindi aperto il dibattimento con le istanze istruttorie avanzate da tutte le parti. La Procura, con il Procuratore aggiunto Claudia Danelon, ha chiesto l'audizione di diversi testi, tra cui proprio i Carabinieri del Nas che avevano svolto le indagini, e del proprio consulente, l'infettivologo Matteo Bassetti.

TREVIGIANA Emanuela Petrillo, ex assistente

Istanze istruttorie sono state avanzate con la richiesta di propri testi anche dalle parti civili comprese alcune famiglie, costituite con gli avvocati Roberto Mete, Mariana Martina e studio Calvetti di Treviso. Tra le istanze anche l'esame delle parti, ovvero dei genitori dei bambini. Sono stati ammessi anche diversi documenti

Istanze istruttorie con la richiesta di 18 testi – ex colleghi, qualche medico e alcuni genitori – sono state avanzate in aula infine dall'avvocato Paolo Salandin, legale dell'assistente sanitaria trevigiana. Lo stesso legale ha spiegato di aver chiesto anche l'esame dell'imputato. Emanuela Petrillo sarà dunque in aula in una delle prossime udienze del processo per rispondere alle domande e spiegare le proprie ragioni. L'assistente sanitaria trevigiana, per il tramite del suo legale, ha sempre respinto le accuse ribadendo di aver eseguito regolarmente le vaccinazioni.

Il Collegio ha già fissato una serie di udienze in calendario per lo sviluppo dell'istruttoria. Oltre a quella del 17 marzo, il caso tornerà in aula il 12 maggio, il 16 giugno e il 7 luglio.

Elena Viotto

IL RICONOSCIMENTO
Simone Mestroni, a destra, con il premio della categoria "Deeper perspective" per fotografi non professionisti ottenuto all'International photography Awards di New York

LE "PIETRE TOMBALI"
Alcune delle immagini realizzate da Simone Mestroni nell'ambito del suo progetto che affronta da un punto di vista etnografico la delicata situazione in Kashmir

La storia

Il 38enne è uno dei massimi esperti della regione. Vive tra Campone, Udine e il gigante asiatico ed è da poco stato insignito dell'International photography Award a New York per il suo lavoro

Simone, diviso tra Friuli e India racconta il dolore del Kashmir

IL PERSONAGGIO

PORDENONE Ha 38 anni, vive tra Campone (un piccolo borgo nella Val Tramontina), Udine, l'India. Ed oggi è diventato uno dei massimi esperti del Kashmir.
Simone Mestroni conosce a fondo i conflitti e le contraddizioni di una terra che oggi soffre tanto quanto, per usare un suo parallelismo, Israele e Palestina. E lui, che è riuscito a farsi apprezzare abbattendo i muri della diffidenza, è riuscito a conoscere cosa ci sia dietro al conflitto, tanto che gli abitanti della regione gli raccontano vicissitudini e aneddoti: «Essendo occidentale mi trattano quasi come se fossi un media, un giornalista, perché sperano che riesca a rendere nota la situazione», esordisce.

DAL FRIULI ALL'INDIA

Mestroni è nato e cresciuto in Friuli Venezia Giulia, è sempre stato attratto dalle scienze umane, tanto da decidere di prendere e andarsene da solo in India, per conoscere più da vicino quanto studiato sui libri. La sua voglia di cercare il vero, andando più a fondo, lo ha portato a diventare uno degli antropologi più quotati nel campo.
Tanto che sta facendo incetta di premi in più settori: fotografia, cinematografia e letteratura. Sebbene non sia propriamente uno dei cervelli in fuga, dato che vive e lavora attraverso in due Stati, i riconoscimenti sono però arrivati più dall'estero che dall'Italia.
Tra gli ultimi, in ordine di tempo, a fine ottobre è volato a New York per ritirare il premio all'International photography awards nella categoria "Deeper perspective" per i fotografi non professionisti.
Un riconoscimento che lo stesso Mestroni definisce prestigioso: «È uno dei cinque contest fotografici più importanti al mondo, con circa 20mila foto, quindi molto competitivo. Per un antropologo che si occupa di foto questo è uno dei premi che fornisce più soddisfazione».

L'ANTROPOLOGIA

La folgorazione per l'antropologia è arrivata quasi per caso, dopo gli studi alle superiori: «Sono sempre stato attratto dalle scienze umane - racconta -. Nel 2001 ho sentito che a Roma avevano aperto un corso in Antropologia e, sebbene non sapessi di preciso cosa fosse, mi pareva affascinante».
E così è avvenuto il primo trasferimento: «Sono partito per Roma l'11 settembre 2001, due ore prima che fossero diffuse le immagini delle Torri Gemelle».
Da lì sono arrivate la laurea triennale prima, quella specialistica poi, prima di affrontare un percorso in India nel 2006 per la tesi specialistica. «Sono andato in Kashmir dopo il Tibet indiano, ero indeciso se avventurarmi, c'erano molti elementi di dissuasione. Ma alla fine, mi sono deciso».
E lì, Mestroni ha saputo individuare una vicinanza con casa: «C'è una similitudine paesaggistica con le Alpi friulane», ma a parte la bellezza del posto, ha dovuto fare i conti con una realtà diversa. Addentrandosi nella zona si è imbattuto in: «Filo spinato, militari e conflitti». Quindi il ritorno in Italia per sviluppare gli studi e nel 2008, zaino in spalla, è ripartito: «Un po' allo sbaraglio, ma volevo scavare, capire il tessuto sociale, i retroscena del conflitto al di là dell'idea comune, volevo osservare le dinamiche più intime, fattori che si ottengono solo stando assieme alle persone, diventando affidabili».

IL LAVORO E IL LIBRO

E così è stato, tanto che ha trovato lavoro in una bottega di intaglio di legno: «Mi hanno dato lavoro senza discutere, senza storie sull'apprendistato, senza fare i difficili. Un lavoro che mi sono portato anche qui. In Val Tramontina prendo le edere di 20-30 anni e scolpisco volti, quasi in controtendenza mi sono portato un lavoro qui da lì». Il percorso è stato segnato dal dottorato di ricerca a Messina, che gli ha permesso di tornare in India e confrontarsi con la realtà locale: «Dopo un mese è scoppiata la più grande crisi politica del decennio, quindi scioperi, coprifuoco, guerriglia, martiri, rivolte che proliferano e alimentano il conflitto».
Da qui è nato il libro "Linee di controllo", che è adottato nelle Università di Milano e Roma. Da autodidatta, nel 2012 ha iniziato a lavorare a un documentario, "After prayers", che grazie a un fondo proveniente dagli Stati Uniti è stato pubblicato nel 2018 e oggi è nel giro dei festival.
Quindi la fotografia, imparata sul campo grazie ad una collaborazione con il fotografo Fausto Podavini: «Mi ha insegnato punti giuntura tra il mio modo di analisi e il linguaggio visuale con la poetica delle immagini». Anche in questo Mestroni riesce ad eccellere, dato che l'ha portato ad altri riconoscimenti da Budapest a Vienna, ma anche Monselice e Faito (Napoli): «Sono premi più da bici che da Ferrari - spiega ridendo -, anche perché non ho la patente». E tra i talenti espressi dal giovane friulano non manca l'ironia: «La cosa più difficile da affrontare alla premiazione di New York è stato il dover rispettare il codice d'abbigliamento, indossando una giacca».

Tomaso Borzomì

Il progetto

"Kabristan", quando un territorio diventa un cimitero

Sin dal 1947 il Kashmir è stato al centro di una disputa tra India e Pakistan, che vi hanno combattuto tre guerre. In aggiunta, dal 1989, una guerriglia anti-indiana è insorta sul versante indiano del Kashmir: supportata dalla maggioranza musulmana e alimentata dall'esercito pakistano, era profondamente radicata nelle ideologie politiche islamiche, mascherate sotto lo slogan "Azadi" che in Urdu significa libertà. Dopo il 2001 "Azadi" visse un periodo di disaffezione, ma le cose cambiarono radicalmente nel 2016 quando Burhan Wani, carismatico capo guerrigliero, venne ucciso dai soldati indiani. Da allora, un numero sempre maggiore di giovani si è unito alla militanza armata, mentre le ideologie ortodosse islamiche, soprattutto quelle legate al salafismo, hanno cominciato a prendere il sopravvento sulla tradizione sufista della regione. Mestroni ha sviluppato il suo progetto (che ha chiamato Kabristan, che in urdu significa "cimitero") a Srinagar, la principale città della vallata.

CON UNA LAUREA IN ANTROPOLOGIA HA SCELTO DI ESPRIMERSI ATTRAVERSO FOTOGRAFIA, SAGGISTICA. E LA SCULTURA, IMPARATA ALL'ESTERO

UN SUO LIBRO È STATO ADOTTATO DAGLI ATENEI DI MILANO E ROMA «E QUEL PAESAGGIO RICORDA TANTO LE ALPI FRIULANE»

Maniaghese

IL PORTAVOCE MARCO TORMEN

«Perché la Regione non ha previsto di sospendere il cantiere da giugno ad agosto, salvandoci la stagione? Il problema esiste da decenni»

«Lago vuoto, turismo in ginocchio»

▶I lavori di sghiaiamento imporranno un livello dell'acqua inferiore di 10 metri rispetto al solito: «Sarà una pozzanghera»

▶Gli imprenditori del settore: «La gente si terrà alla larga da tutta la Valcellina, un danno che continuerà per anni»

BARCIS

«Il crono-programma dello sghiaiamento metterà in ginocchio la Valcellina e allontanerà i turisti per anni»: parola del "Capitano Marco" - al secolo Marco Tormen - imprenditore e consigliere comunale a Barcis. Il problema è relativo alla quota che l'invaso dovrà mantenere durante il cantiere per la realizzazione delle "spalle" del ponte che sarà costruito per i camion che in futuro porteranno gli inerti lontano dalla valle, non potendo i mezzi pesanti transitare dal paese, per la carreggiata troppo stretta.

IL MALCONTENTO

Nel 2020 si resterà sempre a 392 metri, circa 10 in meno della quota abituale: «Poco più di una pozzanghera - incalza Tormen, che da 15 anni gestisce un'attività nautica -: la gente si terrà alla larga non solo da Barcis, ma anche da tutta la valle, il prodotto turistico è unico, sotto il blasone delle Dolomiti Unesco».

Tormen è il portavoce del malcontento degli imprenditori del turismo, terrorizzati dalle conseguenze di un lago in secca per tutto l'anno: decine di migliaia le presenze e i pernottamenti che rischiano di svanire. «Nessuno contesta la necessità di sghiaiamento - precisa -, ma nella programmazione non c'è stata alcuna attenzione per le esigenze del movimento turistico. Le ruspe lavoreranno fino in autunno. Perché la Regione non ha deciso di sospendere il cantiere da giugno ad agosto salvando incassi e serenità dei villeggianti? Il problema esiste da 30 anni, tre mesi di slittamento non avrebbero fatto alcuna differenza».

Tra le attività saltate anche il Mondiale di Motonautica di giugno: «La Federazione internazionale ci aveva assegnato tre competizioni iridate - ricorda Emma De Simone, deus ex machina del Gruppo sportivo motonautico Pn - ma abbiamo dovuto rinunciare perché non ci sono le condizioni per allestire l'evento, che porta in Valcellina sportivi da tutto il mondo e garantisce un ottimo indotto. Dopo lo stop dello scorso anno per colpa della tempesta Vaia, speriamo che il doppio rifiuto che abbiamo dovuto opporre alla Federazione non ci costi future assegnazioni».

Prova a smorzare i toni il sindaco di Barcis Claudio Traina: «Hanno tutti ragione, ma di mezzo c'è la sicurezza, che è l'elemento prioritario. La prossima settimana saliranno in valle gli assessori regionali Scoccimarro, Pizzimenti e Riccardi per la consegna ufficiale del cantiere. Vedremo se ci sono margini per una modifica dei programmi, ma lavori per 4 milioni non si possono realizzare senza provocare disagi alla popolazione. Non avevamo alternative: il ponte deve essere pronto per l'autunno, quando potrebbero esserci nuove emergenze climatiche".

Lorenzo Padovan

MONDIALE DI MOTONAUTICA Le condizioni del lago impediranno lo svolgimento della manifestazione anche quest'anno

Erto e Casso

Un San Valentino alla scoperta del vecchio borgo

Il Parco naturale delle Dolomiti friulane propone un San Valentino davvero originale.
Venerdì 14 febbraio è infatti in programma "Le fontane dell'amore", una passeggiata a Erto vecchia alla scoperta del borgo tra i fantasmi di pietra, magistralmente descritti nei libri di Mauro Corona, che in paese ha ancora il suo laboratorio di scultura su legno nonché il rifugio dove nascono i suoi capolavori letterari.
Il punto più basso dell'escursione sarà alla fontana della Madonna della Salute (a quota 738 metri) mentre il più alto sarà a Forcai (932 metri), mentre l'intera attività avrà un dislivello di 250 metri in salita e circa 200 in discesa, su oltre sei chilometri di percorso.
Caratteristiche principali dell'iniziativa sono la scoperta delle fontane di Erto, dei borghi del paese, della notte, dell'acqua finalmente libera dal ghiaccio invernale, delle tracce di animali, del buio che non c'è, della notte di San Valentino in Val Vajont, della storia dei borghi di Erto.
Alla fine, per chi lo desidera, pastasciuttata e bevande al ristorante al Cervo Bianco.
Si consiglia attrezzatura invernale, scarponi da escursionismo, berretto e guanti, lampada frontale, bevande calde al seguito.
Le ciaspole sono fornite dall'organizzazione, ma non si affittano bastoncini e lampade frontali.
Info alla sede del Parco di Cimolais e nei Centri visita.

"LE FONTANE DELL'AMORE" È L'ORIGINALE PASSEGGIATA VOLUTA DAL PARCO DELLE DOLOMITI

E.P.

Emigrazione e coltellerie, domenica al museo

MANIAGO

Con il progetto "Domeniche d'inverno al museo in Friuli Venezia Giulia" prosegue, nelle domeniche di febbraio, l'ingresso gratuito a 33 musei, collezioni e gallerie d'arte nelle quattro province.

Nella zona montana e pedemontana del Friuli Occidentale sono due le occasioni da non perdere: il Museo dell'Emigrazione, ospitato al Palazat di Cavasso Nuovo, e a Maniago il Museo dell'Arte fabbrile e delle coltellerie, che è stato allestito nel Coricama, dove ha sede anche l'ufficio turistico mandamentale, sempre generoso di notizie e consigli per i visitatori.

Quanto alla collezione del Coricama, ospitata nei locali di quello che è stato, agli inizi del '900, il primo grande impianto manifatturiero per la fabbricazione di coltelli di Maniago, si propone di alimentare il senso di identità collettiva che riconosce nella tradizione e nella storia dei coltellinai di Maniago uno dei simboli più importanti della comunità locale. Diviso in diverse sezioni, consente di seguire un percorso che va dagli antichi saperi alle tecniche moderne di lavorazione del ferro per la creazione di strumenti da taglio e affini.

Il Coricama è una cellula della rete ecomuseale Lis Aganis. Oltre a ospitare e raccontare il patrimonio storico e culturale della propria cittadina, lavora in collaborazione con le altre realtà museali del territorio per numerose attività e iniziative culturali, organizzando seminari, convegni, mostre temporanee e conferenze. Durante il periodo scolastico, a richiesta sono attivati numerosi laboratori didattici, rivolti a differenti fasce d'età. Grande attenzione anche per i diversamente abili: sono stati approntati anche precorsi per non vedenti.

L.P.

CORICAMA Visitatori al museo dell'arte fabbrile e dei coltelli

Fondi "salva-montagna", da oggi le domande

MANIAGO

«Una norma semplice e snella, che attribuisce 800 mila euro ai giovani tra i 18 e 41 anni intenzionati a scommettere sull'attività agricola in montagna, gettando così le basi per il rilancio delle aree svantaggiate del nostro territorio».

Lo ha affermato l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier commentando, a Maniago, la proposta della giunta inserita nella legge di Stabilità 2020 con la quale la Regione metterà a disposizione dei giovani risorse per incentivare l'attività di produzione e trasformazione agricola e forestale nelle zone montane. I dettagli della norma sono stati illustrati alla presenza del direttore della Coldiretti di Pordenone Antonio Bertolla e di alcuni funzionari regionali della Direzione centrale competente.

Le domande a sportello potranno riguardare l'attività svolta tra il 2018 e il 2020 oppure nuova iniziative ancora da intraprendere. I contributi concessi vanno da un minimo di 20 mila euro per la produzione agricola o allevamento ai 200 mila per l'attività di trasformazione (anche del legno e dei prodotti non agricoli) e commercializzazione. Le spese ammissibili sono quelle per l'acquisto di terreni, animali, beni immobili e loro miglioramento, messa a dimora di piante, spese per la promozione dei prodotti o per la gestione e pianificazione forestale.

Coldiretti ha espresso gradimento per l'iniziativa che risponde alle sollecitazioni giunte dalla categoria, per semplificare l'attività dei giovani imprenditori e risolvere uno dei problemi più gravi per chi opera in montagna: la parcellizzazione dei fondi, che non permette di avere abbastanza terreno a disposizione per poter gestire al meglio un'attività imprenditoriale. Per questo è stata sottolineata con favore l'introduzione della norma specifica che consentirà di usare i fondi regionali anche per l'acquisto di terreni, grazie alla quale si potrà anche procedere a un maggior presidio dei boschi, garantendo nel contempo anche una tutela più ampia dal punto di vista idro-geologico.

RISORSE AGROALIMENTARI L'assessore regionale Stefano Zannier

Le richieste di contributi - ha spiegato Zannier agli imprenditori agricoli maniaghesi, che si sono dati appuntamento numerosi al Nip - dovranno essere inoltrate via posta certificata a partire da oggi. I contributi verranno concessi a sportello entro 60 giorni dall'avvio del procedimento. Uno degli obblighi posti dalla Regione è quello che i beneficiari svolgano per almeno 5 anni l'attività per la quale hanno richiesto il sostegno. «Puntando sui giovani - ha concluso l'assessore regionale - si creano le condizioni affinché possano giungere richieste su soluzioni innovative capaci di superare i classici interventi spot in area montana».

E.P.

Spolert
winery
Le radici sono la base di una pianta,
ne costituiscono il legame con la terra
e la tradizione.
Via Novacuzzo, n. 41 / 33040 Prepotto (UD) / Italy / www.spolert.it / t. +39 392 792 6901

Spilimberghese

GIAN PIERO BROVEDANI
«Uno spazio innovativo che permetterà agli studenti di raggiungere l'autonomia con ricerca e confronto»

La vetrina del mosaico sbarcherà in Corte Europa

▶Qui gli allievi potranno confrontarsi sperimentare e far conoscere le loro opere

SPILIMBERGO

Firmata la convenzione, tra Comune di Spilimbergo, Polo Tecnologico di Pordenone e Scuola Mosaicisti del Friuli, per l'avviamento di uno spazio aperto dedicato agli allievi mosaicisti in Corte Europa. La collaborazione avviata con il Polo, che dall'aprile 2019 è partner per l'attuazione di alcuni programmi di promozione del territorio e supporto per lo sviluppo economico, con l'incubazione di attività d'impresa, si arricchisce di questo spazio extra didattico, dedicato agli studenti, nel centro della città, dove potranno condividere e nel contempo sviluppare i propri progetti artistici.

SPAZIO DI CRESCITA

«La convenzione - affermano il sindaco Enrico Sarcinelli e l'assessore alle Attività produttive, Anna Bidoli - risponde alla volontà di perseguire lo sviluppo della città attraverso azioni di valorizzazione economica, culturale e ambientale, oltre che di rigenerazione e valorizzazione del patrimonio, con una attenzione particolare ai giovani, e di favorire, in settori strategici, anche il collegamento tra le imprese, l'università, i centri di ricerca e sviluppo. In particolare, riservare uno spazio ai giovani mosaicisti, significa accompagnarli dal mondo della formazione al mondo del lavoro, creando connessioni positive». Gian Piero Brovedani, direttore della Scuola, ricorda che «l'importanza dell'iniziativa sta nell'offrire un luogo di ricerca e di studio in cui incontrarsi, approfondire ciò che si sta imparando a scuola, sperimentare e fare progettazione, senza obblighi accademici. Uno spazio nuovo e innovativo nel settore dell'arte musiva, la cui finalità è quella di permettere agli allievi, in un contesto extracurricolare, di raggiungere una propria autonomia attraverso la ricerca, la pratica e il confronto. Si tratta di un ambiente dove lo scambio farà crescere nuove idee e favorirà lo sviluppo del mosaico».

INCUBATORE DI IDEE

La Scuola Mosaicisti provvederà all'allestimento funzionale degli spazi, fornendo le strumentazioni di base necessarie per poter consentire lo studio, la progettazione e la realizzazione di opere musive e la promozione e la diffusione dell'iniziativa. Il Polo, che continuerà ad occuparsi dell'erogazione dei servizi di pre-incubazione, favorendo la nascita di nuove imprese e aspiranti imprenditori, nonché della promozione dello spazio di corte Europa, attraverso l'innovation manager Marco Olivotto fa sapere che, «dal 2020, siamo uno dei soggetti gestori del Cluster regionale cultura e creatività: abbiamo 11 imprese culturali e creative "incubate" e siamo convinti che lo spazio dedicato agli studenti della Scuola Mosaicisti rappresenti un'ottima opportunità per creare l'ambiente idoneo in cui muovere i primi passi e sperimentare per i futuri imprenditori di domani. A fianco dell'insediamento in Corte Europa di imprese high tech e start up riteniamo importante creare connessioni e cercare di sviluppare i settori, le tradizioni e le eccellenze del territorio che lo hanno reso famoso in tutto il mondo».

Enrico Padovan

SCUOLA MOSAICISTI Allievi "montano" una copia di "Guernica", il celebre quadro di Pablo Picasso

San Giorgio

Un quartiere in festa per i 100 anni di nonna Gina

"100 candeline e non sentirle". È con l'esclamazione del sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Michele Leon, che ieri si sono aperti i festeggiamenti per il secolo di vita di Regina D'Andrea. La sua amata via Artisti, e la comunità di Rauscedo, erano in fibrillazione per questa giornata speciale: nessuno ha voluto mancare per farle un augurio: la casa era piena di fiori e di attestati di stima e la sua bicicletta (che ancora usa per andare a messa o a prendere il pane) è stata addobbata per l'occasione. Gina era affiancata dai figli Franco e Isa e dai nipoti. È una persona solare, anche nei ricordi. «No credevi di rivà cussì ben», ha ripetuto tra fotografie e ricordi di una vita passata al fianco del marito (scomparso 14 anni fa), il Cavalier Guerrino D'Andrea, presidente per tanti anni di Cantina Rauscedo e amministratore dei Vivai cooperativi. Tra il primo cittadino - accompagnato dall'assessore Nicolas Moretti, nipote della festeggiata - e nonna Gina c'è un lunghissimo rapporto di amicizia, perché la casa dei genitori del sindaco e quella di Gina distano appena 50 metri: "Di questa donna straordinaria porto con me tanti ricordi - le parole dell'amministratore -: uno su tutti il suo sorriso».

IL COMPLEANNO I 100 anni di "Nonna Gina" con il sindaco

E.P.

Presto realtà la nuova rete per dati e telefonia

VITO D'ASIO

Firmati i decreti di concessione a favore degli operatori della telefonia che, nel corso del 2019, hanno risposto all'avviso sulle tratte di dorsale della rete pubblica regionale messe a disposizione. «La copertura delle zone montane, con un'efficiente rete telefonica e di trasmissione dati, presto potrà essere una realtà». A renderlo noto è il consigliere regionale Emanuele Zanon, dopo che ieri, l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, ha risposto all'interrogazione con cui l'esponente di Progetto Fvg/Ar voleva conoscere i tempi di attuazione di un progetto di copertura delle zone montane della Destra Tagliamento, in particolare Valcellina, Val Colvera, Val Tramontina, Val Cosa e Val d'Arzino, dove vengono evidenziati importanti disservizi alla rete telefonica, fissa e mobile, con accertate difficoltà a mantenere il segnale e utilizzare una rete di connessione.

«Anche la capillare diffusione delle reti di accesso alla banda larga, realizzate attraverso importanti investimenti della Regione con fondi europei, garantirà agli operatori della telefonia - afferma Zanon, che conosce bene la problematica dei piccoli comuni, per essere stato per dieci anni sindaco di Cavasso Nuovo - la possibilità di disporre di un'infrastruttura abilitata a costi contenuti e dilatati nel tempo». «Nel dichiararmi soddisfatto per la risposta di Pizzimenti - conclude - auspico che gli operatori privati della telefonia possano al più presto intervenire con investimenti nelle zone montane, garantendo la copertura non solo dei centri abitati, ma anche della rete stradale per tutelare la sicurezza di cittadini e turisti».

E.P.

Inceneritore, Aria Pulita delusa dall'incontro con l'assessore

SPILIMBERGO

L'assessore regionale all'ambiente, Fabio Scoccimarro, ha incontrato i rappresentanti dell'associazione ambientalista "Aria Pulita" per parlare dell'inceneritore di Tauriano, in compagnia del consigliere regionale Alessandro Basso, entrambi militanti in Fratelli d'Italia. Una circostanza da cui parte un'amara constatazione da parte del consigliere comunale Leonardo Soresi. «Durante l'incontro Scoccimarro ha dimostrato chiaramente di sapere poco o nulla della situazione dell'impianto spilimberghese e di non voler affatto attendere gli esiti di uno studio epidemiologico prima di autorizzare nuovi ampliamenti - è la premessa del capogruppo dell'opposizione -. Aria Pulita si dichiara delusa dell'esito dell'incontro, dopo aver verificato che, per l'assessore regionale, la salute della popolazione non è una priorità. Il consigliere regionale Basso allora cosa fa? Presenta un'interrogazione al proprio assessore. Come se non fossero stati seduti insieme in quella stanza, quando si parlava di Spilimbergo». «Il testo dell'interrogazione è una comica - sostiene Soresi -: un'associazione che ha raccolto oltre 2mila firme di cittadini, diventa un semplice "gruppo di cittadini", scordando che, oltre ad Aria Pulita, hanno presentato osservazioni anche associazioni di categoria, partiti politici, liste civiche, privati cittadini e lo stesso Comune di Spilimbergo, in cui Fratelli d'Italia siede tra i banchi della maggioranza.

In premessa il consigliere regionale dice che l'assessore all'Ambiente "ha analizzato la situazione nello specifico", quando due settimane prima non sapeva nemmeno di quanto era l'ampliamento richiesto. Scrive, inoltre, che "il fine è adeguare, urgentemente, alle migliori tecnologie l'impianto esistente" e di "migliorare le prestazioni ambientali". Ci si chiede se il consigliere abbia mai letto le carte presentate dall'azienda o se sia stato male informato dai suoi referenti locali di Fratelli d'Italia. La richiesta di ampliamento non prevede alcun adeguamento tecnologico dell'impianto: l'azienda chiede "solo" di poter bruciare il 30% in più di rifiuti da qui al 2028, ultimo anno della convenzione". "In tutto il testo dell'interrogazione non si parla mai di "salute dei cittadini" - è la conclusione di Soresi -, ma nella chiusura si usa l'espressione "evitare eventuali maggiori onerosità alla Regione". Di cosa parla? Di qualcosa che non ha detto né all'associazione Aria Pulita durante l'incontro, né pubblicamente a tutti gli altri? Proprio una piccola storia triste: vedere il destino dell'ambiente di Spilimbergo appeso a teatrini del genere, con due compagni di partito che si fanno le interrogazioni l'un l'altro e nessuno dei due sembra davvero interessato alla risposta».

IL DIBATTITO Non si placa la discussione sull'inceneritore di Spilimbergo: stavolta ad essere deluso è il comitato

Lorenzo Padovan

Boom di carri, Carnevale da record

▶ La manifestazione si terrà l'1 marzo e prevede una sfilata con carri da Veneto e Friuli Occidentale: «In testa la banda»

▶ Ritrovo in via XXV Aprile, poi il corteo mascherato sfilerà in via Mores di Sotto, piazza Libertà fino a viale Rimembranze

AZZANO

È stato ufficializzato il programma della 56esima edizione di una delle passerelle in maschera più belle del Pordenonese. La sfilata del Carnevale Azzanese si terrà il 1 marzo, maschere, coriandoli, musica, frittelle e tanta allegria invaderanno le strade, al seguito dalla banda comunale. La partenza alle 14, ingresso libero. L'evento è organizzato dalla Pro Loco di Azzano con il patrocinio e il contributo del Comune (assessorato alla Cultura) e della Bcc Pordenonese. Sfileranno 20 carri mascherati provenienti dal Veneto e dalla provincia di Pordenone, molti di conosciuti, ma anche gruppi mascherati e la banda di Azzano Decimo che aprirà la sfilata vestita rigorosamente in maschera.

RECORD SU RECORD

I volontari della Pro Loco quest'anno si sono superati, alcuni carri saranno imponenti. «Niente da invidiare - dice il presidente della Pro Loco Luigino Vaccher - a Viareggio e ai Carnevali più famosi d'Italia». Come da tradizione si potranno gustare frittelle preparate dalle volontarie- pasticcere (l'anno scorso erano 3mila), crostoli, bevande e vin brulè. Quest'anno il Comune erogherà un contributo di 9mila euro alla Pro Azzanese per il carnevale 2020. «La Giunta ha deliberato un "assegno" - precisa l'assessore alla cultura Mauro Bortolin – maggiorato rispetto all'anno scorso, dal momento che ci sarà la partecipazione straordinaria di più carri allegorici rispetto alle passate edizioni. L'amministrazione è lieta di sostenere l'evento che risulta sempre molto partecipato da grandi e piccini. Un ringraziamento particolare alla Pro Loco e al suo presidente Vaccher – sottolinea – per l'ottima organizzazione e la passione che rende il nostro carnevale tra i più attrattivi del territorio».

PERCORSO E DIVIETI

Il percorso, dopo il ritrovo, in via XXV Aprile, si snoderà in via Mores di Sotto, piazza Libertà, via Trento, viale Rimembranze, per due giri. In alcuni tratti di strade del centro sarà messa in atto, da parte della polizia locale, la sospensione temporanea della circolazione e sosta veicolare, con rimozione forzata dei veicoli che intralciano il passaggio del corteo. Il palco con la giuria di carri e maschere sarà montato in Piazza Libertà, da dove Silvia Giacomini presenterà la sfilata e dove i carri termineranno la loro esibizione con le premiazioni. Targa e medaglia d'oro, al carro e alla maschera più bella. Anche quest'anno ci sarà l'irrigidimento delle misure di sicurezza e tre ordinanze. Oltre alla sospensione e sosta veicolare in alcuni tratti, la sospensione temporanea al parcheggio di via Verdi (adiacente la farmacia) per l'insediamento delle giostre e spettacoli vari. Saranno in vigore i divieti rivolti ai luoghi pubblici e strade: no all'uso di bastoni, manganelli e oggetti che possano recare offese o disturbo, vietato l'uso di bombolette spray, il lancio di polveri e liquidi. L'evento prevede la presenza della Polizia locale,dei Carabinieri della locale stazione, ed il supporto di operatori di vigilanza (Volontari per la sicurezza, Nonni Vigile, associazione Carabinieri in congedo, Protezione civile, Croce rossa).

Mirella Piccin

MAXI FESTA IN STRADA Il Carnevale di Azzano l'1 marzo, come ogni anno, richiamerà migliaia di maschere e di carri allegorici

Fiume Veneto

L'Utle visita gli orologi ad acqua di Bressan

(Pgz) Renzo Bressan, orologiaio per passione e per hobby, ha aperto le porte della sua "officina" all'Università della Terza e delle Libere Età (Utle) di Fiume Veneto. Presente il direttivo al completo e una trentina di iscritti, col presidente Bruno Crestan. Tutti curiosi di vedere da vicino grande orologio costruito sul giardino di casa, oggetto di sguardi curiosi di tanti passanti, ma anche quello pesantissimo "da far tremare i muri " collocato in taverna e "fabbricato" con 1200 pezzi, per un peso di circa 2 quintali. Ma il gioiello di cui Bressan va più fiero è l'orologio alimentato dall'"acqua del pozzo artesiano di casa: pesa circa 10 quintali. È racchiuso dentro una teca di vetro che mette ben in evidenza ogni componente del meccanismo, da qualunque lato lo si guardi. Ciascuna delle 3 grandi opere ha caratteristiche specifiche. L'orologio esterno offre l'ora esatta gratuitamente a quanti passano per Via Ippolito Nievo a Fiume Veneto. Quello della taverna batte le ore ed evidenzia i segni dello zodiaco; quello ad acqua dà informazioni sul tempo che passa ed anche sulle fasi lunari in corso. L'Utle fiumana, che da sempre si interessa alle risorse del territorio, compresi appunto i personaggi che lo abitano, ha offerto all'intraprendente compaesano una targa di benemerenza compiacendosi per l'ingegno e l'impegno con i quali Bressan ha messo a frutto un suo hobby, una sua passione, coadiuvato dalla sua migliore assistente, la moglie Ornella Crestan. La visita si è conclusa con un brindisi beneaugurante e con l'invito al Bressan di ripetersi in altre prodigiose imprese senza misurare il tempo di azione.

«Troppi impegni» Caldo molla lo sport

AZZANO

L'assessore Lucio Caldo (*nella foto*), con lettera al sindaco Marco Putto, ha rinunciato alla delega allo Sport, mantenendo quelle alle Politiche ambientali e alla Protezione civile. «Dopo un'attenta riflessione - ha detto Caldo - ho ritenuto opportuno rinunciare alla delega allo Sport per dedicare più energie alle altre materie e al mio lavoro». Rientrano così le voci di corridoio che davano Caldo dimissionario per l'intensificarsi di impegni lavorativi.

FIDUCIA TOTALE

«Lucio resta al suo posto e - attacca Putto - gli ho rinnovato piena fiducia. Preso atto degli impegni lavorativi che lo hanno riguardato, di comune accordo, abbiamo deciso di alleggerire il peso delle sue deleghe. Resterà al timone di politiche ambientali e protezione civile, mentre lo sport lo prendo io. Dal 1 marzo, quindi, oltre che a gestire Viabilità, Personale e Affari generali, tornerò ad occuparmi di Sport, come a inizio del primo mandato».

MASSIMO AIUTO

Caldo assicura che avrà sempre un occhio di riguardo per lo sport azzanese: «I crescenti impegni lavorativi mi impediscono di seguire tutto al meglio. Per questo, sentito il sindaco e con la collaborazione del collega Innocente, abbiamo concordato di alleggerirmi della titolarità di una delega così complessa, che non attiene solo al rapporto con le numerose associazioni sportive del territorio, bensì anche alla manutenzione del patrimonio sportivo. Ho garantito in ogni caso al sindaco che lo aiuterò per quanto mi sarà possibile nello svolgimento di questo suo ulteriore compito».

Il Sindaco Marco Putto si accinge così a completare il secondo mandato, che terminerà nel 2022, assumendo la delega allo sport, venendo incontro agli impegni dell'assessore Caldo senza incidere sugli equilibri di Giunta: «La Giunta, con questo lieve ritocco di deleghe, mantiene inalterato il suo assetto - conclude Putto - e si accinge a completare il mandato amministrativo con compattezza e volontà di completare al meglio i tanti progetti in corso, con lo sguardo proiettato verso il futuro». (Mi. Pi.)

Futura e Pd: «Il metodo Canton non ci piace»

FIUME VENETO

Ai consiglieri di Fiume Futura e del Pd non piace il metodo di lavoro della Giunta Canton. E dopo l'ultimo Consiglio vanno all'attacco.

PARTENARIATO PUBBLICO

Da un lato c'è la Giunta che ha approvato lo studio di fattibilità di un consistente partenariato pubblico/privato che impegnerà il Comune per 18 anni per un totale di canoni per circa 14 milioni: la ditta che si aggiudicherà la gara farà interventi sugli edifici pubblici e sulla rete dell'illuminazione per ottenere risparmi nelle bollette dell'energia elettrica e del gas. Risparmi sui consumi che andranno a suo vantaggio durante la concessione, mentre il Comune di Fiume Veneto pagherà un canone annuo più basso rispetto alla spesa storica per energia elettrica e gas. Dall'altra ci sono i consiglieri Annalisa Parpinelli e Diego Bozzo (Fiume Futura) e Loris Padoani (Pd) che hanno qualcosa da dire sulla scelta: «A colpi di maggioranza si affiderà la gestione dell'illuminazione pubblica e dei costi energetici degli edifici pubblici a un privato e per un tempo così lungo senza aver condiviso né in aula né in commissione le valutazioni e gli specifici benefici economici».

AMBIENTE E TERRITORIO

La consigliera Parpinelli attacca anche su altri fronti: "Questa maggioranza, dopo lunghi silenzi, prende decisioni affrettate che si rivelano poi poco lungimiranti. Penso alla variante Isola del Fiume, partita in pompa magna a dicembre 2018 per arenarsi subito dopo. Oppure quando hanno deciso di non aderire ad "Oil Free Zone", che raggruppa 18 comuni tra cui Azzano, Porcia, Pordenone». Pd e Fiume Futura ritengono «Una scelta incomprensibile il nuovo incarico per l'ennesimo studio sul traffico, a supporto della variante al Piano regolatore generale, affidato alla società Mate Engineering di Bologna, dopo che, appena insediata nel 2018, la Giunta Canton cestinò un piano del traffico da poco approvato e redatto dalla Honsell, costato molti soldi dei cittadini. E senza mai dare una spiegazione su scelte così antieconomiche».

OPPOSIZIONE Annalisa Parpinelli di Fiume Futura

SVILUPPO E TERRITORIO

Critiche anche per l'adesione a Sviluppo e Territorio, che si occupa di iniziative di marketing e promozione, approvata nello stesso Consiglio. «Non hanno consultato i commercianti e non hanno neppure convocato la Commissione. Non accettiamo più questo atteggiamento costante di chiusura, opacità e mancanza di rispetto istituzionale portato avanti dalla Giunta Canton - concludono Parpinelli, Bozzo e Padoani - e suggeriamo di abbandonare al più presto la politica degli annunci e di confrontarsi in Consiglio».

Emanuele Minca

San Vito

VICESINDACO
Fogolin guarda avanti «Investimento strategico» Nel 2019 gli utili sfiorano i 300mila euro

pordenone@gazzettino.it

Comfort avveniristici: rivoluzione in farmacia

▶ Mezzo milione per il restyling completo e lo stoccaggio automatizzato dei farmaci

SAN VITO

Ammodernamento della farmacia comunale: ingresso più ampio, arredi più funzionali e un sistema di stoccaggio automatizzato dei medicinali. I lavori dopo l'estate. L'ampliamento della farmacia comunale, a San Vito in via del Progresso, inserito nel programma triennale dei lavori pubblici, parte da lontano e risponde alle esigenze sia degli utenti che dei dipendenti. Era il 2016 quando l'amministrazione Di Bisceglie lanciò una serie di indagini sul gradimento dei servizi pubblici, tra cui quello della farmacia comunale. I risultati la promossero: voto 9 più per cortesia e preparazione dei farmacisti e proposte di farmaci generici in alternativa a quelli più costosi, mentre il voto scendeva sul comfort dei locali e la facilità di accesso.

LA RISPOSTA

«Ci sarà da ragionare su questi aspetti», aveva osservato all'epoca il sindaco Antonio Di Bisceglie. La risposta è questo progetto di ampliamento e restyling, affidato all'architetto Luca Minatel, che sarà attuato nella seconda parte del 2020. Prevista una spesa di 500mila euro (fondi comunali), così ripartiti: 200mila per l'allargamento degli spazi, il resto per arredi, riorganizzazione spazi e soprattutto il sistema di immagazzinamento per semplificare il lavoro del personale (direttrice e tre farmaciste). A fornire i dettagli tecnici è il dirigente del settore opere pubbliche, Ivo Nassivera: «Il progetto prevede un ingresso, che dà su via del Progresso, più ampio creando, fino al tetto, una struttura a vetrata». Se al piano superiore, ad uso interno, saranno ricavati maggiori spazi, «L'altra novità che interesserà l'utenza - prosegue Nassivera - saranno spazi interni più ariosi e luminosi». Ci saranno poi nuove scaffalature e spazi più ampi dove muoversi.

LA SVOLTA

Ma la vera novità sarà la creazione di un sistema automatizzato pneumatico di distribuzione interna dei medicinali. Significa che il personale digiterà il codice del bene richiesto e un sistema robotizzato preleverà dal magazzino interno il prodotto e lo invierà alla postazione richiesta. Il cantiere partirà a settembre e sarà necessaria la chiusura per un mese circa della farmacia. Poi riaprirà e saranno terminate il resto delle opere anche con l'attività aperta al pubblico. Questo per limitare i disagi derivanti dalla chiusura e anche per non far risentirne il bilancio: nel 2018 la farmacia comunale ha registrato un utile di 290 mila euro e un giro d'affari di circa 2,1 milioni di euro, in linea con gli ultimi anni. La vicesindaca Federica Fogolin ha aggiunto alcuni dettagli: «L'intervento è strategico e vuole da un lato facilitare il lavoro delle farmaciste e dall'altra andare incontro alle esigenze della clientela. Sono allo studio anche l'ampliamento dei servizi offerti: si ipotizzano delle giornate con orario di apertura continuato e la consegna dei farmaci a domicilio».

Emanuele Minca

IL PROGETTO Come diventerà la farmacia comunale dopo i lavori. In alto il vicesindaco Federica Fogolin

Contenitore di cultura a 360 gradi l'Arci Cral spopola a Ligugnana

▶La presidente Galante «Qui lo scambio di idee permette di crescere»

SAN VITO

Contenitore di cultura a trecentosessanta gradi, l'Arci Cral di Ligugnana, a partira da febbraio, fa partire una stagione ricca di appuntamenti, legati tra loro dalla promozione di eventi culturali. «Un luogo che favorisce non solo forme di aggregazione positive e di arricchimento - spiega Alessandro Galante, presidente dell'Arci Cral di San Vito - ma anche la condivisione di idee e lo scambio di opinioni. Parlando del programma, abbiamo previsto una serie di eventi nella sede del circolo di via Vittorio Veneto, al civico 13, a Ligugnana. Eventi che spaziano dalla presentazione di libri con autori del territorio, rappresentazioni teatrali, fino a concerti di gruppi emergenti, a partire da questo sabato quando si esibirà Scuor che presenterà il suo album "Noi Combattenti" con una performance acustica con inizio alle 21.30". Artista interessante Scuor. A 14 anni scopre la musica, i primi passi con la classica poi passa alle sonorità aggressive e decise della chitarra elettrica. Milita in varie band (Eden, Camera24, Full of Empty) ed entra a far parte della band Aritmia nel 2014. Con loro si avvicina al mondo del cantautorato e a quello della composizione/produzione musicale. Di lì a poco comincia a scrivere i suoi primi testi. Sempre con gli Aritmia ha l'opportunità di partecipare alle selezioni del Festival di Castrocaro (arrivando in semifinale) e al concorso musicale "Area Sanremo" (venendo scelti tra i 70 finalisti su 700 partecipanti). Questa sera all'Arci Cral suonerà live il suo ultimo album. Tra i prossimi appuntamenti in programma all'Arci Cral di San Vito, il 7 febbraio, alle 18.45, lo scrittore Tullio Avoledo presenterà il libro "Nero come la notte"; il 16 febbraio, alle 17, ci sarà la presentazione dell'Almanacco Mataran, mentre il 28 febbraio, alle 20.45, Massimiliano Santarossa presenta il libro "Pane e ferro". (em)

Il vetro rinascimentale va in scena in municipio

SAN VITO

È in programma per oggi la conferenza a due voci sul vetro del Rinascimento, promossa dal Comitato nazionale Italiano Aihv in collaborazione con il Comune di San Vito. Alle 16.30, a palazzo Rota, verranno approfonditi aspetti inediti del vetro rinascimentale in concomitanza con le celebrazioni per il cinquecentesimo anniversario della nascita di Leonardo da Vinci. Interverranno le storiche dell'arte e studiose del vetro antico Silvia Ciappi e Cristina Tonini: la prima parlerà di "Leonardo e il vetro scientifico", mentre la seconda di "Vetri dipinti del Rinascimento: Leonardo e i suoi contemporanei". Dopo il successo della mostra "Riflessi di Natura. Amedeo Giacomini e Toni Zuccheri", dialogo poetico tra i due artisti friulani, ospitata dal Museo Archeologico di Codroipo lo scorso anno, la conferenza di oggi a San Vito è il secondo appuntamento della manifestazione "Veri (Vetro: Educazione, Ricerca, Innovazione) - Rifless(ion)i" che, grazie ad un finanziamento della Regione, promuove una serie di eventi in diverse località. Prossimi appuntamenti: un seminario specialistico con studiosi italiani e stranieri organizzato a Trieste per il 7 marzo. Il progetto coinvolge anche Aquileia dove si sta completando la realizzazione di un forno romano per vetro costruito ad hoc in modo filologico - per la prima volta in Italia - nell'area archeologica dei mercati Pasqualis, in virtù della grande fama quale centro produttivo di vasellame in vetro dell'antichità. Infine, è prevista la pubblicazione della raccolta di vetro antico del Civico Museo d'Antichità J.J.Winckelmann con sede a Trieste. (em)

Il carcere può ripartire: bocciato il ricorso di Kostruttiva

SAN VITO

Carcere a San Vito: inammissibile il ricorso di Kostruttiva. Il cantiere può ripartire. I giudici del Consiglio di Stato hanno bocciato il ricorso per ottemperanza dell'azienda. Kostruttiva aveva vinto la gara d'appalto indetta dal Provveditorato interregionale per le opere pubbliche di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. La sentenza del Consiglio di Stato ha rovesciato quella del Tar dando ragioni alla Pizzarotti, impresa che aveva partecipato alla gara. Chiusa la fase delle vertenze legali, sarà compito della stazione appaltante e cioè del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Provveditorato interregionale, definire i dettagli del subentro.

IL CONTENZIOSO

L'obiettivo di Kostruttiva era ottenere chiarezza, tra gli altri temi, sul pagamento dei lavori eseguiti prima del subentro (progetto, insediamento del cantiere, prime opere di bonifica nell'ex caserma Dall'Armi). Il Comune di San Vito (come Ministero e Provveditorato) si era costituito in giudizio nel ricorso per ottemperanza promosso da Kostruttiva contro Pizzarotti «Perché - ha chiarito il sindaco Antonio Di Bisceglie - l'unico nostro interesse è che il carcere venga completato il prima possibile, al di là di chi lo costruirà, visto che abbiamo messo a disposizione il sito dell'ex caserma». Alla fine i giudici hanno ritenuto il ricorso di Kostruttiva "inammissibile" perché proposto "dalla parte privata soccombente nella sentenza della cui esecuzione si tratta". Sentenza che rimanda alla parte pubblica "titolata a chiedere chiarimenti al giudice che presentano elementi di dubbio o di non immediata chiarezza".

I DUBBI

La sentenza chiarisce che la stazione appaltante ha ampia facoltà di intervenire sulla vicenda. Cosa succederà adesso e quale sarà il destino del carcere da 300 posti di San Vito? Con questa sentenza si chiude il capitolo dei ricorsi pendenti e il boccino passa al Ministero - Provveditorato per le opere pubbliche di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia che dovrà definire i dettagli (tra cui quelli economici) per il passaggio del cantiere da Kostruttiva a Pizzarotti. Serviranno provvedimenti per decretare tali passaggi, ma una volta firmato il subentro, il cantiere potrà ripartire. Da parte sua il Comune di San Vito ha già fatto la propria parte per promuovere l'opera. Ha messo a disposizione l'ex caserma da riconvertire in penitenziario, sollecitando la conclusione dei lavori. Di sicuro il sindaco Antonio Di Bisceglie tallonerà ora la stazione appaltante affinché si definisca il passaggio e il riavvio del cantiere entro tempi certi.

E. M.

IL CANTIERE I primi lavori nell'ex caserma Dall'Armi dove sarà costruito il nuovo carcere da 300 posti del Friuli Occidentale

Sport
Calcio

LUCA TREMOLADA

Il ventottenne centrocampista cresciuto nelle giovanili dell'Inter giocava con il Brescia: per lui l'anno scorso 18 presenze e 4 gol

Liguri a tre punte ma Ricci non si fida

I RIVALI

LA SPEZIA Indicato da Attilio Tesser quale elemento più temuto fra le aquile spezzine, è stato Matteo Ricci in conferenza stampa a lanciare la sfida dei liguri ai ramarri. «Il Pordenone – ha detto – è una squadra molto forte, come testimonia la sua posizione. Temibilissima, oltretutto, sulle situazioni originate da palla inattiva. Anche la nostra rosa però – ha sottolineato il centrocampista – è competitiva. Lo abbiamo dimostrato vincendo a Crotone, contro la terza in classifica, una formazione che viveva un periodo d'oro. Siamo stati in grado di arginare il palleggio calabrese grazie a una grande aggressività. Poi siamo stati abilissimi nelle ripartenze». Dopo il blitz allo Scida sono piovuti complimenti da tutte le parti per il team di Vincenzo Italiano. «Già – ha annuito Ricci –, meritati quanto i 3 punti incassati». Per le aquile si è trattato dell'ottavo risultato utile. «Dopo una serie così importante – ha avvisato l'ex romanista – il pericolo maggiore è proprio quello di abbassare tensione e concentrazione. Sarebbe un errore gravissimo, del quale certamente approfitterebbero i ramarri. Fare risultato anche con il Pordenone ci darebbe ulteriore fiducia nei nostri mezzi, riscatterebbe la sconfitta (0-1 con gol di Barison, *ndr*) dell'andata alla Dacia Arena e ci permetterebbe di allungare ulteriormente la serie positiva». Italiano dovrebbe confermare il suo 4-3-3. Fra i pali ci sarà l'udinese Simone Scuffet, mentre il reparto arretrato dovrebbe essere composto da Ferrer, Marchizza, Capradossi ed Erlic. A centrocampo, squalificato Mora, toccherà a Bartolomei, ai cui fianchi giostreranno Maggiore e Matteo Ricci. Tridente d'attacco con Ragusa, il francese Nzola e l'italoghanese Gyasi.

da.pe.

RAMARRI IN CAMPO Oggi il Pordenone gioca a La Spezia, contro le aquile liguri in lunga serie positiva (8 partite), una gara che si annuncia complicata

I RAMARRI CONTRO LE AQUILE TESSER: «CREDIAMO IN NOI»

▶L'allenatore carica i neroverdi: «Mettiamoci umiltà, determinazione e consapevolezza»

▶A La Spezia toccherà a Misuraca e Gavazzi In attacco ballottagio tra Bocalon e Candellone

OGGI SI GIOCA

PORDENONE I ramarri si regalano l'estro e l'esperienza di Luca Tremolada (vedi l'articolo qui sotto) e provano a voltare pagina. Lo Spezia arriva dal successo a Crotone (2-1), ottavo risultato utile, propiziato da una condotta tecnico-tattica e atletica esemplare. Il Pordenone invece si presenterà questo pomeriggio alle 15 al Picco portandosi sulle spalle la prima sconfitta subita alla Dacia Arena a opera del Pescara (0-2), legata alla peggior prestazione stagionale. Basterebbe questo per introdurre il grado di difficoltà della trasferta di De Agostini e compagni in terra ligure. Aggiungendo che le aquile sono in serie utile da 8 turni (4 vittorie e altrettanti pareggi) e che i neroverdi nelle ultime 4 gare hanno incassato solo 4 punti (rovescio per 0-4 a Salerno, vittoria per 1-0 con la Cremonese, 1-1 a Frosinone e sconfitta 0-2 con i delfini), il quadro si fa ancora più grigio. Bisogna allora rivolgere lo sguardo alla classifica, che vede ancora il team di Attilio Tesser al secondo posto a quota 35, con 7 lunghezze di vantaggio sullo Spezia, undicesimo. Posizione conquistata con una condotta invidiabile, prodotta durante tutto il girone d'andata. Il nuovo anno non può aver cambiato in modo così radicale le carte in tavola.

TORNARE PORDENONE

«La cosa che dobbiamo assolutamente evitare – ammonisce alla vigilia Attilio Tesser – è portarci al Picco le scorie della battuta d'arresto della scorsa settimana. I ragazzi devono scendere in campo credendo in loro stessi e in tutto ciò che di buono sono riusciti a fare in questa prima loro esperienza in B. Nel turno precedente la sconfitta con il Pescara avevamo raccolto unanimi consensi per la grande partita disputata a Frosinone (2-2, con vittoria sfuggita solo per le sviste arbitrali, *ndr*). Possiamo fare risultato anche a La Spezia tornando a giocare come sappiamo, sempre con grande determinazione, giusta umiltà e rispetto per l'avversario, ma anche consapevolezza dei nostri mezzi. So perfettamente che non sarà facile – aggiunge – perché lo Spezia a livello tecnico è decisamente una fra le migliori formazioni dell'intero lotto. Noi – indica la strada - dovremo sfruttare la nostra capacità di giocare di squadra e di esaltare i valori del gruppo».

IL "FANTE" CIURRIA DOVREBBE PARTIRE DALLA PANCHINA NELLO STADIO CHE LO VIDE DEBUTTARE IN SERIE B

LE SCELTE DI TESSER

Tutti i ramarri sono a disposizione del mister, come da seduta di rifinitura ieri mattina a porte chiuse al De Marchi. Tesser potrà quindi avere l'imbarazzo della scelta nel comporre l'undici che uscirà dagli spogliatoi del Picco. In porta sarà confermato Di Gregorio. Non ci dovrebbero essere cambiamenti nemmeno nel reparto arretrato: da destra a sinistra Almici, Barison, Camporese e De Agostini. A centrocampo è atteso al rientro dall'inizio Gianvito Misuraca, che in quest'ultima settimana ha dimostrato una condizione eccellente. Gli altri due saranno sicuramente Burrai e Pobega. Nessun dubbio sul trequartista: Davide Gavazzi. Per l'attacco torna disponibile Patrick Ciurria, dopo la lunga assenza per l'infortunio alla coscia (ultimo match disputato il 29 dicembre: 1-0 con la Cremonese grazie a un suo centro). Il "Fante" dovrebbe però partire in panchina. A contendersi il ruolo di spalla di Strizzolo saranno Candellone e Bocalon.

DIRIGE FOURNEAU

Per arbitrare la sfida nell'infuocato Picco è stato designato Francesco Fourneau. Il fischietto di Roma 1 sarà coadiuvato dagli assistenti Edoardo Raspollini di Livorno e Pietro Dei Giudici di Latina. Quarto uomo Francesco Meraviglia di Pistoia. I ramarri saranno seguiti in Liguria da una ventina di coraggiosi e appassionati tifosi.

Dario Perosa

Mercato: preso Tremolada, centrocampista di serie A

▶Arriva dal Brescia abbinando tecnica, esperienza e corsa

IL MERCATO

PORDENONE L'ultimo botto dei neroverdi è arrivato in zona Cesarini. Ma l'acquisto è di quelli importanti: Luca Tremolada. Il centrocampista ventottenne nella stagione 2018-19 aveva contribuito a portare il Brescia in serie A con 18 presenze, 4 gol e 5 assist, ma nel girone d'andata 2019-20 ha trovato pochissimo spazio (un solo gettone), chiedendo quindi di cambiare aria. Diversi club l'avevano trattato, e fino a ieri pomeriggio sembrava a un passo dal Bari. Poi la virata, grazie al *blitz* del direttore dell'Area tecnica Matteo Lovisa: niente trasferimento in terra pugliese, sì al Pordenone con contratto fino a giugno 2022. Nato trequartista nelle giovanili dell'Inter, ha poi interpretato in carriera tutti i ruoli sulla fascia centrale, conservando però i piedi buoni del fantasista che sa impostare e concludere. All'occorrenza ha fatto pure l'esterno destro d'attacco, dietro una prima punta. Alla tecnica abbina visione di gioco, velocità d'inserimento e corsa. Sa essere micidiale nei calci franchi dai 20 metri. Dal Pordenone nessuna uscita in extremis.

TAPPE

Per il classe 1991 tra A, B e C le presenze sono state finora 228, nobilitate da 38 reti. Giocatore molto corretto, oltre che tecnico, non è mai stato espulso. Nativo di Milano, il suo "giro d'Italia" lo ha visto spesso militare in club lombardi. Ha vestito nell'ordine le casacche di Piacenza, Pisa, Como, Varese, Reggiana, Arezzo, Virtus Entella, Ternana e Brescia. Per due volte è andato in doppia cifra nelle realizzazioni: nel 2015-16 con gli aretini in C (10 i centri) e nel 2017-18 a Terni (12), quando ha vissuto forse il suo campionato migliore tra i cadetti, nonostante la crisi degli umbri. Il suo contratto con le "rondinelle" è in scadenza al 30 giugno. Il 7 aprile del 2018 ha firmato l'unica tripletta in carriera nel 5-1 rifilato dalla Ternana al Cittadella. Per lui anche 21 presenze in casacca azzurrina. Il 5 marzo del 2013, mentre era al Como, ha sventato insieme ai compagni Paolo Marchi, Cesare Ambrosini, Alessandro Micai e Michael Cia un tentativo di combine da parte di uno scommettitore serbo, denunciando l'accaduto alla Procura federale. Arriva anche Andrea Gasbarro, 25enne difensore, dal Livorno: può giocare al centro o sulla fascia sinistra.

COLPO A SORPRESA DEL DIRETTORE MATTEO LOVISA INGAGGIATO ANCHE IL DIFENSORE LIVORNESE GASBARRO

EX "RONDINELLA" Luca Tremolada giocava in serie A nel Brescia

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

L'UNICO ARRIVO

È stato il ritorno dal Watford dell'esterno Marvin Zeegelaar ma c'è ancora spazio per l'austriaco Sebastian Proedl

ANCORA BIANCONERI Seko Fofana e Rodrigo De Paul malgrado gli interessi di Inter, Milan e Torino continuano a giocare nell'Udinese

L'UDINESE HA SFOLTITO LA ROSA SENZA GRANDI STRAVOLGIMENTI

▶Chiuso il mercato di gennaio sono partiti solo quattro elementi che non avevano spazio

▶Respinti con perdite i tentativi di altri club di assicurarsi De Paul, Fofana e Okaka

IL BILANCIO

Alla chiusura delle porte Sheraton Hotel a Milano, l'Udinese arriva senza grandi stravolgimenti e con la rosa intatta per affrontare il resto della stagione puntando a una salvezza vicina ma non ancora raggiunta. Il compito principale del direttore tecnico Pierpaolo Marino è stato di resistere ai continui assalti degli altri club per i pezzi pregiati della rosa friulana. A partire da **Rodrigo De Paul**, con l'Inter e il Milan invitati a un aggiornamento a giugno, quando, le società valuteranno il da farsi e l'Udinese continuerà a fare il prezzo per il calciatore, che di certo non sarà basso. Lo ha capito bene anche l'agente di RDP10 Agustin Jimenez che, dopo un breve soggiorno milanese è rientrato in Argentina. De Paul ora può dedicarsi alla nazionale e alla salvezza dell'Udinese. Si è alzato poi il muro per **Seko Fofana**, cercato insistentemente dal Torino, così tanto che i granata hanno perso il treno **Barak**, finito poi al Lecce, sperando di sbloccare la trattativa nelle ultime ore disponibili. Così non è stato, perché è alta la valutazione del giocatore da parte della dirigenza friulana, così come quella di **Okaka,** giudicato fondamentale per gli equilibri della squadra e per questo non sacrificabile, tanto più a gennaio. L'Udinese ha detto no ancora al Torino, che alla fine si è tenuto Simone Zaza come vice-Belotti, e al Monaco, che in eguale maniera ha trattenuto Slimani, che sembrava molto vicino all'approdo all'Inter. L'Udinese ha resistito e ha mantenuto alto il valore della rosa, pur senza effettuare grandi innesti.

ALLA FINE

Uno solo è stato l'arrivo, che potremmo definire ritorno: l'unico innesto è stato **Marvin Zeegelaar**, esterno sinistro olandese tornato in Friuli dopo i sei mesi dell'anno scorso. Arrivato di nuovo sull'asse Londra-Udine, che potrebbe però regalare a Gotti in maniera indiretta anche il difensore austriaco **Sebastian Proedl**. Il centrale difensivo, infatti, ha rescisso in maniera consensuale il contratto con gli Hornets e è ora libero di sottoscrivere un contratto nuovo in ogni momento. E' rimasto alla fine, per giocarsi le sue chances di giocare, anche **Lukasz Teodorczyk**, nonostante i sondaggi dell'Anderlecht, che aveva pensato al ritorno del polacco, salvo poi "consolarsi" con Joveljic e Pjaca, arrivato dalla Juventus.

LE CESSIONI

Sono state quattro: **Opoku** all'Amiens in prestito con diritto di riscatto, **Sierralta** all'Empoli in prestito secco, **Barak** al Lecce in prestito secco e **Pussetto** al Watford a titolo definitivo. Proprio l'argentino ha parlato del suo impatto con la nuova realtà: «Voglio dimostrare il mio valore. Ho sempre amato la Premier e spero di adattarmi il più presto possibile. Qui non conosco nessuno, ma ho giocato contro calciatori di Premier, quindi ne conosco alcuni. Spero di ritagliarmi sempre più spazio: so che è un campionato difficile, ma voglio dimostrare le mie potenzialità». Chiudono il quadro dei movimenti anche i cambi di squadra (sempre in prestito) di **Coulibaly**, passato al Trapani, **Vizeu**, andato all'Akhmat Grozny e **Ingelsson**, tornato al Kalmar. Ci aveva provato l'Hajduk Spalato, oltre al Cosenza, per **Balic**, alla fine rimasto al Perugia. Infine l'ex Bruno Fernandes riparte dal Manchester United: «Giocare in Premier League era il mio sogno. Sono emozionato, voglio aiutare i miei compagni di squadra e imparare dai giocatori più esperti».

Stefano Giovampietro

Nuytinck affaticato mette in allarme Gotti

▶L'olandese proverà oggi: in difesa gli uomini sono contati

IL PUNTO

La vigilia della sfida con l' Inter è caratterizzata dal problema di Bram Nuytinck. Ieri l'olandese, che da quando è stato rilanciato da Luca Gotti, trasferta di Genova contro il Grifone si sta segnalando come il migliore della retroguardia, non si è allenato per noie di natura muscolari, non gravi comunque per cui potrebbe anche recuperare per domani. Decisivo, come sempre succede in queste situazioni, sarà il lavoro di rifinitura che inizierà alle 12.30 al termine del quale Gotti (16.30) terrà la rituale conferenza stampa. Se Nuytinck dovesse alzare bandiera bianca l'Udinese si troverebbe con i difensori contati: tre solamente, Becao, Ekong e De Maio, a meno che Gotti non decida di partire con il 4-4-2 o addirittura 4-3-3, ma queste soluzioni tattiche, almeno sino a quando Zeegelaar (destinato ad agire da terzino sinistro) non dimostrerà di aver raggiunto una buona condizione generale, presenterebbero i loro rischi. C'è anche Sema, vero, ma lo svedese è un esterno più dedito ad affondare i colpi, per cui ecco che sembra cadere l'ipotesi della difesa a quattro. Per il resto non ci sono problemi di sorta anche se in mezzo Jajalo, entrato nella ripresa a Parma, ha dimostrato di stare bene e quindi il suo utilizzo a tempo pieno con l'Inter non va scartato a priori anche se i favoriti restano Fofana, Mandragora e De Paul. Per la composizione dell'attacco Nestorovski sta scalpitando, vorrebbe esserci, ma la scelta dovrebbe ricadere sul binomio Lasagna e Okaka. In definitiva se Nuytinck dovesse farcela, Gotti potrebbe riproporre l'undici anti Parma con il solo dubbio per il ruolo di difensore di centro destra e che vede in ballottaggio Becao e De Maio.

Domani alla "Dacia Arena" si disputerà la sfida di campionato numero 94 tra Udinese e Inter. Il bilancio vede in vantaggio l'Inter con 46 vittorie contro le 21 friulane. Anche in fatto di gol realizzati conducono i nerazzurri. L'Udinese ha segnato 94 gol: Sette Di Natale; Cinque Bettini; Quattro Balbo, Roberto Sosa, Muzzi; Tre Iaquinta, Pinzi; Due Rinaldi, Ploeger, Fontanesi, Pantaleoni, Zico, Carnevale, Branca, Bierhoff, Amoroso, Poggi, Domizzi, Muriel, Thereau; Una Soerensen, Paulinich, Szoke, Menegotti, De Giovanni, Lindskog, Pentrelli, Milan, Vagheggi, Ulivieri, Bacchin, Cinello, Gerolin, De Agostini, Rossitto, Desideri, Bia, Fiore, Di Michele, Jorgensen, Fava, Mauri, Goitom, Obodo, Pepe, Floro Flores, Zapata C., Isla, Danilo, Gabriel Silva, Fernandes, Jankto, Barlic, Zapata D., Lasagna, De Paul, Barak; autorete: Cordoba.

L'Inter ha segnato 149 gol. Nove Altobelli; Sette Angelillo, Lindskog, Icardi; Cinque Lorenzi, Cruz; Quattro Vieri; Tre reti: Wilkes, Nyers, Firmani, Rubens Sosa, Stankovic, Snejider, Jovetic, Eder, Perisic; Due reti: Bicicli, Hitchens, Beccalossi, Rumenigge, Serena, Djorkaeff, Ronaldo, Matthaus, Ventola, Cordoba, Adriano, Alvarez, Brozovic, Ranocchia; Uno Miglioli, Rosetti, Armano, Savioni, Fattori, Pandolfini, Zaglio, Pasinato, Bini, Muraro, Prohaska, Juary, Bagni, Bergomi, Garlini, Klinsmann, Mandorlini, Schillaci, Pancev, Branca, Carbone, Fontolan, Roberto Carlos, Sforza, Zamorano, Recoba, Russo, Blanc, Ferrante, Conceicao, Veron, Martins, Crespo, Balotelli, Milito, Maicon, Lucio, Eto'o, Juan Jesus, Rocchi, Palacio, Podolski, Rafinha, Borja Valero, Sensi; autoreti: De Giovanni, Tagliavini, Galparoli, Zapata C., Angella.

Guido Gomirato

In casa Inter Eriksen è pronto

L'AVVERSARIO

Si chiude il mercato anche per l'Inter, che nella sessione invernale si è fatta rispettare e si è presa la corona della squadra più attiva nel panorama della Serie A. Anche se alla fine non è arrivato il vice-Lukaku, il mercato nerazzurro è stato eccellente, visto che il bomber belga non ha dato segnali di aver bisogno di un vice durante il campionato finora. Gli innesti fatti da Beppe Marotta sono stati estremamente qualitativi e hanno colmato le lacune della squadra di Conte sugli esterni. Sotto questo punto di vista gli arrivi di Moses dal Chelsea e di Young dal Manchester United sono stati preziosissimi, mentre l'acquisto di Eriksen dal Tottenham è stata la classica ciliegina sulla torta che ha alzato il tasso tecnico della squadra. Dopo l'esordio in Coppa Italia contro la Fiorentina, il danese è carico e pronto all'esordio anche in Serie A. Sia per via del suo velocissimo percorso di adattamento al modo di lavorare di Antonio Conte, sia perché il centrocampo dell'Inter sembra essere in discreta emergenza. Nell'allenamento di ieri hanno ancora lavorato a parte sia Borja Valero che Stefano Sensi, che all'andata aveva deciso la partita con un bel gol di testa. A questo si aggiunge il punto interrogativo su Marcelo Brozovic, che ha svolto solo parte del lavoro con il gruppo. La distorsione alla caviglia non è ancora superata, per questo a centrocampo alla Dacia Arena potrebbero esserci Vecino, Barella e il nuovo acquisto Eriksen. Davanti scalpita l'ex Sanchez per rimpiazzare lo squalificato Lautaro Martinez. Tornando al mercato nerazzurro, ne ha parlato a TMW Radio il procuratore ed ex calciatore bianconero Govanni Bia: «L'Inter ha giocatori forti, ha fatto un mercato importante. Ha preso Eriksen, ha rinforzato la squadra. E' la regina di mercato. Bene anche Fiorentina e Napoli. Il Milan invece ha fatto un grande colpo con Ibra, hanno messo a posto settori in cui peccavano, ma hanno preso giocatori che sono ottimi in prospettiva».

INTER E CORONAVIRUS

Atto di beneficenza da parte di Steven Zhang e dell'Inter, che hanno donato 300mila maschere per uso medico a Wuhan, per dare sostegno alla popolazione e alle autorità coinvolte nelle azioni di contrasto all'epidemia del coronavirus. La fornitura raggiungerà la città cinese entro la prossima settimana. Il Gruppo Suning ha prestato supporto ai soccorsi sin dall'inizio dell'emergenza, con servizi di spedizione gratuiti e donazioni di prodotti importati dall'estero a ospedali e istituzioni locali, grazie all'impegno in particolare delle divisioni Suning International e Suning Logistics. "Siamo fratelli del mondo", con queste parole l'Inter ha inviato i suoi migliori auguri alla città di Wuhan e a tutta la Cina.

Ste.Gio.

BIANCAZZURRI Oggi l'Azzanese di mister Buset affronterà l'Union Pasiano nel derby anticipato della Prima categoria

AZZANESE-PASIANO IL DERBY IN ANTICIPO

▶Calcio: un'antica rivalità divide biancazzurri e rossoblù. C'è sete di rivincita
Tiene sempre banco la squalifica per 10 turni del pratese Bragaru: frase razzista

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Si gioca in Prima categoria, l'unico anticipo in programma oggi nel Friuli Occidentale: alle 15 si affronteranno Azzanese e Union Pasiano. Sempre in questo campionato, domani salterà il confronto tra maestro e allievo annunciato al Cecchelle, con protagonisti da una parte Steve Agostinetto (l'allievo) e dall'altra Pierpaolo Bozzer, guide in panca rispettivamente di Calcio Aviano e Union Rorai. Bozzer ha infatti rassegnato le dimissioni. Era arrivato in estate, chiamato a prendere il posto di quell'Andrea Biscontin passato al timone del pari categoria San Quirino dopo diverse stagioni. Il Rorai si sta dunque guardando intorno per individuare il sostituto: tutti gli indizi portano a Tiziano Bizzaro, già portacolori in campo, attualmente ai box e reduce dall'esperienza pasianese nella passata stagione. Il cambio panca unionista è il secondo per le pordenonesi. Aveva aperto la strada il Sesto Bagnarola, concendo il bis in rapida successione. Partito con Livio Colussi, era toccato fino a dicembre all'interregno di Giovanni Esposito e adesso c'è Michele Sutto.

DERBY

Tornando al calcio giocato, questo pomeriggio al Facca i padroni di casa dell'Azzanese si presentano da matricole, con all'attivo gli stessi punti degli avversari rossoblù, che di contro hanno maticato amaro per il passo del gambero. Sono entrambe a quota 27, a 2 lunghezze dal playoff (l'ultima poltrona è dell'Unione Smt a quota 29) e a 5 dalle sabbie mobili, dove faticano Union Rorai e Calcio Aviano (22), Ceolini (15) e Valeriano Pinzano (12). La cenerentola è il Sesto Bagnarola, ancora a zero. Punti pesanti, quelli in palio: all'andata s'impose l'Azzanese con un acuto di Marco De Marchi. C'è aria di rivalsa nello spogliatoio degli ospiti, che in trasferta sono affezionati al 3: vittorie, pareggi e capitomboli. I biancazzurri di casa, guidati da Michele Buset, tra le mura amiche hanno confezionato 5 delle 8 vittorie incamerate in totale, con 3 rovesci e un pareggio. Un'antica rivalità di campanile divide le due compagini.

GIUDICE

Intanto fa ancora rumore la decisione del giudice provinciale di Udine, che ha appioppato 10 giornate di squalifica al portacolori del Prata Calcio Fg (Terza categoria), Cristian Bragaru, reo di "espressioni a sfondo razzista" nei confronti di un avversario del Pravis. Difficile che da Prata parta il ricorso: la stagione di Bragaru si chiude anzitempo. Sempre rimanendo in questo campionato, che è la base dell'intera piramide, ci sono da registrare pure i 3 turni di stop inflitti a Edmond Bance (Vajont), "pescato" dall'arbitro mentre a gara terminata mostrava il dito medio all'allenatore avversario.

Cristina Turchet

Arbitri ed ex fuoriquota: una "fuga" comune

CALCIO, IL CASO

PORDENONE Nel pianeta arbitri si perdono pezzi. Non tanto nelle file dei più esperti, quanto tra le giovani leve uscite dal corso. Nella sezione Guarini in pochi mesi sono una ventina i ragazzi (e le ragazze) che hanno deciso di non proseguire. Difficile far loro una colpa: tra giocatori-attori, dirigenti sempre più esasperati e pubblico "caldo", i giovani direttori di gara capiscono subito che un conto è la teoria e un altro la pratica. Non solo. Diversi di loro a calcio non hanno mai giocato. Come la gran parte dei giocatori dilettanti scelgono una squadra, e quindi una società, perché si trovano bene e hanno amici nel gruppo. Diversamente dai calciatori, tuttavia, il "rito" della cena del venerdì (e più in generale dei momenti conviviali) è ridotto allo stretto necessario. Poi ci sono regole, eccezioni e interpretazioni. Non esistono più gli anni della gavetta, le tappe vengonoa bruciate. Un problema, questo dell'abbandono, che coinvolge pure i giovani atleti (i cosiddetti fuoriquota, da schierare per regolamento). Anche su questo fronte sono tanti quelli che smettono di giocare a calcio, e magari addirittura di fare attività sportiva, una volta "dismessi" dall'obbligo dell'anagrafe, diventando ex fuoriquota. Così ci si trova di fronte a un problema comune: da un lato la mancanza di tempo per crescere e maturare con l'esperienza; dall'altro l'impossibilità di giocare a calcio e di dirigere le sfide mettendoci, come si suol dire, cuore e passione. Forse fare incontrare i due mondi durante gli allenamenti settimana dopo settimana, togliendo di mezzo i paraventi del "non si deve", può diventare un buon volano e non più un muro sul quale farsi male reciprocamente. Le società sono pronte a mettersi in gioco.

c.t.

Zanni prenota le Olimpiadi con l'oro in Coppa

▶Doppio trionfo della Pesistica Pordenone ai Tricolori Under 17

PESISTA Il cordenonese Mirko Zanni in pedana

PESISTICA

PORDENONE Mirko Zanni non finisce mai di stupire. Anche senza ricorrere alla sua migliore prestazione, il fuoriclasse di Cordenons ha vinto l'oro nella Coppa del Mondo di sollevamento pesi, al PalaPellicone di Ostia, in una gara valida per il *ranking* olimpico. Ha così consolidato il suo sesto posto nella classifica mondiale e l'ottavo in quella europea, legittimando ancora una volta una qualificazione ormai certa a Tokyo 2020. Come prologo alla gara iridata, sempre a Ostia, si sono tenuti i Tricolori Under 17, dove la squadra della Pesistica Pordenone ha conquistato la vetta sia nella classifica a squadre maschile che in quella femminile. Un exploit frutto di 4 titoli italiani, due terzi posti e due quinti. Sul gradino più alto del podio è salito il sorprendente Tommaso Protani, uno dei più giovani in lizza (classe 2006, ancora tredicenne) nei 49 kg, con 60 chili sollevati nella prova di strappo e 78 di slancio. Con lui Simone Val nei -81 kg: 112 di strappo e 135 di slancio. Tra le femmine ci sono state le conferme di Eleni Battistetti nei 49 kg con 60 e 72 e di Lisa Lotti nei 64 kg con 71 e 85. Bronzo per Simone Ongaro nei 73 kg, alla prima medaglia tricolore con 88 e 111, e per Marianna Bortolin nei 76 kg, con 64 e 74. Importanti per il successo di squadra anche i quinti posti di Marco Borgobello nei 67 e di Federico da Pieve nei 61. Oggi e domani, ancora al PalaPellicone, Campionati italiani Assoluti di specialità. In lizza ben 9 atleti della Pesistica Pordenone: Lisa Lotti, Eleni Battistetti, Simone Val, Michele Zanette, Marian Bojof, Christian Arena, Martina Bomben, Crystal Pitman ed Elisa Crovato. A loro si aggiungeranno altri due portacolori del Friuli Occidentale, gli atleti dell'Olympic Power fiumano Luca Furlan nella categoria degli 89 kg nel solo slancio e Riccardo Magris in quella dei super oltre i 109 kg, che invece gareggerà in entrambe le specialità. Accedono agli Assoluti i migliori 6 di ogni categoria di peso, in base al *ranking* uscito dalle qualificazioni regionali.

Piergiorgio Grizzo

Calcio a 5 - Serie B

Angelo Agostini è l'ultimo "rinforzo" del Maccan

Angelo Agostini è il nuovo preparatore atletico del Maccan Prata. Pordenonese, classe '96, arriva dal mondo del judo, lo sport che ha praticato dai 6 ai 19 anni. Laureato in Scienze motorie, sta per conseguire il titolo magistrale in Scienze dello sport, specializzandosi nella preparazione atletica delle discipline singole e di squadra. È inoltre tecnico libertas di judo e da tre anni lavora a livello giovanile nella preparazione fisica dei ragazzi del Basket Villanova. «Ritengo che fra pallacanestro e futsal le affinità a livello fisico siano molte – spiega Agostini - perciò ho deciso di mettermi in gioco con il Maccan Prata. Ringrazio mister Andrea Sabalino per la chiamata, sono felice di far parte di questo team. Metterò a disposizione le mie competenze per raggiungere gli importanti obiettivi di team». Oggi alle 16 i "procioni" andranno a Palmanova, con l'obiettivo di continuare la corsa ai piani alti. Di fronte, un fanalino di coda che comunque ha avuto modo di rinforzarsi nella sessione invernale di mercato. «Noi dobbiamo offrire la prestazione che ci aspettiamo – mette in chiaro le cose mister Andrea Sabalino –. Stiamo lavorando anche molto bene sulla fase di possesso e superiorità. Come sempre dobbiamo essere comunque attenti e concentrati».

Ultrapodismo

Dal deserto arabo arriva la voce di Max Calderan

La tempesta non ha fermato l'impresa legata all'attraversamento in diagonale (1100 chilometri) delle sabbie del "Quarto Vuoto", in Arabia Saudita, da parte dell'esploratore estremo Max Calderan. Ieri, per la prima volta, è stato possibile udire la sua voce dal deserto grazie a una chiamata dal telefono satellitare in diretta con Radio RaiUno Sport.
Il pordenonese ha attualmente coperto quasi 900 chilometri del Rub Al Khali. Ne restano circa 200 da percorrere. Il suo arrivo è previsto per il 3 o il 4 febbraio, a seconda delle condizioni meteo. Il link per ascoltare la voce del naoniano, che si è cimentato anche con altre traversate estreme, è https://www.raiplayradio.it/audio/2020/01/Quarto-Vuoto-Max-Calderan-Non-devo-fermarmi-non-posso-permettermi-di-perdermi-neanche-un-metro-369ce0bb-b181-439a-959e-e5f6b6f1af27.html. Durante la telefonata Max era emozionato, ma molto provato. Ha ribadito di non volersi fermare, nonostante i problemi alla gamba destra. L'ultimo tratto, che pure mostra i primi segni di civiltà dopo il "vuoto" totale, è anch'esso molto difficile: le dune si intersecano tra di loro senza seguire un filo logico, ostacolando l'orientamento durante la marcia. Proprio a causa del cambiamento di terreno, Calderan ora si sposterà soltanto di giorno, rinunciando alle temperature più basse della notte. Max ha raccontato a Radio Rai quanto siano stati impegnativi questi giorni, in cui non ha potuto permettersi di perdere nemmeno un metro, camminando quotidianamente dalle 16 alle 18 ore. Ha poi descritto le emozioni e le sensazioni provate nel pieno del "Quarto Vuoto", dove mai prima d'ora l'uomo aveva messo piede. Un documentario racconterà l'impresa tra le sabbie arabe.

ULTRAPODISTA Il pordenonese Max Calderan nel deserto

Il Caf Cgn cerca la svolta a Molfetta

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE Lunga trasferta per il Caf Cgn nel campionato di hockey su pista di serie A2. Il quintetto pordenonese sarà di scena stasera a Molfetta (20.45) con l'obiettivo di centrare la seconda vittoria stagionale. I gialloblù vogliono scrollarsi di dosso le avversità di questo torneo, che ha portato al negativo computo di 9 sconfitte, 2 pareggi e una sola vittoria, ottenuta a Forte dei Marmi nella 9. giornata. Dopo la disgraziata avventura con il tecnico argentino Ruben Jofrè ora ha preso in mano la squadra Mario Cortes, profondo conoscitore dell'hockey su pista cittadino, ma i risultati stentano ancora ad arrivare. All'andata, sulla pista del PalaMarrone, i pugliesi riuscirono a portare a casa l'intera posta grazie alle marcature di Santeremo a Bavaro. Inutile si rivelò il gol di Rigon nel finale. Nello scorso turno il Pordenone è stato sconfitto in casa dall'Amatori Symbol Modena per 2-6, mentre il Molfetta ha impattato (4-4) a Montecchio Precalcino. Quest'oggi il calendario propone pure lo scontro diretto d'alta classifica tra Symbol Modena ed Edilfox Grosseto, una gara che ha il sapore già di una finale da scintille.

GIALLOBLÙ Furlanis e Battistuzzi devono trascinare il Caf Cgn

Le sfide in programma: Molfetta - Caf Cgn Pordenone, Cremona - Montecchio Precalcino, Modena - Grosseto, Roller - Forte dei Marmi, Trissino - Thiene. La classifica: Grosseto 34, Modena 27, Cremona 26, Roller Bassano 22, Molfetta 20, Thiene 19, Montecchio Precalcino 18, Trissino 15, Forte dei Marmi 6, Caf Cgn Pordenone e Sarzana 5. In serie B domani il Pordenone ospiterà alle 18 al PalaMarrone il Sandrigo nello sconto diretto tra le ultime due della classe ancora a quota zero.

na.lo.

IN SERIE POSITIVA Il tecnico Jacopo Cuttini durante un time-out e, a destra, l'esultanza dei pallavolisti della Tinet Gori (Foto Moret)

PRATA SFIDA SAN DONÁ «ABBIAMO SEMPRE FAME»

▶Volley, in A3 i "passerotti" della Tinet Gori vogliono punti per i playoff
Coach Cuttini avvisa il gruppo: «Non possiamo mollare di un centimetro»

VOLLEY, A3 MASCHILE

PRATA Obiettivo zona playoff per la Tinet Gori. Caricati dalla splendida vittoria ottenuta a Torino, i "passerotti" affronteranno stasera in casa (20.30) il derby con il San Donà. Nel nuovo anno, al giro di boa il Prata ha collezionato tre vittorie (con Unitrento, Mosca Bolzano e Torino) e una sconfitta di misura (con il Civitanova). Fanno 10 punti in 4 gare, per un quinto posto alla pari con il Cuneo a quota 25, a una sola lunghezza dalla zona nobile della graduatoria.

PROPOSITI

«Sono contento di quello che stiamo mettendo in campo – garantisce il tecnico Jacopo Cuttini – e orgoglioso di come i ragazzi stanno rispondendo al lavoro in palestra. Quello di cui dobbiamo essere consapevoli è che per riuscire a giocare come stiamo facendo è necessario continuare ad avere "fame", lavorare con intensità e non mollare di un centimetro. Sappiamo che per quelle che sono le nostre caratteristiche tecniche e strutturali non possiamo permetterci cali d'attenzione, ma dobbiamo essere predisposti con pazienza al sacrificio e alla voglia di faticare, portando la partita sul piano che ci è più congeniale. Questa non è una cosa scontata, né tantomeno facile. Ma in questo girone di ritorno la stiamo applicando con costanza».

GRUPPO

Calderan dovrà rimanere fermo anche stasera mentre Tassan, che ha ripreso regolarmente ad allenarsi, sarà disponibile. Anche Link è a disposizione, ma la coppia d'attacco Marinelli-Galabinov sta giocando ad alto livello. «Anche con il San Donà sarà un'altra battaglia - conclude Cuttini -. All'andata riuscimmo a vincere 3-1 e chiaramente loro vogliono rifarsi. Possono schierare giocatori importanti come Bellei e Cristofaretti, che hanno i numeri per ben figurare. Noi avremmo il compito di rimanere concentrati su ogni pallone e di non mollare mai la guardia». Questo lo starting six: Alberini al palleggio, Baldazzi opposto, Marinelli e Galabinov in banda, Rau e Miscione al centro, Lelli libero. Il sestetto del Piave potrà contare pure sull'apporto dell'esperto regista Sládecek. La sicurezza rimane l'opposto Bellei, secondo nella classifica dei bomber di A3, che nella prima sfida ha segnato sul suo personale tabellino 25 punti.

Nazzareno Loreti

Tag rugby

La "magia" della palla ovale conquista le scuole

Il tag rugby, variante senza contatto del rugby tradizionale, sta riscuotendo grande successo nelle scuole del Friuli Occidentale. A promuovere questa specialità è ancora una volta Paolo Quirini, il "patriarca" della palla ovale pordenonese, che oggi opera come educatore per il Pedemontana Livenza Polcenigo. Proprio per la società pedemontana, che in poco tempo ha raddoppiato i numeri dei propri tesserati nel minirugby, Quirini ha avviato la promozione del tag rugby, dapprima nell'istituto comprensivo purliliese "Jacopo di Porcia", grazie all'interessamento degli insegnanti di attività motorie e del dirigente scolastico Angela Rosato. «Tutto è iniziato lo scorso ottobre – racconta Quirini – quando, grazie alla Fir e al professor Roberto Belcari del Miur di Pordenone, è stato organizzato nelle strutture dello Sporting Porcia un corso di aggiornamento per docenti sul tag». Hanno partecipato ben 40 insegnanti, che poi hanno iniziato l'attività nelle rispettive scuole. «Il 7 aprile – continua – al campo comunale di via Mantegna, nella "casa" del Pordenone Rugby, si disputeranno le finali provinciali dei Giochi sportivi studenteschi con ben 8 istituti in lizza. Solo la pallamano tra gli sport scolastici ha saputo fare gli stessi numeri». Sempre per il Polcenigo Rugby, Quirini insegna rugby a contatto pieno alla scuola media di Budoia con la collaborazione degli atleti della prima squadra dei Lupi. Nel frattempo domani i campionati di C1 e C2, nei quali sono impegnate le portacolori del Friuli Occidentale resteranno fermi, come tutti i tornei Seniores, per il concomitante inizio del Torneo delle Sei Nazioni. Il Rugby Sile tornerà in campo il 9 febbraio per affrontare il Piave, Polcenigo e Pordenone soltanto il 16.

Piergiorgio Grizzo

Vis-Humus Sacile Il derby di Silver accende la serata

▶Spilimbergo cresce
Winner Sistema ritrova il "tempio" del Forum

BASKET, SERIE C

PORDENONE Dopo l'ennesima sconfitta patita lontano da Pordenone, a confermare un caso ormai conclamato di "mal di trasferta", la Winner Plus Sistema domani tornerà al Forum di via Rosselli. E tra le mura amiche i numeri affermano tutt'altro, considerato che nelle partite interne sono sin qui arrivate per i biancorossi sette vittorie su otto. L'unico neo è il *ko* del 30 ottobre con la capolista Oderzo. In altri tempi, presentando la sfida contro la WithU Verona (si giocherà alle 18, arbitri Dian di Scorzè e Corrò di Camponogara), si sarebbe parlato di gara facile. Ma quello è il passato, dato che nelle ultime tre uscite, tutte vittoriose, la formazione scaligera ha incassato sei punti, tanti quanti ne aveva accumulati nelle precedenti tredici. Perso il lungo Riccardo Faccioli per infortunio, Verona l'ha sostituito a inizio anno con Solly Stansbury, già visto nella passata stagione a Murano. Ala americana di due metri, nato in Francia nel '95, è figlio di quel Terence che iniziò la carriera pro negli Indiana Pacers, la proseguì nei SuperSonics di Seattle e venne poi a cercare fortuna cestistica in Europa. Con Solly la WithU ha guadagnato a livello d'intensità, atletismo e verticalità. Gli altri due uomini di riferimento sono l'esterno Piercarlo Buzzi (11.4 punti di media a partita) e l'esperto centro Giacomo Bolcato, fondamentale per gli equilibri della squadra. All'andata vinse la Winner Plus, in quella che rimane a oggi l'ultima trasferta "remunerativa" affrontata dai ragazzi di Marzio Longhin.

Il programma del weekend di C Gold, terza giornata del girone di ritorno, è completato da The Team Riese Pio X-Bluenergy Codroipo, Abano Montegrotto-Calligaris Corno di Rosazzo, Calorflex Oderzo-Gemini Murano, Gruppo Sme Caorle-Orangel Bassano, Montelvini Montebelluna-Vetorix Mirano, Secis Jesolo-Guerriero Padova.

Scendendo in C Silver, su tutto spicca il derby tra Vis Spilimbergo e Humus Sacile (oggi alle 18.30, designati Lucioli di Cormons e Sellan di Pordenone), formazioni entrambe in salute. I liventini hanno conservato il primo posto in classifica andando a espugnare sabato il palaBenedetti di Udine e i mosaicisti sono in serie positiva da cinque turni, capaci di ribaltare una settimana fa a Muggia, grazie a Bagnarol, un confronto che sembrava ormai compromesso. Nel precedente dell'andata l'Humus ebbe la meglio sullo Spilimbergo, che era riuscita a piegare al termine di un confronto durissimo, giusto con un paio di lunghezze di scarto. Alla Favorita però si sa che la Vis è una brutta bestia, cinque vinte sin qui in stagione e una sola persa, alla sesta d'andata contro la Lancia Vida Latisana. A Muggia è attesa invece stasera (20.30, dirigono Lunardelli di Trieste e Colussi di Cordenons) l'altra capolista, ovvero l'Intermek 3S. A seguito degli "eventi" della seconda di ritorno il Breg avrà senz'altro il dente avvelenato. È prevedibile di conseguenza per i biancoverdi di Beretta un impegno tutt'altro che agevole, nonostante il divario al momento esistente in graduatoria. Lontano dal palazzetto amico di via Avellaneda, l'Intermek non vince da metà novembre (trasferta a Udine, palaCarnera, contro la rivelazione DiGiEmme Campoformido).

COACH Andrea Beretta guida l'Intermek 3S Cordenons

Le altre gare della terza di ritorno del campionato di C Silver: Alimentaria Asar Romans-Lancia Vida Latisana, Geatti Basket Time Udine-Dinamo Gorizia, Il Michelaccio San Daniele-Lussetti Servolana Trieste, Credifriuli Cervignano-Blanc Latte Ubc Udine, Bor Radenska Trieste-DiGiEmme Campoformido.

Carlo Alberto Sindici

Insieme e i pratesi cercano gloria in Coppa Regione

VOLLEY, SERIE D

PORDENONE Fermi i campionati di C e D femminile, spazio alla Coppa Regione. Soltanto la D maschile affronterà regolarmente la quattordicesima giornata del calendario.

SFIDE

Due partite sono già state giocate. La Libertas è stata sconfitta a Fiume Veneto dal Soca Marchiol (1-3 il verdetto: 20-25, 21-25, 25-21, 20-25), dopo una gara intensa e combattuta. I locali hanno tenuto in bilico la disputa fino all'1-2; poi gli isontini hanno chiuso con autorità il match, ma soltanto negli ultimi scampoli del quarto e decisivo segmento. Il gruppo fiumano si trova ora al quinto posto a quota 21. Stessa sorte nell'anticipo del PalaGallini tra Insieme per Pordenone e Pittarello Reana (0-3: 12-25, 22-25, 16-25), dove i giovani talenti naoniani hanno dovuto arrendersi di fronte alla maggiore esperienza degli ospiti. Nel frattempo questa sera è in programma alle 20.30 il derby fra il Travesio e il Gs Favria. In particolare gli ospiti sanvitesi tenteranno di conquistare i tre punti per archiviare un periodo non positivo. Attesa anche la sfida delle 17 tra la capolista Prata e il Lussetti Trieste. I mobilieri, assicuratisi in anticipo la finale di Coppa che si disputerà domani, cercheranno di consolidare la leadership del raggruppamento anche in campionato, ruotando gli effettivi. Gli altri campionati regionali riprenderanno regolarmente sabato 8.

LIBERTAS FIUME VENETO E PORDENONESI SCONFITTI NEGLI ANTICIPI DI SERIE D MASCHILE

IN COPPA L'organico del Prata Volley, vivaio dei "passerotti"

COPPA REGIONE

In campo femminile sarà Insieme per Pordenone a difendere i colori provinciali in questa manifestazione d'inizio febbraio. La squadra diretta da Glauco Sellan, reduce dal successo nel derby con la Domovip Porcia, affronterà oggi alle 17 nella palestra Cabolli di Trieste il Club Antica Sartoria. Le naoniane poggiano sulla consueta crescita della triade composta da Francesca Zaccariotto, Claudia Faloppa e Silvia Favaro. L'altra sfida di semifinale si disputerà a Majano tra Martignacco e Buja. Le due vincenti si giocheranno l'ambito trofeo domani alle 17.30 nel palazzetto di San Giorgio di Nogaro. Tra i maschi il Prata, che come detto ha superato in anticipo a Pradamano il Pozzo (0-3: 22-25, 19-25, 21-25), proverà domani alle 15 ad avere la meglio, sempre a San Giorgio di Nogaro, sulla vincente di Villa Vicentina-Sloga Tabor, in programma stasera.

OGGI LE SEMIFINALI E DOMANI L'EPILOGO DEL TROFEO PARALLELO AL CAMPIONATO

na.lo.

Cultura &Spettacoli

IRENE GRANDI AL CAPITOL IL 3 APRILE DOPO SANREMO DOVE È IN GARA CON UN BRANO DI VASCO ROSSI

RINGO STARR I Pinguini Tattici Nucleari dopo Sanremo a Pordenone il 27 febbraio ph.P. De Francesco

I Pinguini Tattici Nucleari, Bugo e Irene Grandi dopo il festival della canzone saranno in tour anche in regione

Da Sanremo arrivano i live di tre campioni

PROSSIMI CONCERTI

I Pinguini Tattici Nucleari, Bugo e Irene Grandi. Sono i tre campioni che dal Festival di Sanremo, che inizierà il 4 febbraio, si preparano ad arrivare nelle settimane successive a Pordenone con i loro rispettivi tour. Una veterana della musica, Irene Grandi, e due debuttanti in gara sul palco del teatro Ariston di Sanremo, che prima di distinguersi nelle serate condotte da Amadeus, hanno già programmato il loro percorso dal vivo.

INDIE ROCK

I primi a sbarcare a Pordenone saranno i Pinguini Tattici Nucleari, che il 27 febbraio terranno al Palasport Forum la data zero del loro tour che partirà ufficialmente il 29 febbraio dal Mediolanum Forum di Assago (Milano) e che li vedrà esibirsi per la prima volta nei palazzetti dello sport di tutta Italia. I Pinguini tattici nucleari sono band bergamasca in forte ascesa, che ha alle spalle quattro album e un seguito conquistato a suon di concerti. Il brano che porteranno a Sanremo è "Ringo starr", scritto e composto dal frontman Riccardo Zanotti; un mix di pop, rock e funky impreziosito da un arrangiamento orchestrale con ottoni e archi a farla da padrone

Sono giovani ma per nulla inesperti: hanno già pubblicato quattro album e si portano dietro un bel seguito. La band, il cui nome deriva, secondo quanto raccontato dai suoi componenti, dalla birra Tactical Nuclear Penguin, è in uscita con Fuori dall'Hype Ringo Starr (Sony Music), che oltre alle dieci canzoni di Fuori dall'hype, uscito un anno fa, contiene le nuove versioni di Irene e di Cancelleria, riarrangiate e rimasterizzate, e tre brani totalmente inediti: Ringo Starr, Bergamo (brano sulla bellezza traverstito da canzone d'amore per la città lombarda) e Ridere, che parla della paura di quello che per gli under 30 di oggi è il vero "grande passo": andare a convivere. E quando quest'avventura va male non resta che ridere.

CON MORGAN, POI SOLO

Il 6 marzo arriverà al Capitol, sempre a Pordenone, Bugo, cantautore dalla carriera ventennale che lo ha visto attraversare diverse fasi artistiche. A Sanremo, Bugo canterà assieme a Morgan un brano autoironico (e anche autocritico) dal titolo "Sincero", che parlano dell'ipocrisia del "buon viso a cattivo gioco". Nella vita ci ritroviamo sempre e inevitabilmente a comportarci come il mondo vuole. La falsa cordialità, le raccomandazioni materne e poi quelle della società: l'importante è rigare dritto. Il primo album ufficiale è del 2000 e da allora ne sono seguiti altri nove passando dal circuito indipendente fino a major come Universal e Carosello. Nel 2002 è stato eletto Artista dell'anno al MEI di Faenza e nel 2015 Rolling Stone tra le 100 facce della musica lo ha definito "l'inafferrabile rivoluzionario della canzone italiana". I suoi concerti sono formidabili, il suo repertorio è esclusivamente originale. Intelligente, determinato, imprevedibile: Bugo è da sempre un pioniere della musica italiana. Non solo cantautore, Bugo si è dedicato alle arti visive, a colonne sonore e a ruoli d'attore al cinema.

SINCERO Bugo, a Sanremo con Morgan e il 6 marzo al Capitol

QUINTO SANREMO

Irene Grandi ha scelto per il dopo festival un tour nei club, che il 3 aprile arriverà a sua volta al Capitol di Pordenone con il suo Grandissimo Club Tour.

L'artista fiorentina, dopo aver partecipato a Sanremo Giovani nel 1993 con la canzone Un motivo maledetto, ha già partecipato a quattro edizioni del festival della canzone italiana tra il 1994 e il 2015 e ci torna ora con una canzone scritta per lei da Vasco Rossi, dal titolo Finalmente Io: «Cantare questa canzone è un po' come guardarmi allo specchio e vedere chi sono. Gli errori, i limiti, le mancanze della mia vita, schiaffate nero su bianco - racconta Irene Grandi - E in mezzo a questa palude finalmente trovare il fior di loto. Il canto che è il mio talento, e il cantare, diventano il momento straordinario della mia esistenza. Finalmente io è una canzone che dà la carica perché invita a fare ciò che sentiamo giusto per noi. Invita alla consapevolezza».

Loma

Ferrara ospite di Racconti in classe

NARRATIVA

Lo scrittore Antonio Ferrara è il testimonial 2020 di Raccontinclasse, XII edizione del contest di scrittura narrativa promosso dal Liceo Leopardi–Majorana di Pordenone in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.

140 IN GARA

Le suggestioni scaturite da un breve estratto del romanzo "Mia" (Settenove) sono state motivo di ispirazione per gli elaborati dei tanti partecipanti al concorso, oltre 140 studenti del Liceo Leopardi-Majorana e delle scuole secondarie di I grado di Pordenone e del territorio, in particolare Sacile, Caneva, Maniago, S. Quirino, Porcia, Azzano X, Vivaro, Zoppola, S. Giorgio della Richinvelda. Lo scorso dicembre si era infatti svolta la sessione creativa: i giovani partecipanti si erano ritrovati in classe, al Liceo Leo-Major, per scrivere un racconto che doveva prendere spunto dalle parole di Antonio Ferrara. "Ma a maggio era diverso. A maggio mi piaceva stare là sul marciapiede ad aspettarlo. Si stava bene, a maggio, perché a quell'ora del mattino c'era la luce, che saliva da dietro la collina, che ti scaldava il viso e ti faceva chiudere gli occhi". Questo l'estratto dal romanzo di Ferrara, capace di innescare una staffetta creativa coinvolgente, a conferma del successo di un concorso ideato per stimolare e promuovere l'esercizio della scrittura narrativa in una città, Pordenone, diventata capitale della 'lettura d'autore' con Pordenonelegge, e prezioso riferimento per la scrittura declinata attraverso generi, età e sensibilità diversi.

LA PROCLAMAZIONE

I vincitori saranno annunciati lunedì 3 febbraio, alle 17.30, nella Sala consiliare del Palazzo della Provincia a Pordenone: ospite d'onore sarà proprio Antonio Ferrara, chiamato a premiare i vincitori fra 30 finalisti selezionati dalla Giuria, composta dalla curatrice di Pordenonelegge.it Valentina Gasparet (presidente), dagli scrittori Enrico Galiano e Andrea Maggi, dai giornalisti Lorenzo Marchiori della redazione de Il Gazzettino e Cristina Savi del Messaggero Veneto, e da Paola Schiffo di Fondazione Pordenonelegge.it. Nel corso dell'evento di premiazione i racconti vincitori verranno letti dagli studenti Arianna De Nadai, Carlo Tomba e Federico Tallon. Condurranno l'evento Matteo Iseppi e Marisole Basso, del Leopardi-Majorana. L'immagine dell'edizione 2020 di Raccontinclasse è a cura di Anna De Martin, del gruppo "Fotografigrb" del Liceo.

A FONTANAFREDDA Alla serata grunge anche i Sicko

Band figlie del grunge sul palco dell'Astro Club

MUSICA QUESTA SERA

Le sonorità vicine al grunge e al rock alternativo, caratterizzato da chitarre sofferenti e sezioni ritmiche imponenti, sono protagoniste all'**astro club** di fontanafredda, con tre realtà molto interessanti del panorama friulano. Si inizia alle 22 con i Sicko, che mischiano suoni sporchi e ruvidi a melodie ammiccanti e testi diretti. La matrice stoner e grunge e evidente nei groove martellanti e nei riff storti e sordidi che la band sa coniugare sia con gusto per la melodia west coast sia con tele sonore oniriche dal sapore post-rock e trip hop. Non v'e nostalgia degli anni 90, ma voglia di reinterpretare le proprie radici post grunge alla luce di quanto da quella decade e scaturito, seguendo una personale ricerca sonora e compositiva. La serata procederà con La Methamorfosi, il cui primo album ufficiale, Guai, è del 2019: 11 canzoni che parlano di sogni, realtà, contaminazioni, delusioni e speranze; cose che ci avvicinano e cose che ci dividono, di errori e di strade smarrite ma con una grande voglia di riscatto. Il tutto con una base ritmica rocciosa, chitarre feroci e taglienti, voce malata e avvolgente. A chiudere arrivano i volvodrivers, veterani della scena alternative rock friulana: nell'omonimo primo album del 2014, il secondo "Cui Prodest?" del 2017 e la nutrita esperienza live, il power trio monfalconese mescola suoni nervosi e sonici a ritmiche granitiche, tematiche concettuali e finali a sorpresa.

RAP AL ROYAL

La discoteca alle porte di Pordenone ospita Mambolosco: William Miller Hickman III (classe 1991), questo il suo vero nome, è originario di Vicenza. Figlio di un americano e di un'italiana, ha scritto le sue prime canzoni a 13 anni e ha iniziato a farsi conoscere postando video su YouTube, prima ancora di entrare nella Sugo Gang. Unisce perfettamente la wave americana e la trap italiana e nel 2019 ha pubblicato per Virgini l'album Arte

ELETTRONICA DALLA CROAZIA

Al Backyardie di Pradamano sarà ospite un dj, Zmayo, della Pistolero Crew di Zagabria, collettivo che promuove musica e videoarte di qualità, in particolare breakbeat e le sue fusioni con diversi stili musicali. Jazz-funk, breakbeat, dubstep, drum'nbass, techno, elektro, psy-trance, dub, reggae, stoner rock sono influenze che possono essere ascoltate nei suoi set, descritti come psy-tech-break.

Al via oggi la rassegna teatrale in lingua friulana

A CODROIPO

Torna la rassegna teatrale in lingua friulana, curata dalla Compagnia Teatrâl Agnul di Spere: la 26a edizione di Teatri Furlan a Codroip "Carnevâl 2020" propone sette spettacoli tra febbraio e marzo. Si parte oggi con "Predis", commedia del Teatro Incerto, omaggio ai sacerdoti che si trovano a vivere le loro piccole grandi battaglie nella solitudine e indifferenza. Sabato 8 febbraio tocca alla compagnia di Sclaunicco, La Pipinate, con "No stâ viarzi chel armâr", commedia in due atti di Corrado Petrucco (tradotta in friulano da Stefano Pandolfo) sulla storia di Carla che, a dispetto del marito riprende a studiare per diventare psicologa: come tirocinio, dovrà ospitare a casa i pazienti e trovargli la cura. Terzo appuntamento, il 15 del mese, con "Angela", commedia dolce amara sulla condizione degli anziani oggi, portata in scena dal gruppo "Drin e Delaide" di Rivignano mentre il 22 febbraio il Teatro delle Arance di San Donà di Piave proporrà "I promessi sposi", commedia liberamente tratta dal grande classico manzoniano. A chiudere febbraio, il 29, sarà la compagnia El Tendon di Corno di Rosazzo, con la commedia in due atti "Il miedi par fuarze". Appuntamento sabato 7 marzo con La Risultive di Talmassons in "Nemici come prima", commedia feroce e divertente che racconta come, anche di fronte alla morte, le piccolezze umane finiscano spesso con l'avere la meglio. Chiuderà domenica 15 marzo (alle 17.15) la prima de "Ostarie al ladric" portata in scena dalla Compagnia Agnul di Spere. Tutti gli spettacoli sono ospitati all'Auditorium Comunale di via IV Novembre e iniziano alle 20.45 (tranne l'ultimo, pomeridiano). Ingresso a 6 euro, per i bambini è gratuito.

Al.Pi.

L'ARTE CONDIVISA Per raccontare Raffaello Vittorio Sgarbi sarà con il musicista Valentino Corvino

Il critico d'arte dopo Caravaggio, Michelangelo e Leonardo sarà a Lignano e a Cividale con un nuovo spettacolo didattico

Sgarbi racconta Raffaello Sanzio

TEATRO ERT

Nel 2020 ricorrono i cinquecento anni dalla morte di Raffaello Sanzio (1483-1520). Vittorio Sgarbi racconta l'artista urbinate in uno spettacolo che toccherà il Circuito Ert giovedì 6 febbraio alle 20.45 al Cinecity di Lignano Sabbiadoro e venerdì 7 febbraio alle 21 a Cividale, dove il Teatro Ristori ha già fatto segnare il tutto esaurito in prevendita. Sul palco, con il celebre critico d'arte, salirà anche il produttore e musicista Valentino Corvino, autore delle musiche originali.

L'ARTISTA

Raffaello è considerato uno dei più grandi artisti d'ogni tempo, la sua opera segnò un tracciato imprescindibile per tutti i pittori successivi, fu di vitale importanza per lo sviluppo del linguaggio artistico dei secoli a venire, diede vita ad una scuola che fece arte "alla maniera" sua. Raffaello fu un modello fondamentale per tutte le accademie, e la sua influenza è ravvisabile anche nei pittori moderni e contemporanei.

NELLO SPETTACOLO

In questo spettacolo vengono indagate le relazioni esistenti tra testi sonori, immagini e parole, armonizzando le originali dissonanze stilistiche. Infatti sei video artisti – Elide Blind, Niccolò Faietti, Mikkel Garro Martinsen, Simone Tacconelli e Simone Vacca - sono stati invitati a interpretare singolarmente una sezione dello spettacolo attraverso propri archetipi, lettering e potenti fissioni, disgregazioni materiche e trascendenti parti aeree. Le geminazioni emerse creano così un unicum ritmico installativo attorno allo spettacolo "Raffaello".

DAL 2015

Per Sgarbi si tratta del quarto spettacolo dedicato ad artisti che hanno fatto la storia dell'arte. Esordì al Festival La Versiliana nell'estate 2015 con lo spettacolo teatrale "Caravaggio" e con sorprendenti salti temporali condusse il pubblico in un percorso illuminante dentro le viscere artistiche e sociali del Merisi, proseguendo poi con gli altrettanto fortunati "Michelangelo" (Stag.2017/18) e "Leonardo" (Stag.2018/19).. La lezione-spettacolo Leonardo aveva chiuso il 2019 del Teatro Sociale di Gemona.

A Roma

Foto e musiche dal Friuli alla Camera per Impastato

La Camera dei Deputati omaggia l'attivista e giornalista Peppino Impastato - barbaramente ucciso dalla Mafia nel maggio 1978 - con una mostra a lui dedicata, realizzata grazie alla collaborazione di due autori friulani, il fotografo Elia Falaschi e il giornalista d'inchiesta Ivan Vadori. L'evento è promosso dall'associazione Coro "Le Colone" di Castions di Strada, che ha creduto fortemente nel progetto. Martedì 4 febbraio, alle 16, nella Sala del Cenacolo nel complesso di Vicolo Valdina a Roma, sarà inaugurata la mostra fotografica "La Voce di Impastato - Volti e Parole contro la Mafia" con scatti di Falaschi che fanno parte delle sezioni fotografiche in bianco e nero curate dall'autore per l'omonimo volume: i ritratti "Vedo, Sento, Parlo... Sono", in cui figure come don Luigi Ciotti, Carlo Lucarelli, Gian Carlo Caselli e Giovanni Impastato si prestano alle pose delle "tre scimmie sagge", contrapposti a un'immagine di grande formato quale simbolo del rifiuto all'omertà; l'altra sezione è composta dagli scatti di Cinisi e dei luoghi chiave della vita di Impastato. L'inaugurazione sarà accompagnata da un momento musicale creato per l'occasione dai musicisti friulani del Coro "Le Colone": Francesco Tirelli (voce solista), Giovanni Di Lena (violino), Marco Bianchi (chitarra), Nicola Tirelli (tastiere), con la direzione artistica di Giuseppe Tirelli.

Il cardinale Kasper relatore a Miramare

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO

"Grandi Incontri a Miramare" è il titolo di una rassegna che vedrà protagonisti grandi nomi del panorama scientifico, culturale e artistico di livello internazionale che si confronteranno con autorevoli interlocutori nella Sala del trono del Museo storico su temi di ampia portata. A inaugurare la serie degli appuntamenti, mercoledì alle ore 17, sarà il cardinale Walter Kasper, Presidente emerito del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, per anni "ambasciatore" papale in Russia, ex guida del dicastero vaticano che cura i rapporti con le altre chiese cristiane. Il cardinale tedesco è anche autore del libro che Papa Bergoglio citò nel suo primo Angelus da pontefice, ispiratore del sinodo sulla famiglia e dell'Anno santo straordinario. "Walter Kasper e il Cattolicismo vivente. La Chiesa in dialogo" è il titolo della conferenza organizzata in collaborazione con l'Università di Trieste che prenderà avvio dopo i saluti istituzionali. Il professor Antonio Russo (professore ordinario di Filosofia morale all'Università degli Studi di Trieste) aprirà le relazioni con un intervento dedicato a "Henri de Lubac e la Chiesa in dialogo", incentrato sulla figura emblematica del teologo che ha portato al Concilio Vaticano II (1962-1965), cioè alla Magna charta della Chiesa cattolica del III millennio. Il professor Russo è l'autore del recente volume: Walter Kasper, Cattolicismo vivente sotto la parola di Dio (2018). Il professor Raniero Fontana (Ratisbonne – Centre Chrétien d'Études Juives, Dottore in Teologia e Laureato in Filosofia) terrà una conferenza dal titolo "Walter Kasper e il dialogo con gli Ebrei", introducendo la figura e il ruolo del cardinale, tra i protagonisti più autorevoli del dialogo ebraico-cristiano. Il Cardinale Walter Kasper (Università di Tübingen e Città del Vaticano) chiuderà le relazioni con una conferenza centrata su "Il dialogo tra Chiesa e mondo", affrontando la questione – "non puramente accademica, ma sociale ed ecclesiale, che riguarda aspetti pratici e concreti a tutti i livelli, in una chiesa che è in cammino, per usare una famosa espressione, biblica e teologica, fatta propria e preferita da Papa Francesco" - a partire dalle fonti da cui attingere.

Solidarietà e ambientalismo negli statuti medievali

DOMANI AI COLONOS

Secondo appuntamento di In File, la serie di incontri intitolata "Tal non dal popul". All'agriturismo Ai Colonos di Villacaccia, alle ore 11.00, Donata Degrassi terrà una conferenza su "Diligite iustitiam qui iudicatis terram", con riferimento all'intreccio tra comunità, solidarietà e ambiente nelle antiche raccolte statutarie friulane. Degrassi, autorevole studiosa della storia economica e sociale del medioevo, spiegherà come sfogliare oggi gli antichi statuti delle comunità medievali friulane, vergati tra i secoli XIII e XIV, ingenera nel lettore moderno un senso fortissimo di straniamento e di stupore. Le parole di quei legislatori paiono straordinariamente attuali per l'attenzione che rivolgono ai principi fondamentali della condivisione, intesa come elemento imprescindibile di un gruppo coeso e solidale. Le rubriche si preoccupano sempre di mettere in primo piano gli interessi del bene comune. L'amore per le categorie sociali più deboli, quali gli indigenti, gli orfani e le vedove, l'attenzione per l'accoglienza dei forestieri, il rispetto per i boschi e i prati e l'identificazione di risorse intese come inalienabile diritto di tutti, nessuno escluso, pongono interrogativi fondamentali sullo sfruttamento dell'ambiente e sulla distratta attenzione ai bisogni di tutti coloro che consideriamo "gli altri".

Violoncello e pianoforte al femminile in Sala Ajace

DOMANI A UDINE

Alle ore 11.00, appuntamento con la rassegna Arti Parallele in Sala Ajace, sede storica del sodalizio Amici della Musica, che organizza una matinée con un duo al femminile esplosivo e al contempo di grande accademia.

La violoncellista bulgara Lilyana Kehayova e la pianista russo-tedesca Kristina Miller proporranno brani del repertorio classico – Sonata in fa maggiore op. 99 di Brahms e Sonata in sol minore op. 19 di Rachmaninov –, e il coinvolgente Le Grand Tango di Piazzolla.

Lilyana Kehayova è primo violoncello della Camerata Orphica di Vienna. Ha suonato accanto a musicisti del calibro di Wladimir Kossjanenko, Dominique de Willencourt e Boris Mersson. Kristina Miller nasce a Mosca in una famiglia di musicisti e a soli otto anni si esibisce nel Concerto n. 23 di Mozart. Tra i numerosi premi, ha ricevuto il prestigioso Steinway Piano Award a Monaco.

Biglietti a 8 euro.

Sei archi della Scala a Casa Zanussi

DOMANI A PORDENONE

Apre Musicainsieme, il cartellone cameristico promosso dal Cicp - Centro Iniziative Culturali di Pordenone.

Alle ore 11 nell'Auditorium di Casa Zanussi i sei musicisti dell'ensemble Gli Archi della Scala, ovvero Suela Piciri e Estela Sheshi ai violini, Simonide Braconi ed Elena Faccani alle viole, Alfredo Persichilli e Martina Lopez ai violoncelli eseguiranno il Quartetto per archi in mi minore op. 44 n. 2 di Mendelssohn, e il Sestetto per archi in sol maggiore op. 36 di Brahms.

I sei archi provengono da una delle compagini orchestrali di maggior prestigio nel mondo, l'Orchestra del Teatro alla Scala. L'ingresso è gratuito, a fine concerto il pubblico sarà salutato con un aperitivo.

Il cartellone di Musicainsieme proseguirà domenica 9 febbraio con il violinista Tiziano Giudice, in Duo con Stefania Mormone al pianoforte.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«JUDY» di R.Goold : ore 14.00 - 18.15 - 20.45.
«1917» di S.Mendes : ore 14.30 - 16.45 - 19.00 - 21.15.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 14.30 - 17.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 19.30 - 21.30.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 14.00.
«HAMMAMET» di G.Amelio : ore 16.30 - 18.45.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FINCHE' MORTE NON CI SEPARI» di T.Gillett : ore 00.40.
«1917» di S.Mendes : ore 13.40 - 16.20 - 19.00 - 22.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 14.00 - 17.00 - 20.00 - 22.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 14.15 - 19.30.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 14.20 - 19.50.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.15 - 17.45 - 19.15 - 21.40 - 00.10.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 16.40 - 22.20.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.50 - 21.50.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 20.10.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 22.45 - 00.20.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«1917» di S.Mendes : ore 21.00.

SPILIMBERGO

▶MIOTTO
via Barbacane, 15 Tel. 0427 2153
«PREDIS. LA NAZIONE NEGATA» di M.Garlatti-Costa : ore 21.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 14.00 - 16.30 - 19.00 - 21.30.
«1917» di S.Mendes : ore 14.15 - 17.00 - 19.40 - 21.20.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 14.20 - 16.00 - 17.15.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 14.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.00 - 22.15.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 15.40 - 17.45 - 20.45.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.45 - 18.45.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.45 - 19.20 - 22.00.
«JUDY» di R.Goold : ore 18.15 - 20.50.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 19.10 - 21.40.
▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18.45 - 21.15.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 15.00 - 16.10.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 17.20 - 19.45 - 21.45.
«1917» di S.Mendes : ore 20.00 - 22.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 18.10 - 20.00.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 20.15 - 22.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 16.10.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.00 - 16.45 - 18.30 - 20.00.

UDINE

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«JUDY» di R.Goold : ore 14.50 - 17.00 - 19.20.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 15.10 - 19.30.
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 17.10.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 21.20.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 21.40.
▶VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«1917» di S.Mendes : ore 15.30 - 17.50 - 20.10.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«AILO - UN'AVVENTURA TRA I GHIACCI» di G.Maidatchevsky : ore 16.00.
«AQUILE RANDAGIE» di G.Aureli : ore 18.00.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 18.45.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 15.00 - 16.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 16.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.00 - 17.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.00 - 17.30.
«1917» di S.Mendes : ore 15.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«JUDY» di R.Goold : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 18.00 - 21.00.
«RICHARD JEWELL» di C.Eastwood : ore 20.00 - 22.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 20.00 - 22.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.00.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 15.00 - 16.50 - 20.30.
«1917» di S.Mendes : ore 15.00 - 17.50 - 20.00 - 22.10.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.15.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.20 - 17.20 - 20.00 - 22.00.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 16.10 - 20.00 - 22.20.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 17.10 - 21.45.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 17.30 - 20.10 - 22.10.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 18.30.

OGGI

Sabato 1 febbraio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti anni sono passati, ma sempre che su di te non abbiano effetto.... Tanti auguri **Francesca**, da tutti i tuoi amici e parenti.

FARMACIE

Budoia
▶Due mondi, via Panizzut 6/a

Bannia di Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Stadio 2

Porcia
▶Farmacia comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale "San Gregorio", via Ettoreo 4

Sequals
▶Emanuele, via Giuseppe Ellero 14

Tramonti di Sotto
▶Moret, via Pradileva 2

MOSTRE

▶Il Rinascimento di Pordenone con Giorgione, Tiziano, Lotto, Jacopo Bassano e Tintoretto - Galleria d'Arte Moderna, Parco Galvani, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 2 febbraio.
▶"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.

Iniziative collaterali

Assalto al pullman dei tour alla scoperta del Pordenone

ARTE RINASCIMENTALE

PORDENONE Hanno registrato il tutto esaurito le visite guidate alla scoperta delle opere di Giovanni Antonio de' Sacchis nel Pordenonese, promosse da Comune di Pordenone e PromoturismoFvg in collaborazione con la Diocesi, l'Atap e i Comuni interessati. Le ultime, svoltesi a gennaio, e le prossime, in programma a febbraio, sono state prenotate con diverse settimane di anticipo.

LA VALENZA TURISTICA

«L'ottimo riscontro - sottolinea l'assessora al turismo, Guglielmina Cucci, che ha lavorato all'iniziativa assieme al referente della Cultura, Tropeano – ci gratifica e ci incoraggia a proseguire su questa strada. Abbiamo dimostrato la grande valenza che la cultura e la storia del territorio hanno come attrattiva turistica. Ammirare le opere nel loro contesto originale, pietre preziose incastonate in un paesaggio unico, fatto di borghi antichi, sapori e persone, ha un grande valore aggiunto, che la gente apprezza e ricerca. La collaborazione con PromoturismoFvg in questo è stata fondamentale, sia per l'organizzazione che per la promozione. È stato un grande lavoro di squadra, che ha visto in prima linea anche la Diocesi, senza dimenticare Atap. Il turismo slow ed esperienziale è la giusta linea di indirizzo per un territorio come il nostro, che va visto nel suo insieme, andando oltre le logiche del campanilismo. Il Cammino di San Cristoforo, altro progetto al quale stiamo lavorando, ne è un altro esempio».

AFFRESCHI La chiesa di San Martino con le opere del Pordenone

GLI AFFRESCHI

Se la grande mostra, che si chiude domani, ha consentito di apprezzare le grandi pale e di valutare il Pordenone a fianco dei suoi contemporanei, i tour hanno permesso di godere, con la comodità del pullman, la sua straordinaria maestria nella tecnica dell'affresco. In questo ambito l'artista ha lasciato una eredità importante in città e in provincia. Le località toccate dai tour sono Spilimbergo, Vacile, Valeriano, Pinzano, Gaio, Valvasone Arzene, Travesio, San Martino al Tagliamento, Tauriano e Lestans, per un excursus completo dell'evoluzione artistica dell'artista. Dagli affreschi realizzati in giovane età, a Gaio e Valeriano, alle espressioni della sua ricerca più avanzata, come l'abside di Travesio, "la Cappella Sistina della pedemontana" o alle spettacolari portelle dell'organo del Duomo di Spilimbergo.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Passi sicuri

Una fiaccolata per Ketriss piccolo grande alpinista

Roberto Sgobaro (*)

La fantasia vola, si sale si scende: momenti intensi che sprigionano il desiderio di voler essere lassù. Passo dopo passo, i ritmi intensi e coinvolgenti della natura, che spinge a confrontarsi con se stessi, con i propri limiti e con l'ambiente alpino, alla ricerca dell'esperienza, che rimanga indelebile nella nostra memoria, per poter essere conservata nello zaino della nostra vita. La passione della montagna è un fuoco che brucia lento e riscalda dentro, così forte da diventare scelta di vita. Già da piccolo il richiamo per il verticale è sempre stato molto forte, da autodidatta ho imparato a scalare, a sciare, ma soprattutto a rispettare la montagna, quella montagna che è sempre stata il filo conduttore della mia vita. E, dalla cima più alta, il mio sorriso vi accompagnerà sempre.

Questa è la dedica che ci lasciato Ketriss, che ci accompagna nelle nostra azioni di soccorritori e nel pensiero indelebile che va a sette anni fa. La notizia era arrivata come una bomba: «L'allarme è stato lanciato intorno a mezzogiorno, sul posto, una settantina di metri sopra la strada, sono intervenuti il soccorso alpino, un elicottero dalla base operativa di Treviso e un'ambulanza dal vicino Ospedale di Feltre. L'alpinista, si stava calando lungo la parete nel settore "Bastionata Sud", nella palestra di roccia di Schievenin, a Quero, in provincia di Belluno, quando è volato per alcuni metri, atterrando di schiena e sbattendo la testa sui sassi. I traumi subiti gli sono stati fatali: a nulla sono valse le manovre di rianimazione prestate dai soccorritori, che hanno dovuto constatare il decesso di Ketriss». Questa è la notizia data dai giornali esattamente sette anni fa. Appassionato di montagna, aspirante guida alpina, elicotterista dell'Aves Rigel di Casarsa e membro del Cnsas della stazione di Pordenone. Mi ricordo che, alla notizia, rimasi impietrito e durante la notte, mentre non dormivo, i ricordi andarono anche a tutti i soccorritori che negli anni erano andati avanti. Ketriss era arrivato in punta di piedi, nel 2004, durante una esercitazione con l'Aves Rigel in Piancavallo. Nel 2005 è già Operatore di soccorso e poi un crescendo incredibile, che concilia con abilità con il suo mestiere di elicotterista. Nel 2007 è Tecnico di soccorso e poi Tecnico di elisoccorso, coprendo il suo ruolo con serietà. L'ambiente del 118 di Udine lo accoglie con sincerità, perché riconosce la sua professionalità e le sue capacità. Nel 2011 è guida alpina e macina vie difficili ed estreme con una semplicità disarmante, tenendoci aggiornati con le sue foto e le sue notizie. Agli amici si erano aggiunti altri amici, che si sono moltiplicati perché coinvolti da quel suo modo di presentarsi e di vivere la montagna sempre con quel suo largo sorriso. Gli amici del soccorso alpino, non riescono a dimenticarlo e vogliono ricordarlo con la seconda fiaccolata in sua memoria, assieme alle due scuole di sci di Piancavallo (Memorial Ketriss Palazzani), questa sera, alle 18, sulla pista Casere.

(*) Cnsas Pordenone

E' serenamente mancata la

Contessa

Sabina Artelli Bianchini D'Alberigo

Lo annunciano con grande tristezza i figli Barbara con Gigi, Anna con Giorgio, Marina con Luis, Lalo con Giorgiana, la sorella Consuelo Nievo, i nipoti Filippo, Anna con Enrique, Sabina, Maria Consolata e Giuseppe. Si ringrazia Tilak per l'affettuosa assistenza di tanti anni.

Venezia, 1 febbraio 2020

Alessandra, con l'affetto di una vita, piange l'adorata

Sabina Bianchini d'Alberigo

e assieme a Maurizio si stringe forte a Barbara e Gigi, Anna con Giorgio, Marina e Luis, Lalo e Giorgiana, alla zia Nini e a tutti i nipoti.

Quercialta, 1 febbraio 2020

Alfredo e Maria Camilla con Maurizio, Tobia, Elena e le loro famiglie sono vicini ai cugini Lalo, Barbara, Anna e Marina ricordando con affetto la loro amata mamma

Contessa

Sabina Bianchini d'Alberigo Artelli

Venezia, 1 febbraio 2020

Gianni, Giulia, Momi e Chicca Lanfranchi e le loro famiglie sono vicini a tutti i Bianchini, amici di una vita, nel ricordo della carissima

Sabina Artelli Bianchini d'Alberigo

Venezia, 1 febbraio 2020

Sabina Artelli

Tito, Piero, Alessandro, Carlo Marchesi e le loro famiglie si stringono con affetto a Lalo, Barbara, Anna e Marina ricordando la cara ed indimenticabile Sabina.

Venezia, 1 febbraio 2020

Se n'è andato all'improvviso

Angelo De Giudici

L'annunciano con dolore la moglie Olimpia, le figlie Nicoletta con Stefano, Silvia, i nipoti Gregorio, Guido, Giovanni, Piero, il pronipote Marco e la signora Alina.

I funerali avranno luogo lunedì 3 febbraio alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Si ringraziano quanti parteciperanno alla cerimonia

Venezia, 1 febbraio 2020

IOF Busolin snc - Tel. 041.5340744

Graziella, Francesco, Chiara e Michele si uniscono al dolore dei familiari di

Elisa Visentin

nel ricordo di una persona esemplare per dirittura morale e coraggio a cui tutti noi abbiamo voluto bene.

Padova, 1 febbraio 2020